9 771592 169000 41102

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 123 - NUMERO 261
MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Chiusa la campagna elettorale, si vota. I sondaggi danno sostanziale parità tra i due candidati alla presidenza Usa

Bush-Kerry, duello al cardiopalma

Oggi al via la grande sfida per la Casa Bianca, l'America divisa in due

Se vince George W.

di **Gianfranco Pasquino**

La rielezione di George Bush verrebbe sicuramente interpretata da lui e dai suoi consiglieri come una approvazione del suo operato da parte degli elettori americani, quand'anche si trattasse, come è molto probabile, di una maggioranza risicata. D'altronde, la vittoria risicata del 2000 non ha affatto influenzato in direzione moderata ed equilibrata il suo quadriennio presidenziale. Il presidente leggerebbe la sua riconferma in carica come un mandato per proseguire, sul piano internazionale, nelle sue politiche unilaterali, non previamente discusse né con la vecchia né con la nuova Europa, e mai fatte approvare e legittimare dalle Nazioni Unite. Bush persisterebbe nel tentativo, finora costosamente e miseramente naufragato, di ridefinire un ordine mondiale secondo le sue preferenze e senza nessuna rinuncia ad altre azioni preventive.

Continuerebbe nella lotta a testa bassa contro il terrorismo internazionale come se fosse un fenomeno da debellare con le armi e non con l'intelligenza. Difficilmente, Bush compierebbe qualsiasi svolta significativa: non ne ha né la volontà né la capacità.

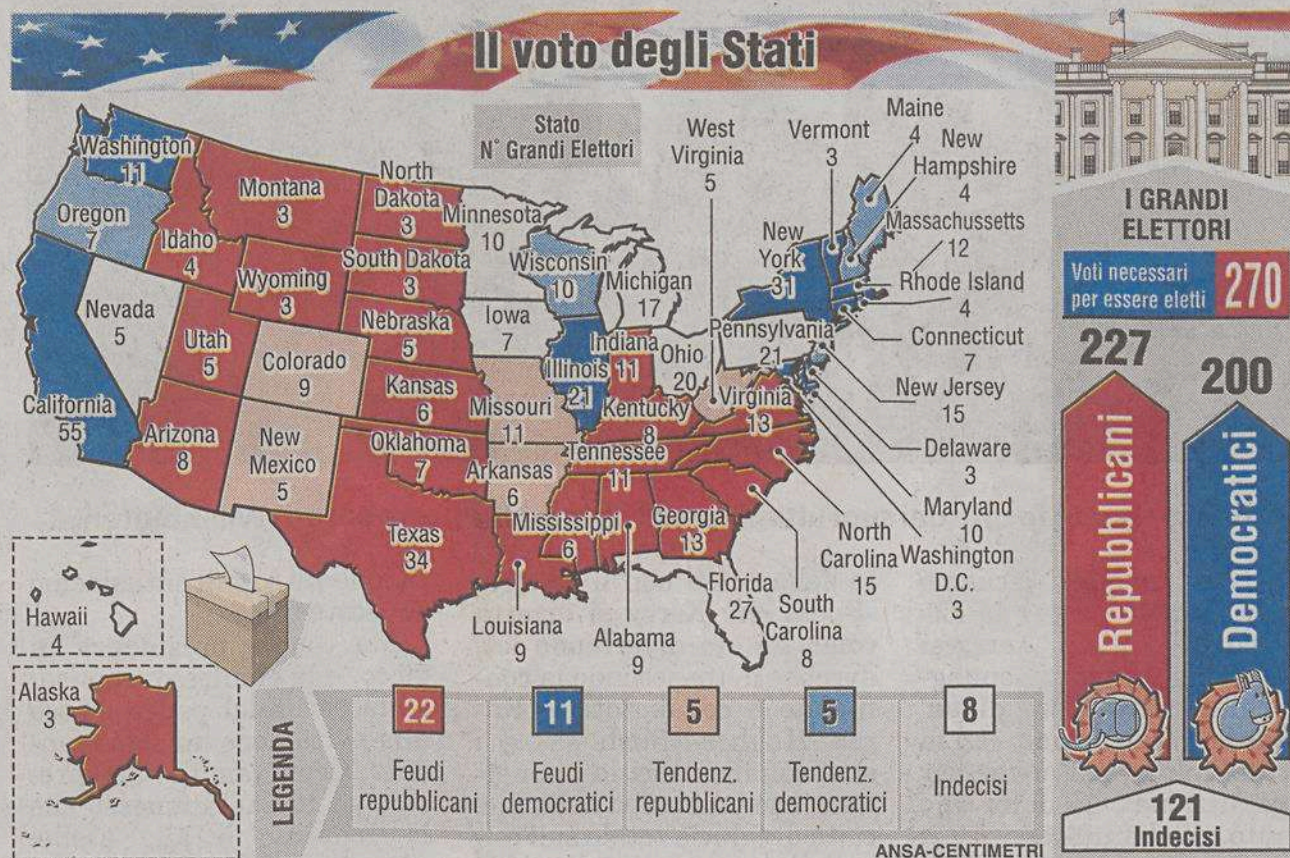
● *Segue a pagina 9*

Se vince John F.

di **Giancesare Flesca**

In verità, basta guardarlo per capire che il senatore John F. Kerry non è Robespierre. Sarebbe sbagliato aspettarsi che in caso di vittoria porti l'America su una rotta completamente diversa da quella seguita finora da George W. Bush. Sono probabili aggiustamenti e modifiche, in qualche caso anche radicali, ma non capovolgimenti repentini e totali. Che cosa succederebbe in Iraq ove Kerry vincesse? Le sue critiche alla condotta dell'attuale amministrazione non significherebbero ritiro immediato delle truppe americane. A Kerry conviene portare a termine l'operazione intrapresa da Bush pur sostenendo che la guerra è stata una scelta errata.

Ma non potrebbe certo fermarsi a metà del guado. In un modo o nell'altro dovrebbe continuare nell'opera di democratizzazione dell'Iraq, anche se questo dovesse significare l'invio di altri soldati. Cercherebbe di riannodare le alleanze storiche fra l'America e l'Europa, quindi potrebbe ottenere un supporto europeo o addirittura della Nato nell'operazione di disimpegno dall'Iraq; ma lui stesso esclude che i contingenti militari si possano ritirare prima di una normalizzazione nel Paese.

● *Segue a pagina 9*

di **Roberto Weber**

Quando prenderete in mano il giornale in America si starà già votando. O meglio, si completerà un turno elettorale che attraverso il «voto anticipato» ha già visto un quarto degli elettori esprimere la preferenza, percentuale mai registrata in precedenza. Così come non è mai accaduto - l'ho visto coi miei occhi a Orlando in Florida - che la gente (in questo caso larghissimamente elettori di colore) facesse ore di fila per avere la certezza che il proprio voto fosse computato. Brucia ancora, evidentemente, la ferita aperta nel 2001 quando Bush conquistò quelli che erano stati i territori degli indiani Seminole - ora trasformati in una gigantesca macchina ingoia turisti - con 537 voti di scarto dopo che la Corte Suprema aveva decretato l'interruzione del conteggio delle schede contestate. Da quando ho lasciato l'Ohio 5 giorni fa per approdare in Florida, l'unico fatto rilevante ai fini dell'orientamento elettorale, è stato il discorso/appello del riposato e florido Bin Laden al «popolo degli Stati Uniti».

● *Segue a pagina 3*

Altri servizi alle pagine 2, 3 e 4

Trieste: tre giorni di traffico difficile

Festa del cinquantenario oggi la prova generale e domani arriva Ciampi

TRIESTE La festa del cinquantenario del ritorno dell'Italia a Trieste sta per giungere al suo culmine. Giovedì 4 novembre è prevista la parata sulle Rive delle Forze armate al cospetto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, del vicepremier Gianfranco Fini e del ministro della Difesa Antonio Martino. Il capo dello Stato arriverà già domani assieme a uno staff che gli consentirà di soggiornare nel palazzo della Prefettura di piazza Unità con la stessa operatività che avrebbe se se si trovasse al Quirinale.

La città dovrà adattarsi a un progressivo aumento dei divieti di circolazione che riguarderanno soprattutto le Rive. Stasera è annunciata la chiusura del fronte mare a causa delle prove generali della parata di giovedì, ma disagi al traffico e blocchi a intermittenza sono scontati durante tutto l'arco della giornata, in particolare al passaggio di alcuni reparti a cavallo. Inevitabili pure le difficoltà per trovare un posteggio. Anche gli autobus viaggeranno a singhiozzo.

● *Alle pagine 14 e 15*

Maranzana e Spirito

STORIA DI UNA MUTILAZIONE

di **Corrado Belci**

Tempi di ricorrenze, questi. Una opportunità per rievocare le memorie al completo. Si festeggia un ritorno, si evoca una dolorosa mutilazione. La storia del confine orientale ha reso inscindibili gioie e dolori. I vincitori della seconda guerra mondiale impongono una pace duramente punitiva. Un criterio iniquo; le vendette sono sempre da condannare.

Ma (per capire, non per giustificare) non si possono ignorare le cause delle ingiuste vendette. Mussolini entra in guerra, a fianco di Hitler, 4 giorni prima dell'ingresso dei tedeschi a Parigi e «pugnala» la Francia; poi chiede a Hitler l'«onore» di unirsi ai tedeschi nel bombardare Londra; quindi fa di Lubiana una provincia italiana.

Sono atti della guerra dichiarata dal fascismo, a fianco di Hitler, che dimostrano chi ha perso l'Istria e chi ha lasciato all'Italia democratica un'eredità disastrosa, senza alternative e con la forza contrattuale che ha un imputato davanti alla corte che lo condanna.

Tuttavia l'Italia democratica (in grandissima parte i governi De Gasperi) si carica il fardello sulle spalle e torna nella vita internazionale come soggetto rispettato. Salva quello che può della sua integrità territoriale. L'Italia democratica di De Gasperi entra nell'alleanza occidentale e promuove l'Europa (quella di oggi): contro le sinistre e le destre. Cose da poco?

È questa fase (40 anni di storia) che certe memorie, convergenti da destra e da sinistra, sembrano voler mettere tra parentesi e cancellare.

Si sono rinnovati a sinistra i pentimenti su certi «silenzi» nei confronti dei profughi istriani. È apprezzabile che esponenti nazionali e locali post-comunisti riconoscano quel colpevole silenzio. Meno apprezzabile è che pretendano di trasformarlo, retrospettivamente, in un silenzio generale delle forze democratiche italiane (ed è sconcertante, poi, che vi si accodi anche qualche post-democristiano!).

● *Segue a pagina 9*

Il tempo sta abbattendo record su record: quello precedente per novembre risale al 1927 con 22°

Nuotate a Barcola come in agosto

Eccezionale l'ondata di caldo: oggi si sfioreranno i 30°

TRIESTE Caldo, sempre più caldo. Ieri, in centro, la temperatura ha superato i 23 gradi, 30 al sole. Non era mai accaduto prima in novembre. Il record precedente risale al primo novembre 1927, quando il termometro si fermò a 22 gradi. Nelle prossime ore la colonnina salirà ancora e si toccheranno i 27 gradi all'ombra. Ieri, giorno dei Santi, Barcola presentava un quadro assolutamente inedito con molta gente in costume da bagno e parecchia scesa in mare.

Negli ultimi anni si è assistito a tutta una serie di indizi che fanno credere a un mutamento epocale del clima. Da una parte le estati sono sempre più calde, fino ai 36,5 del giugno 2002, dall'altra gli inverni sono sempre più freddi: nel gennaio del 2003 a Borgo Grotta Gigante la temperatura non ha superato gli zero gradi per nove giorni consecutivi.

● *A pagina 16*

Claudio Ernè

Un tuffo in mare a Barcola. Non è una foto agostana: è stata scattata ieri, 1.o novembre.

Lo accusano di aver tentato di depistare le indagini sulla morte di Samuele

Cogne, indagato anche il padre «False le macchie di sangue»

Kamikaze a Tel Aviv: strage al mercato

● *A pagina 4*

Roma, auto investe famiglia morti i genitori

● *A pagina 6*

Ricerca, a Udine il doppione dello sportello di Area

● *A pagina 11*

Stefano Lorenzi, papà di Samuele, con Carlo Taormina.

TORINO Colpo di scena nell'inchiesta sul delitto di Cogne: la procura di Torino ha iscritto nel libro degli indagati il nome di Stefano Lorenzi e Annamaria Franzoni, già condannata a trent'anni per l'omicidio del figlio Samuele. Per loro la nuova accusa è di calunnia. I magistrati sospettano che i genitori del bambino ucciso due anni fa abbiamo falsificato, in tempi successivi all'omicidio, alcune macchie di sangue con lo scopo di far accusare un vicino di casa. Insieme ai genitori, sono indagati per il tentato depistaggio delle indagini anche due consulenti della famiglia valdostana e un investigatore privato, tutti collaboratori dell'avvocato Carlo Taormina, legale di fiducia dei coniugi Lorenzi.

● *A pagina 5*

Il parroco di Gradisca, reduce dal trapianto del fegato, citato durante la preghiera a San Pietro

Il Papa all'Angelus: «Coraggio, don Maurizio»

GORIZIA «Sono vicino a don Maurizio, simbolicamente e spiritualmente». Queste parole, pronunciate ieri in San Pietro durante la preghiera dell'Angelus dal Papa, erano dirette a don Maurizio Qualizza, parroco di Gradisca d'Isonzo. Il sacerdote isontino è reduce dal trapianto del fegato; nei giorni scorsi, dopo la delicata operazione, aveva scritto al Pontefice. E ieri Giovanni Paolo II lo ha citato pubblicamente, facendogli coraggio.

● *A pagina 21*

Luigi Murciano

Gli anni caldi di Trieste nella mostra Alinari

Oltre 140 immagini sul dopoguerra

● *A pagina 22*

Marianna Accerboni

ELEZIONI USA 2004

Per tenere i nervi ben saldi il toccasana per W. è stata la moglie Laura che può vantare anche altissimi indici di popolarità

Ultime ore tra stanchezza e scaramanzia

Bush scarica la tensione roteando le braccia. Kerry non si separa mai dai suoi amuleti

NEW YORK George W. Bush scarica la tensione roteando le braccia come un samurai con la spada. John Kerry si ritira dietro la tenda del Boeing della campagna per guardare i dvd di Indiana Jones. Le ultime ore della campagna elettorale sono al cardiopalma per i protagonisti che ambiscono alla poltrona più alta della terra partendo da sondaggi che li danno in virtuale pareggio dopo mesi e mesi passati «on the road». Mancano pochi metri al traguardo e i tic, i segni del carattere vengono allo scoperto per entrambi. Bush, dei due, è il più giovane ma appare il più provato. Il presidente, che ha 58 anni, è più grigio, invecchiato rispetto a prima delle stragi dell'11 settembre. Le borse sotto gli occhi denunciano l'assenza di sonno nonostante che W. si faccia un punto di andare a letto presto tutte le sere: ex presidente di una squadra di baseball e un tifoso accanito, ha sacrificato la finalissima in cui hanno vinto i Red Sox mercoledì scorso per essere in forma la mattina dopo a un tour de force di tre stati: Michigan, Ohio, Pennsylvania.

Il presidente uscente George W. Bush impegnato in uno dei suoi ultimi comizi elettorali all'aerobase di Willmington.

Di Kerry, 60 anni, sono venute fuori le superstizioni: la giacca gialla Timberland acquistata in Iowa all'inizio delle primarie che gli hanno fatto da trampolino di lancio nella corsa alla Casa Bianca. Il quadrifoglio raccolto nello stesso stato, che sta da allora nella tasca della stessa giacca. Il braccialetto giallo Livestrong sponsorizzato dal campione di ciclismo Lance Armstrong per la lotta contro il cancro. Kerry si rifiuta di guardare i sondaggi, rifiuta di parlare di un' eventuale transizione: «Lo fa per disciplina, ma anche per superstizione», ha detto uno stretto collaboratore.

Se Bush ha dubbi sull'esito della corsa non li mostra: «Spero che Kerry si diverta come mi sto divertendo io», avrebbe detto secondo la confidente e collaboratrice Karen Hughes. Bush sa, e i suoi collaboratori lo ammettono, che una crepa nella facciata di fiducia totale sull'esito della corsa influisce negativamente sull'entusiasmo dei sostenitori.

Ma con la chance di ripetere la sorte del padre messo alla porta dopo un solo mandato, alcuni familiari del presidente hanno ammesso che la tensione è alle stelle: «Avrò un collasso nervoso», ha pronosticato Barbara Bush, la matriarca del clan, rivelando che gli ultimi giorni della campagna sono stati per lei «terribili». Per tenere i nervi a posto il toccasana di W. è stata la moglie Laura. Non è solo un'escamotage elettorale (la First Lady ha un indice di popolarità assai superiore a quello del marito). La presenza della moglie ha su Bush l'effetto di un calmante. In Wisconsin sabato scorso lui era in piedi accanto a lei sul palco aspettando di venir presentato al pubblico del comizio: le accarezzava gentilmente la spalla, le ha preso la mano e le ha sorriso.

Quanto a Kerry, sono lontani i giorni in cui, agli albori della corsa presidenziale, aveva dovuto ipotecare la casa di Boston per trovare fondi sufficienti a proseguire nella corsa. Il candidato democratico nelle ore della volata trasuda calma, fiducia e energia. Si alza prima della sveglia, ha smesso di parlare con decine di consiglieri. In Ohio ha fermato il corteo di auto che lo accompagna per giocare a football con l'ex cognato John Thorne. Ha giocato a baseball sulla pista dell'aeroporto di Pueblo in Colorado con la figlia Vanessa che portava tacchi a spillo. A bordo del suo Boeing 757 oltre a Thorne sono pochi confidenti. Per rilassarsi giocano a carte, ascoltano il candidato che suona la chitarra o guardano film. Ieri sera, salendo sull'aereo per l'ultima tappa in Florida, le hostess erano mascherate per Halloween. «Lei cosa si mette», ha chiesto un giornalista a Kerry: E il candidato indicando la giacca gialla: «Il mio costume è da futuro presidente».

SCRUTATORI CERCANSI

Una carenza di 500 mila scrutatori ai seggi potrebbe allungare le code degli elettori, che già si profilano lunghe, e far ritardare l'annuncio del risultato finale delle elezioni Usa.

Il totale del personale addestrato per prestare la sua opera ai seggi è di 1,4 milioni di persone (lo stesso delle elezioni precedenti) un numero giudicato inadeguato dagli esperti a causa di molti fattori: la maggiore affluenza prevista per queste elezioni, l'alto numero di elettori alla prima esperienza di voto, l'impiego dei nuovi macchinari elettronici che possono rendere necessarie dettagliate istruzioni ai votanti.

I seggi aperti prima del giorno ufficiale del voto del 2 novembre hanno lasciato intravedere, con lunghe code di gente in attesa di votare, i problemi che si possono prevedere per domani ma ormai è troppo tardi per rinforzare l'esercito, probabilmente carente, degli scrutatori.

Un altra tegola, dunque, su quelle che si preannunciano elezioni dall'esito decisamente incerto con una lotta all'ultimo voto.

In Ohio e in Florida scoperte decine di migliaia di nuove registrazioni. Falsi funzionari elettorali in azione a Cleveland

Migliaia di Perry Mason controllano i seggi

Contestazioni e sfide legali già dominano l'atmosfera dell'«Election day»

WASHINGTON Tempo di elezioni, tempo di miracoli in America: morti che risorgono e vanno a votare, senzatetto residenti in decine di abitazioni, cittadini con il dono dell'ubiquità in diversi stati Usa. Il Giorno delle Elezioni è destinato a diventare oggi anche il Giorno degli Avvocati. Migliaia di Perry Mason sono stati dislocati dai due partiti in migliaia di seggi «caldi» con la missione di smascherare frodi, imbrogli e nefandezze. Nessuno stato vuole diventare la «nuova Florida» del 2004. Soprattutto la Florida. Ma le contestazioni e le battaglie legali divampate già in numerosi stati, ancor prima che sia stato scrutinato un solo voto, garantiscono una intensa attività domani per gli avvocati sguinzagliati dai due partiti. Nel mirino delle polemiche c'è lo spettacolare aumento delle registrazioni di nuovi elettori negli stati chiave: in Florida gli elettori sono aumentati del 17 per cento (il 35 nelle comunità nere), in Ohio l'incremento è stato del 15 per cento.

I repubblicani sostengono che in molti casi si tratta di aumenti fraudolenti. Il partito di Bush ha inviato 130 mila lettere di congratulazioni in Pennsylvania ad altrettanti nuovi elettori: diecimila sono tornare indietro perchè il destinatario era sconosciuto. In una contea vicina a Filadelfia il numero degli elettori registrati è superiore a quello dei residenti in età di voto. In Ohio la campagna Bush-Cheney ha contestato decine di migliaia di nuove registrazioni. Almeno 27 mila elettori sembrano abitare sia in Ohio che in Florida. Nelle liste dei nuovi elettori sono apparsi nomi come Dick Tracy e Mary Poppins. Sconfitti nel tentativo preventivo di far annullare via tribunale in blocco i nuovi elettori, i repubblicani hanno fatto scattare il «piano B»: inviare nei seggi sospetti una armata di attivisti per contestare, uno ad uno, i neo-democratici. Ma hanno subito una nuova sconfitta legale: due giudici hanno decretato oggi che le contestazioni costituirebbero un tentativo di influenzare il voto. Non saranno quindi ammessi all'interno dei seggi.

La battaglia in Ohio è senza esclusione di colpi. Lettere fasulle, dall'aspetto ufficiale, hanno ammonito gli elettori della Contea Lake che i neo registrati al partito democratico non potevano ancora votare il 2 novembre. A Cleveland falsi funzionari elettorali hanno bussato alle porte dei cittadini che avevano espresso l'intenzione di votare per posta per raccogliere le loro buste. Ma la città non offre un servizio del genere. Nel Nevada senzatetto pagati un tanto a nuovo elettore si sono registrati centinaia di volte con nomi e indirizzi sempre diversi. Nella Carolina del Sud gli elettori di alcune contee sono stati ammoniti, dalla solita lettera su carta intestata fasulla, che non potevano votare se avevano multe stradali in sospeso. In Wisconsin, con lo stesso sistema, alcuni elettori sono stati ammoniti che non potevano votare due volte nello stesso anno. E in Pennsylvania i soliti ignoti hanno informato numerosi elettori democratici che, a causa dell'alta affluenza prevista, dovevano presentarsi alle urne il 3 novembre.

Il candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry mentre parla all'aeroporto di Orlando in Florida.

In Florida, dopo l'amara esperienza di quattro anni fa, gli elettori hanno preso d'assalto i seggi che consentivano di votare in anticipo: oltre due milioni di persone (circa il venti per cento del totale) hanno atteso in coda a volte oltre quattro ore davanti ai seggi per esprimere la loro preferenza tra George Bush e John Kerry. «Un fenomeno incredibile: sembrava che al capolinea della fila distribuissero soldi», ha commentato Brenda Snipes, responsabile elettorale della Contea Broward, al centro nel 2000 di alcune delle polemiche più accese.

I MEDIA

Già predisposte scenografie da Hollywood

La notte più lunga per le tv tra spettacolari mega show e i timori per gli exit-poll

NEW YORK La Nbc ha invaso il Rockefeller Center, la Cnn ha sfrattato il Nasdaq da Times Square, le altre concorrenti hanno tutte creato scenografie inedite intorno alle loro sedi di New York. Per le tv d'America è arrivata la notte più lunga, la maratona elettorale dominata quest'anno da un unico sentimento comune: la paura di sbagliare come quattro anni fa, lasciandosi ingannare dagli exit poll. Nella sede della Abc, come in quelle degli altri grandi network, il clima assomiglia a quello che si respira nella redazione di The Weather Channel - il seguitissimo canale dedicato soltanto alle previsioni meteorologiche - alla vigilia dell'arrivo di un uragano di categoria 5. «Abbiamo tutti avuto una bella lezione nel 2000, così quest'anno stiamo schierando uomini negli uffici dei segretari di Stato in ogni luogo conteso», racconta Paul Mason, vicepresidente di Abc News.

Quattro anni fa, fu il segretario di Stato della Florida a dare una svolta alle elezioni e i network, dopo aver fallito nel prevedere il vincitore nella notte elettorale - fidandosi di exit poll che oscillavano tra Bush e Al Gore - scoprirono tardi quanto importanti fossero le figure dei burocrati che hanno in mano il sistema elettorale nei vari stati. Nessuno dei network rinuncerà agli exit poll, ma tutti promettono di usarli con più cautela, dopo aver scoperto quanto possono essere inaffidabili. La disfatta del 2000 fu seguita da inchieste del Congresso sui motivi degli errori e poi dalla dissoluzione, nel 2002, del Voter News Service (Vns), un consorzio formato dalle tv e dall'agenzia Associated Press che per anni aveva fornito a tutti gli organi d'informazione le proiezioni basate su exit poll e sui primi campioni di spoglio reali. Sulle ceneri del Vns è nato il National Election Pool, che in realtà ha una struttura molto simile al predecessore. Le società di rilevazione Mitofsky International e Edison Media Research avranno il compito di raccogliere i dati, sia con exit poll, sia con campioni di spoglio del voto. Banche dati elettorali, con analisi delle tendenze di voto del passato, serviranno per completare l'elaborazione delle proiezioni che saranno fornite alle tv.

Le elezioni negli Usa sono spettacolo.

Per presentare i risultati al pubblico, i creativi delle tv americane si sono lanciati sulle scenografie hollywoodiane. La Nbc, il principale network del paese, ha trasformato l'intera area del Rockefeller Center - dove si trova la sua sede - in quella che ha ribattezzato Democracy Plaza. Da giorni una grande mostra riservata soprattutto agli studenti permette di ripercorrere la storia delle elezioni americane. Il tocco finale è stata la creazione, sulla celebre pista di pattinaggio sul ghiaccio, immortalata da decine di film, di una grande mappa degli Stati Uniti.

L'onda di partecipazione al voto che si annuncia da record potrebbe rovesciare gli equilibri

Il Congresso nelle mani dei repubblicani ma i democratici puntano al ribaltone

WASHINGTON L'onda di una partecipazione che s'annuncia su livelli record dagli Anni Sessanta potrebbe rovesciare le maggioranze dei repubblicani nel Congresso Usa: è la speranza cui s'aggrappano i democratici, consapevoli però che i pronostici sono loro contrari. I repubblicani dispongono di maggioranze risicate al Senato (51 seggi su 100) e alla Camera (229 seggi su 435): dovrebbero mantenerle, anche perchè una contestatissima ridistribuzione dei collegi in Texas assicura loro qualche vantaggio. Tutto, però, dipende dalle scelte che gli americani faranno oggi nell' Election Day: non si vota solo per il presidente degli Stati Uniti, ma anche per rinnovare tutta la Camera, un terzo del Senato e circa un quarto dei governatori (11 su 50). Ci sono, poi, migliaia di voti per cariche elettive statali e locali, oltre che una valanga di 160 referendum in 34 Stati, fra cui una dozzina sui matrimoni omosessuali.

Agli americani, di solito non piace affidare tutto il potere a un solo partito: è, dunque, raro che il presidente abbia dalla sua sia la Camera sia il Senato, anche se gli specialisti di storia delle elezioni notano che il cosiddetto «voto diviso» era più comune negli Anni Sessanta e Settanta, mentre adesso il voto «è più ideologico». E, infatti, George W. Bush, ha sempre avuto un Congresso, sulla carta, dalla sua, cioè tutto a maggioranza repubblicana, sia pure con margini, specie al Senato, sul filo del rasoio. Se, oggi, il candidato democratico John Kerry sarà eletto presidente, si tornerà, probabilmente, allo schema più consueto: la Casa Bianca dovrà negoziare con un Congresso di segno diverso, in un clima politico fortemente polarizzato.

Il Congresso americano a Washington.

Nei pronostici della vigilia, appare estremamente improbabile che i democratici rovescino la maggioranza alla Camera: i seggi davvero aperti, dove c'è battaglia, oscillano tra 18 e 36 e i repubblicani dovrebbero non strapparne nessuno ai democratici e perdere praticamente tutti i loro perchè ci sia il sorpasso. Al Senato, dove la maggioranza repubblicana è appesa a un voto (51 contro 48 e un indipendente che tende a votare con i democratici), i democratici hanno più possibilità. Dei 34 seggi in lizza, però, 19 sono democratici e solo 15 repubblicani. E i democratici ne hanno già perso di fatto uno, quello della Georgia, e ne hanno sei incerti, mentre i repubblicani ne hanno pure perso in pratica uno, quello dell'Illinois, ma ne hanno solo quattro incerti. Fra i governatori, quasi la metà delle corse sono incerte: Indiana, Missouri, Montana, Utah e Washington hanno battuto i record locali di spese per spot e propaganda. In Delaware, New Hampshire, North Carolina, North Dakota, Vermont e West Virginia. I repubblicani hanno 28 governatori e i democratici 22 (ma possono pareggiare, vincendo tutte le gare aperte).

John Kerry mentre tiene in braccio una bimba di sei mesi.

Nelle elezioni al Congresso, il vantaggio a chi detiene un seggio è fortissimo: la percentuale di conferme è del 97%, ricorda Jennifer Duffy, direttore del Cook Political Report. Molto, però, dipende da come va la corsa alla presidenza: se ci sarà un movimento di voti a favore dell' uno o dell'altro candidato alla Casa Bianca, esso si rifletterà sui risultati del Congresso; e se Kerry innesca un grosso afflusso di nuovi elettori, i democratici ne ricaveranno vantaggio. Precedenti di spostamenti di seggi massicci ci sono: nel 1994, dieci anni or sono, in un voto di midterm, i repubblicani strapparono ai democratici 54 seggi della Camera e ne presero il controllo per la prima volta dopo quarant'anni.

Le elezioni segnano l'uscita di scena di grossi personaggi della vita politica americana: i senatori democratici ritiratisi Bob Graham (Florida, che fu in corsa per la nomination alla presidenza), John Breaux (Louisiana) e Zell Miller (Georgia, un transfuga). Alla Camera, se ne va il deputato democratico Richard Gephardt (Missouri, anch'egli in corsa per la nomination). Forse in arrivo, il padre dell'attore George Clooney, Nick, candidato democratico nel Kentucky.

Il capo della Casa Bianca uscente: «Andate a votare e siate con me». Lo sfidante: «Posso fare meglio di questo presidente»

Dalle urne Usa l'uomo più potente al mondo

Bush e Kerry ancora testa a testa negli ultimi sondaggi. I guru della politica non fanno previsioni

WASHINGTON Nel primo martedì dopo il primo lunedì del mese di novembre, come recita la legge, l'America va a votare per eleggere il suo presidente per i prossimi quattro anni: l'uomo più potente della Terra, quello più capace di incidere sui destini del Mondo. La scelta è tra George W. Bush, presidente repubblicano, che punta alla conferma, e il suo sfidante John Kerry, caldidato democratico alla Casa Bianca.

Nell'imminenza dell'Election Day negli Stati Uniti, i guru della politica hanno alzato bandiera bianca: niente previsioni, perchè la corsa tra Bush e Kerry è troppo serrata. Chi cerca pronostici per il voto deve affidarsi alla cabala, che dice Kerry, o alla meteorologia, che dice Bush. Neppure i segni del cielo, astrologici e astronomici, sono, dunque, concordi.

Le prime elezioni dopo gli attacchi terroristici dell'11 Settembre 2001, propongono un'alternativa tra due vie diverse alla priorità sicurezza: Bush intende perseguirla all'esterno prevenendo le minacce e all'interno mutilando alcune libertà; Kerry vuole ottenerla senza sacrificare legalità internazionale e diritti civili.

La decisione uscirà, soprattutto, delle urne degli Stati in bilico tra repubblicani e democratici che, nelle ultime ore, si sono ridotti a otto: l'aritmetica dei Grandi Elettori, che sarà determinante, può premiare Bush o Kerry, indipendentemente dalla maggioranza del voto popolare, come avvenne nel 2000 (e altre due volte nella storia Usa, nel 1824 e nel 1888).

Per il momento, conti prudenti danno 227 Grandi Elettori sicuri a Bush e 200 a Kerry, ma ne restano 111 da assegnare e nessun dei due candidati è vicino alla maggioranza di 270.

LO STALLO NEI SONDAGGI. I due candidati sono alla pari, per la Gallup (49% ciascuno); o Bush è un punto avanti, per Zogby; o Kerry è un punto avanti, per la Maarist. Spesso il presidente è in vantaggio sullo sfidante, con divari, però, insignificanti, perchè inferiori ai margini d'errore.

E il «sondaggio dei sondaggi» della Cnn, media ponderata di una dozzina di rilevamenti nazionali, dà Bush al 48% e Kerry al 46%: la forchetta s'è stretta d'un punto, rispetto ai tre consueti dell'ultima settimana.

Una raffica finale di dati statali dice che rispetto al 2000 cambieranno campo il New Mexico -a Bush- e il New Hampshire -a Kerry-. Ma Florida, Ohio, Iowa, Minnesota, Michigan, mPennsylvania, Nevada e Hawaii restano aperti.

L'attenzione si concentra sui tre Stati chiave, Florida (27 Grandi Elettori), Ohio (20) e Pennsylvania (21): rilevamenti appena rilasciati da istituti universitari o locali danno la Florida verso Bush, ma l'Ohio e la Pennsylvania sono spaccati.

GLI ULTIMI MESSAGGI. «Andate a votare e siate con me» è l'invito agli elettori del presidente Bush nelle battute finali di una campagna frenetica, dove l'accento è sempre sulla lotta contro il terrorismo (e sulle asserite debolezze da 'tiramollà del suo rivale).

«Posso fare meglio di questo presidente, che non ha fatto il suo lavoro» è il messaggio del senatore Kerry, che predica sicurezza, ma anche occupazione, istruzione, assistenza.

Se vincerà le elezioni e sarà presidente, il democratico preannuncia «una serie di azioni» per garantire la sicurezza «come non ne avete mai viste», con il rapido insediamento di una nuova Amministrazione: «Farò alcuni passi forti e reali per rendere l'America più sicura».

LA POSTA IN PALIO. A recarsi alle urne, saranno almeno 110, forse 120 milioni di americani: ci s'attende una partecipazione record dagli Anni Sessanta, perchè Bush, il «grande divisore», ha polarizzato il Paese, mobilitato i suoi sostenitori e motivato i suoi oppositori.

Più gente vota, meglio è per Kerry, almeno sulla carta. Ma non c'è solo da eleggere il presidente: bisogna rinnovare il Congresso (tutta la Camera, 435 seggi: un terzo del Senato, 34 seggi su 100), 11 governatori su 50, migliaia di cariche statali e locali, e rispondere ai quesiti di 160 referendum in 34 Stati.

Nel Congresso, i repubblicani difendono maggioranze esigue, i democratici vogliono scavalcarli: hanno qualche possibilità al Senato, quasi nessuna alla Camera.

MARATONE ESTENUANTI. Il programma dell'ultima giornata dell'estenuante campagna è pesantissimo, specie per Bush, che comincia a fare comizi a Cincinnati in Ohio e prosegue, toccando in una sorta di odissea almeno sei città e sei Stati, in Pennsylvania, Wisconsin - a Milwaukee, la sua carovana d'auto incrocia quella del rivale -, Iowa, New Mexico, fino a sbarcare nella sua Itaca, il ranch di Crawford in Texas, dove oggi voterà, prima di rientrare a Washington.

Il suo vice Dick Cheney, che ha fatto una «deviazione» di oltre 5.000 chilometri per andare a fare campagna alle Hawaii, torna sul continente e va in Colorado e in Nevada. Poi raggiunge anch' egli casa sua, nel Wyoming, per votare oggi.

Kerry resta intorno ai Grandi Laghi, nella Rusty Belt, dal Wisconsin al Michigan all'Ohio. Oggi, sarà a Pittsburgh, dove vota la moglie Teresa, e poi a Boston, dove attenderà i risultati. Il suo vice John Edwrads tocca Minnesota, Iowa e Ohio, poi fa l'ultima puntata nella contesissima Florida.

Karl Rove, il consigliere politico più autorevole di Bush, è ottimista: Bush, è la sua sensazione, vincerà d'un soffio il voto popolare e otterrà una larga maggioranza nel collegio elettorale. Ma i democratici non mostrano pessimismo: hanno con loro ricorsi storici e cabale sportive, perchè i Redskins, la squadra di football di Washington, hanno perso in casa e, dal 1936, se succede il partito al potere perde il voto.

I MERCATI FINANZIARI. Vinca Bush o il migliore purchè si tratti di una vittoria netta, perchè l'incertezza è il peggiore degli scenari possibili per i mercati finanziari. A meno di ventiquattro ore dalle elezioni che dovranno decidere se riaffidare la Casa Bianca a George W. Bush o assegnarla a John F. Kerry, gli analisti non hanno dubbi e indicano la vittoria di Bush come la soluzione migliore per i mercati o, in seconda battuta, una vittoria netta di uno qualunque dei due pretendenti. Stime alla mano, gli addetti ai lavori si attendono un calo del 2% della Borsa americana nel caso in cui il 3 di novembre regni ancora l'incertezza intorno al nome del nuovo presidente degli Stati Uniti, perchè significherebbe che il sistema elettorale americano attraversa una crisi sistemica dopo quanto avvenuto quattro anni fa tra George W. Bush ed Al Gore. Ieri Wall Street sta mettendo a segno discreti guadagni e, alla base di questa tendenza rialzista, spiegano gli esperti, c'è proprio il fatto che oggi si va alle urne e che con il voto ci si lascia alle spalle un periodo difficile che ha pesato sulla fiducia dei consumatori, i quali per lungo tempo hanno visto i due candidati affrontarsi mettendo l'accento solo sulle cose che poco funzionano dell'economia americana.

L'AMERICA AL VOTO

Come si elegge il presidente degli Stati Uniti

1. Si vota per il presidente e gli elettori presidenziali in 50 Stati più il distretto di Columbia. Diverse le procedure di voto: le schede elettorali, il lettore ottico, la scheda perforata, la macchina a leva, il lettore elettronico
2. Il candidato che ottiene la maggioranza dei suffragi popolari in uno Stato riceve tutti i voti degli Elettori presidenziali di quello Stato. Per essere eletti occorre avere la maggioranza dei voti del Collegio degli Elettori presidenziali
3. Gli Elettori presidenziali, che formano il Collegio degli Elettori, si riuniscono il primo lunedì seguente al terzo mercoledì di dicembre dell'anno elettorale e votano il presidente e il vice presidente. Per essere eletti è necessario un minimo di 270 voti
4. Se nessun candidato ottiene la maggioranza dei voti, il Congresso designa un vincitore tra i tre candidati con più voti nel Collegio degli Elettori

I REQUISITI — IL PRESIDENTE DEVE:

- Avere almeno **35 anni**
- Aver vissuto negli Stati Uniti per almeno **14 anni**
- Essere **cittadino americano** per nascita
- Un presidente non può essere eletto per più di due mandati

I Grandi Elettori

Stato — N° Grandi Elettori

Washington 11, Oregon 7, Idaho 4, Montana 3, Wyoming 3, Nevada 5, Utah 5, California 55, Arizona 8, Colorado 9, New Mexico 5, North Dakota 3, South Dakota 3, Nebraska 5, Kansas 6, Oklahoma 7, Texas 34, Minnesota 10, Iowa 7, Missouri 11, Arkansas 6, Louisiana 9, Wisconsin 10, Illinois 21, Michigan 17, Indiana 11, Ohio 20, Kentucky 8, Tennessee 11, Mississippi 6, Alabama 9, Georgia 13, Florida 27, South Carolina 8, North Carolina 15, Virginia 13, West Virginia 5, Pennsylvania 21, New York 31, Vermont 3, Maine 4, New Hampshire 4, Massachussetts 12, Rhode Island 4, Connecticut 7, New Jersey 15, Delaware 3, Maryland 10, Washington D.C. 3, Hawaii 4, Alaska 3

VOTI NECESSARI PER ESSERE ELETTI 270

Le date del voto

- **2 NOVEMBRE** — Si vota per il **presidente** e il **vicepresidente**, ma anche per rinnovare parzialmente il **Congresso** (tutta la Camera, 435 seggi, e un terzo del Senato, 34 seggi su 100), oltre che per designare alcuni governatori
- **13 DICEMBRE** — I collegi dei **Grandi Elettori**, designati dal voto popolare, **si riuniscono** in ogni Stato il primo lunedì dopo il secondo mercoledì di dicembre e procedono a votazioni separate per il presidente e il vicepresidente. Ad eccezione di Maine e Nebraska, tutti i voti dei Grandi Elettori di uno Stato vanno ai candidati che hanno ottenuto più voti popolari in quello stesso Stato
- **FINE DICEMBRE** — **I risultati delle votazioni** dei Grandi Elettori vengono trasmessi all'Ufficio del Registro federale, dove il Congresso li verifica entro fine dicembre
- **6 GENNAIO 2005** — **Sessione plenaria congiunta del nuovo Congresso** per il computo ufficiale dei voti elettorali. Il presidente del Senato annuncia il risultato delle elezioni e proclama il presidente eletto, se è stata raggiunta la maggioranza necessaria (270 voti di Grandi Elettori su 538)
- **20 GENNAIO 2005** — **Il presidente e il vice presidente prestano giuramento** ed entrano nel pieno delle loro funzioni

Le macchine per votare

Possibilità di errore*

- **LETTORE ELETTRONICO** (2,3%) — L'elettore esprime il suo voto mediante tasti ai lati dello schermo o toccando la parte dello schermo sensibile corrispondente alle sue intenzioni (touch screen). Il voto è memorizzato da un computer
- **CARTONCINO PERFORATO** (2,5%) — L'elettore perfora con un punteruolo una scheda di cartoncino in corrispondenza del nome del candidato prescelto. La scheda perforata viene poi letta da una macchina apposita
- **LETTORE OTTICO** (1,5%) — L'elettore "annerisce" uno spazio bianco - per esempio un ovale - a fianco del nome del candidato scelto. Una macchina legge e registra i voti così espressi
- **SCHEDA CARTACEA** (1,8%) — Il voto viene espresso per mezzo di una croce o di un segno tracciato su una casella in corrispondenza del candidato prescelto. Lo spoglio delle schede viene effettuato manualmente
- **LEVA** (1,5%) — L'elettore esprime la sua preferenza azionando una leva in corrispondenza del candidato scelto. Il voto viene registrato da un sistema meccanico. Questo sistema è stato introdotto nel 1892

*studi del California Institute of Technology e del Massachussets Institute of Technology - gennaio 2004

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

L'elettorato moderato sotto pressione: George chiede un patto di sangue, John il mandato popolare

Le paure e i sogni dell'americano medio

Gli esperti naturalmente si sono subito messi al lavoro per capire quale delle due parti potesse trarre vantaggio dalla «iniezione di terrorismo» (così il New York Times) praticata dall'ottimo Osama nel corpo vivo delle elezioni. Sembra tuttavia che non siano arrivati a nessuna conclusione definitiva: ormai le scelte sono fatte e se da un lato il capo di Al Qaeda riaccende il ricordo dell'11 settembre, dall'altro egli rappresenta la prova vivente del fallimento di Bush.

Io sono di diversa opinione: il messaggio di Bin Laden ha rafforzato la paura e la paura (come vi ho ampiamente raccontato) spinge verso Bush. Se per tutta la settimana scorsa l'agenda elettorale era stata dettata dall'offensiva di Kerry sul fronte dell'economia e del welfare, con Bush in difesa per il saccheggio di un vasto deposito di armi in Irak, gli ultimi quattro giorni hanno visto George W. nuovamente all'offensiva sul tema della sicurezza nazionale.

Per fortuna fra poco finisce anche perché comincio a averne abbastanza di pubblicità negativa, issues, editoriali, sondaggi e appelli del presidente uscente e del suo sfidante. Credo che ne abbiano abbastanza anche gli americani (o perlomeno la grande maggioranza di loro, repubblicani o democratici ma tutti tendenzialmente orientati verso una visione moderata e con una larga parte di valori condivisi). Ne hanno abbastanza anche perché sono saturi di comunicazione, di e-mail, di pubblicità, di volantini, di telefonate registrate con la voce dei candidati (soprattutto da parte repubblicana), di notiziari televisivi che raccontano in quale sperduta cittadina dell'Iowa è intervenuto quel bisonte mancato di Schwarzenegger e in quale si sono fatte sentire le due figlie di Kerry.

Il tutto mi ricorda l'elezione di D'Alema nel 2001 a Gallipoli, nel cui collegio elettorale per 20 giorni si riversò tanta di quella comunicazione, di stimoli, di sollecitazioni, quanta la popolazione di quel pezzo del Salento non ne avrebbe ricevuta nei successivi venti anni. Anche in quel caso i sondaggi (dopo aver registrato un recupero di venti punti di distacco da parte dell'ex presidente del Consiglio) negli ultimi cinque giorni segnalavano un'improbabile e stagnante situazione di parità. In realtà D'Alema poi vinse con oltre sette punti di scarto.

La sensazione che ho io qui in Usa è un po' la stessa, lo scarto alla fine potrebbe essere ben più nitido di quanto raccontino i sondaggi.

Resta come vi dicevo il paradosso di un Paese che mi appare nel suo insieme vastamente «moderato» e che tuttavia è trascinato dalle elites politiche, economiche e culturali (comprendendo in ciò il ruolo delle associazioni e delle realtà di carattere religioso) verso una progressiva polarizzazione.

La prova l'ho avuta ieri sera incrociando all'uscita di un ristorante un collega fumatore (nella barbarie puritana che li caratterizza ormai gli americani hanno bandito il fumo da tutti i locali pubblici e ci sono segnali che potrebbero impedirlo anche all'aria aperta). È una sorta di Anthony Perkins minore, dall'espressione mite, i modi gentili e un alto grado di cosmopolitismo. Innamorato di Roma mi chiede come una civiltà di quelle dimensioni sia potuta finire e io, pronto come uno scoiattolo, gli cito Bob Dylan: «vanished into sand» (scomparsa nella sabbia), aggiungendo che capita a tutte le grandi potenze. Con molti dubbi sulla sua politica sociale ed economica voterà Bush, perché pensa che cambiare in corsa potrebbe danneggiare gli Usa nella lotta contro il terrorismo.

Sull'altro versante c'è Mariano immigrato in America negli anni Sessanta. Il racconto della sua «storia americana» è nitido: minoranza italiana in Istria e quindi cittadino di serie B, esule a Trieste e quindi ancora cittadino di serie B, infine compiutamente «cittadino» solo qui in America. Non ha dubbi su chi votare: Bush separa gli Usa dall'Europa e per affrontare il terrorismo e la competizione internazionale i Paesi occidentali devono essere uniti.

Tutto ben poco ideologico alla fine e tutto molto pragmatico.

Un mega concerto dei democratici al Fleet Center a Boston.

Mariano, esule istriano: «Qui sono diventato cittadino di serie A»

Forse per capire meglio l'atteggiamento di fondo del presidente uscente e del suo sfidante, aldilà delle già segnalate diversità sui programmi, basta rifarsi alle loro parole: Bush (improbabile Achab) sostiene che lui e i suoi elettori «sono legati da un giuramento»; Kerry chiede «che gli diano una mano». Da un lato il patto di sangue, dall'altro la richiesta umile del mandato popolare.

Il buon senso a questo punto direbbe Kerry e gli ultimi sondaggi del resto lo danno lievemente in testa nel voto popolare e in vantaggio in quello dei grandi elettori (prenderebbe Ohio e Pennsylvania, con Florida in equilibrio). Il buon senso tuttavia in politica rappresenta solo una parte della medaglia. Dall'altra ci sono l'irrazionalità, la paura, le emozioni e i sogni.

Roberto Weber

ELEZIONI USA 2004

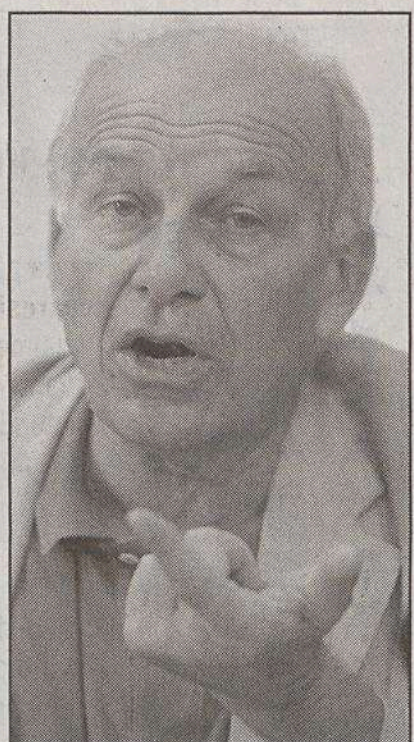
In pochi tendono a sbilanciarsi, ma l'attesa per le elezioni americane si fa sentire dentro i palazzi della politica italiana

La Cdl tifa Bush, la Gad è tutta per Kerry

Bertinotti: «La vittoria democratica potrebbe causare un contraccolpo forte». Berlusconi a Mosca

ROMA La Casa delle libertà tifa George W. Bush, la Grande alleanza democratica, Gad, spera nell'impresa di John F. Kerry. In pochi, in Italia, vogliono sbilanciarsi con un pronostico, ma l'attesa per le elezioni americane si fa sentire. E se quasi nessuno, a destra come a sinistra, pensa a conseguenze serie a breve termine per il governo Berlusconi, la maggioranza è convinta che il voto di oggi non cambierà quasi nulla nella politica estera di Washington e nella situazione irachena; mentre l'opposizione si aspetta grandi novità da una vittoria dello sfidante democratico. Il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè è convinto che vincerà Bush perché «è un leader più carismatico e più popolare di Kerry, che è un pò troppo snob». Quanto a possibili conseguenze per l'Italia e il suo governo, Volontè è categorico: «Non ce ne saranno. L'amicizia tra il nostro Paese e gli Stati Uniti va ben oltre quella tra gli uomini». Anche il portavoce di An, Mario Landolfi, pensa che vincerà Bush e comunque «qualora anche dovesse vincere Kerry, in Iraq non cambierebbe assolutamente nulla». «Si illude - dice - chi pensa che l'eventuale presidente democratico, in caso di vittoria, potrebbe annunciare un disimpegno dall'Iraq».

Il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli della Lega crede che alla fine vincerà Bush e si augura che «ciò accada di strettissima misura, così che il suo vantaggio risicato in un quadro di sostanziale equilibrio con i democratici, porti a qualcosa di utile per gli Usa e il resto del mondo».

Silvio Berlusconi

Fausto Bertinotti

Diversa la lettura di Fausto Bertinotti, segretario del Prc: una vittoria di Kerry potrebbe causare un contraccolpo «forte» sulla tenuta del governo italiano. «Il nostro governo - dice il leader del Prc - vive una crisi endogena, una crisi di consenso rispetto a tutte le politiche della Cdl. Detto questo, si è molto esposto sul terreno della guerra, quando la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica italiana è contraria, ed è stato il paladino dell'amministrazione Bush, mentre nessuno voleva indossare questi abiti nell'Europa continentale. Certamente una vittoria di Kerry potrebbe rappresentare un contraccolpo pesante».

«Credo che sia difficile fare delle previsioni - dice il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti - si possono fare solo degli auspici. Auspico che vinca Kerry innanzitutto perché chi è responsabile di una guerra che ha destabilizzato il mondo è giusto che vada a casa». Castagnetti non si sbilancia con una previsione sulle presidenziali Usa, anche se osserva che «se qualche settimana fa l'auspicio che vincesse Kerry era solo un auspicio, oggi questo auspicio sembra molto fondato». Anche i Ds ovviamente tifano per Kerry che, secondo il coordinatore della segreteria Vannino Chiti renderebbe più facile il rilancio dei rapporti tra Usa e Ue.

«La vittoria di Kerry nelle elezioni americane di domani (oggi ndr) - sostiene Armando Cossutta, presidente del Pdci - darebbe un grande dispiacere al signor Berlusconi, che si professa ed è grande amico personale di Bush ma non vedo come potrebbe avere conseguenze immediate sul governo italiano».

Il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio ricorda che «negli Stati incerti il Green party americano farà appello ai propri elettori a sostenere convintamente Kerry», mentre Clemente Mastella si affida alla cabala e dice: «Se ha perso il padre dopo una guerra, può succedere anche al figlio, George W. Bush».

E a Mosca, dove è atteso oggi nel pomeriggio per un vertice bilaterale, che Silvio Berlusconi apprenderà se il presidente americano George W. Bush - per il quale tifa anche il presidente russo Vladimir Putin - si sarà conquistato altri quattro anni di Casa Bianca o se, al contrario, gli Stati Uniti si preparano a una clamorosa svolta con al timone il democratico John Kerry.

COSSIGA

Fra i commenti alle elezioni del presidente degli Stati Uniti si distingue, come spesso accade, l'ex Capo dello Sato Francesco Cossiga. Il Presidente emerito della Repubblica Cossiga definisce l'ipotesi di Gianfranco Fini alla Farnesina «infelice, anzi assolutamente disastrosa». Perché il vicepremier «appartiene a una tradizione e a una famiglia politica che, più a torto che a ragione, non è ancora pienamente accettata né in America né in Europa». E questo, aggiunge Cossiga, sarebbe ancora più vero nel caso di vittoria di Kerry.

REAZIONI

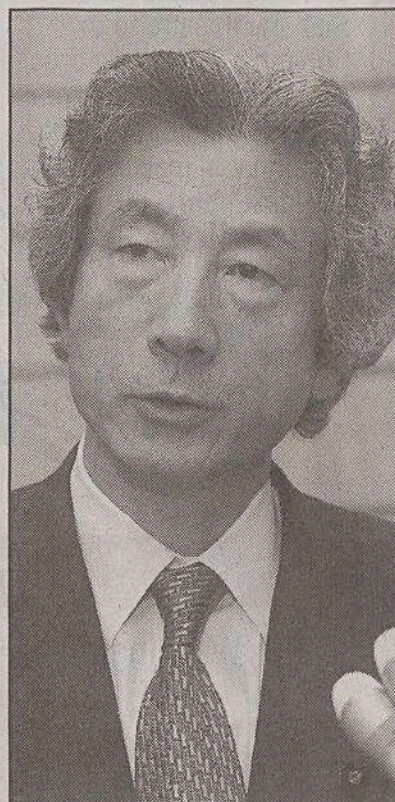
Il candidato che aspira alla presidenza, secondo alcuni sondaggi fra i Paesi Ue, è in maggioranza

Europa per la svolta alla Casa Bianca

ROMA Se dipendesse dal voto degli europei, John Kerry vincerebbe con un ampio margine di scarto. La guerra in Iraq, i pessimi rapporti mantenuti con l'Europa, la politica americana in Medio Oriente e il trattamento riservato da Washington alle Nazioni Unite, porterebbero infatti alla sconfitta George Bush.

Il presidente uscente può contare sul sostegno di alcuni governi, sull'amicizia con Vladimir Putin, Silvio Berlusconi e Tony Blair, sull'appoggio incondizionato di Israele, del Giappone e dell'Australia, ma deve fare i conti con una politica interventista che ha spaventato non solo gran parte degli elettori dell'Unione europea ma anche la lontana Cina.

I sondaggi fatti tra i 25 Paesi dell'Unione hanno dato risultati inequivocabili. L'ultimo, effettuato in Belgio, ci dice che soltanto il 12 per cento è con Bush mentre Kerry raccoglie oltre il 70 per cento dei consensi.

Pollice verso anche in Gran Bretagna, Francia, Germania e Spagna. Tony Blair, che con Bush ha condiviso l'avventura militare irachena, è sempre più isolato. A confermarlo sono i molti sondaggi: il quotidiano Indipendent evidenzia come il 56 per cento degli interpellati ritenga che il mondo sarebbe «più sicuro» con Kerry mentre The Guardian ci dice che il 60 per cento degli inglesi «non ama Bush» e il Times, che è il principale quotidiano conservatore, si limita a sottolineare che «Kerry non è quello che gli europei vorrebbero che fosse».

Tony Blair

Junichiro Koizumi

Il governo di Berlino ufficialmente tace ma è facile immaginare che un Bush presidente, che non ha dimenticato il no di Schrö der sull'Iraq, sarebbe meno propenso a concedere alla Germania un seggio permanente al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Anche in questo caso, la maggioranza dei tedeschi, già contraria alla guerra in Iraq, voterebbe per Kerry.

Anche in Francia, sebbene l'opinione pubblica e la maggior parte degli esponenti politici siano schierati per Kerry, governo e diplomazia fanno di tutto per non esporsi. Lo sfidante di Bush è poco conosciuto (Chirac non lo ha mai incontrato) e al governo francese farebbe più comodo non rimettere in discussione il rifiuto di mandare soldati in Iraq (Kerry, che ha annunciato il ritiro delle truppe in 4 anni, potrebbe chiedere l'invio di un contingente).

Sulle elezioni americane a uscire allo scoperto è invece la Cina, che accusa gli Usa di voler governare su tutto il mondo «con l'uso della forza» e esprime la propria preferenza per Kerry.

Esattamente il contrario di quel che sperano in Israele, dove il 50 per cento è pro Bush e il 25 per cento a favore di Kerry. Per il presidente uscente potrebbero essere decisivo il voto dei 120 mila ebrei americani che vivono in Israele e che hanno diritto di voto.

A tifare per Bush è anche il premier giapponese Koizumi. Una vittoria del candidato democratico sarebbe un duro colpo anche per il premier conservatore australiano, John Howard, fedele alleato dell'Amministrazione Bush.

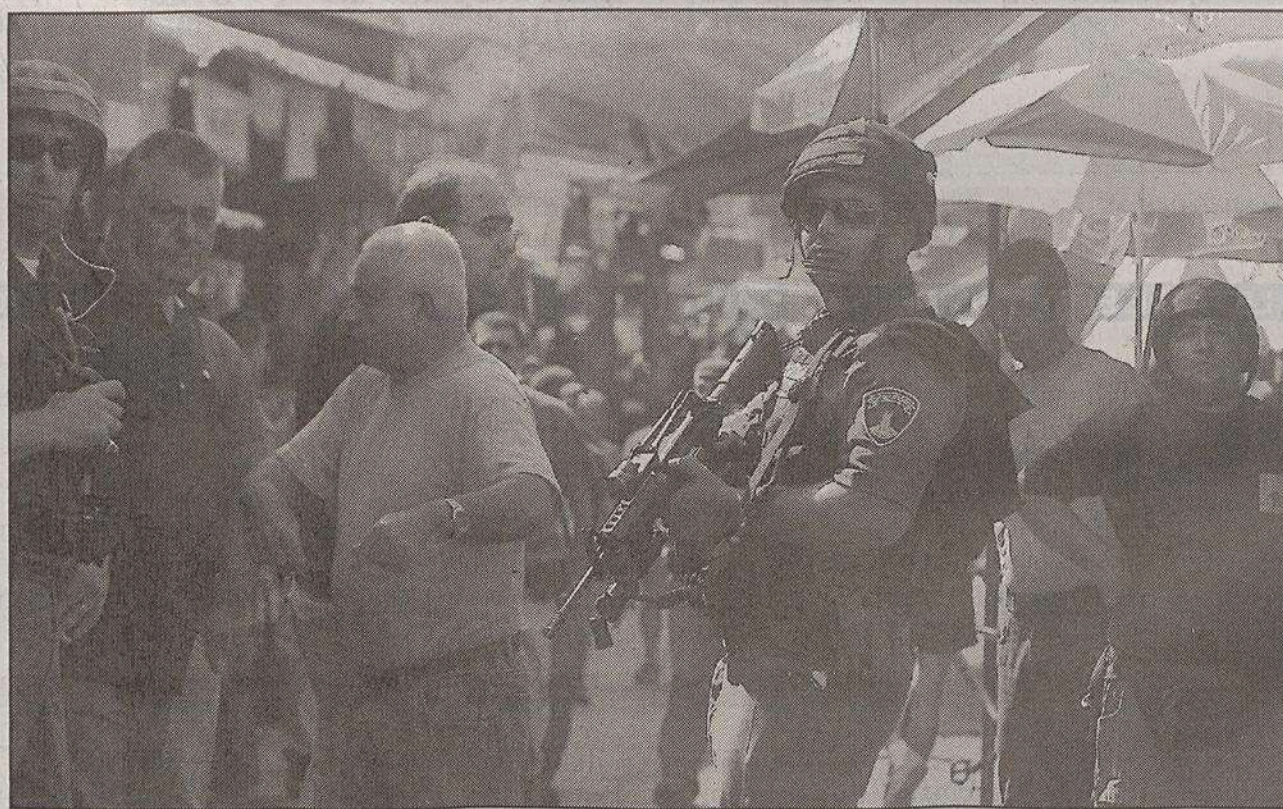
g.r.

Le vittime dell'esplosione sono due donne e un uomo oltre al giovane palestinese suicida

Kamikaze colpisce al cuore Tel Aviv

L'attentato in un popolare mercato. Rappresaglia israeliana

TEL AVIV Il terrorismo è tornato di scena ieri a Tel Aviv - dopo una pausa di numerosi mesi - quando un palestinese di 18 anni giunto dalla Cisgiordania con un corpetto esplosivo si è fatto deflagrare nel mezzo del mercato ortofrutticolo ha-Carmel, in quel momento stipato da migliaia di persone. Tre gli israeliani rimasti uccisi, due donne e un uomo, di 65 anni. Una cinquantina i feriti, sette dei quali versano in condizioni gravi. Nelle loro sale operatorie i chirurghi israeliani hanno notato che la percentuale dei feriti gravi sul totale dei feriti è questa volta particolarmente alta, e che molti erano stati colpiti da viti e piccoli pezzi di lamiera. Gli interventi chirurgici si sono protratti per molte ore.

L'esplosione è stata udita nel centro di Tel Aviv verso le undici di mattina. Il sangue dei passanti è gelato nelle vene alla vista di decine di ambulanze che rapidamente percorrevano la centrale via King George (dove si trova la sede del Likud) per raggiungere il luogo dell' attentato. Mentre i feriti giacevano per terra, sotto alle bancarelle, i soccorsi tardavano. Perchè il mercato ha-Carmel è un dedalo di viuzze, con almeno una ventina di entrate: l'ideale per farvi infiltrare un terrorista determinato a seminare la morte, ma un incubo per i soccorritori.

A quell'ora i vicoli erano intasati da persone intente a far la spesa. Molte hanno cercato disordinatamente di scappare, nel timore che un secondo kamikaze si aggirasse nella zona. Molte altre hanno tentato a spintoni di tornare al contrario sul posto della deflagrazione, nella speranza di rintracciare congiunti o amici scomparsi nella calca. Per poter raggiungere i feriti, i soccorritori con le lettighe hanno dovuto aprirsi un varco con i gomiti. Sono così giunti nel cuore del mercato, all'incrocio fra le viuzze Carmel e Rambam, all' ingresso di un negozio di formaggi che era avviluppato dalle fiamme. Il capo della polizia di Tel Aviv David Zur ha poi detto all' Ansa di essersi visto davanti uno spettacolo raccapricciante di corpi massacrati («quattro o cinque») e di feriti che gemevano per terra. «L'ordigno non era particolarmente potente. Ma chi si trovava spalla a spalla col terrorista, non ha avuto scampo», ha precisato Zur.

Mentre il mercato veniva setacciato metro per metro e annusato dalla unità cinofila della polizia (incaricata di avvertire della possibile presenza di altri esplosivi), i volontari di Zaka - l'ente rabbinico incarico di ricomporre i corpi delle vittime di attentati - si sono dedicati alla loro triste incombenza. L'ultimo attentato a Tel Aviv era avvenuto lo scorso luglio: una bomba aveva allora devastato un autobus uccidendo una soldatessa. L'ultimo attentato suicida, a quanto pare, risale a un anno e mezzo fa. Gli agenti della polizia sono stati accolti con ostilità dai commercianti del mercato, secondo cui da tempo avvertivano di non sentirsi sufficientemente protetti. L'attentato è stato rivendicato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Pronta la rappresaglia israeliana. Tre palestinesi sono stati uccisi ieri sera da colpi d'arma da fuoco sparati da soldati nella città vecchia di Nablus, nel nord della Cisgiordania. Lo si è appreso da testimoni e fonti ospedaliere palestinesi. Fonti militari israeliane hanno detto che i soldati hanno aperto il fuoco contro uomini armati, ma che i palestinesi uccisi sono due.

Soldato israeliano in azione lungo le viuzze del mercato dopo l'attentato kamikaze.

Gli agenti della polizia sono stati accolti con ostilità dai venditori perché da tempo dicevano di non sentirsi protetti dalle forze dell'ordine

Ammazzato in un agguato il vicegovernatore di Baghdad

Iraq, nuova ondata di rapimenti

BAGHDAD In vista delle elezioni del prossimo gennaio, è stato ieri ufficialmente avviato in tutto l'Iraq il processo di registrazione dei votanti, ma allo stesso tempo, in varie zone del Paese, si registrano molteplici episodi di violenza, tra cui l'assassinio del vice governatore di Baghdad e il rapimento di almeno quattro perone - forse sei - tra cui un americano, un nepalese e due arabi la cui nazionalità non è ancora stata chiarita.

L'agguato contro Hassan Kamel Abdel Fattah, vice governatore della capitale, è avvenuto poco prima delle 8 locali, mentre si stava recando in ufficio. Un commando a bordo di un' auto lo ha intercettato nel quartiere Doura e lo ha freddato a raffiche di mitra. Poche ore dopo l'attacco è stato rivendicato da un gruppo denominato Esercito di Ansar al-Sunna, che con un comunicato diffuso via Internet ha affermato che Fattah è stato ucciso in virtù del «giudizio di Dio nei confronti dell'apostata».

Secondo quanto è stato poi reso noto, Fattah aveva ricevuto, insieme ad altri funzionari, lettere minatorie da qualcuno che sta tentando di sabotare le elezioni. Proprio da ieri, gli iracheni hanno sei settimane per iscriversi nelle liste dei votanti. In tutto il Paese sono stati allestiti 550 centri a tale scopo, soprattutto negli uffici dove ai cittadini vengono consegnate le razioni alimentari. E sempre in vista delle elezioni, gli Stati Uniti hanno iniziato ad incrementare il numero dei loro soldati in Iraq. Secondo quanto ha reso noto un portavoce militare a Baghdad, «la squadra da combattimento della seconda brigata è stata informata che la sua partenza sarà ritardata dai 30 ai 60 giorni per garantire un contesto di sicurezza alle elezioni», mentre la 256ma Brigata di fanteria potenziata, una unità della Guardia nazionale della Louisiana di circa 4.000 uomini, ha iniziato il suo dispiegamento nella zona di Baghdad e si andrà ad unire ai circa 138 mila soldati Usa già presenti in Iraq.

Frattanto, nella capitale, in serata, poco dopo l'iftar, il pasto che dopo il tramonto interrompe il digiuno del ramadan, un gruppo di almeno 12 uomini armati di mitra e lanciagranate ha fatto irruzione in una villa del quartiere al Mansour dove ha sede la Satco, una società saudita, e ha sequestrato quattro uomini: un americano, un nepalese e due arabi. Alcune fonti parlano addirittura di sei rapiti, tra cui «un americano, un asiatico e degli iracheni». Nel corso dell'irruzione c'e stata una sparatoria e un uomo è morto. Apparentemente si tratta di uno dei componenti del commando, ucciso da una delle guardie armate poste a protezione della villa. Ma oltre alla capitale, anche ieri il maggiore centro della violenza è stato, come oramai da settimane, il famigerato Triangolo sunnita.

Le forze americane si sono scontrate a più riprese con gli insorti a Ramadi, dove la notte scorsa è rimasto ucciso un marine, e hanno nuovamente bombardato Falluja, anche se nulla lascia intendere che si preparino a lanciare la più volte annunciata «offensiva finale» per riprendere il controllo delle due irriducibili città. Sempre a Ramadi sono morti tre civili, tra cui un cameraman iracheno della Reuters Television, Dhia Najim, di 55 anni, colpito da una pallottola alla testa durante violenti scontri che stava riprendendo. Lascia moglie e quattro figli.

Mezzi e soldati americani in azione a Baghdad.

NEL MONDO

In Ucraina si andrà al ballottaggio nella battaglia tra i due Viktor

MOSCA La battaglia dei due Viktor, cruciale per il futuro dell'Ucraina, si deciderà il 21 novembre quando un ballottaggio dirà se quel popoloso paese slavo di 47 milioni di abitanti, adesso precariamente in bilico tra est e ovest, avrà come capo dello Stato il premier filo-russo Viktor Yanukovich o l'ex-premier filo-occidentale Viktor Yushenko.

Domenica al primo turno delle elezioni presidenziali, che a giudizio degli osservatori internazionali non hanno assolutamente rispettato i migliori standard democratici, Yanukovich ha superato di poco (40,12 contro 39,18%) il suo grande rivale Yushenko. Non è riuscito a far meglio malgrado il controllo totale delle tv, l'incondizionato appoggio del potente capo dello Stato uscente Leonid Kuchma e del Cremlino e a questo punto è impossibile azzardare previsioni su come si risolverà il duello finale in calendario tra tre settimane. L'opposizione raggruppata attorno a Yushenko temeva un trionfo di Yanukovich già al primo turno, con oltre il 50% dei suffragi, grazie a colossali brogli elettorali, ma questo scenario da incubo - potenzialmente foriero di una guerra civile più o meno strisciante - non si è verificato benchè gli osservatori dell'Osce (l'organizzazione per la cooperazione e sicurezza in Europa) abbiano messo pesantemente in dubbio la democraticità della consultazione, proprio per l'enorme vantaggio in termini di mass-media e risorse a favore del premier in carica.

Amministrative in Brasile: per Lula una pesante batosta dalle urne

SAN PAOLO Lo scenario politico brasiliano è cambiato in maniera rilevante dopo i risultati delle elezioni amministrative di domenica, con la disfatta del Partido dos Trabalhadores di Luiz Inacio Lula da Silva (Pt) e la netta ripresa del partito socialdemocratico (Psdb) ma il prestigio e la popolarità personale del presidente rimangono intatti.

Il Pt, primo partito della sinistra ad arrivare al governo in Brasile, ha incassato sconfitte nette nelle due città su cui contava di più: San Paolo, dove il sindaco uscente Martha Suplicy puntava a fare delle sue politiche amministrative a livello comunale un esempio e una vetrina della buona gestione pubblica del Pt, e Porto Alegre, un vero e proprio feudo dove sindaci e governatori del Pt si alternavano da sedici anni. «Sono disfatte molto pesanti», ha ammesso oggi il presidente del Pt, Josè Genoino. A queste vanno ad aggiungersi quelle in altre città di peso su cui il Pt puntava, come Santos, Campinas e Curitiba, e regioni intere con una amministrazione rossa da anni, come il Rio Grande do Sul e l'interno dello stato di San Paolo, considerate strategiche anche per la loro importanza economica. Nel conteggio complessivo, il Pt ha persino aumentato il numero complessivo di comuni in cui governa nel Paese, ma come hanno fatto rilevare gli osservatori politici, se è aumentata la quantità è diminuita la «qualità» intrinseca.

Gravi sospetti sugli indizi emersi dalla controperizia chiesta dal legale della Franzoni. Il fascicolo passa dalla procura di Aosta a quella di Torino

Cogne, macchie false. Indagato il papà di Samuele

Accusati di calunnia anche la moglie e i consulenti della difesa. Le tracce di sangue messe dopo il delitto

TORINO Colpo di scena nell'inchiesta sul delitto di Cogne. Anna Maria Franzoni, il marito Stefano Lorenzi e tre consulenti del loro difensore sono indagati per il reato di calunnia (aver denunciato e incolpato una persona innocente producendo e simulando false prove).

I consulenti sono Enrico Manfredi, Claudia Sferra e Giuseppe Gelsomino. L'avvocato Taormina cerca di minimizzare e Stefano Lorenzi dice che «l'Italia non è un Paese civile», ma quanto sarebbe stato accertato dalla procura di Aosta ha dell'incredibile.

Vediamo i fatti. Dopo la condanna della mamma di Samuele per omicidio volontario (a 30 anni di carcere, il 19 luglio scorso), il suo avvocato dice di conoscere il nome del vero assassino, dice di aver raccolto prove e indizi. A fine luglio si presenta alla procura generale di Torino. Presenta le sue carte, i suoi rilievi, le sue perizie. La procura di Torino trasmette la denuncia ad Aosta per competenza (l'omicidio è avvenuto a Cogne) e le indagini ripartono. Una nuova perizia viene affidata a un ex colonnello del Ris, a un medico legale e a due agenti della polizia scientifica.

Devono verificare la tesi di Taormina: l'assassino è fuggito dal garage e ha lasciato una scia di sangue. La risposta, dell'altro ieri, è questa: «Le macchie di sangue e le impronte sono sicuramente successive all'evento delittuoso».

In garage, in effetti ci sono tracce di una camminata fatta con una scarpa sporca di sangue (l'altra scarpa non ha lasciato impronte perchè non si sarebbe sporcata al momento dell'omicidio). Il sangue ritrovato, però, risulta secco ma non coagulato. Insomma, quel sangue nel garage ci è arrivato ben dopo l'omicidio del piccolo Samuele (il 30 gennaio 2002). Da Aosta le carte tornano a Torino (dove è stata presentata la denuncia) e ora i consulenti di Taormina finiscono nei guai. Con loro, nello stesso guaio, anche i genitori del piccolo Samuele, perchè i Franzoni, per i magistrati, erano al corrente delle mosse dei consulenti.

Questa seconda inchiesta fa venire alla luce anche la persona che i Lorenzi, nella loro denuncia, hanno indicato come possibile assassino del loro bambino. Si tratta di Ulisse Guichardaz, un nome che tante volte è apparso sui giorni in questi due anni. Guichardaz fa la guardia al Parco del Gran Paradiso ed è fratello di Carlo, vicino di casa dei Lorenzi. La moglie di Carlo, Daniela Ferrod, è la prima a intervenire, richiamata dalle urla di Annamaria Franzoni.

Ulisse Guichardaz ha una casa in costruzione vicino a quella di suo fratello (e quindi vicino ai Lorenzi) e, per i difensori della Franzoni, poteva essere un sospettato perchè dopo il delitto avrebbe potuto trovare rifugio nel cantiere della sua casa in costruzione. I carabinieri, va detto, all'epoca dei fatti hanno seguito questa pista (come tante altre), hanno perquisito il cantiere e hanno controllato l'alibi di Ulisse. L'uomo ha sempre detto di essere stato a letto, alle 8.10 del giorno del delitto. E di essere stato svegliato da una telefonata del fratello Carlo che (fuori Cogne per fare acquisti e non potendo rientrare per tempo) gli chiedeva di andare ad aprire il suo negozio di ortofrutta. Adesso Ulisse Guichardaz è parte lesa nei confronti dei Lorenzi (anche altri abitanti di Cogne hanno denunciato i Lorenzi perchè li avevano inseriti in una lista di «sospettati») mentre Annamaria Franzoni, dice: «Spero che la nuova inchiesta serva per arrivare alla verità».

Gigi Furini

Il padre del piccolo Samuele Stefano Lorenzi assieme alla moglie Anna Maria Franzoni durante i funerali del bimbo.

IL CASO

Le impronte della discordia non appartengono a nessuno

TORINO L'avvocato Taormina ha puntato tutto su quelle impronte e quelle macchie di sangue. Per il difensore di Annamaria Franzoni, i carabinieri del Ris avevano lavorato male, malissimo. Erano stati sì, nella villetta di Cogne, giorni e giorni e rilevare e fotografare, ma quelle impronte di sangue nel garage non le avevano viste. Possibile? «Sì - era la sicura risposta di Taormina - perchè non hanno mai indagato sulle vie di fuga dell'assassino». Le macchie e le impronte, va detto, sarebbero state trovate dai periti della difesa durante un blitz notturno nella villetta di Cogne, 10 giorni dopo la condanna di Annamaria. Adesso la procura di Aosta dice che quelle impronte sono un imbroglio e le tracce di sangue in garage sono state messe lì dopo il delitto. Vediamo il caso.

Venti giorni dopo la condanna di Annamaria Franzoni (a 30 anni di carcere per l'omicidio di suo figlio Samuele), Carlo Taormina sale le scale della procura generale di Torino (competente anche su Aosta). Dice di conoscere il nome dell'assassino e di avere un asso nella manica. Si tratta delle impronte di tre dita della stessa mano e alcune macchie di sangue nel garage della villetta di Cogne.

Secondo Taormina, le impronte potrebbero essere dell'assassino mentre le macchie sono senz'altro dell'uomo che, il 30 gennaio 2002, ha ucciso il piccolo Samuele. Dice Taormina che il pool dei suoi investigatori ha trovato nuove tracce mai rilevate prima. Dice che sulla porta di accesso alla stanza di Samuele ci sono le impronte di tre dita: un indice, un medio e un anulare. Sul polpastrello del dito medio ci sarebbe anche una cicatrice. Poi c'è il sangue nel garage. I carabineri del Ris hanno passato al setaccio, più volte, la villa dei Lorenzi, ma per Toarmina non si sono accorti che l'assassino è scappato attraverso il garage. «E' entrato in casa - dice il legale - per incontrare da solo Anna Maria Franzoni. Non l'ha trovata e ha aggredito il bambino nel timore di essere riconosciuto. Quindi si è rifugiato in garage. L'unica cosa che manca è che l'autorità giudiziaria faccia il suo dovere. Di sicuro l'impronta sulla porta non è della Franzoni».

La magistratura si mette al lavoro, durante l'estate, per dare una risposta a queste domande. In particolare, per dare un nome a chi poteva aver lasciato quell'impronta. Ben 27 persone sono state convocate in procura e invitate a lasciare le proprie impronte digitali. Sono state chiamate, in pratica, tutte le persone che nei giorni precedenti il delitto e nei giorni successivi sono state in quella casa, oltre naturalmente alle persone che sono intervenute per i soccorsi. Dunque si sono presentati in procura i vicini di casa della coppia (accorsi alle grida di Annamaria), medici e barellieri del 118 (arrivati con l'elicottero ed entrati in casa a prelevare il bimbo). Niente. Le impronte trovate sulla porta non appartengono a queste persone.

g.f.

I due esperti cercano di giustificarsi: «Abbiamo fatto solo un'osservazione generale». Perquisite le loro case

Il dietro front dei periti di Taormina

TORINO Risultano indagati per calunnia e le loro abitazioni sono state perquisite, ieri, dai carabinieri su ordine della procura di Torino. Si tratta del professor Enrico Manfredi (di Cura Carpignano, in provincia di Pavia), della dottoressa Claudia Sferra, di Desio (Milano) e di Giuseppe Gelsomino. I primi due sono consulenti dell'avvocato Carlo Taormina nell'ambito della contro-inchiesta sul delitto di Cogne, il terzo è un investigatore privato che lavora per lo stesso Taormina.

Tutti e tre (i consulenti sono membri dell'Istituto Europeo di Medicina Legale e Scienze Forensi) sono accusati, insieme ai coniugi Lorenzi, di aver denunciato e incolpato (simulando false prove) una persona innocente. In particolare i consulenti hanno firmato una perizia nella quale sostengono di aver trovato tracce di sangue nel garage della villetta di Cogne. Le tracce di sangue, secondo Taormina, indicano «la via di fuga» dell'assassino. Ma quel sangue, per i periti della procura di Aosta, è stato messo in garage «in epoca successiva al delitto». Ieri i due esperti si sono difesi sostenendo di essersi fermati, nelle loro indagini, «a un'osservazione generale». Come dire: non abbiamo incolpato nessuno.

Ma Taormina, in questa vicenda, ha utilizzato anche due detective. Il primo a scendere in campo è Giovanni Lavorino, che Taormina ingaggia subito dopo aver ricevuto l'incarico di difensore. Lavorino, a Cogne, fotografa praticamente tutti gli abitanti del paese. Lo fa - dice - per cercare di studiare abitudini e comportamenti di ciascuno, ma si prende una denuncia per violazione della privacy e praticamente scompare dall'inchiesta.

Poi entra in scena un altro detective, Giuseppe Gelsomino che, nel luglio scorso, rilascia una clamorosa intervista per dire che «l'omicida di Cogne è una persona con gravi disturbi psichici». Non solo, ma aggiunge di aver raccolto «oltre 40 elementi, concreti e oggettivi» che lo portano a identificare il vero assassino del piccolo Samuele in un folle di Cogne, «un personaggio al di sopra di ogni sospetto».

Le parole di Gelsomino, però, vengono smentite un'ora più tardi, dallo stesso Taormina. «Smentisco categoricamente - dice l'avvocato della Franzoni - l'identikit fornito dall'investigatore».

g.f.

Episodio di violenza nella notte alla periferia di Napoli: il giovane era intervenuto in soccorso degli amici dopo una serata in discoteca

Si lancia con l'auto contro un ragazzo e lo uccide

I due avevano appena litigato perché alcuni motorini intralciavano la viabilità

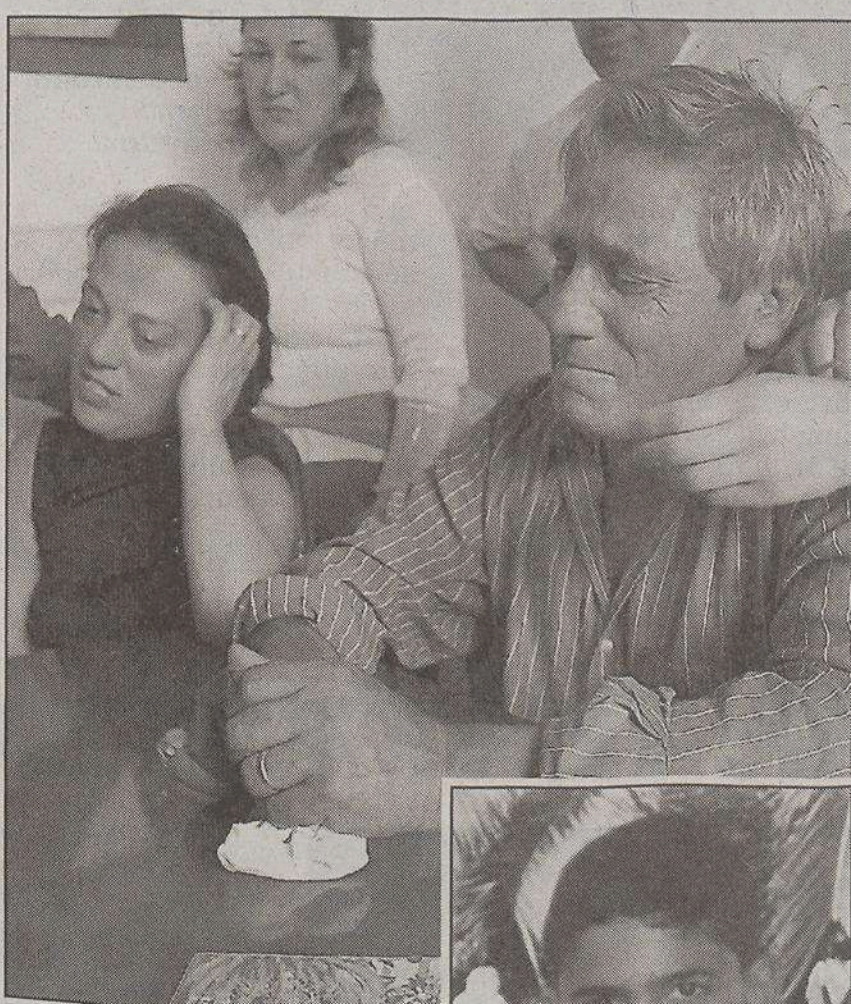
NAPOLI Un diverbio per motivi di viabilità, come ne accadono tantissimi per le strade di Napoli, particolarmente trafficate sia di giorno che di notte. Ma questa volta il bilancio è stato pesantissimo. Un giovane di appena 19 anni, Antonio Guerriero che è stato travolto ed ucciso da una vecchia Mercedes, condotta da G. G., di 51 anni, l'uomo con il quale era divampata la discussione.

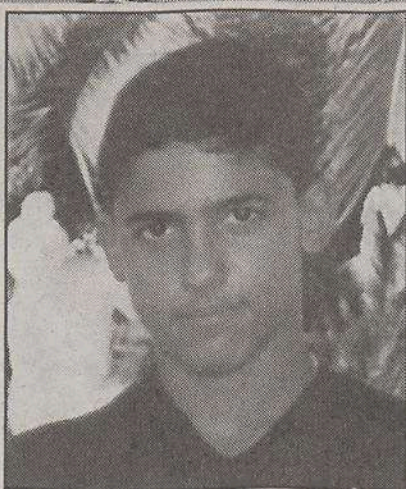
Il conducente dell'automobile, una persona definita tranquilla nel quartiere dove abitava con l'anziano padre è, in stato di fermo, rinchiuso nel carcere di Poggioreale con l'accusa di omicidio volontario e omissione di soccorso.

Tutto è avvenuto poco dopo le 2 della scorsa notte.

Guerriero, impiegato come garzone in un negozio di frutta e verdura, con alcuni suoi amici era andato in una discoteca.

All'improvviso lungo la strada è giunta la vecchia Mercedes condotta dal 51enne.

I motocicli dei ragazzi ostruivano il passaggio. Ci sarebbe stato quindi un diverbio tra i ragazzi e il conducente della vettura. L'uomo, secondo una prima ricostruzione, dopo la discussione avrebbe messo in moto, travolgendo il diciannovenne accorso in aiuto di alcuni suoi amici. Antonio Guerriero è morto poco dopo all' ospedale «Cardarelli» .

I genitori disperati e, a destra, Antonio Guerriero.

L'investitore ha lasciato quindi l'auto, vagando per le strade del quartiere Vomero. La polizia non ha impiegato molto per risalire alla sua identità. Quando hanno bussato alla porta della sua abitazione in casa gli agenti hanno trovato solo l'anziano padre che lo ha chiamato al telefono e che lo ha messo in contatto con gli investigatori. Poco dopo l'uomo, che già si stava recando in una caserma dei carabinieri, ha raggiunto i poliziotti in una piazza del quartiere e li ha seguiti.

Al telefono, però, il 51enne che è in precarie condizioni di salute, avrebbe detto di aver temuto per una rapina.

La vittima, abbandonata la scuola dopo il conseguimento della terza media, aveva iniziato a lavorare nel negozio di frutta e verdura dello zio. Ma non appena libero dal servizio raggiungeva una stalla dove il padre si prende cura di alcuni cavalli da corsa. E di domenica, Antonio, proprio per far quadrare il bilancio familiare, con un pony si recava alla villa comunale di Napoli dove in cambio di qualche euro faceva salire in sella i bambini per un giro tra i viali alberati.

«Si sta perdendo il senso del limite tra ciò che è fattibile e ciò che è incomprensibile» ha detto il sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo commentando l'episodio.

Dalla sua abitazione nel rione popolare delle «Case Nuove», al ridosso del nodo ferroviario della stazione di Napoli Centrale, la madre di Antonio Guerriero, chiede giustizia. In casa Guerriero si sono subito radunate centinaia di persone: in prima fila ci sono gli amici con i quali Antonio nella serata di ieri era uscito per andare alla festa nella discoteca del quartiere collinare.

INCIDENTE

Vuole soccorrere un camper muore travolto da un'auto

MODENA Investito e ucciso da un'auto mentre cercava di soccorrere un'intera famiglia veronese - padre, madre e due figli - rimasta incastrata nel camper dopo che il mezzo su cui viaggiavano aveva sbandato e si era ribaltato sulla carreggiata nord dell'Autobrennero, tra i caselli di Carpi, nel modenese, e Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia. È morto così un cuoco di 55 anni, Giorgio Campana, molto conosciuto a Quistello, il paese della Bassa mantovana dove abitava.

L'uomo era al volante di una Skoda e verso le 3 della scorsa notte, sotto una pioggia battente, stava viaggiando in compagnia di un amico, quando al km. 292 si è improvvisamente trovato davanti il camper, condotto dalla donna, di 49 anni, ribaltato sulla corsia di marcia. Inevitabile il tamponamento fra i due veicoli, per fortuna senza gravi conseguenze per gli occupanti.

A quel punto Campana non ha perso un istante, è sceso dall' abitacolo e sotto l'acquazzone ha cercato di sbracciarsi per far rallentare chi sopraggiungeva, mentre i ragazzini, di 12 e 13 anni, e i genitori erano ancora bloccati, feriti ma non in gravi condizioni, tra le lamiere del veicolo. Due auto che viaggiavano in sorpasso sono riuscite a evitare l'incidente, poi è sopraggiunta una Volvo condotta da un 49enne di Carpi, che ha rallentato credendo che le luci fisse in lontananza sulla strada fossero quelle di un cantiere, ma che non ha potuto evitare Campana, forse anche per la pioggia che riduceva la visibilità, e lo ha centrato in pieno, uccidendolo sul colpo.

Per Campana però non c'era più nulla da fare. La famiglia veneta è stata trasportata all'ospedale più vicino, il «Ramazzini» di Carpi, per le prime cure. Il traffico ha subito ripercussioni ed è stato a lungo rallentato, ma la coda - data anche l'ora - è stata piuttosto contenuta.

POLITICA

Rieletto segretario. Attacchi a Berlusconi

Radicali, passa la linea di Capezzone: «Nessun accordo con questi Poli»

ROMA Marco Pannella, Emma Bonino e Daniele Capezzone dicono no ad un accordo con uno dei due poli e chiudono la finestra del dialogo con Berlusconi. A questa conclusione si è arrivati al terzo Congresso di Radicali italiani, che ha registrato il tentativo di Benedetto Della Vedova di far sponsorizzare il partito da Forza Italia. La mancata candidatura di Emma Bonino a commissario Ue e le forti critiche di Pannella a Buttiglione e al governo per come è stata gestita la crisi Barroso sono stati gli elementi che hanno imposto lo stop a qualsiasi trattativa da parte del partito che si richiama a Gandhi.

La decisione è stata archiviata con un pesante attacco personale di Capezzone a Silvio Berlusconi: stai andando verso il tracollo - ha detto in sintesi il segretario radicale - ingannando te stesso. Noi potremmo darti solo la possibilità di perdere bene, ma sappiamo già che ti stai preparando solo a salvare i tuoi beni accordandoti con i tuoi successori, la Gad.

Nella relazione conclusiva, Capezzone - la cui mozione è stata approvata a larghissima maggioranza per alzata di mano - ha inflitto una stoccata polemica al premier anche alle reti Mediaset, ree di aver completamente ignorato il congresso. È la prova lampante del conflitto di interessi che affligge Berlusconi, ha detto.

Il no del segretario è stato confermato dalla linea di Pannella che, in un intervento notturno, ha tagliato corto invitando i radicali a non percorrere una strada che porterebbe ad un vicolo cieco. Ed anche la Bonino ha confermato il suo pieno appoggio a Capezzone. Si tratta di uno stop a tre voci che non prevede ripensamenti anche se l'ultramminoritario Della Vedova si è detto convinto che almeno sugli obiettivi comuni Cdl e radicali possano comunque fare percorsi insieme.

Pannella e la Bonino d'accordo sul no al dialogo con la Cdl. L'obiettivo è toccare quota 5 mila iscritti

I Radicali italiani si accingono quindi a rilanciare tutte le loro battaglie per i diritti civili. Lo faranno in piena autonomia, senza sponsor e senza «amici» in politica. Non a caso Capezzone si è dato l'obiettivo di raggiungere quota 5mila iscritti, più che raddoppiando quella attuale, ferma a 2mila tesserati. Il movimento sarà spinto dall'onda del successo del referendum contro la legge sulla procreazione assistita, tema sul quale non manca un avvertimento: nessun partito di destra o di sinistra si azzardi ad impedire la celebrazione della consultazione, perché questo sarebbe uno scippo inaccettabile non nei confronti dei radicali, ma contro tutti gli italiani.

Udinese e Pordenonese le aree più colpite dalle esondazioni. Intanto continua a fare caldo ben oltre le medie stagionali

Maltempo in Friuli, conta dei danni

La Regione stanzia 3 milioni di euro. Per la Protezione civile il peggio è passato

Un'azienda allagata a Trasaghis dopo le forti piogge di domenica. (Anteprima)

PALMANOVA Comincerà oggi il censimento dei danni a causa del maltempo che l'altro ieri ha colpito il Pordenonese e l'Udinese, soprattutto nella fascia pedemontana e della pianura. Un'ondata di maltempo anomala in quanto a dare effettivi problemi non sono stato tanto i fiumi tradizionali (come il Tagliamento o il Noncello) bensì zone - montagna a parte - di solito ai margini delle emergenze.

Già dalla tarda mattinata di ieri erano sensibilmente migliorate le condizioni del tempo in tutta la regione dopo i violenti temporali che domenica avevano fatto cadere oltre 250 millimetri di pioggia in molte zone della regione causando danni e disagi in un centinaio di comuni, soprattutto nel Pordenonese, nell'area collinare udinese e lungo la costa goriziana. Ieri lungo la costa è comparso a tratti anche il sole con temperature che continuano a rimanere di vari gradi sopra la media stagionale.

La conta dei danni è quindi cominciata. In particolare, nel Pordenonese, le situazioni più critiche si sono evidenziate in montagna e nella Bassa Pordenonese mentre le ondate di piena hanno risparmiato la zona centrale, compresa Pordenone, due anni fa messa in ginocchio proprio da una alluvione. A Pinzano al Tagliamento è stata chiusa la strada per Manazzons e Celante a causa di uno smottamento che minaccia anche cinque nuove case (abitate solo durante l'estate); le ruspe hanno dovuto interrompere i lavori di sistemazione stradale poiché cominciava a cedere anche la carreggiata. Chiusa anche la strada tra Celante e Clauzetto mentre l'Arzino, tracimando, ha invaso d'acqua il gruppo di aziende della locale zona industriale di Casiacco di Vito d'Asio. Frane e smottamenti, ma di minore entità, in Valcellina; a Castelnovo del Friuli la strada per Vigna è bloccata da uno smottamento, come a Oltrerugo si è aperto un movimento franoso di 300 metri. L'acqua ha spazzato le strade dei tre guadi per Rauscedo, Spilimbergo e Pordenone. A Brugnera il Meduna non è tracimato nei posti critici bensì in prossimità del centro, creando notevoli disagi. Strade interrotte anche in Val Tramontina mentre a Fanna ad essere allagato è stato il cimitero.

A Cividale sono stati segnalati numerosi allagamenti a causa della tracimazione di una roggia; allagata anche la mensa scolastica di Rualis e numerose abitazioni e garages di via IV Novembre; smottamenti tra Rigolato e Forni Avoltri e nel Tolmezzino.

Le squadre della Protezione Civile, coordinate dalla Sala Operativa di Palmanova, sono state impegnate anche per tutta la giornata di ieri nel controllo dei corsi d'acqua, 13 dei quali sono esondati in più punti allagando strade, campagne, centri abitati, abitazioni e locali. Complessivamente sono stati eseguiti 183 interventi da circa 2 mila volontari, 140 i Comuni che hanno attivato squadre.

La fase acuta dell'emergenza, ha riferito il Direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso, appare superata; la stima dei danni appare ingente, sia nelle aree interne, dove sono state segnalate numerose frane e smottamenti, sia lungo la costa dove mareggiate e fiumi in piena hanno eroso parte delle spiagge di Grado e Lignano. Tecnici e squadre della Protezione Civile hanno sorvolato in elicottero le zone più colpite per una prima ricognizione dei danni maggiori, anche se un quadro complessivo comunque non potrà essere pronto prima di qualche giorno.

«La prevenzione ha funzionato. È per le opere realizzate in questi anni sul territorio se l'ondata di maltempo di ieri è stata assorbita senza particolari traumi», ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Moretton al termine di un sopralluogo nelle zone dell'Udinese e del Pordenonese maggiormente colpite dalle piogge. Moretton ha annunciato lo stanziamento di tre milioni di euro «per le opere più urgenti» e la richiesta di riconoscimento dello Stato di calamità al Governo nella giunta di venerdì prossimo. E, dopo il maltempo, il caldo eccezionale: ieri la colonnina di mercurio a Trieste ha toccato i 25 gradi all'ombra, mentre sotto il sole sono stati 30 i gradi positivi.

Enri Lisetto

RIENTRI

Tutti a casa dopo un ponte di Ognissanti un po' «schizofrenico», con temperature estive e spiagge affollate al centro-sud, temporali e allagamenti al nord. E se ieri nelle regioni più colpite dalle piogge si è potuto godere di una relativa tregua, già da oggi si preannuncia l'arrivo di un'altra, forte perturbazione, a cominciare dal Piemonte.

TERREMOTO

Quattro scosse nell'alta Valle dell'Isonzo

GORIZIA La terra ha tremato ancora una volta nell'alta Valle dell'Isonzo. Il Centro ricerche sismologiche di Udine ha rilevato la scorsa notte quattro scosse di terremoto con epicentro nella zona di Caporetto: la prima, otto minuti dopo la mezzanotte, di intensità 2.4 gradi Richter, le successive alle 3.18 (2.9), alle 3.45 (2.2) e alle 4.51 (2.3).

Le scosse sono state avvertite soltanto da pochi abitanti della zona e comunque le autorità hanno confermato che non si sono registrati danni alle cose o alle persone.

In tutti i valligiani è però ancora vivo il ricordo della fortissima scossa (5.1 gradi Richter) che alle 15.04 del 12 luglio scorso aveva colpito l'area causando anche un morto, un escursionista isontino, Maurizio Rosini, 59 anni, di Mossa, colpito da un masso staccatosi dalla montagna nei pressi del laghetto Krni. Allora l'epicentro era stato localizzato a Cez Soca, un paesino nei pressi di Plezzo, proprio come sei anni fa, nel giorno di Pasqua del 1998, quando la scossa - così come a luglio - venne avvertita distintamente anche in tutto il Friuli Venezia Giulia.

g.bar.

I danni causati dal sisma di luglio.

Roma: morti nell'investimento marito e moglie, ferito il figlio di 14 anni

Twingo piomba sui pedoni: distrutta famiglia in vacanza

ROMA Si è trasformata in tragedia la vacanza a Roma di una famiglia di Trani per il ponte di Ognissanti. Quella che doveva essere una gita nella città eterna è stata infranta da un'auto impazzita in uno dei luoghi più belli della capitale, il Gianicolo. Moglie e marito morti nel terribile scontro con una Renault Twingo, il figlio di 14 anni ferito.

Le vittime, Giuliana Angeleri, di 45 anni, insegnante e Luigi Martinelli, di 51, ingegnere, sono morte sul colpo. Il figlio Stefano, studente di liceo classico, è invece ricoverato nell'ospedale Santo Spirito. Per lui, che non è in pericolo di vita, trauma cranico e nessun ricordo dell'investimento. Ha chiesto dove fossero i genitori, ma in serata nessuno degli amici di famiglia è riuscito a dirgli che erano morti.

In ospedale, nel reparto di terapia intensiva e chirurgia toracica del San Filippo Neri, è finito anche il conducente della vettura che si è poi schiantata contro un muro, Vittorio Neroni, di 70 anni, che aveva accanto la moglie Vittoria D'Ermenegildo, di 66, a sua volta ricoverata al Santo Spirito.

L'alta velocità la probabile causa dell'investimento. Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani, la Twingo viaggiava a circa 70 chilometri orari e proveniva da via delle Mura Gianicolensi. Giunta a Porta San Pancrazio, l'auto ha investito la famiglia, schiantandosi poi su un angolo del monumento. Sul posto non sono state trovate tracce di frenata.

La procura ha aperto un fascicolo processuale per omicidio colposo.

La famiglia Martinelli sarebbe tornata a casa oggi. Era arrivata in auto da Trani sabato scorso per visitare Roma, dove vive una sorella di Luigi. Ieri era stata raggiunta da una coppia di amici pugliesi. Entrambe le famiglie alloggiavano nei pressi del Gianicolo in un albergo dei padri Barnabiti.

IN BREVE

Mangiano funghi avvelenati: cinque all'ospedale, sono gravi

AREZZO Un imprenditore orafo di 66 anni e 4 famigliari, tra cui la moglie e il figlio, sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni dopo aver mangiato funghi, tra i quali alcuni esemplari di amanita falloide. Due di loro, il padre e la nonna, sono in condizioni disperate.

Sembra sia stato proprio l'imprenditore a raccogliere i funghi: lui e la moglie sessantaseienne hanno quindi invitato a cena il figlio di 27 anni, la nuora ventottenne e la nonna di 92 anni nella loro abitazione nella frazione di Pieve al Toppo, alle porte di Arezzo. Dopo aver cenato, i cinque sono andati tranquillamente a dormire. Al risveglio hanno accusato i primi sintomi di avvelenamento fino all'improvviso peggioramento e al ricovero avvenuto intorno alle 13 di ieri. I più gravi sono l'orafo, che è stato trasferito d'urgenza all'ospedale specializzato di Pisa, dove i medici tenteranno un trapianto di fegato, e la nonna ricoverata in rianimazione all'ospedale San Donato di Arezzo. Serie le condizioni degli altri tre, ricoverati nel reparti di gastroenterologia.

Saint Vincent, giocano 5 cent e vincono 2 milioni

AOSTA Erano giocatori occasionali, ma sono stati superfortunati tanto da vincere, con soli 5 centesimi, ben due milioni di euro.

L'incredibile vicenda è capitata ieri al casinò valdostano di Saint Vincent. Un torinese e un molisano, cimentandosi alle macchinette hanno collezionato due magnifici jack-pot. Tra l'incredulità e lo stupore generale, i due giocatori hanno segnato un record anche per la casa da gioco, portandosi a casa una fortuna dopo aver giocato solo 5 centesimi.

«È una giornata senza precedenti» hanno ammesso infatti al Casinò valdostano, spiegando anche che nei primi dieci mesi del 2004 la casa da gioco ha pagato quasi otto milioni di euro in jack-pot.

Allontanato dalla discoteca: brucia tre vetture

COSENZA Avrebbe incendiato tre auto per vendicarsi d'essere stato allontanato dalla discoteca al termine d'una rissa. Gli agenti della squadra Mobile di Cosenza, con questa accusa, hanno denunciato a piede libero un trentenne.

L'uomo è accusato d'aver dato fuoco a tre auto posteggiate nel parcheggio della Corte dei Miracoli, una discoteca alle porte di Cosenza. L'azione incendiaria sarebbe avvenuta mezz'ora dopo un litigio nel locale. Il trentenne sarebbe stato allontanato dagli uomini della security. E prima di lasciare il locale avrebbe minacciato vendetta. Mezz'ora dopo sarebbe divampato il rogo che ha ridotto in carcasse arrugginite tre autovetture.

Da ieri in vigore le nuove sanzioni per chi è senza biglietto o non l'ha convalidato. L'azienda: tolleranza zero

Trenitalia, il primo giorno delle supermulte

Per i viaggiatori sono ingiuste. E le biglietterie veloci si trovano solo in poche stazioni

MILANO Biglietti veloci per schivare multe salate. Anche la stazione Centrale di Milano si adegua al pugno di ferro sferrato da Trenitalia contro furbi e «portoghesi» e adotta le biglietterie veloci, corsie preferenziali per chi deve acquistare il biglietto di treni in partenza entro quindici minuti.

«In venti secondi facciamo il biglietto», assicurano i due operatori della postazioni 40 e 41, quelle adibite al servizio e attive da venerdì scorso.

Per chi entra in stazione dall'ingresso principale si trovano defilate sulla destra, segnalate da un cartellone alto non più di due metri. Non tutti però notano il segnale. «Non sapevo della novità», racconta Mario, che scalpita in procinto di acquistare il biglietto per Roma. Così capita che qualcuno si accodi nella nuova corsia senza averne diritto e viceversa.

Tra i controllori c'è un pò di timore per le multe: sui binari si danno un gran da fare ricordando ai passeggeri di obliterare il biglietto. «Per noi sarà dura», ammette un capotreno che sta per prendere servizio. «Speriamo che i viaggiatori siano in regola», gli fa eco un collega.

Sì, perchè, come ricordano gli operatori, la scelta di Trenitalia è chiara: tolleranza zero. Per chi è senza biglietto non c'è scampo. «L'emissione del titolo di viaggio a bordo - spiega burocraticamente un capotreno - non ci attribuisce alcuna discrezionalità». E per chi dimenticasse di convalidare il biglietto? «In un solo caso siamo autorizzati a non multarlo: qualora la macchina obliteratrice fosse guasta». Altri controllori si mostrano più morbidi: «Per oggi cercheremo di non affondare il coltello, di distinguere i furbi dagli sbadati». E però aggiunge: «serve un cambio di mentalità nei clienti, ci si deve abituare ad acquistare il biglietto prima, come avviene per l'aereo».

Uno degli sportelli veloci che permettono di fare il biglietto per i treni che partono entro quindici minuti. Gli addetti assicurano: «In venti secondi facciamo il biglietto».

Dal binario del suo treno ribatte pacato Michele, 45 anni, diretto a Salerno: «È da cent'anni che il biglietto si fa all'ultimo minuto - dice -. Ci può essere un contrattempo, un imprevisto. Avessimo almeno treni puliti e puntuali, ma, visto il servizio, la sanzione mi sembra sproporzionata». Non è l'unico a pensarla così: molti dei viaggiatori sono concordi nel ritenere ingiusto il provvedimento. «E dove non ci sono le biglietterie veloci? che si fa?», domanda Marco, diretto a Torino.

Ma se il giudizio sulle multe è negativo, quantomeno la campagna di informazione organizzata da Trenitalia è stata efficace. Quasi tutti in stazione dicono di sapere delle nuove sanzioni. E per quei pochi che ancora non ne fossero a conoscenza ci pensano gli altoparlanti della stazione a ribadire che da ieri con Trenitalia non si scherza più.

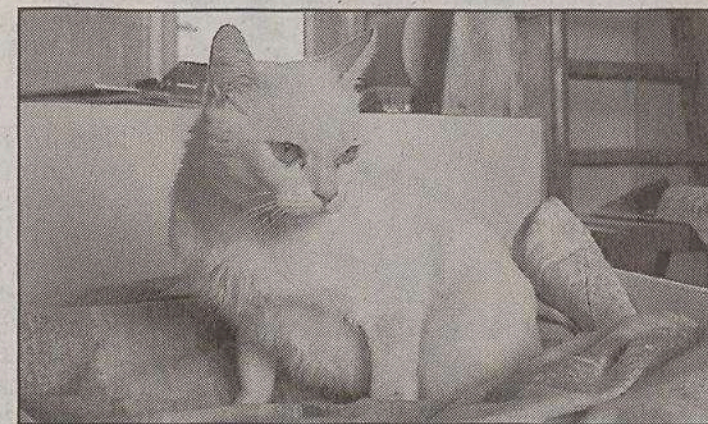
LA STORIA

A Savona ufficiali giudiziari bloccati dall'animale abbandonato dai precedenti inquilini. Chiesto l'intervento dell'Enpa per risolvere il caso

La gattina non se ne va, sfratto rinviato

SAVONA Chiamati a eseguire uno sfratto in un' abitazione a Savona, gli ufficiali giudiziari hanno dovuto richiedere anche l'intervento dell' Enpa, l'Ente per la protezione degli animali: nell'alloggio infatti si trovava ancora la gatta dei precedenti inquilini, un po' confusa e un po' contrariata, e per nulla intenzionato ad abbandonare la sua vecchia sistemazione.

Il gatto è stato poi preso in consegna dai volontari dell'associazione; l'animale, una femmina adulta multicolore, è in attesa che il proprietario lo riprenda, pena la denuncia per abbandono.

Un analogo episodio si era verificato già due anni fa, quando l'Enpa aveva protestato e segnalato al Tribunale di aver dovuto ritirare tre cani da una cascina di un santuario perchè gli ufficiali giudiziari dovevano eseguire lo sfratto e l'inquilino non era reperibile; gli animali, tre boxer, sono ancora ricoverati presso l'Enpa senza che nessuno abbia mai contribuito al loro mantenimento.

Difficile scalzare i gatti dal letto di casa.

«Sequestrina», così l'hanno chiamata i volontari dell'Enpa, ora è comunque al sicuro al rifugio degli animali di Cadibona, sulle alture di Savona. La storia risale ad alcuni giorni fa e ha per protagonista una gatta multicolore, dimenticata o più probabilmente abbandonata dai precedenti inquilini all'interno di un appartamento: quando gli ufficiali, colti di sorpresa, se la sono trovata davanti al momento dell'esecuzione dell'ordine di sfratto, sono subito ricorsi alla collaborazione dell'Enpa.

Per i precedenti proprietari del gatto, ora, potrebbe anche scattare una denuncia per abbandono. Se non fosse stato per l'impegno delle guardie zoofile dell'associazione animalista, a quest'ora l'animale, già diventato la vera mascotte del rifugio, sarebbe senza una casa, si sentirebbe abbandonata, persa. Ora, come detto, i volontari sono ora in attesa che il proprietario vada a riprendersi «Sequestrina», pena la denuncia per abbandono. E non sarebbe la prima volta che accadono episodi del genere.

Il ministro delle Riforme presenta a Berlusconi una proposta per evitare una spaccatura nella maggioranza sul taglio delle tasse

Lega: un piano fiscale con tre aliquote

Contributo di solidarietà del 3%. Rimpasto: spunta il nome di Tremonti per Bruxelles

ROMA Entra in gioco anche la Lega nella partita per il rimpasto di governo. Lo fa presentando una sua proposta di mediazione sulle tasse, illustrata ieri da Roberto Calderoli a Berlusconi nella sua villa di Macherio, ma anche facendo circolare il nome di Giulio Tremonti per sostituire Buttiglione a Bruxelles. Una mossa, quest'ultima, che complica un po' un percorso già ricco di insidie.

Per Europa e rimpasto di governo il Cavaliere ha tempo fino a giovedì. La sera del 4 Berlusconi si incontrerà infatti con gli altri capi di Stato e di governo europei e dovrà fare il nome del prossimo commissario europeo italiano. Una casella diventata ormai decisiva anche per ricomporre il difficile puzzle del rimpasto di governo.

In pole position resta Franco Frattini che, andando a Bruxelles, libererebbe la poltrona di ministro degli Esteri per Gianfranco Fini che, a sua volta, lascerebbe il posto di vice presidente del Consiglio a Marco Follini. Un effetto domino che permetterebbe di trascinare dentro il governo tutti i leader della maggioranza, con la speranza di limitare le fibrillazioni della maggioranza per il prossimo anno e mezzo elettorale.

Berlusconi chiede però che la risistemazione del governo preveda anche l'accordo e il conseguente via libera sul taglio delle tasse. E su questo piano qualche passo avanti è stato fatto. La proposta della Lega presentata ieri prevede tre aliquote (23, 33 e 39 per cento) e un «contributo di solidarietà» del 3 per cento per

Roberto Calderoli

i redditi sopra i 100 mila euro. Un'ipotesi diversa, ma non troppo lontana da quella di An. La discussione sembra infatti ormai ristretta all'entità del contributo (del 2 per cento per Forza Italia, del 3 per la Lega, del 4-5 per An) e la soglia oltre la quale dovrebbe scattare (200 mila euro per Fi, 100 mila per la Lega, 80 mila per An). La proposta del Carroccio prevede poi una «franchigia» dell'Irap per aiutare piccole e medie aziende.

RONCHI

Due voli cancellati oggi all'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari Gorizia). Sono i voli AZ 1359, Roma-Trieste, in arrivo alle ore 14.55, e AZ 1360, Trieste-Roma, in partenza alle 15.35. Lo ha reso noto la società di gestione dell' Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari (Gorizia).

L'accordo nel merito sembra insomma possibile, ma restano gli ostacoli politici. La candidatura di Tremonti equivarrebbe infatti ad un bastone lanciato fra le gambe di Fini. Mentre a Berlusconi resta il dubbio che l'ingresso di Fini e Follini possa dare all'esterno l'immagine di un premier «commissariato«.

Calderoli ha incontrato Berlusconi nella villa di Macherio per oltre un'ora. «Berlusconi - ha spiegato Calderoli - si è mostrato soddisfatto del nostro lavoro e apertissimo a discutere la proposta, mi è sembrato assolutamente determinato nel perseguire la via del taglio delle tasse. Domani (oggi,ndr.), su sua indicazione, incontrerò il ministro Siniscalco e con lui approfondirò la questione, prima del passaggio definitivo insieme con gli amici della Cdl che mi hanno aiutato nello stendere la proposta». Calderoli non vuole entrare nei dettagli: «Abbiamo pensato - spiega l'esponente leghista - al sostegno dei giovani che contraggono un mutuo per la prima casa, ad aiutare coloro che hanno in casa persone non autosufficienti. Ma abbiamo anche individuato una franchigia dell'Irap destinata a sostenere le piccole e medie imprese. Lo facciamo tagliando le tasse, come promesso e tagliandole in primo luogo per i meno abbienti ma anche, seppure in misura ridotta, per i redditi più alti. Ciò nell'ottica di sostenere i consumi e la ripresa. E c'è questo contributo di solidarietà del 3% che andrà a favore di interventi etico-sociali che è una novità molto interessante».

a.p.

Ieri il greggio per la prima volta è sceso sotto quota 50 dollari. Rc auto: scontro governo-consumatori

Petrolio in calo. Tariffe: rischio stangata

ROMA Il prezzo del greggio è sceso ieri sul mercato di New York sotto i 50 dollari, per la prima volta da un mese, toccando quota 49,50 dollari (-2,26 dollari). Il calo è avvenuto grazie alle previsioni che indicano come le scorte di combustibile per riscaldamento siano sufficienti a coprire la domanda invernale. Il contratto del greggio con consegna dicembre è sceso fino a toccare 49,40 dollari al barile. Lo stesso contratto ha raggiunto i 55,65 dollari il 25 ottobre scorso, raggiungendo il livello più alto da quando sono state avviate le contrattazioni dei future dal 1983. I future sul petrolio, a quella data, risultavano in rialzo del 71% rispetto all'anno prima.

Stangata sulle tariffe. Ma intanto il prezzo del petrolio rischia di pesare sui conti delle famiglie con un aumento anche delle bollette della luce e del gas che, dal primo gennaio 2005, rischierebbe di arrivare a 30 euro in più l'anno. Vale a dire oltre 3,3 euro a bimestre sulle spese casalinghe degli italiani.

Ma quella che si tradurrebbe in una nuova stangata per le famiglie potrebbe rimanere come un pericolo scampato. Almeno per quanto riguarda il gas che, secondo le prime stime degli esperti di settore, sembra il principale imputato del possibile caro-bollette 2005: per il metano, infatti, l'impatto delle fiammate del petrolio potrebbe, sulla carta, tradursi in un rincaro di oltre il 3%, pari a 20 euro in più sulla spesa annuale della famiglia tipo con consumi di 1.440 metri cubi l'anno.

L'Authority per l'energia sta infatti rivedendo il costo di approvvigionamento

Una piattaforma petrolifera.

del gas, vale a dire la componente tariffaria legata al costo internazionale della materia prima, compresi i costi di trasporto internazionale. Una mossa per la quale l'organismo guidato da Alessandro Ortis ha già messo a punto un documento di consultazione. E che dovrebbe essere in grado - stimano fonti di settore - di attenuare quasi completamente il rincaro che, in base all'attuale metodo di aggiornamento, sarebbe dovuto scattare dal primo gennaio prossimo sulle tariffe del metano.

Senza interventi in questa direzione, i numeri legati all'andamento delle quotazioni internazionali del greggio - che l'Authority trasferisce attraverso un meccanismo di aggiornamento sulle tariffe finali ogni tre mesi - rischierebbero infatti di creare un nuovo allarme sui conti delle famiglie italiane, già provate sul fronte del caro-petrolio per quanto riguarda i prezzi dei carburanti, da tempo sui record storici.

Scontro sull'Rc auto. Le tariffe dell'Rc auto crescono meno dell'inflazione. Lo afferma il sottosegretario per le Attività Produttive, Giovanni Dell'Elce, che - rispondendo ad una interrogazione parlamentare - ribadisce la «tendenza al rientro» delle dinamiche inflattive generali, in atto dalla prima metà dell'anno nonostante «la notevole crescita dei prodotti energetici e la ripresa dei prezzi dei servizi». Ma subito arriva la replica dei consumatori: non basta che crescano meno dell'inflazione, le tariffe Rc auto devono diminuire del 15%. «Le tariffe RC Auto devono nettamente diminuire, scrivono in una nota Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Adoc. Infatti, dopo che negli ultimi otto anni si sono avuti aumenti del 131% portando a valori medi per ogni utente la tariffa a oltre 800 euro l'anno e dopo che grazie alla patente a punti c'è stata una forte riduzione della incidentalità, il nuovo equilibrio che si registra, tutto positivo per le compagnie, tra le entrate e le uscite dei premi assicurativi si dovrebbe tradurre in una riduzione di almeno il 15% del costo della polizza, con un risparmio di circa 120 euro ad utente.

Una indagine di Unicredit su dati Bankitalia

Non frena la corsa del mattone A Nordest i mutui per la casa salgono del 18,6% in sei mesi

ROMA Il mattone è ancora l'investimento ritenuto più sicuro dagli italiani e per dimostrarlo basta guardare il mercato dei mutui, che non vuole proprio dare un colpo di freno. A dirlo è Unicredit banca per la casa che, rielaborando i dati della Banca d'Italia, nota nel primo semestre 2004 un incremento del 18,71% dei mutui immobiliari rispetto allo stesso periodo del 2003, con un totale nazionale di 23,808 miliardi di euro erogati. Lo stock mutui risulta così pari a 138,507 miliardi di euro, il 9,6% in più rispetto a dicembre 2003 e il 26,3% in più rispetto giugno 2003.

Numeri che confermano la crescita costante del mercato ipotecario che, pur in presenza di una certa ripresa nei mercati finanziari internazionali (segno che molti tornano a investire in borsa e non solo sugli immobili), indica la posizione privilegiata del mattone all'interno dei risparmi degli italiani, ritenuto ancora l'investimento sicuro per eccellenza.

La banca specializzata in mutui del gruppo Unicredit sottolinea poi in una nota come «le crescite maggiori sono avvenute soprattutto in aree che finora avevano fatto un limitato ricorso al finanziamento ipotecario, sintomo della cresciuta fiducia da parte del consumatore nel ricorrere a formule di finanziamento a lungo periodo, e della sempre maggior crescita di una cultura finanziaria anche in questo settore».

L'analisi per Regione, infatti, pur in un quadro di generale crescita, mostra alti incrementi di mutui erogati in Calabria (+76,1%), in Sicilia (+52,44%) e Campania (+34,69%). Nel complesso, i mutui concessi sono aumentati di più nell'Italia insulare (+42,77% a 1,412 miliardi di euro), nel Nordest (+18,63% a 6,12 miliardi), nel Nord-Ovest (+18,36% a 8,362 miliardi) e nell'Italia Meridionale (+16,4% a 2,711 miliardi).

Il titolo ha spiccato un balzo del 4,97 per cento: oggi il giudizio dei revisori sulla semestrale

Piazza Affari scommette sul piano Alitalia Al Senato il decreto sugli ammortizzatori

ROMA La Borsa continua a premiare il titolo Alitalia scommettendo su un giudizio positivo sulla semestrale atteso per oggi da parte del revisore dei conti: +4,97% a 0,2662 euro in chiusura, fra scambi intensi di oltre 49,6 milioni di pezzi, pari all'1,28% del capitale.

Sulla scia del report diffuso venerdì scorso dalla banca d'affari Morgan Stanley sul giusto valore dell'azione indicato a 0,31 euro in base agli utili attesi a fine piano industriale, anche oggi, infatti, a Piazza Affari il titolo è tornato a brillare puntando sulla certificazione della semestrale da parte di Deloitte & Touche che presenterà il documento domani. È infatti scaduto domenica il termine per la presentazione della relazione ma, essendo ieri giorno festivo, il deposito avverrà oggi.

Fra gli analisti sembra esserci ottimismo sul giudizio dei revisori di Deloitte che ci si aspetta sarà positivo soprattutto dopo le indicazioni date a Bruxelles dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco sull' impegno del governo a scendere nei tempi più rapidi sotto il 51% del capitale. Ma i revisori potrebbero anche aver tenuto conto degli sforzi fatti sinora dalla compagnia sia nella razionalizzazione delle spese sia nella contrattazione con i sindacati, decidendo di dare fiducia alla sfida che Alitalia intende realizzare con il piano industriale 2005-2008 di ristrutturazione e rilancio.

Le dichiarazioni di Siniscalco sul fatto che la compagnia abbia fatto uno sforzo notevolissimo per il risanamento e che con il piano industriale è ora in grado di riprendere a svilupparsi con una ricapitalizzazione e con un progetto di privatizzazione che porti il Tesoro sotto il 51% nei tempi più rapidi, dovrebbero aver rassicurato il mercato.

In una nota di aggiornamento alla Consob, sabato scorso la compagnia aveva reso noto che la posizione finanziaria di Alitalia era risultata in aumento di 100 milioni di euro al 30 settembre, pari a 1.764 milioni; rispetto ai dati di agosto, è peggiorata anche la posizione finanziaria del gruppo (+89 milioni a 1.721 milioni).

Intanto, da oggi a giovedì nell'aula del Senato è previsto l'esame del decreto sugli ammortizzatori sociali che riguardano anche i lavoratori di Alitalia, mentre giovedì prossimo si chiudono le operazioni per il referendum sull'accordo firmato da sindacati, governo e compagnia per salvataggio della compagnia aerea.

ABN AMRO ALLA FINESTRA

ROMA Abn Ambro rimane alla finestra, pronta a muoversi per un aumento della quota in Capitalia e Banca Antonveneta. Questo il messaggio lanciato dal direttore finanziario di Abn Amro, Tom de Swaan che, in una conference call, oltre a spiegare il rialzo del 26% dell' utile netto nel terzo trimestre, ha inviato agli investitori un messaggio chiaro: se potessimo, aumenteremmo la nostra quota nelle banche italiane anche subito. Ma ci sono alcuni nodi di natura legale e societaria che per ora ci fanno rimanere a guardare, pronti a cogliere però l'opportunità appena si presenterà.

Al momento Abn Amro dispone di oltre un miliardo di euro da spendere per acquisizioni in India, negli Usa e a Taiwan. Ma l'espansione in Europa rimane prioritaria e, in cima alla lista dei Paesi europei in cui la prima banca olandese vuole crescere, c'è l'Italia. Abn Amro «guarda continuamente allo scenario italiano e alla possibilità di aumentare la nostra quota in Antonveneta e Capitalia», ha ribadito de Swaan, una intenzione di cui «non abbiamo fatto segreto».

Avrà una stazza di duecentomila tonnellate il nuovo vascello da record che gli ingegneri del gruppo cantieristico triestino stanno studiando per conto del gruppo Carnival

Fincantieri consegna Costa Magica e progetta la super-nave

L'ammiraglia Costa Magica consegnata a Genova.

GENOVA Avrà una stazza di duecentomila tonnellate la supernave da crociera che gli ingegneri di Fincantieri stanno progettando per conto del gruppo Carnival. Se verrà realizzata sarà la più grande nave passeggeri del mondo, surclassando l'attuale detentrice del record, la britannica Queen Mary 2. Lo ha detto il responsabile della direzione Crociere della Fincantieri, Enrico Buschi, alla cerimonia di consegna avvenuta a Genova dell'ammiraglia di Costa Crociere, Costa Magica. Per il momento di tratta solo di uno studio, chiamato «progetto Pinnacle», commissionato da Carnival nell'ambito del maxi ordine da 2,6 miliardi di dollari di qualche settimana fa a Fincantieri di quattro nuove navi e di radicale ristrutturazione di una quinta.

E continua il boom delle crociere, anche in inverno, con il Mediterraneo che insidia il primato dei Caraibi. Il presidente di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, ha annunciato alla consegna di Costa Magica, che i passeggeri trasportati dalla sua compagnia nel 2004 saranno 725 mila, con un aumento del 32% rispetto all'anno scorso. Costa Magica, realizzata da Fincantieri nello stabilimento di Genova-Sestri Ponente, è la più grande nave passeggeri della marineria italiana: 105 mila tonnellate di stazza per 3.470 passeggeri e mille membri d'equipaggio. Un record che durerà solo fino al 2006, quando sarà completata la costruzione di Costa Concordia: sarà questo infatti - ha annunciato Foschi - il nome della nuova ammiraglia della compagnia italiana, la cui chiglia è già impostata nello stabilimento di Sestri Ponente. Avrà una stazza di 112 mila tonnellate e potrà accogliere 3.800 passeggeri. L'investimento per Costa Concordia è di 450 milioni di euro.

Costa Crociere, insieme con il gruppo statunitense Carnival, a cui appartiene continua ad investire in navi. E Fincantieri si conferma leader mondiale nel settore, coprendo il 61% del mercato al mondo.

†

"O Signore, dacci forza, forza per trattenere e forza per lasciar andare."

Un altro chicco si è staccato dal nostro grappolo d'uva...

Benedetto Termini

grande amico

ANNAMARIA, ROBERTO, BARBARA, PAOLA, MAURIZIO. Le sorelle ENZA con DANIELE, LINA con GIORGIO e dall'Australia SARA con ENZO, nipoti e parenti tutti.

Grazie all'affetto della clinica neurologica e della cardiochirurgia.

I funerali seguiranno venerdì 5 novembre alle ore 11.00 dalla chiesa del cimitero

Trieste, 2 novembre 2004

Di te rimane tutto ciò che sono. Grazie.
- BARBARA

Trieste, 2 novembre 2004

Ciao Bingio! PAOLA

Trieste, 2 novembre 2004

Vicinissimi a voi tutti con l'affetto, UMBERTO e MARIOLINA.

Trieste, 2 novembre 2004

Ciao zio

Bino

MARIA e SANDRO, SERGIO con TIZIANA.

Trieste, 2 novembre 2004

Si associano MINCA MARINO e FULVIA

Trieste, 2 novembre 2004

Al dolore di ANNAMARIA, BARBARA e famiglia partecipano commossi gli amici della Compagnia Ex Allievi del Toti, l'Associazione L'Armonia e BRUNO con GERMANA

Trieste, 2 novembre 2004

Uniti nel dolore gli amici EDDA e PINO LONGO.

Trieste, 2 novembre 2004

Siamo stati abbracciati da un' immensa catena d'affetto per te

Bino

Marito, papà e amico meraviglioso.

Grazie a tutti la moglie ANNAMARIA e figli

Trieste, 2 novembre 2004

Vicini a BARBARA il personale della Struttura Complessa di Cardiochirurgia.

Trieste, 2 novembre 2004

Affettuosamente vicini ad ANNAMARIA e BARBARA: GILIOLA, FRANCESCO, FEBE VECCHIONE

Trieste, 2 novembre 2004

†

Maurizio Solaro

non c'è più.
Ha raggiunto i suoi cari.
Lo annunciano le sorelle VALERIA e CLARA, la nuora BIANCA, le cognate ANNA e GIULIA, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno giovedì 4 novembre alle 10.20 in Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2004

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorderà tutti i

colleghi scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata giovedì 4 novembre alle 17.30, nella Chiesa Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Trieste, 2 novembre 2004

V ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Giovanni Marconi

Ne serbano sempre vivo il ricordo

La moglie, la figlia, il genero

Trieste, 2 novembre 2004

2-11-1980 2-11-2004

Marco Pristavec

Oggi avresti avuto 24 anni.
Come si fa ad augurare buon compleanno ad un angelo?

Trieste, 2 novembre 2004

II ANNIVERSARIO

Galliano Fonda

Ricordandoti sempre

I tuoi cari

Trieste, 2 novembre 2004

ANNIVERSARIO

Carissime zie

Bruna e Mariuccia Zullian

vi ricordiamo con immutato affetto.

TITTI, ANTONIO, LIONELLA

Gorizia-Verona,
2 novembre 2004

Italo Paolo
Italo Dapporto

Vi penso sempre con tanta tenerezza

TINA

Trieste, 2 novembre 2004

IL «NO» EUROPEO A BUTTIGLIONE

Valutazione politica

di **Stefano Micossi**

Mentre il «caso Buttiglione» continua a tener banco e a imbarazzare il presidente designato della Commissione europea José Manuel Durao Barroso, mi sembra utile spendere qualche parola sulla natura del conflitto emerso, che è di natura sia politica sia istituzionale.

L'aspetto politico è presto detto: la Commissione è la depositaria del potere di iniziativa, senza la sua iniziativa nulla si muove a livello europeo, né sul piano legislativo né su quello degli atti e delle decisioni di policy. Di fatto, all'interno della Commissione l'iniziativa dipende soprattutto o esclusivamente dal singolo commissario, del quale il collegio per lo più conferma, magari con qualche correzione, le proposte. Per le decisioni sui casi individuali – come ad esempio la decisione di adire la Corte di giustizia per violazione del Trattato da parte di un paese membro – il ruolo dei singoli commissari è determinante.

Nel caso specifico, la questione è resa esplosiva dal fatto che ormai abbiamo «comunitarizzato» aspetti rilevanti delle politiche di asilo, immigrazione e non discriminazione: materie che fino a ieri appartenevano strettamente alla sfera politica nazionale e, in effetti, alle tematiche tipiche di legittima divergenza tra i diversi schieramenti politici.

La Commissione, però, non può «fare politica» nello stesso senso in cui la fanno i governi nazionali. Essa è il garante – neutrale e indipendente – dell'applicazione del Trattato e del diritto comunitario. La valutazione di discrezionalità inevitabilmente coinvolta nella decisione di agire o non agire attiene esclusivamente alla valutazione dell'interesse comunitario e della sua efficace realizzazione.

Con il voto contrario sulla sua designazione, la Commissione del Parlamento europeo ha indicato la sua sfiducia rispetto alla volontà o capacità di Buttiglione di dare efficace realizzazione alle politiche europee e al diritto comunitario. Non ha espresso, a me sembra, alcuna valutazione anticristiana o pregiudizialmente contraria al governo italiano.

L'aspetto istituzionale riguarda i poteri del Parlamento europeo. Questi non approva il programma di azione politica dell'Unione, che è deciso dal Consiglio europeo; non decide la dimensione del bilancio complessivo, i modi del suo finanziamento e, dal lato delle spese, la parte relativa alla politica agricola comune, che pure rappresenta quasi la metà delle spese totali. Tuttavia, ha il potere di rigettare l'intera Commissione, al termine di audizioni individuali del presidente e dei singoli commissari.

Questa struttura dei poteri produce conseguenze importanti: non disponendo dei poteri di iniziativa dei parlamenti nazionali, il Parlamento europeo usa i suoi poteri di approvazione e censura per promuovere attraverso la Commissione le decisioni politiche, economiche e finanziarie che non è in grado di deliberare autonomamente.

Un caso esemplare è costituito dalle condizioni poste dal Parlamento per dare via libera alle nuove procedure decisionali in materia di servizi finanziari – le cosiddette procedure «Lamfalussy» – decise dal Consiglio europeo nel 2001. Tali procedure prevedono che le direttive si limitino a indicare le linee generali della normativa, lasciando a un comitato del Consiglio dei ministri – il Comitato europeo per gli strumenti finanziari – l'emanazione delle norme di dettaglio (implementing measures). Le decisioni dei comitati del Consiglio, però, sfuggono al controllo parlamentare: ragione questa di controversie antiche tra Parlamento, Commissione e Consiglio.

Attraverso la minaccia di bloccare le direttive sui servizi finanziari, il Parlamento alla fine ha ottenuto non solo poteri estesi di controllo sull'attività del comitato, ma anche la previsione di una clausola di decadenza automatica (sunset clause) delle procedure Lamfalussy, dopo quattro anni dall'introduzione. In tale modo, il suo potere di leva sull'applicazione di tali procedure è diventato fortissimo. Inoltre, il precedente ha ampliato di fatto i suoi poteri di scrutinio sull'attività di tutti i comitati del Consiglio.

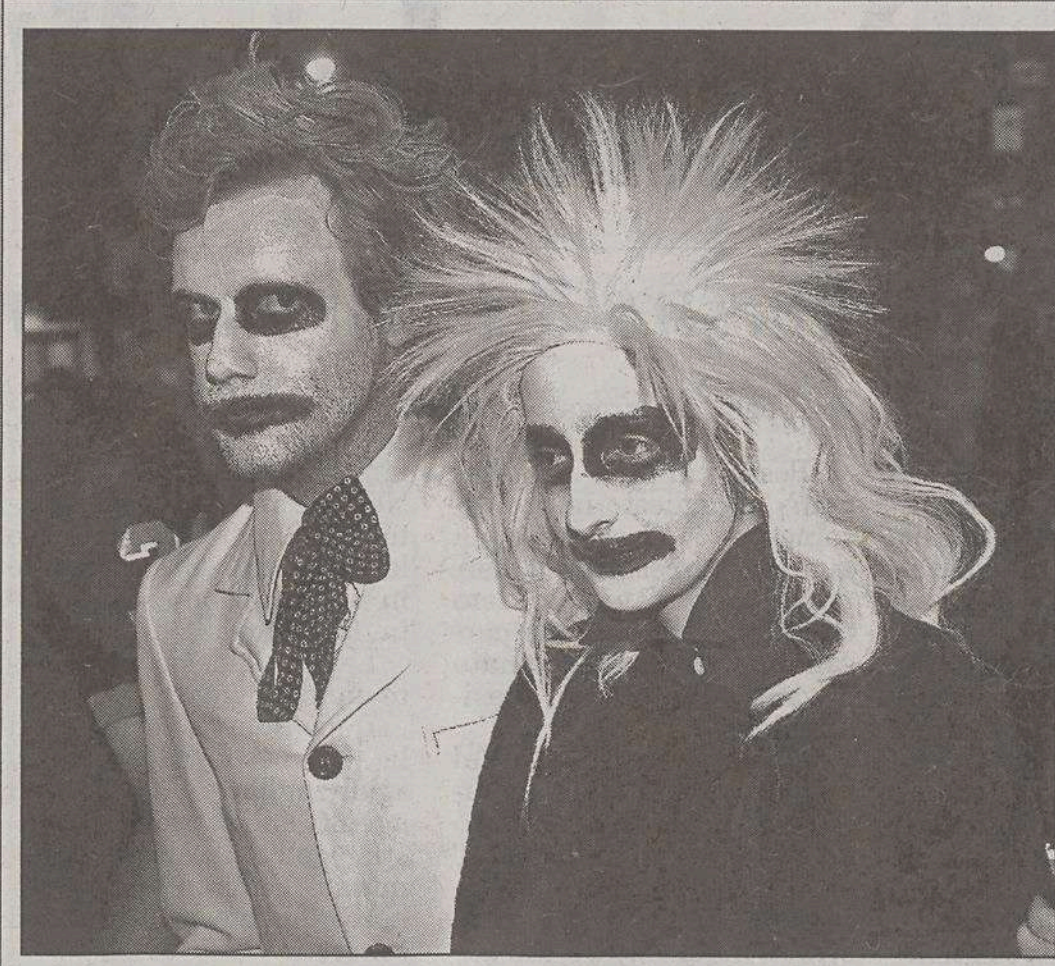
Il bilancio della Comunità è il terreno tipico per l'esercizio di questo potere di leva. Non portando la responsabilità né dell'onere totale per i contribuenti, né della sua composizione per grandi capitoli, il Parlamento ha utilizzato il potere di approvazione del bilancio per ottenere interventi e programmi cari al cuore dei singoli parlamentari, anche se non necessariamente coerenti con le politiche generali della Comunità.

Soprattutto, ha tenuto sotto scacco la Commissione, negando in due occasioni l'approvazione del bilancio annuale (nel 1979 e nel 1994). Il rifiuto di approvare il bilancio relativo al 1996 condusse al principio del 1999 alle dimissioni della Commissione Santer, sotto minaccia di una mozione generale di censura che aveva buone possibilità di ottenere la maggioranza del Parlamento.

Quell'episodio ci riporta al problema istituzionale più rilevante, di nuovo sollevato dalla bocciatura in commissione Giustizia della candidatura Buttiglione. Ora, come nel 1999, nell'impossibilità di sfiduciare il singolo commissario, il Parlamento alza la posta e minaccia la sfiducia dell'intera Commissione; la contropartita politica diventa la «sottomissione» del presidente della Commissione, che per questo rischia di perdere il sostegno del Consiglio.

Ora, come allora, il problema potrebbe essere risolto dalla rinuncia del singolo commissario, se questo non creasse uno stigma politico inaccettabile anche per il Paese che lo ha designato: conseguenza, questa, inevitabile di una procedura di designazione che affida ai Paesi membri l'indicazione del commissario nazionale, che il presidente della Commissione deve accettare. In questo senso, la controversia politica nasconde un duro braccio di ferro istituzionale tra il Consiglio e il Parlamento europeo.

Per mitigare il problema, la Convenzione aveva proposto che i Paesi membri indicassero una rosa di nomi, e non un nome solo, al presidente designato della Commissione; ma la proposta non è stata accolta dalla Conferenza intergovernativa. Dunque, il problema resta irrisolto e continuerà a produrre gravi danni politici alla costruzione europea.

(www.lavoce.info)

Halloween al Greenwich Village: da estro bohémien a banale sfilata

Che delusione la tradizionale parata di Halloween nel Greenwich Village, a New York (nelle foto). Fino a qualche anno fa era una gioiosa baracconata pensata e realizzata dagli artisti bohémien del Village e dell'estrosa comunità gay. Ma adesso si è trasformata in un fatto di massa: le tivù locali si accaparrano i punti migliori per mandare in onda questa banale sfilata; mamme e papà vengono dalla provincia tenendo i bimbetti in spalla perchè vedano sopra la folla; e gli eccentrici costumi carnevaleschi di un tempo si mescolano adesso con squallide mascherucce da quattro soldi di gente più interessata a ubricarsi di birra che a mascherarsi per Halloween.

La parata del Village è uno dei pochi eventi per adulti alla vigilia di Ognissanti. Nel resto d'America Halloween è una tradizione che cessa quando si diventa adolescenti. Per i più piccini rimane invariata la vecchia tradizione del «Trick-o-treat», la frase magica che dicono i bambini in maschera quando bussano alle porte dei vicini, che è stata tradotta in italiano con «scherzetto o dolcetto». In realtà il messaggio è: «Ti faccio un incantesimo maligno se non mi raddolcisci con qualcosa di buono».

LA RIFORMA DELL'UNIVERSITA'

Una mobilitazione per salvare la ricerca

di **Sergio Zilli***

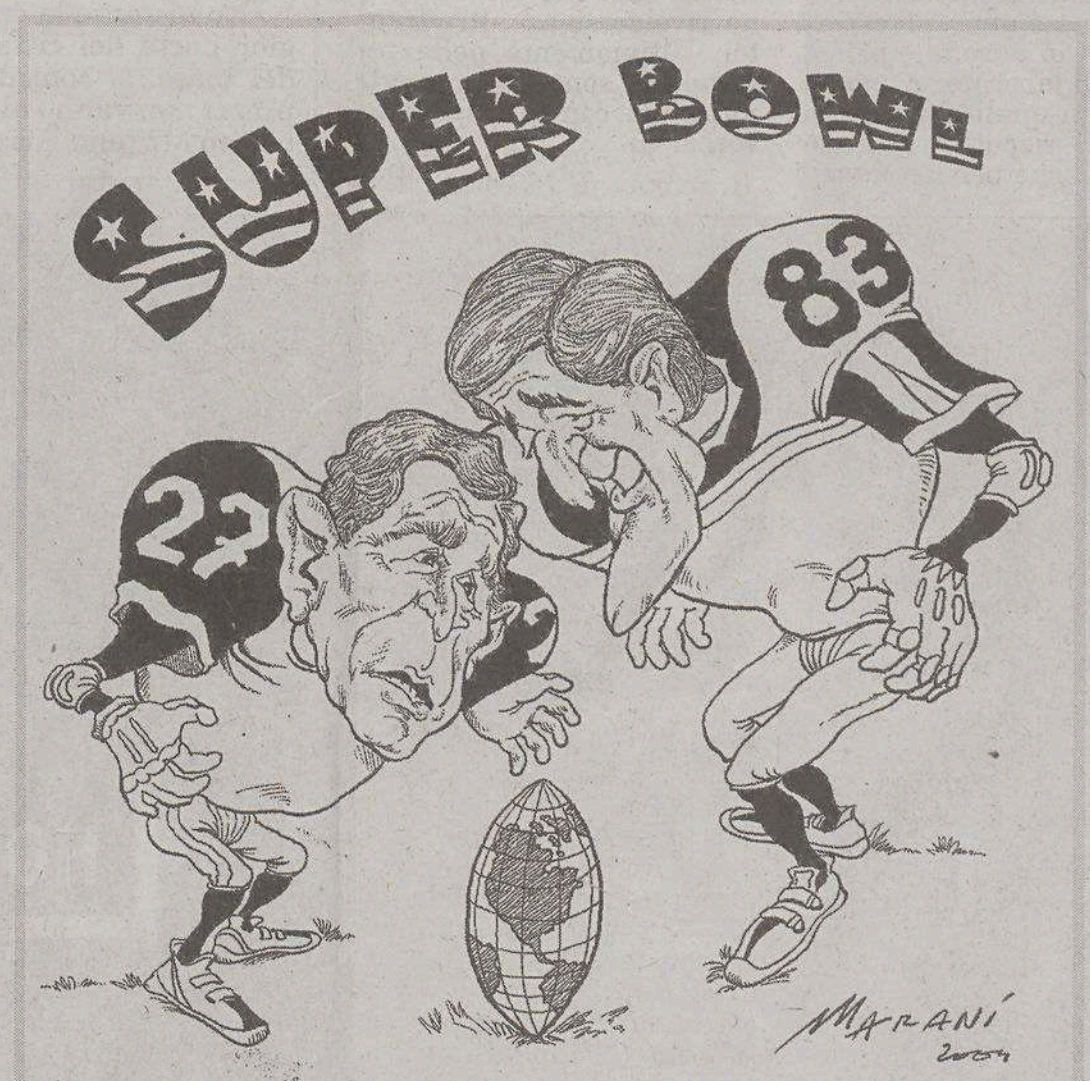
I ricercatori universitari di Trieste non sono soli. Dopo nove mesi di proteste articolate nei più diversi modi sono riusciti a far comprendere a buona parte del restante mondo accademico che la loro opposizione al disegno di legge sul riordino del reclutamento universitario non è un'azione di lotta corporativa, ma riguarda il futuro della formazione della società italiana. Un futuro non lontano, perché il completamento dell'iter legislativo consentirebbe l'avvio della trasformazione dell'università italiana a partire dal 2006, dopodomani.

Da nove mesi la maggioranza delle università italiane si muove per diffondere la conoscenza di questa prospettiva e per allargare l'opposizione al progetto legislativo. Lo ha fatto non attraverso sporadiche iniziative, ma sulla base di un coordinamento nazionale dei ricercatori e in stretto contatto con le organizzazioni sindacali. È quanto accaduto – e accade – anche a Trieste, e grazie a questo accordo già in primavera si era vista la partecipazione alle iniziative pubbliche di protesta delle forze politiche, impegnate sia a livello locale, che regionale e nazionale. L'impegno che questi avevano sottoscritto era quello di farsi portatori delle nostre richieste, per puntare ad una profonda ridiscussione del disegno di legge. Poi, tra il 27 e il 31 luglio, la Settima commissione della Camera ha approvato – rifiutando anche gli emendamenti provenienti dalla maggioranza – un testo peggiore di quello iniziale.

Per questo motivo, sempre su spinta del Coordinamento nazionale dei ricercatori e ancora con il sostegno fattivo dei sindacati, le agitazioni sono riprese, fino a coinvolgere i quattro quinti delle sedi universitarie italiane. Si è dovuto ricominciare perché quanto fatto in precedenza non era servito a nulla e la via istituzionale percorsa fino allora era stata frustrata dalla determinazione del ministro e della sua maggioranza. E ancora una volta sono stati i soli ricercatori a muoversi, per coinvolgere gli altri protagonisti della vita universitaria, nella convinzione che soltanto un'azione congiunta e contemporanea del mondo accademico italiano avrebbe potuto contrastare la scelta governativa.

Per questo motivo a livello nazionale e in accordo con le organizzazioni sindacali i ricercatori universitari hanno deciso di non sostituirsi più ai professori associati e ordinari nel tenere corsi ufficiali in supplenza e affidamento, attività non prevista dalle loro mansioni, mettendo in pratica quanto accadrebbe con l'introduzione della nuova legge.

Questa scelta, particolarmente pesante in quanto circa un terzo degli insegnamenti universitari è svolto gratuitamente da ricercatori, è stata adottata per far conoscere le ragioni della protesta e i rischi che si corrono, ma anche perché chiediamo di poter fare degnamente il nostro lavoro (ricerca, lo dice la nostra stessa qualifica) e riteniamo che il nostro ruolo anche di docenti debba essere riconosciuto ufficialmente e adeguatamente, perché non vogliamo essere gli ultimi a poter lavorare nell' Università con qualche prospettiva di continuità.

Abbiamo scelto questa strada sapendo di correre il rischio di essere additati come i «distruttori del tempio», quelli che attentano al funzionamento dell'Università, coloro che danneggiano gli studenti, insomma i capri espiatori, i Malaussène della situazione. Nonostante ciò tale linea si è rivelata finora adeguata: la mappa della protesta copre l'intero Paese, il coordinamento nazionale è stato riconosciuto come referente primo da parte delle forze politiche e sindacali e dalla Crui, molti Senati Accademici – Trieste compresa – si sono espressi duramente contro il disegno di legge, la Conferenza dei Rettori ha superato le ambiguità dei mesi scorsi. Addirittura il ministro ha espresso una volontà di confronto e di verifica, anche se contemporaneamente la discussione del disegno di legge è stata messa in calendario alla Camera per dicembre, chiaro segno di una precisa scelta politica della maggioranza di spendersi su questo tema.

> Nella seconda metà di novembre tutti gli atenei, anche quello di Trieste, faranno sentire le loro ragioni

Nell'ateneo triestino già il 29 settembre si è tenuta un'assemblea dei ricercatori nel corso della quale sono state adottate localmente le scelte nazionali ed è stata chiesta l'adesione fattiva, non soltanto formale, dell'intera università cittadina. La sospensione delle lezioni e i documenti votati da nove dei dodici consigli di facoltà hanno consentito di far arrivare la notizia della protesta agli studenti e all'opinione pubblica e hanno spinto il Senato Accademico verso un chiaro documento e altre iniziative annunciate dal Rettore. Un risultato positivo che, però, rischia di essere sminuito se viene allentata la tensione, se non si convoca una assemblea di ateneo, se non si coinvolgono maggiormente gli studenti, se una parte dei protagonisti viene lasciata da parte. La Crui ha chiesto e avuto un incontro con il coordinamento nazionale dei ricercatori universitari, per concordare il prosieguo dell' azione. A Trieste invece gli stessi sono additati come agitatori locali e viene loro suggerito di farsi da parte, di lasciar giocare i «grandi».

Questi «piccoli», però, sono nel frattempo un po' cresciuti e hanno capito che non hanno più molto da perdere. Nel peggiore dei casi domani potranno svolgere soltanto il proprio lavoro di ricerca, in condizioni non certo peggiori di oggi, visto lo stato finanziario degli atenei italiani, quello triestino in particolare. Le organizzazioni sindacali e il coordinamento nazionale hanno indicato la seconda settimana di novembre come quella nella quale le Università di tutta Italia dovranno far sentire all'unisono le proprie posizioni. I ricercatori dell'Università di Trieste sono pronti a fare la loro parte. Speriamo che non siano lasciati soli.

*Ricercatore di Geografia presso l'Università di Trieste del Coordinamento nazionale dei Ricercatori universitari

DALLA PRIMA

Quei silenzi non riguardano affatto i partiti e i governi democratici. Lo smentisce l'appassionata difesa dei diritti dell' Italia al confine orientale, dal momento dell'accordo Alexander-Tito al discorso di De Gasperi a Parigi nell' agosto 1946, alla dichiarazione tripartita del 1948. E ci sono gli interventi per i profughi. Dall'assistenza post-bellica alle leggi per il lavoro, dai borghi e quartieri costruiti a Trieste, a Roma, a Fertilia e altrove dall' Opera Assistenza Profughi grazie a leggi nazionali, fino ai convitti, alle case per giovani e alle chiese. Sono interventi che allineano i nomi di De Gasperi e di Vanoni, di Campilli e di Carignani, di Andreotti e di Scalfaro, per non citarne che alcuni.

È un complesso di interventi il cui valore economico evocherebbe oggi cifre da capogiro. Ed era l'Italia «in braghe di tela», uscita dalla distruzione della guerra! Perciò, quando in proposito gli eredi della sinistra esprimono la loro autocritica, fanno cosa apprezzabile ma si fermano al primo capoverso. Cancellano il secondo: avevamo torto noi e aveva ragione la Dc.

I governi democratici (in gran parte a guida di De Gasperi) parlavano a voce piena dell'Istria e dei profughi istriani e lo facevano in un contesto generale di politica estera: l'alleanza occidentale e il processo di unificazione europea. Che vedevano le sinistre (e sul patto atlantico e l'Europa anche le destre) in accanita opposizione.

Quell'opposizione, che comprendeva il silenzio sugli istriani, era sbagliata, la Dc e De Gasperi erano sulla strada giusta. Tanto che oggi vi camminano anche loro, i post-comunisti. Lo dicano, saranno più credibili, l'autocritica sarà più apprezzabile. Altrimenti essa apparirà la ricerca di una reciproca legittimazione tra sinistra e destra, ottenuta mettendo tra parentesi – per cancellarla – la quarantennale esperienza della Dc.

Quella non è una parentesi da espungere, ma una fase importante della storia democratica d'Italia. Paura di una resurrezione? Si liberino dall'incubo. La storia del Paese non cammina con la testa girata all'indietro. Ma se pretende di andare avanti senza rispettare le proprie memorie, anche la nuova storia può sbagliare strada.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'1 novembre 2004 è stata di 52.850 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

L'obiettivo di fondo, ancora tutto da perseguire, quello di un'America «fortezza», sicura all'interno dei suoi confini, e di un'America superpotenza solitaria, al di fuori dei suoi confini, continuerà a plasmare la politica del Presidente Bush. Per quanto non chiaramente percepita, una seconda importante e, se si vuole, piuttosto pericolosa conseguenza della rielezione di Bush riguarderebbe l'ambito, in senso lato, dei diritti dei cittadini americani. La potente Coalizione cristiana che ne ha appoggiato e finanziato tutti i passi politici eserciterebbe pesanti pressioni, ad esempio, sulle eventuali nuove nomine dei giudici alla Corte costituzionale, sul ridimensionamento delle possibilità di interruzione della gravidanza, sulla sospensione dei diritti di presunti terroristi, sulla stessa ricerca scientifica bio-etica. L'America «società aperta», che è il vanto e il contributo degli statunitensi alla storia e alla pratica della democrazia, rischierebbe un ripiegamento conservatore, se non addirittura reazionario. Infine, proprio per la straordinaria importanza di superpotenza non solo militare, ma anche politica degli Usa, gli sviluppi politici americani hanno sempre avuto un impatto enorme sulle possibilità di cambiamento anche nel resto del mondo e, in particolare, in Europa. Ad esempio, con l'elezione di Kennedy, divenne possibile il Centrosinistra in Italia e si aprì una fase riformatrice in tutta Europa.

Con la presidenza Clinton, la ricerca di nuove vie per i progressisti europei ricevette un rinnovato slancio. Se Bush rivincesse sarebbero, invece, i partiti conservatori in Italia e in Germania, ma anche nell'Europa orientale, a ricevere una spinta e, sicuramente, anche altre forme più tangibili di sostegno. La stessa integrazione politica europea, che Bush snobba e non gradisce, verrebbe rallentata. La posta in gioco delle elezioni Usa 2004 va, in definitiva, molto oltre l'insediamento del vecchio o di un nuovo inquilino alla Casa Bianca. Coinvolge gli equilibri mondiali e il rilancio oppure l'arresto di una fase di trasformazioni politiche progressiste.

Gianfranco Pasquino

DALLA PRIMA

E questa normalizzazione, come prevede l'Istituto di studi strategici di Londra, prenderà almeno cinque anni. Non a caso Kerry vuole aggiungere 40 mila unità all'esercito di base e raddoppiare il numero delle forze speciali Usa.

Altre promesse da prendere sul serio ci sono. Intanto l'impegno a non ricorrere mai più alle «guerre preventive», mobilitando le truppe solo di fronte a una minaccia reale e imminente. C'è da credere anche che porrà mano davvero a una riforma immediata dell'intelligence, accorpando tutti gli organismi (Cia, Dia, Fbi per citare i più importanti) che adesso si muovono ciascuno per conto proprio. Su questo punto, Kerry ha battuto molto in campagna elettorale, chiedendosi come mai le varie sigle del controspionaggio abbiano fallito nel dare informazioni sulle armi irachene, senza riuscire ad acciuffare Bin Laden, nonostante la faraonica taglia: 25 milioni di dollari. C'è un altro impegno, ma su questo è lecito qualche dubbio: riuscirà davvero Kerry a guidare lo sforzo globale contro la proliferazione nucleare? Quanto al trattato di Kyoto, Kerry in campagna elettorale non ha detto nulla. Ma non bisogna dimenticare che il suo vice, John Edwards, ha una forte connotazione ambientalista.

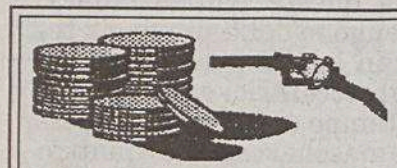
In politica interna, Kerry ha promesso – ma nulla assicura che ci riuscirà – di dimezzare in 4 anni lo spaventoso deficit americano. Lo scenario su questo argomento, come sulla riduzione delle tasse per i ricchi in favore della classe media e il taglio alle scappatoie fiscali delle più grandi aziende, è tempestoso. Difficilmente le lobby del Parlamento gli lascerebbero mano libera: sui quattrini nessuno è disposto a fare sconti. Il consenso sociale, d'altra parte, gli è indispensabile per non rinunciare al welfare americano, magari privatizzando la previdenza. Non c'è da ritenere che Kerry riporti l'America ai tempi di Franklin D. Roosevelt o alla «grande società» predicata da Lyndon Johnson. Da Reagan in poi le differenze fra ricchi e poveri sono cresciute in maniera abissale. Ma gli impegni assunti da Kerry verso le classi meno abbienti andranno verificati giorno dopo giorno. Non dimentichiamo che il nuovo Jfk è sostenuto da buona parte dell'establishment statunitense. Lui non lo dimenticherà certamente.

Giancesare Flesca

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Rocambolesca fuga di un serbo dopo aver disarmato un poliziotto. Decine di agenti per riacciuffarlo

Zagabria: è caccia all'uomo

Agli arresti, si getta dalla finestra del Tribunale e ruba una bici

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1338 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZAGABRIA È in corso nella capitale croata una colossale caccia all'uomo: la polizia vuole a tutti i costi riacciuffare Milan Ristic, il serbo protagonista di una spettacolare fuga messa a segno venerdì sera. Ristic, 25 anni, domiciliato a Belgrado, era stato arrestato venerdì pomeriggio a Novi Zagreb (quartiere della capitale costruito negli anni 60) in base ad un mandato di cattura internazionale, spiccato dal ministero degli Interni della Federazione serbo - montenegrina, l' ex Jugoslavia. Accusato di contraffazione di documenti ufficiali e detenzione di armi, il giovane serbo era stato scortato poco dopo le ore 20 al Centro investigativo del Tribunale conteale di Zagabria, per l' interrogatorio di rito.

«Posso andare al bagno?», ha chiesto improvvisamente il serbo a una guardia carceraria. Il permssso gli è stato accordato ma gli agenti lo hanno personalmente accompagnato davanti alla toilette, presidiandola.

Ma una volta uscito dal bagno, l' uomo si è scagliato contro l' agente, riuscendo a prendergli la pistola d' ordinanza. Quindi è entrato nella stanza di un magistrato inquirente, l' ha attraversata di corsa, ha aperto la finestra e si è lanciato sulla sottostante strada, da un' altezza di tre metri.

Nel rione di Zrinjevac, il serbo in fuga ha aggredito un secondo poliziotto e anche a questo è riuscito a sfilare la pistola d' ordinanza. Non soddisfatto, ha fermato un ciclista, gli ha preso la bicicletta ed è scappato in una direzione sconosciuta, favorito dall' oscurità.

Leggere le lesioni riportate dai due agenti.

Dopo quanto verificatosi, la polizia di Zagabria ha sguinzagliato decine di agenti sulle tracce di Ristia, nell' operazione denominata Cerchio, ma che finora non ha dato risultati concreti.

Va rilevato che in Serbia il giovane era stato condannato a nove mesi di reclusione per aver falsificato la sua carta d' identità e per aver posseduto una pistola senza avere il porto d' armi. Inoltre era sospettato di aver commesso diversi furti. Secondo la polizia belgradese, Ristic sarebbe molto bravo nel nascondersi e infatti negli ultimi 45 giorni era ricercato dalle forze dell' ordine serbe, ma senza risultato.

A Zagabria il giovane serbo viene ritenuto potenzialmente molto pericoloso e in grado di opporre resistenza alla polizia nel caso venisse individuato. In possesso di due pistole, si reputa che l' uomo non esiterebbe a sparare. Per tale motivo, gli abitanti di Zrinjevac e dei quartieri contermini vivono nella paura di imbattersi in un malvivente braccato dalla polizia e disposto a tutto. E che ora rischia condanne pesanti.

a.m.

INCIDENTE

Fiume: due morti in un frontale vicino all'autostrada

FIUME È di due morti il bilancio di un incidente avvenuto nella tarda mattinata di ieri a due chilometri dai caselli dell'autostrada Fiume-Zagabria, lungo la statale Kikovica-Ostrovica. Non sono ancora note le generalità delle vittime, due persone che viaggiavano sul sedile a fianco dei rispettivi conducenti di due vetture entrambe con targa fiumana. Si è trattato di un violento frontale. Gli automobilisti al volante hanno riportato gravi lesioni e sono ricoverati in ospedale. Il traffico è stato deviato per ore sulla vecchia statale.

Furti anche di interi alberi. È il neo di una annata che gli esperti definiscono ottima per qualità e quantità

Nottetempo spariscono olive dalle piante

Coltivatori preoccupati. Un fenomeno in crescita. Sorveglianza nei campi

Nonostante la produzione sia raddoppiata in poco più di una decina d'anni con i contributi regionali prezzi elevati dell'olio causa la raccolta a mano

Oliveti in Istria quest'anno molto carichi di frutti.

POLA In Istria la raccolta e la macina delle olive procedono a pieno ritmo, salvo nei momenti di pioggia, s' intende. In base a un censimento sommario le piante d" olivo sono 600 mila, un quantitativo raddoppiato negli ultimi 14 anni e ciò grazie soprattutto ai forti incentivi erogati dalla Regione istriana e alla domanda del mercato che offre notevoli sbocchi all'olio di qualità.

Va ricordato che agli inizi del 1900, dunque in epoca austroungarica, gli olivi in Istria erano ben un milione, un traguardo che si vorrebbe raggiungere nuovamente a distanza di un secolo. In quest' ottica va inquadrata la proposta del presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic di istituire a Dignano il Centro nazionale per l' olivicoltura, fondato dall' azienda forestale croata, dall' agenzia per lo sviluppo rurale dell' Istria, dal locale comune e dalla Regione.

Sempre più frequente diventa intanto il fenomeno del furto delle olive. I ladri agiscono soprattutto di notte e poi portano il carico di olive al frantoio come se fosse il loro: il gioco vale la candela, per i delinquenti. Ottengono un litro d' olio ogni 10 kg di olive.

A un agricoltore di Altura non lontano dall' antica Nesazio in due giorni hanno ripulito tutte le 50 piante. Dice costernato: «In estate per combattere la siccità avevo ordinato due autocisterne d' acqua pagando ogni volta l'equivalente di 100 euro».

Il caso non e' isolato. Ci sono stati addirittura furti di olivi interi: infatti le piante, come è stato denunciato ancher in Italia, in Puglia, hanno un ottimo mercato fra coloro che vogliono arredare un giardino appena fatto.

Gli olivicoltori, vista la malaparata, sono corsi ai ripari organizzando una sorveglianza 24 ore su 24. Se non lo fanno in proprio si rivolgono a cooperative specializzate.

Tornando al raccolto olivicolo di quest' anno, gli esperti, anche in base alle prime analisi di laboratorio, parlano di una qualita' dell' olio migliore rispetto all'anno scorso; anche per la quantità i livelli vengono giudicati soddisfacenti, nonostante la prolungata siccità estiva.

Quanto ai prezzi dell' olio extravergine si va da 12 a 13,3 euro il litro. Un costo proibitivo per non pochi consumatori istriani che preferiscono fare provviste a Trieste dove un discreto extravergine costa meno della metà. Gli operatori locali difendono i prezzi di zona affermando che a incidere sui costi è la laboriosa e lunga raccolta manuale.

Intanto da quest'anno l' oleificio Agrolaguna di Parenzo (fino a qualche anno fa operava a Torre) ha deciso di commercializzare l'olio non più alla rinfusa ma imbottigliato. Il direttore dell' azienda Bruno Legovic spiega che vuole migliorare l' immagine dell' Agrolaguna. L' olio alla rinfusa, meno raffinato e dal sapore e odore più corposo e intenso aveva comunque un buon giro di clienti fissi che ora dovranno rivolgersi ad altri frantoi. Ultimamente nella regione ne sono stati aperti numerosi, con vari tipi di lavorazioni.

p.r.

Auto, scommesse, sigarette: i croati spendono per apparire

FIUME I cittadini croati spendono 18 miliardi di kune (pari a circa 2,4 miliardi di euro) in sigarette, scommesse, sms, alcol, viaggi e automobili.

Questo il dato, giudicato da molti addirittura clamaroso, presentato dai sindacati croati i cui responsabili, poche settimane fa, avevano precisato anche che due terzi della poplazione vive al limite della povertà.

Nonostante i problemi finanziari, i croati non riescono proprio fare a meno dei beni voluttuari. Così in Croazia ci sono circa un milione di fumatori che all'anno accendono circa otto miliardi in sigarette per una spesa pari a 2,3 miliardi di kune (306 milioni di euro circa).

Anche se nella scorsa estate le sigarette sono aumentate del circa 15 per cento, alla Fabbrica tabacchi di Rovigno affermano di aver raggiunto il piano di vendita già dei primi nove mesi di quest'anno.

Analoga la situazione per quanto riguarda il mercato delle automobili. Qualche mese fa lo Stato ha aumentato le imposte sull'acquisto delle vetture, ma nonostante ciò nel corso di quest'anno sono state già vendute 54 mila auto e si prevede che entro la fine dell'anno verranno spesi per l'acquisto di quattroruote circa tre miliardi di kune (poco meno di 400 milioni di euro).

«Nonostante la crisi finanziaria e il fatto che la maggior parte dei cittadini arriva difficilmente alla fine del mese, si continua ad acquistare automobili i cui prezzi non vanno al di sotto dei 9-10 mila euro» – ha ribadito Mirjana Krizmanic, nota psicologa croata.

« Credo - continua ancora l'esperta - che i cittadini hanno la necessità di dimostrarsi molto più ricchi di quello che realmente sono. Infatti al croato medio è di vitale importanza dimostrare la sua capacità d'acquisto negli occhi dei propri amici e colleghi di lavoro. Per questo non si tirano indietro quando cercano di acquistare beni secondari anche se effettivamente non sono in grado di farlo».

Secondo la psicologa Krizmanic la colpa va attribuita ai falsi valori della società. «In quest'ottica la colpa va attribuita alle pubblicità e alla televisione che ci bombardano quotidianamente con i loro slogan che fissano dei valori assolutamente sbagliati. Perciò, non dobbiamo sorprenderci che il Paese è in un mare di debiti».

Molte persone cercano in tutti i modi di stare al passo con la società dei consumi pur non riuscendo a far fronte ai numerosi prestiti bancari richiesti per soddisfare l'acquisto dei beni voluttuari e di conseguenza cercano di arricchirsi con le scommesse.

Ecco come gli esperti sindacali spiegano anche il forte ricorso al gioco. È stato calcolato che sono circa 600.000 i frequentatori abituali delle agenzie specializzate di gioco e scommesse. In questo campo i cittadini lasciano circa un miliardo di kune all'anno (133 milioni di euro circa).

b.s.

La rivalità tra i Parchi scientifici non si placa: solo il Fvg e la Sicilia incapaci di trovare una soluzione unitaria

Ricerca, il Friuli pretende il doppione

Area chiede lo sportello europeo, Honsell non ci sta. E così ne vengono aperti due

TRIESTE La concorrenza tra l'Area Science Park e Friuli Innovazione resta alta: la guerra sulla ricerca scientifica regionale è finita da un pezzo, almeno quella convenzionale. E i due Parchi scientifici sono passati a una fase di non belligeranza dove, però, la competizione continua. Senza esclusioni di colpi.

L'AGENZIA L'ultima «scaramuccia» riguarda l'Agenzia per la promozione della ricerca europea. Apre è un'associazione senza scopo di lucro che fornisce servizi di informazione, formazione e assistenza sui programmi di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea. Ha la sede centrale a Roma e una rete di sedici sportelli in tutte le regioni tranne che in Molise, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

IL «BUCO» L'assenza del progetto nella nostra regione molto presto sarà risolta. Di più: gli sportelli di Apre saranno addirittura due, uno a Trieste, l'altro a Udine. In uno spirito di par condicio. Solo la Sicilia può vantare un «doppione» analogo, a Palermo e Catania, mentre regioni assai più popolose come il Lazio e la Lombardia si accontentano di un unico sportello. Basta e avanza, non in Friuli Venezia Giulia. «Effettivamente è un po' ridicolo avere due sportelli in una regione come la nostra, ma a noi interessava ottenere l'autorizzazione. L'abbiamo ottenuta e quindi...», dice Maria Cristina Pedicchio.

LA COPERTURA Per il momento la presidente dell'Area di Ricerca si accontenta di aprire lo sportello - che diventerà operativo a gennaio, con l'entrata in carica del neodirettore generale Giuseppe Colpani - ma allo stesso tempo chiede garanzie per «avviare delle sinergie con Udine ed evitare sovrapposizioni». Una collaborazione da avviare con il collega Furio Honsell che, proprio da qualche mese, siede nel Consiglio di Apre. Una carica nazionale che il rettore udinese ha evidentemente fatto fruttare a Roma. Stando ai bene informati il presidente di Friuli Innovazione - davanti alla delibera di aprile che autorizzava lo sportello di Apre a Trieste - avrebbe chiesto un trattamento analogo per Udine, bloccando di fatto l'operazione di Area.

La presidente Cristina Pedicchio, in primo piano, osservata dal collega Furio Honsell.

LA MEDIAZIONE Impasse che ha indispettito Trieste. L'agenzia ha deciso di risolvere il problema salomonicamente, concedendo al Friuli Venezia Giulia anche il secondo sportello, e accogliendo così anche la richiesta di Udine. Una scelta di mediazione e compromesso che, con le debite proporzioni, ricorda il lavoro svolto dall'assessore regionale alla Ricerca, Roberto Cosolini, per ricucire lo strappo fra le due realtà. Una partita chiusa convincendo i contendenti a sottoscrivere un patto sulla ricerca scientifica del territorio.

GLI EQUILIBRI Quella firma sul documento finale, sancita in Regione e benedetta dal governatore Riccardo Illy, in realtà deve essere ancora messa alla prova. Sul campo. Vanno attivati una serie di accordi che, ad esempio, stabiliscono la vicepresidenza di Friuli Innovazione all'Area di Ricerca, assieme all'entrata nel Consiglio di amministrazione del Parco scientifico di Padriciano e Basovizza di un rappresentante delle amministrazioni pubbliche udinesi (Provincia e Comune).

LA REGIONE Cosolini minimizza («solo qualche dettaglio da mettere ancora a posto»), sdrammatizzando la questione del doppio sportello di Apre. «Sempre meglio che averne zero», dice l'assessore. Augurandosi però una collaborazione tra Trieste e Udine. Sinergie richieste da tutti, almeno a parole, da gestire con la massima delicatezza. È il caso del Centro di Biomedicina molecolare insediato nell'Area Science Park e presieduto dalla stessa Pedicchio.

BIOMEDICINA Le università di Trieste e Udine, questa volta schierate dalla stessa parte, chiedono di avere un ruolo chiaro nel Cbm. Ai due atenei non basta acquistare un piccolo pacchetto di quote (il 3% a testa), chiedono maggiore potere in virtù dell'impegno profuso nella ricerca. Un'altra questione da chiarire.

Pietro Comelli

LA SCHEDA

TRIESTE L'Agenzia per la promozione della ricerca europea è nata nel 1990. Accanto ai soci sostenitori, Confindustria e Unioncamere, vi aderiscono 64 soci ordinari che versano una quota per partecipare al progetto. Tra i soci ordinari spiccano una trentina di Università, numerosi Parchi scientifici, l'Enea, la Iveco, l'Enitecnologie e il Centro ricerca Fiat. Apre si rivolge, attraverso lo strumento degli sportelli, alle piccole e medie imprese e al mondo universitario, indirizzando gli utenti verso le opportunità offerte dalla Ue nel campo della ricerca. Accanto agli sportelli informativi, per l'assistenza e la formulazione di progetti, Apre organizza seminari di formazione.

SOCIETÀ DI SERVIZI

Amga e Cafc cercano l'intesa

UDINE Appuntamento «decisivo», oggi a Udine, per i destini della holding friulana che dovrebbe nascere dall'intesa tra l'Amga e il Cafc, l'ex municipalizzata e il consorzio dell'acquedotto Friuli centrale. Gli advisor delle due società, dopo numerosi incontri, tornano infatti ad incontrarsi per verificare se ci sono le condizioni per «chiudere»: i tempi sono ormai agli sgoccioli perché il Cafc, a differenza dell'Amga che si è sempre tenuta alla larga, deve fare una scelta definitiva su Nes. Il «d-day» è già fissato: l'assemblea del Consorzio si ritrova l'8 novembre per decidere se entrare o meno nell'aggregazione di otto società di servizi del Nordest sostenuta da Riccardo Illy.

FINANZIARIE

«La Finest è filo-veneta»

TRIESTE «Perché l'operatività di Finest è stata indirizzata in prevalenza verso il Veneto?». Lo chiede Adriano Ritossa, consigliere regionale di An, criticando il presidente uscente Emilio Terpin. Ritossa, sostenendo che la finanziaria per la cooperazione con l'est avrebbe dovuto implementare la sua azione a supporto delle aziende del Friuli Venezia Giulia, avanza il sospetto «di un accordo politico occulto tra i presidenti Riccardo Illy e Giancarlo Galan». E a Terpin chiede polemico perché mai è stato licenziato in tronco il direttore generale, mentre la strategia aziendale è «rimasta ancorata prevalentemente allo scimmiottamento dell'azione bancaria».

Ambotta si sistema dopo l'«affaire» Insiel

An lo chiama a Tarvisio E il «camerata Gilberto» trova un nuovo lavoro

UDINE Il purgatorio senza «poltrone» di Gilberto Ambotta, autosospeso da tutto, è durato due anni e mezzo. Nel febbraio 2002, pizzicato a darsi una «spintina» via mail, si era tirato fuori dal cda di Insiel, dalla vicepresidenza (appena conquistata) della società informatica, da Alleanza nazionale. Ora è di nuovo dentro qualcosa che vale (80 mila euro), super dirigente al Comune di Tarvisio, sempre casa An, un marchio per chi, iscritto da vent'anni al Msi, si firmava «camerata Gilberto».

Ambotta scatenò un caso politico perché accusato di autoraccomandazione via posta elettronica. Dagli uffici dell'Unione dei Comuni della Val d'Arzino, di cui era responsabile dei servizi economici e finanziari, si sarebbe rivolto a Paolo Ciani, assessore della giunta Tondo e collega di partito, sollecitando un incarico promesso da tempo. All'Insiel. Fu Nevio Alzetta, consigliere regionale diessino, a intercettare il messaggio galeotto, firmato «camerata Gilberto» sotto l'elenco delle «poltrone» preferite tra quelle in scadenza: Consorzio per l'aeroporto, Finest, la Friulia, Mediocredito, Informest e Frie. Ambotta negò tutto, firma esclusa. Ma, con i finiani imbarazzati a dir poco, fu costretto a fare un passo indietro dopo l'altro: via da Insiel, via dal partito.

Gilberto Ambotta

Autunno 2004, rispunta il «camerata Gilberto». Tra pochi giorni l'ex pilota e giornalista Ambotta prenderà servizio al Comune di Tarvisio.

«Se lo chiamate manager è un errore – avverte il sindaco, Franco Baritussio –, sarà un dirigente amministrativo». Ma un dirigente da 80 mila euro fa comunque discutere. «Una cifra spropositata per un'amministrazione di 5000 abitanti», ha attaccato l'opposizione in Consiglio comunale. Baritussio non fa una piega: «Ambotta si occuperà dell'area amministrativa e contabile andando ad assorbire le indennità spettanti attualmente ai capiufficio dei vari settori, circa 110 mila euro complessivamente».

In sostanza, Tarvisio risparmia. «Un anno fa – prosegue il sindaco – abbiamo riorganizzato la pianta organica e previsto l'assunzione di due dirigenti: il secondo lo sceglieremo in seguito. È vero che il nostro è un Comune piccolo, ma siamo a cavallo di un confine importante e ci dobbiamo misurare con problemi di qualità e quantità superiori alle nostre dimensioni».

Ma come spiegare il ripescaggio di Ambotta dopo il caso del 2002? «Nessun imbarazzo – chiarisce Baritussio –, ci hanno convinto la persona e le sue competenze professionali, non certo l'appartenenza politica. Dispiace che qualcuno continui a speculare». Un Andrea Viero anche in Alto Friuli? «Assolutamente no, la nostra è una riforma che fa risparmiare». Non sarà Andrea Viero. Forse il Comune di Tarvisio non è neppure il paradiso. Ma per il «camerata Gilberto» è finito il purgatorio, quello sì.

Marco Ballico

La «questione salute» tiene banco: oggi il confronto di maggioranza. L'opposizione: «Sugli ospedali sono disuniti»

«Sanità, nessun taglio alle prestazioni»

Zvech (Ds) promuove linee guida e blocco delle assunzioni. Perplessa Rc

TRIESTE Approva (con qualche riserva) la maggioranza, mentre l'opposizione attende. Prudente. Le linee guida della sanità del 2005, anticipate ieri, aprono un dibattito tra le forze politiche. Oggi i gruppi di maggioranza cominceranno a discutere il documento che prevede, tra l'altro, un blocco selettivo delle assunzioni e incentivi per l'abbattimento dei tempi d'attesa, mentre un punto più ampio e generale sulla «questione salute» sarà effettuato domani, in occasione del confronto con Riccardo Illy sulla finanziaria regionale.

Ma, sin d'ora, il consigliere di Rifondazione Pio De Angelis fa capire che qualcosa andrà rivisto, nelle «linee». «Sarà necessario un approndimento, anche alla luce del disegno di legge che abbiamo presentato assieme al Pdci su una radicale modifica della Legge 13» dice De Angelis. E aggiunge: «Se si parla di posti letto per non acuti, con l'obiettivo di garantire quella continuità assistenziale di cui c'è bisogno, siamo d'accordo».

Al lavoro in un laboratorio medico.

Ma, sia chiaro: gli ospedali devono farsi carico delle attività che il territorio non è in grado di garantire. «Prima di tagliare e riconvertire - spiega, ancora, De Angelis - è necessaria una più ampia programmazione a breve, a medio e lungo periodo, quantificando i costi del personale e quelli economici». Quanto alle liste di attesa, De Angelis propone che siano le Aziende a sobbarcarsi il peso della spesa delle visite private, se non vengono garantite in tempi brevi quelle «pubbliche».

In un panorama di atti legislativi complesso, afferma invece Bruno Zvech dei Ds, «è opportuno completare i percorsi intrapresi, come il materno-infantile e la riabilitazione», ma le linee guida sono una tappa intermedia sulla quale «il giudizio è largamente positivo». Il blocco selettivo, afferma Zvech, «è una cosa giusta, abbiamo bisogno di razionalizzare gli organici senza penalizzare le prestazioni. Fa specie che il dibattito sia ancora una volta incentrato unicamente sugli ospedali: si deve pensare ad altro perché la svolta vera sarà sullo stile e sulla qualità della vita».

Le direttive per il 2005 al centro del dibattito Gottardo (Fi) insiste sulle liste d'attesa: «Stanno diventando un vero cancro»

Per Roberto Molinaro (Udc), invece, «non si affrontano le questioni di lungo periodo. Manca una sintesi tra le diverse forze di maggioranza in ordine al sistema d'offerta sanitario. Il problema è sapere in quale contesto vengono effettuate le scelte. Vorrei capire dalla maggioranza, ad esempio, che cosa ne pensa della riconversione ospedaliera. Illy governa da 15 mesi, dovrebbe ormai avere le idee chiare su che cosa fare».

Batte il tasto delle liste di attesa Isidoro Gottardo (Forza Italia): «Più che un'anomalia in via di riassorbimento sembrano diventare un cancro. Noi siamo all'opposizione ma intendiamo fare tutto ciò che è possibile perché il problema venga risolto in via definitiva. L'assessore Beltrame ha indicato la necessità di ricorrere, quando necessario, ai servizi privati convenzionati con la Regione allo scopo di integrare le carenze del pubblico». E questa, incalza il forzista, «ci sembra un'indicazione realistica, logica, che non delegittima il pubblico, anzi lo mette nelle condizioni di funzionare».

L'INTERROGAZIONE

L'azzurro Bruno Marini contesta il piano «infarcito di errori» e ne reclama la revisione

Riabilitazione, altolà a Udine

Il forzista triestino critica la scelta del Gervasutta come unica struttura di terzo livello: «Non ci sono motivi logici. A soffrirne saranno pazienti e familiari»

TRIESTE Come si fanno a sbagliare sottrazioni e addizioni, commettendo «stupefacenti errori di calcolo», in un piano che interessa l'intero pianeta della riabilitazione? Come si fa a scegliere il «Gervasutta» di Udine «senza una sola motivazione logica» come unica struttura regionale per curare i pazienti più delicati? E ancora, come si fa a «non promuovere l'integrazione sociosanitaria», a non definire «le competenze degli oneri» e a «non prendere in considerazione i malati che necessitano di cure a lungo termine», quelli debilitati «da traumi e ictus di vecchia data» e quelli colpiti «da patologie osteoarticolari cronoco-degerative»?

Bruno Marini, consigliere regionale di Forza Italia, «aggredisce» a suon di domande accusatorie il piano regionale della riabilitazione, quello che la giunta deve ancora approvare. E ne chiede contestualmente, giocando d'anticipo, una profonda revisione.

L'azzurro, in un'interrogazione corposa rivolta al presidente Riccardo Illy e all'assessore alla Sanità Ezio Beltrame, muove una sfilza di accuse circostanziate. E si sofferma, da triestino, su uno dei punti chiave del piano: la scelta del «Gervasutta» di Udine come unica struttura abilitata a trattare i casi più complessi e difficili e a garantire quindi il terzo livello di cure. Marini, al riguardo, è perplesso. E non lo nasconde: «Il piano prevede la centralizzazione dei pazienti più delicati in un'unica struttura regionale, quindi per lo più lontano dai luoghi di residenza, senza tener alcun conto dell'essenzialità del supporto familiare nella terapia di molti di questi pazienti, segnatamente dei craniocerebrolesi». Ancora, dopo aver denunciato il fatto che «l'importante ruolo del volontariato viene trascurato», il forzista rincara la dose: «La scelta strategica del Gervasutta non è suffragata da una sola motivazione logica, ma soltanto dalla volontà di creare lì il terzo livello».

Bruno Marini

Non basta. Il consigliere regionale, citando pagine e numeri, accusa il piano di fornire «dati statistici ed epidemiologici» con «stupefacente disinvoltura». Un solo esempio? «Nella prima tabella a pagina 116 - scrive Marini - si riporta come valore di delta tra i posti attuali e quelli attesi delle unità operative di riabilitazione dell'area vasta la cifra di 31, mentre il delta reale ottenuto dal passaggio da 98 a 133 posti letto (cifre riportate nel piano) risulta essere 35». Da tutto ciò, una sola conclusione: «La giunta deve disporre la revisione del piano regionale della riabilitazione».

Ennesima puntata della battaglia sulle regionali 2003

Tripudio in piazza Unità per la vittoria di Riccardo Illy.

Esposto di De Agostini e Di Caporiacco alla procura della Corte d'appello di Trieste. Nel mirino la sottoscrizione a supporto del listino di Illy

Gli autonomisti denunciano Viero per una firma

TRIESTE La firma di Andrea Viero, il supermanager della Regione, finisce in procura: Marco De Agostini e Alberto Di Caporiacco, i due friulanisti che vogliono l'annullamento delle elezioni regionali, presentano un esposto denuncia. Chiedendo «al procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste» di avviare un'indagine sullo «svolazzo» che l'attuale direttore generale della Regione ha posto, in data 2 maggio 2003, su un documento fondamentale per la presentazione di Intesa democratica: il cosiddetto «atto principale» che elenca i candidati del listino, a partire dall'aspirante presidente, descrive i collegamenti con le liste circoscrizionali e soprattutto allega le 4753 firme di sostegno, con annessi certificati. Ebbene, nell'esposto, De Agostini e Di Caporiacco contestano la regolarità della firma di Viero e chiedono che la procura accerti l'eventuale sussistenza dei «reati di falso materiale, falso ideologico, abuso di ufficio, scambio di voto e altro».

La denuncia è solo l'ultimo atto di una battaglia che i due friulanisti stanno portando avanti da mesi a suon di ricorsi (giudicati inammissibili dal Tar e ora in attesa di essere valutati dal Consiglio di Stato) nonché di accuse pubbliche e contestazioni virtuali: è proprio con una e-mail, inviata a più di cento destinatari, che De Agostini e Di Caporiacco hanno infatti accusato Viero ancora in estate. «Ho informato tutti i consiglieri regionali perché - spiega lo stesso De Agostini - ritenevo necessario sapessero che il direttore generale plenipotenziario firma atti in bianco. Credevo, dopo essere stato consigliere per quindici anni, che qualcuno si sarebbe mosso, avrebbe cercato di fare chiarezza, e invece sono passati invano tre mesi. E allora, sentendomi moralmente impegnato a difendere l'amministrazione regionale, mi sono fatto avanti io con un esposto che ho presentato al procuratore generale della Corte d'appello di Trieste».

In verità, già quest'estate, la replica è stata chiarissima: «Tutti questi elementi, assieme a molti altri, sono stati oggetto di ben due ricorsi dello stesso De Agostini, giudicati inammissibili dal Tar» ha dichiarato, laconico, Viero. E Intesa democratica ha difeso la strada scelta «in perfetta buona fede»: «Basta vedere il modulo per capirlo: o i primi firmatari siglano davvero per primi, com'è avvenuto a Ronchi, trascrivendo in seguito gli altri dati, o firmano per ultimi. Ma allora che primi firmatari sono?».

I due friulanisti, tuttavia, non si arrendono: sono convinti che la firma di Viero e degli altri sottoscrittori dell'atto principale sia «viziata», perché troppo... precoce. E lo ribadiscono nell'esposto: «I sei firmatari hanno certificato il 2 maggio 2003, a Ronchi dei Legionari, una serie di dati documentali che si sono originati solo tra il 6 e il 9 maggio. E cioé che il listino di Intesa, nei giorni successivi, si sarebbe arricchito di 195 atti separati contenenti ben 4747 firme di elettori e 4753 certificazioni, parte delle quali contenute in 221 certificati collettivi». Basta? Non ancora: «In mancanza di logiche spiegazioni alternative - aggiungono De Agostini e Di Caporiacco - può concretamente rilevarsi dai fatti che il dottor Viero e altri, in sede di stesura dell'atto dichiaratorio, hanno volutamente e coscientemente omesso, lasciando opportuni spazi in bianco, una serie di dati documentali essenziali nella piena consapevolezza che sarebbero stati trascritti da mano amica in tempi successivi».

E così, chiamando in causa la magistratura, i due friulanisti alzano ancor di più il livello dello scontro. Scontro che dovrebbe culminare il 17 novembre quando il nuovo collegio del Tar, formatosi dopo la partenza dell'ex presidente Vincenzo Sammarco, dovrebbe decidere se accogliere o meno il ricorso sull'annullamento del voto.

Roberta Giani

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	11	26	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-2	3
BOGOTA	10	20	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	23	29	SAN PAOLO	17	31
BOMBAY	23	34	DUBLINO	8	12	MONTEVIDEO	14	24	SANTIAGO	1	17
BOSTON	11	18	FRANCOFORTE	7	13	MONTREAL	8	14	SEOUL	10	19
BRUXELLES	6	13	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	11	18	JOHANNESBURG	11	26	NEW YORK	12	17	SYDNEY	12	23
BUENOS AIRES	15	25	LA PAZ	11	22	PECHINO	6	14	TEL AVIV	19	27
CARACAS	25	32	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	21	29	TOKYO	16	22
CHICAGO	5	14	LOS ANGELES	13	21	SAN FRANCISCO	11	19	WASHINGTON	13	18

BIBLIOMANIA

A Milano in occasione dell'esposizione dedicata all'artigianato

Il libro usato approda in fiera Con tanto di «book crossing»

«Un'iniziativa piccola con grandi, grandissime ambizioni»: così il senatore Marcello Dell'Utri ha definito nei giorni scorsi la prima edizione della Mostra del libro usato che alla Fiera di Milano si terrà dal 10 al 12 dicembre con lo scopo «di favorire lo scambio di libri fuori commercio, riviste, autografi, volumi da collezione antichi e moderni» e che interesserà «bancarelle e librerie».

Così anche il libro usato e il cosiddetto «bric à brac», vale a dire una scelta di libri eterogenei e di non grande valore, approda nell'ambito delle grandi fiere. Relegato ai mercatini delle pulci e alle bancarelle, il mercato dell'usato ha una sua profonda dignità e un ruolo tutt'altro che trascurabile accanto a quello del libro antico.

Secondo quanto illustrato dal senatore che - come noto - è un bibliofilo e bibliomane impenitente, all'ingresso della Fiera di Milano (contigua alla mostra dell'artigianato che ogni anno è frequentata da tre milioni di persone) il visitatore potrà collegarsi a una postazione telematica e chiedere se è disponibile il titolo di suo interesse (il sito rimarrà poi funzionante tutto l'anno e sarà aggiornato dalle singole librerie).

Allo stesso tempo gli organizzatori hanno pensato a una sorta di «book-crossing», mettendo a disposizione in molti punti della città migliaia di volumi usati e fuori commercio (500 titoli) che potranno essere ritirati gratuitamente e restituiti una volta letti. «Abbiamo messo in conto che qualcuno non sarà restituito - ha annotato Dell'Utri - ma in fondo il furto di un libro è un peccato veniale. Se lo farà leggere ai figli, ai nipoti, agli amici, in fondo avrà realizzato lo spirito della nostra iniziativa».

I lettori, a loro volta, potranno scrivere i loro pensieri su una scheda, e di queste annotazioni sarà realizzata un'antologia. «Ricordo di aver letto il pensiero scritto da un lettore dell'800 a margine di un volume che avevo acquistato - ha ricordato ancora il senatore presentando l'iniziativa alla stampa -. Diceva: il tempo è denaro, e non bisogna sprecarlo lavorando».

Alla Fiera di Milano ci saranno 130 espositori che sistemeranno i loro volumi in 600 bancarelle, disposte in aree che saranno chiamate con i nomi delle principali città. Il Salone del libro usato, secondo gli organizzatori, non dovrà limitarsi ai tre giorni di fiera, ma diventerà un momento di aggregazione dedicato a tutti quelli che condividono la passione per il libro, «perchè la cultura è alla base di ogni attività umana».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che un inutile irrigidimento.

Toro 21/4 20/5
Fase molto positiva, valorizzatela con intelligenza, potreste impostare nuove iniziative. Organizzatevi in modo che gli impegni non siano troppo gravosi.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete meno rigorosi nel controllare le vostre emozioni, perché gli astri vi solleciteranno a far parlare il cuore. Ne trarrà beneficio ogni rapporto affettivo.

Cancro 21/6 22/7
In campo professionale scoprirete presto che le perplessità e i dubbi che provate nei confronti di un collega, sono del tutto infondati. Lievi tensioni in famiglia.

Leone 23/7 22/8
Avete fatto un uso razionale delle giornate di riposo e vi sentirete in piena forma. Una posizione di vantaggio rispetto alle persone con cui lavorerete oggi.

Vergine 23/8 22/9
Dovrete tenere un costante controllo dei nervi per tutta la giornata, e in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

Bilancia 23/9 22/10
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie ai risparmi, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro dovute a qualche lavoretto extra.

Scorpione 23/10 21/11
Dovete prima riflettere e poi con calma esprimere un parere, specialmente se si tratta di valutare l'operato di un amico o una frase della persona amata.

Sagittario 22/11 21/12
Il vostro modo di fare discreto e accomodante susciterà simpatia e ammirazione fra la gente che avrete l'opportunità di incontrare e di frequentare.

Capricorno 22/12 19/1
State elaborando importanti progetti da concretizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena.

Aquario 20/1 18/2
Non è proprio il momento di fare azzardi. Cercate piuttosto di rivedere delle decisioni già prese. Sono possibili dei ritorni di fiamma in amore. Discrezione.

Pesci 19/2 20/3
Vi attende una giornata faticosa e impegnativa, alla fine della quale però sarete soddisfatti per come sono andate le cose. Per la sera programma tranquillo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Musicò *Falstaff* (iniz.) - 3 Santa che fu martire a Cesarea di Cappadocia - 10 Si maneggiano mangiando - 12 Una statuetta-premio - 14 Andare a male, guastarsi - 16 Si prendono cura di neonati - 17 Comprendono gli arabi - 18 Un'ora segreta - 19 Il Pacino di *Serpico* - 20 I limiti di Milton - 22 Vi seguono nel viottolo - 23 Il nome dell'attrice Farrow - 25 Contengono i fagioli - 28 Vestita per nascondersi - 30 Ha un testo solenne - 32 Il regista di *Persona* - 33 Il patriarca che navigò nel diluvio - 34 Si esercitano lavorando - 35 Che ha i riflessi pronti - 37 Ferite non rimarginate - 38 Sono nella rete - 40 Abile, capace - 41 Un capo con la corona - 42 Non si può sentire se tutti tacciono.

VERTICALI: 1 Iniziali del compositore Puccini - 2 Nel nostro alfabeto sono cinque - 3 Grande re persiano - 4 La ghirba dei cammellieri - 5 S'è macchiato d'una colpa - 6 Quando non c'è il gatto... ballano - 7 Punto della bussola opposto a ONO - 8 Città del Cosentino - 9 Lo sono i cattolici - 11 La nota che segue il fa - 13 Tendere l'orecchio - 15 Città industriale inglese - 16 Ragazzini - 20 Una Lady del teatro - 21 Segno zodiacale - 24 È una dimenticanza - 25 I confini di Benares - 26 Indubitabile, sicura - 27 Si sostituiscono nei rasoi di sicurezza - 29 Contengono argento - 31 Un netto rifiuto - 34 Collega di Merlino - 36 Porta una croce (abbr.) - 37 La sigla di Parma - 39 Fiume che bagno Torino.

CAMBIO DI GENERE (8)
Amore tra sì e no!
Ho detto un dì: «Ti pianto» e tuttavia
sul labbro il tuo profumo mi hai lasciato,
ricrodo d'altri tempi, consacrato
da una passione vera, in fede mia...

Marilì

INDOVINELLO
Da scialacquatore ad avaro
Dopo il fermento si è manifestato
- seppur spiritoso - un po' mordace:
è diventato, con l'invecchiamento
solo un conservatore assai ferace.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale: *DELTA, FEDELTÀ.*

Indovinello: *L'USCITA.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 69(61), 58(54), 7(52), 89(47), 49(45)
Cagliari: 38(68), 88(57), 16(56), 12(49), 54(40)
Firenze: 45(142), 43(85), 30(82), 21(64), 36(54)
Genova: 39(90), 2(75), 14(62), 74(60), 27(58)
Milano: 4(89), 55(61), 45(58), 33(54), 38(44)
Napoli: 56(66), 72(60), 64(54), 22(51), 21(49)
Palermo: 80(67), 62(59), 71(57), 45(56), 60(53)
Roma: 58(74), 60(64), 24(57), 3(56), 82(48)
Torino: 50(68), 29(61), 26(53), 44(52), 40(45)
Venezia: 53(154), 45(98), 76(82), 84(53), 4(51)
Le previsioni
Bari: ambo 47-49-69-86,7-31-47-52, 69-58-7-89-49.
Cagliari: ambo e terno 11-21-31-61-81 e 54-55-59-63.
Firenze: per ambo 45-43-30-21-36, 45-21-31-41, 40-41-43-45.
Genova: ambo e terno 2-3-5-7-9, 11-22-55-77-88.
Milano: ambo e terno 4-33-38-45-55 e 13-27-37-46-47.
Napoli: ambo e t. 40-60-63-78-90, 80-81-83-85-87.
Palermo: ambo e t. 9-50-60-80-90, 45-80-85, 9-37-73.
Roma: ambo 55-60-65, 6-60-69,5-8-60, 58-60-24-3-82.
Torino: le terzine 50-55-56, 14-41-44, 16-61-66, 50-29-26
Venezia: ambo e terno 53-45-76-84-4, 21-23-24-53.
La smorfia.
Il fatto del giorno: maltempo, paura in Toscana 81-83-90
Superenalotto. Le previsioni 5-24-33-52-68-72.

OGGI

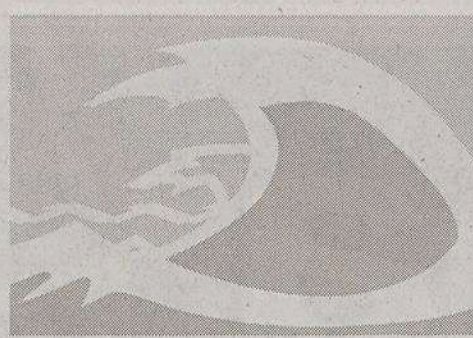
Il Sole:	sorge alle	**6.46**
	tramonta alle	**16.50**
La Luna:	si leva alle	**20.09**
	cala alle	**12.13**

45.a settimana dell'anno, 307 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

IL SANTO

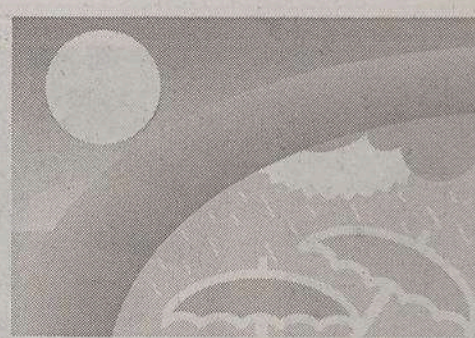
Commemorazione dei Defunti

IL PROVERBIO

La vita dei morti sta nella memoria dei vivi.

MAREE

Alta:	ore	0.08	**+15**	cm
	ore	10.31	**+29**	cm
Bassa:	ore	4.37	**-2**	cm
	ore	18.07	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.12	**+11**	cm
Bassa:	ore	19.14	**-27**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19** minima
	24,4 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1016,1** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**3,6** km/h da Ovest
Mare:	**18,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Tra domani e giovedì il Capo dello Stato cenerà, dormirà, pranzerà e sbrigherà altro lavoro in Prefettura con i suoi consiglieri

Il Quirinale trasferito due giorni a Trieste

Alla grande parata del cinquantennale confermata anche la presenza di Fini e Martino

I festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste raggiungeranno il culmine domani e giovedì con la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Per due giorni la Prefettura triestina fungerà da Quirinale: qui il Capo dello Stato trascorrerà la notte, consumerà una cena e un pranzo assieme solamente ai suoi consiglieri, forse sbrigherà anche lavoro ordinario.

L'arrivo è previsto per il primo pomeriggio di domani e già verso le 16.30 in Prefettura Ciampi riceverà il presidente della Regione Riccardo Illy e il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini. Mezz'ora più tardi è prevista una visita a Palazzo Gopcevic, sul canale di Ponterosso, alla mostra rievocativa «Trieste e il ritorno all'Italia. Immagini dagli archivi Alinari» che si inaugurerà nella stessa giornata. E' probabile che a questo punto il presidente esca un po' dal protocollo per visitare, nel tratto di Rive tra la Capitaneria di porto e il molo Audace, la mostra di mezzi storici e moderni delle Forze armate che già tanto interesse sta suscitando in questi giorni tra la gente.

Carlo Azeglio Ciampi

Il Capo dello Stato incontrerà poi alcuni rappresentanti della comunità slovena prima di intitolare, alle 20.30, la sala del Ridotto del Verdi (davanti al teatro è stata appena completata la pavimentazione) al maestro De Sabata. Alle 21 assisterà dal palco presidenziale al concerto dell'orchestra sinfonica del Verdi diretta dal maestro Aldo Ceccato, violinista Salvatore Accardo.

Nel suo percorso patriottico, il Presidente avrà domani una giornata particolarmente lunga. Prima di trasferirsi a Trieste, infatti, alle 10 del mattino atterrerà all'aeroporto di Istrana e renderà omaggio al monumento ai Caduti della prima guerra mondiale, «L'isola dei morti», di Moriago della Battaglia e poi al sacrario militare di Nervesa della Battaglia. Giovedì di buon mattino partirà da Trieste per Redipuglia per assistere alla consueta cerimonia nel giorno della festa delle Forze armate. Il ritorno in città attorno alle 11.30 (la cerimonia incomincerà alle 10.30, la diretta su Raiuno dalle 11.20) in modo particolarmente scenografico: a bordo dell'auto scoperta scortato dai corazzieri a cavallo.

La parata sulle Rive, se si escludono alcune sfilate del 2 giugno lungo via dei Fori imperiali, si candida a essere la più suggestiva in Italia dal 1968 a oggi: sfileranno reggimenti dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, dei carabinieri, compagnie della guardia di finanza e della polizia, una compagnia di bersaglieri a passo di corsa. In cielo sfrecceranno 27 aerei e elicotteri. Vi sarà un lancio di paracadutisti e chiuderanno le Frecce tricolori che stenderanno sul cielo di Trieste il tricolore più grande del mondo. Gli onori finali a Ciampi saranno resi dalla fanfara e da un plotone di carabinieri a cavallo.

Già domani giungeranno in città anche il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il ministro della Difesa Antonio Martino. Alla cerimonia presenzieranno pure il vicepresidente del Senato Francesco Moro e il vicepresidente della Camera Publio Fiori, oltre al segretario dei Ds Piero Fassino. Dopo il pranzo, l'incontro di Ciampi in municipio con il sindaco Roberto Dipiazza, la giunta e il consiglio comunale e altre autorità cittadine. Verso le 17.30 la partenza da Trieste.

Silvio Maranzana

Domani la festa del Patrono e i bersaglieri

Domani, festa di San Giusto, patrono della città, alle 10 in cattedrale verrà celebrato il pontificale solenne. Nel pomeriggio, quasi contemporaneamente all'arrivo del presidente Ciampi, ci sarà la rievocazione dello storico sbarco dei bersaglieri avvenuto nel 1918 in occasione della prima redenzione della città. Scatteranno altri divieti di sosta in piazza Oberdan e interruzioni momentanee del traffico. La sfilata dei bersaglieri partirà a passo di corsa alle 16 da piazza Oberdan e proseguirà per via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, via Einaudi, piazza Tommaseo, riva Tre novembre. Verranno resi gli onori al monumento al bersagliere davanti a piazza Unità e corone d'allore verranno desposte sotto la lapide che ricorda lo sbarco. Alle 17.30 in piazza Unità l'ammainabandiera solenne e un breve concerto della fanfara Enrico Toti.

E oggi a partire dalle 8.30 fino a esaurimento tutti i cittadini potranno ritirare alla portineria di palazzo Galatti, in piazza Vittorio Veneto, la bandiera italiana messa a disposizione dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro con un'iniziativa che intende rispondere alle molte richieste giunte nei giorni scorsi.

Affollatissime ieri le Rive e lunghe code per visitare le navi militari attraccate.

A partire dalle 20.30 di stasera le varie formazioni militari simuleranno la cerimonia nei dettagli. Il via da piazza Libertà

Notte di prove generali, chiuse le Rive fino alle 2

Ma già stamani traffico a singhiozzo fino alle 11 per il passaggio dei reparti a cavallo

I DIVIETI STRADALI DEL 3 E 4 NOVEMBRE

Dalle 8 di domani mattina alle 18 di giovedì ci sarà il divieto di sosta e fermata con rimozione (su entrambi i lati) e transito per tutti i veicoli in **via San Carlo.**

Dalle 8 alle 15 di giovedì, comunque fino al termine della manifestazione sulle Rive, divieto di sosta/fermata con rimozione (entrambi i lati) e transito per tutti i veicoli in **via dei Macelli,** compresa la confluenza con **via Valmaura**.

Dalle 20 di domani fino alle 15 di giovedì divieto di sosta/fermata con rimozione (ambo i lati), laddove non già esistente, in **via del Teatro Romano** (tutta).

Dalle 8 alle 15 di giovedì istituzione del doppio senso di marcia in **via del Teatro Romano**, con istituzione di due corsie di marcia separate da appositi birilli, oltre alla corsia già esistente per i veicoli della questura, con accesso da Corso Italia riservato ai soli veicoli della manifestazione.

Dalle 8.30 alle 15 di giovedì istituzione del senso unico a salire in **via San Michele**, presegnalato su tutte le laterali in corrispondenza di tutti gli incroci con via San Michele.

Dalle 8.30 alle 14 di giovedì divieto di transito in ambo i sensi di marcia, **dal limite del centro abitato di Trieste all'altezza del ristorante «La Marinella» a riva Gulli, sino all'altezza di via dei Burlo**.

Dalle 20 di domani alle 15 di giovedì divieto di sosta/fermata con rimozione (ambo i lati) e transito per tutti i veicoli, su tutte le rive interne e le rive esterne per quanto di competenza del Comune, **da piazza Libertà a piazza Venezia comprese.**

Dalle 20 di domani alle 15 di giovedì divieto di sosta/fermata con rimozione (ambo i lati) per tutti i veicoli, laddove non già esistente, **in via Mercato Vecchio, via dell'Orologio, piazza Squero Vecchio, Largo Città di Santos e bretella di collegamento tra quest'ultimo e piazza Duca degli Abruzzi**.

Dalle 8.30 di giovedì doppio senso di marcia per tutti i veicoli in **via Udine, tra via Pauliana e via Rittmeyer.**

Inoltre, **dalle 8.30 alle 14 di giovedì** resterà chiusa anche la **strada Costiera da Sistiana**. I residenti potranno percorrerla in entrambi i sensi di marcia, ma in direzione Trieste potranno arrivare solo fino all'altezza di Roiano, dove sarà obbligatorio deviare verso l'alto per proseguire verso il centro. Chi invece arriva da nord avrà l'obbligo di svolta sulla Statale 202.

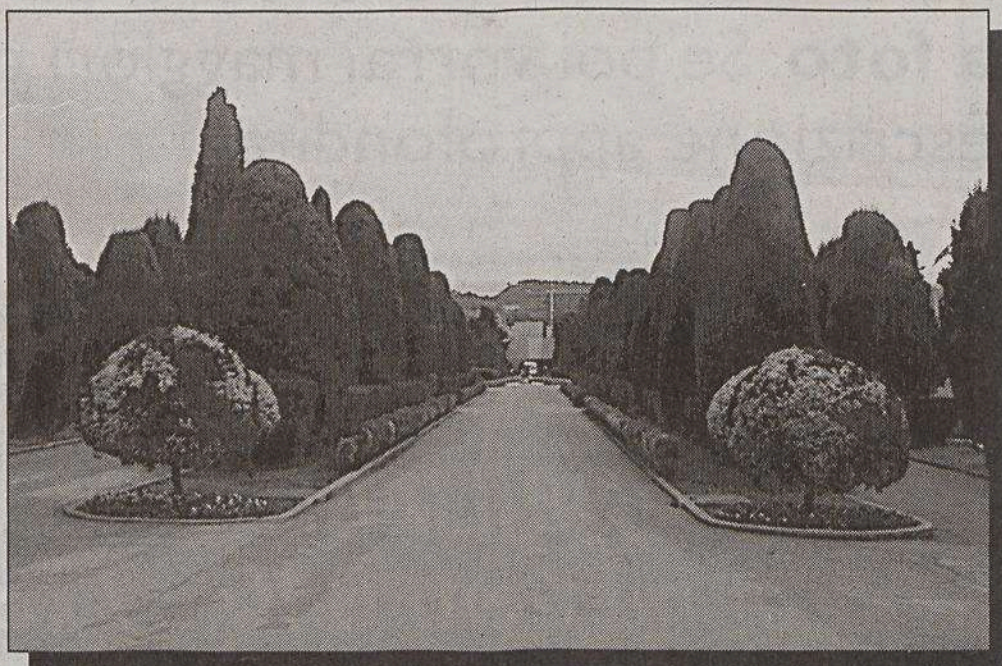
Deroghe ai divieti sono previste per i mezzi pubblici, che avranno la circolazione interdetta soltanto lungo le Rive durante le prove e la manifestazione del 4 novembre. Il servizio odierno dei bus sarà quello feriale, con le sole variazioni in serata, quando avrà luogo la prova generale della manifestazione di giovedì, per le linee interessate alle Rive, che verranno deviate. Domani, invece, sarà in vigore l'orario festivo.

Oggi è giornata di prove generali per la sfilata del 4 novembre. E almeno in due fasce orarie - dalle 7.30 alle 11 e dalle 20.30 all'una di notte - è meglio tenersi alla larga dalle Rive.

Si comincia di buon'ora, appunto alle 7.30, con le prove dei reparti a cavallo, che al passo e al trotto transiteranno fra piazza Venezia e piazza Libertà.

Il Comune non ha disposto la chiusura delle Rive, tuttavia i vigili urbani fermeranno il traffico nel momento in cui passeranno i corazzieri e la fanfara dei carabinieri a cavallo. Quindi sarà un blocco del traffico «tipo corteo», a singhiozzo, che però provocherà inevitabili rallentamenti nell'ora in cui la gente va al lavoro (ma per fortuna le scuole sono chiuse). Non è prevista nemmeno alcuna variazione nelle tratte degli autobus - almeno la Trieste Trasporti non le ha comunicate - e i bus si adatteranno al flusso a singhiozzo. Questo fino alle 11 circa.

Diverso il provvedimento per le prove generali notturne. Non è una novità: nelle grandi sfilate urbane le prove sono sempre state effettuate in tarda serata, per creare meno disagi possibili ai cittadini. Più o meno alle 20.30 il tratto di Rive fra piazza Libertà e piazza Venezia verrà chiuso al traffico. Da quel momento i reparti militari sfileranno nell'ordine esatto previsto dalla parata, compresa l'auto presidenziale e gli annunci dello speaker. Le prove dureranno finché serve: verso l'una di notte dovrebbero essere terminate, ma l'ordinanza in ogni modo fissa il termine alle 2. Ad ogni modo gli automobilisti che hanno necessità di attraversare le Rive lo potranno fare lungo le vie parellele: via Diaz rimane aperta, e così via del Teatro Romano. Quindi corso Italia e la zona della stazione sono comunque raggiungibili (e questo vale sia per le prove del mattino che per quelle serali).

Pietro Spirito

Caduta nel vuoto la richiesta della Camera di commercio per lasciare aperto nonostante la festività

Turisti in arrivo, ma i negozi sono chiusi

Gli alberghi della città sono quasi al «tutto esaurito». I pubblici esercenti che operano attorno piazza dell'Unità d'Italia salutano felici l'arrivo di migliaia di turisti, per lo più italiani, pronti ad aprire il portafoglio. Ma all'appello mancano i commercianti triestini. Salvo qualche rara eccezione, ieri hanno tenuto le saracinesche inesorabilmente abbassate.

Il primo a rilevare questa situazione è il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. «Sull' apertura dei negozi al lunedì, o comunque nelle giornate festive, in concomitanza con gli appuntamenti di maggior rilievo del calendario cittadino, sto insistendo da anni - spiega - ma senza ottenere risultati concreti. Domani (oggi, *ndr*) cercherò di raccogliere informazioni più dettagliate ma certamente abbiamo perso un'altra occasione». In effetti, ieri, non appena le prime ombre del tramonto hanno iniziato ad allungarsi sul corso Italia, il panorama che si è presentato alle migliaia di visitatori era piuttosto triste.

La gran parte dei negozi erano chiusi, le insegne erano spente e molte delle vetrine erano visibili solo attraverso le grate. Il tutto mentre il presidente degli albergatori della città, Guerrino Lanci, stila questo primo bilancio relativo alle festività di novembre: «Il cinquantenario ha fatto convergere su Trieste decine di migliaia di persone - dice - e, anche se non siamo alle cifre della Barcolana o dell'adunata degli alpini, abbiamo di che essere contenti. Fra l'altro, mentre in occasione del 26 ottobre avevamo evidenziato la presenza di una numerosa colonia di stranieri oggi ci confrontiamo soprattutto con italiani, provenienti dalle regioni più lontane».

u. sa.

La Fiaccola della fraternità tocca i luoghi della memoria

La fiaccola alpina della Fraternità - partita dal sacrario di Timau e attinta al cimitero degli Eroi di Aquileia - è arrivata ieri a Trieste. Il fuoco della fiaccola della Fraternità è stato dapprima portato al cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco, quindi al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alla Risiera di San Sabba e infin alla Foiba di Basovizza.

L'arrivo della fiaccola è stato solo uno dei momenti delle varie cerimonie e iniziative che si stanno svolgendo in attesa del 4 novembre. Fraqueste una delle più attese è il convegno di domani, al Museo Revoltella (inizio alle 10) su «La questione di Trieste nelle politica italiana», che riunirà attorno a un tavolo alcuni fra i maggiori storici, da Arduino Agnelli a Carlo Ghisalberti, Marina Cattaruzza, Raoul Pupo. Il 4 novembre, invece, sempre all'auditorium del Revoltella tavola rotonda su «L'immagine riflessa: Trieste come identità nazionale e come ponte oltre le frontiere».

La Fiaccola della fraternità a San Giusto. (Sterle)

Mentre il Comitato tricolore polemizza con il sindaco sulla mancata chiusura degli istituti in occasione della ricorrenza

Invito alle scuole: gli studenti da Ciampi

Appello «ufficiale» del direttore generale regionale e dell'assessore comunale Brandi

Il Comune non chiuderà le scuole il 4 novembre in occasione della visita del Presidente della Repubblica Ciampi, tuttavia sia il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Pier Giorgio Cataldi, sia l'assessore comunale all'Educazione, Angela Brandi, invitano ufficialmente i singoli istituti a valutare, secondo le parole del direttore generale scolastico, «la possibilità di far partecipare alle manifestazioni uno o più classi della scuola, affinché i giovani abbiano l'opportunità di leggere nel passato la storia da scrivere per il futuro dell'Europa». Fermo restando che alcune scuole, come il liceo classico «Dante» e la elementare «Saba», nell'ambito della propria autonomia hanno già deciso di lasciare gli studenti a casa.

I bambini «assaltano» i mezzi dell'esercito. (Sterle)

I corazzieri a cavallo passano in piazza Garibaldi tra la folla incuriosita dopo le prove sulle Rive. (Foto Sterle)

Quindi niente chiusura d'imperio, ma un invito generalizzato a portare gli studenti a sentire le parole di Ciampi. Vale anche per le scuole materne e gli asili nido, per i quali invece proprio l'assessore Brandi aveva disposto la chiusura in vista della manifestazione del 26 ottobre, sollevando un vespaio di polemiche. «Chiariamo subito la differenza - spiega Angela Brandi -: avendo competenza diretta sulle materne e sui nidi, e potendo gestire alcuni giorni festivi, avevo da tempo messo nel calendario delle festività la data del 26 ottobre perché la ritenevo simbolica e significativa; ora, avendo già "speso" la chiusura per quel giorno non posso ripeterla per il 4 novembre, fermo restando l'invito agli insegnanti perché portino i bambini in piazza dell'Unità».

Per quanto riguarda invece una eventuale serrata generale delle scuole statali decisa dal sindaco, continua Angela Brandi, al contrario di quanto accaduto ad esempio per l'adunata degli alpini e il Giro d'Italia, «questa volta nonostante la grande valenza dell'evento non sussistono i presupposti di emergenza traffico, e quindi il sindaco non può adottare un provvedimento contingibile e urgente, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 267 del 2000, sulla chiusura generalizzata di tutte le scuole». Detto questo rimane l'appello del Comune perché i singoli istituti provvedano a mandare «una rappresentanza di studenti» ad assistere alla sfilata «in un momento storico in cui i valori di identità e unità nazionale, che costituiscono patrimonio di tutti, da tutti devono essere condivisi».

Nonostante ciò non mancano le note polemiche. Dopo le perplessità espresse nei giorni scorsi dall'opposizione (il capogruppo dei Cittadini per Trieste Roberto Decarli si chiedeva come mai il sindaco non avesse appunto deciso di chiudere le scuole), scende in campo la presidente del Comitato tricolore, Floriana D'Orso, che invita a una vera e propria insubordinazione di stampo patriottico: «Se il sindaco - afferma - non dovesse provvedere, con una ordinanza, alla chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado (molti anni orsono per il presidente Pertini lo si fece e oggi per Ciampi no?), il Comitato tricolore invita le famiglie e gli insegnanti a portare i loro figili e i loro alunni in piazza dell'Unità per una lezione pratica di educazione civica». Nell'occasione il Comitato assieme alla Lega Nazionale regalerà «migliaia di bandiere tricolori, in aggiunta alle più di 40 mila già distribuite nelle scuole e nelle piazze nei mesi scorsi».

p.s.

L'anniversario ha vissuto ieri il momento di più autentica festa popolare: migliaia di triestini e turisti sulle Rive da mattina a sera

Due ore in fila per visitare le navi, come agli Uffizi

Lo squadrone dei corazzieri a cavallo fa le prove e poi raggiunge Montebello attraversando la città

File di centinaia di metri, come agli ingressi della Galleria degli Uffizi, per salire a visitare la Garibaldi, la San Giusto e l'Audace, le tre navi da guerra ormeggiate davanti a piazza Unità. Bambini e ragazzi abbarbicati attorno alle torrette e sui cannoni dei mezzi blindati e corazzati dell'esercito e dei carabinieri e sulla carlinga dell'F 104 della nostra aeronautica in mostra sulle Rive. Ressa continua nel gazebo interforze che presenta foto di Trieste 1954, cimeli e uniformi storiche alla cui realizzazione ha collaborato il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di Trieste, ma anche nella altre mostre, a cominciare da quella della polizia nella sala del municipio, forse non sufficientemente pubblicizzate.

Si è probabilmente consumata ieri la parte più genuina e popolare dei festeggiamenti per il cinquantennale del ritorno dell'Italia a Trieste. Migliaia di triestini, ma anche di turisti e di gitanti oltre ad alcuni reduci di quell'entusiasmante ingresso in città del 1954, si sono riversati sulle Rive dalla mattina presto fino a sera inoltrata. I più fortunati hanno potuto assistere, tra le 10 e le 11, anche alle prime spettacolari prove dello squadrone di corazzieri a cavallo che giovedì accompagnerà il Presidente Ciampi nel suo ingresso in città. E in quel momento si sono già verificati i primi gravi disagi al traffico che è stato improvvisamente bloccato e deviato da due pattuglie di vigili urbani all'altezza rispettivamente di via Canalpiccolo e via Mercato vecchio.

I corazzieri si sono fermati a lungo e alcuni bambini si sono fatti prendere in braccio dai genitori per accarezzare i cavalli. Il colonnello che comandava lo squadrone, senza scendere da cavallo è stato avvicinato dall'assessore Sluga, subito raggiunto dal sindaco Dipiazza. Così, in mezzo alla folla, davanti a piazza Unità, è iniziato un dialogo su alcuni cambiamenti da fare per facilitare il percorso dei cavalli. «Per il traffico dovrete però avere qualche alternativa», ha suggerito il colonnello.

I corazzieri a cavallo schierati per le prove tra piazza Unità e le navi all'ormeggio hanno entusiasmato triestini e turisti.

Già stamattina infatti i corazzieri torneranno sulle Rive. Ieri dopo un'oretta hanno imboccato via Mazzini per salire poi verso Montebello tra gli sguardi incuriositi di centinaia di persone. Nella parata di giovedì sarà la prima volta in cui sfileranno a Trieste. Vi saranno rappresentenze di tutti i reparti che entrarono in città cinquant'anni fa. Ci saranno il Settimo trasmissioni di Sacile, l'Ottavo alpini di Cividale, il Quarto Genova cavalleria di Palmanova, il Terzo genio guastatori di Udine, il Battaglione San Marco e altri reggimenti o compagnia di esercito, marina, aviazione, carabinieri, guardia di finanza e polizia. Presi d'assalto ieri anche i gazebo delle quattro forze armate con molte richieste d'informazioni per i volontari a ferma prefissata che costituiranno l'ossatura delle nostre formazioni militari ora che è stata abolita la leva obbligatoria. Numerosissime famiglie durante la passeggiata di ieri, nonostante tempi di attesa anche di due ore, non hanno rinunciato a una visita sulle navi da guerra: la maestosa portaelicotteri Garibaldi, 180 metri di lunghezza e 700 uomini di equipaggio che porta anche aerei a decollo verticale, è dotata di missili antiaerei ed è tuttora l'ammiraglia della nostra Marina, il caccia Audace, 140 metri di lunghezza e 350 uomini che trasporta anche elicotteri per la guerra di superficie e subacquea, e la nave d'assalto anfibio San Giusto, 130 metri di lunghezza e 200 persone d'equipaggio. E' giunto anche un pattugliatore della Guardia costiera solitamente in servizio a Messina e ne sta per giungere uno della Guardia di Finanza. Con l'arrivo stamattina della Vespucci anche lo schieramento in mare per la manifestazione di giovedì sarà suggestico e imponente.

s.m.

Un corpo speciale e super-selezionato che risale al 1557 e fa parte dei carabinieri

In vetrina la più antica unità militare

Si vantano, e a ragione, di essere la più antica unità militare dello Stato. Discendono infatti dalle Guardie del corpo, istituite, nel lontanissimo 1557, dal Duca Emanuele Filiberto. Sono i corazzieri a cavallo, presenti in questi giorni in città, nella loro funzione istituzionale di scorta del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che arriverà domani.

Nella capitale, compito dei Corazzieri è anche quello di fungere da guardie del Quirinale. Si tratta, com'è noto, di un corpo speciale (per poter far domanda di appartenervi bisogna essere alti almeno un metro e 90 e superare una prova d'ammissione) che fa parte dei carabinieri, una delle quattro forze armate italiane. Dei circa 300 uomini che lo compongono e che risiedono stabilmente a Roma, nella caserma «Alessandro Negri di Sanfront», buona parte sono già a Trieste, e della sessantina di cavalli a loro disposizione per le parate e i vari servizi, almeno una quarantina sono già alloggiati all'ippodromo di Montebello, la struttura più adatta della città per ospitarli. «Solo se si amano i cavalli si può fare questo mestiere - spiega uno degli ufficiali dei corazzieri, in vista della sfilata ufficiale di dopodomani - perché bisogna alzarsi prestissimo al mattino, allenarli, preparli, accudirli, difatti c'è un ufficiale veterinario stabilmente a disposizione, e conoscerne i segreti».

Sono gli stessi ufficiali ad andarli a selezionare in Irlanda: «La razza irlandese è la migliore - aggiunge - perché sono alti, infatti devono avere almeno un metro e 75 al garrese, forti e al contempo docili. Inoltre non si spaventano nel corso delle manifestazioni che spesso vedono presenti centinaia di migliaia di persone». Insomma animali di qualità, di cui si controlla accuratamente anche la genealogia, alla pari dei cavalli da corsa. Fra essi a Montebello c'è anche Roger, il più vecchio del gruppo, con i suoi 15 anni abbondanti. E dopodomani cavalli e cavalieri saranno pronti per rendere onore al Presidente Ciampi e alle autorità che interverranno in occasione della sfilata lungo le Rive.

Ugo Salvini

DAVANTI A PIAZZA UNITA'

Stamattina arriva la Vespucci

Attraccherà questa mattina alle 8 davanti a piazza Unità l' «Amerigo Vespucci», la gloriosa nave scuola della Marina militare. Sarà un momento particolarmente spettacolare. La Vespucci sarà ormeggiata vicino alle altre tre navi della Marina giunte nei giorni scorsi per la cerimonia del 4 novembre, la Garibaldi, la San Giusto e l'Audace.

Sempre più pazze le condizioni del tempo: ieri sono state raggiunte temperature praticamente estive

Caldo record, 30 gradi al sole

E a Barcola c'è chi non ha voluto rinunciare a un tuffo fuori stagione

Ma domenica arriverà il freddo quasi invernale

Prima in salita, poi in precipitosa discesa.

La temperatura nei prossimi giorni si comporterà come un vagoncino delle «montagne russe» del Lunapark. Domani e dopodomani raggiungerà i 26-27 gradi all'ombra, mentre per domenica è annunciato un crollo. Di quanto non si sa, certo di almeno otto-dieci gradi rispetto ad oggi. Lo dicono con buona approssimazione i modelli matematici messi a punto dai meteorologi tedeschi ed inglesi. Ieri a 1400 metri di quota la temperatura era di 15 gradi. Domenica dovrebbe calare a -5 a causa dell'arrivo alle nostre latitudini di correnti fredde di origine siberiana.

Ad attirarle sarà la stessa bassa pressione- il ciclone Caroline- che negli ultimi giorni ha convogliato sulla penisola, grazie allo Scirocco, grandi masse di aria africana. La depressione si sta spostando dall'Atlantico a Sud dell'Inghilterra e ad Ovest della Francia verso i Pirenei. Poi proseguirà il suo cammino verso Est, aprendo un varco all'infiltrazione dell'aria fredda siberiana.

Difficile dunque ripetere nel prossimo weekend i pranzi all'aria aperta in maniche di camicia e i bagni in mare che hanno contraddistinto questi giorni di festa.

Per definire bene l'eccezionale ondata di caldo di fine ottobre-inizio di novembre, basta dire che ieri alle 16 la temperatura al rifugio Kredarica sul monte Tricorno a 2515 metri di quota, era di sei gradi. Tre gradi invece la minima registrata al passo dello Stevio, il più alto valico stradale europeo con i suoi 2760 metri di quota. Ed ancora, 23 gradi a Gorizia, 15 a Postumia, 22 a Portorose, 27 al Cairo.

Paradossalmente il mare oggi è più freddo dell'aria e mitiga la calura. Una situazione estiva, non certo autunnale, quando la massa calda dell'Alto Adriatico contribuisce ad addolcire il clima in città e sulla costa. Un paradosso, un segno tangibile che qualcosa sta mutando nel clima del pianeta.

Bagnanti ieri ai Topolini. Le eccezionali condizioni climatiche e l'acqua del mare ancora molto calda favoriscono i bagni.

Una solitaria bagnante sullo sfondo di Miramare.

Caldo, sempre più caldo. Ieri in centrocittà il termometro ha superato i 23 gradi. Il sito dell'Osmer ha segnalato una temperatura ancora superiore: 25 gradi all'ombra. Al sole sono stati raggiunti i 30.

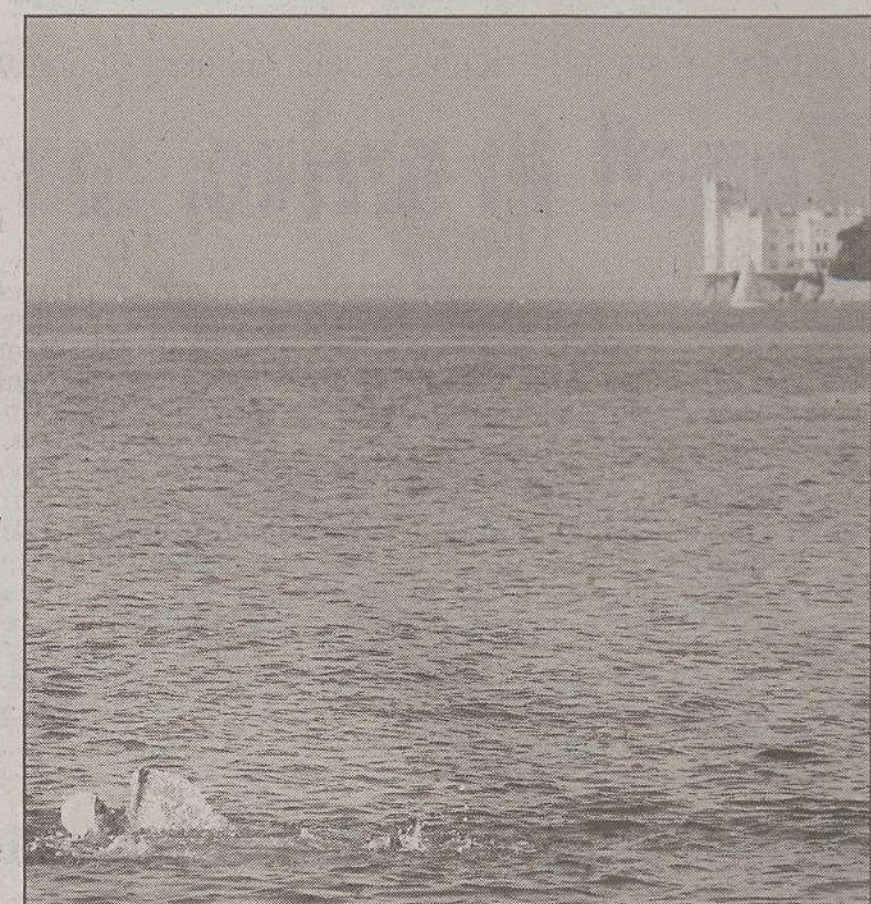
Mai in città si era misurata in novembre una temperatura così alta. Il precedente record del caldo risale al primo novembre 1927 quando il termometro si fermò a 22 gradi. Ma non basta. Nelle prossime ore la temperatura salirà ancora. «Se splenderà il sole giovedì raggiungeremo i 27 gradi. Se il cielo resterà velato arriveremo al massimo a 25» dicono i meteorologi. L'umidità dell'aria che per un paio di settimane non è mai scesa sotto l'80-85 per cento, è destinata a crollare per l'arrivo del borino che soffierà a 30 chilometri all'ora. Condizioni ideali dunque per i due giorni della visita del Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Che questo autunno sia eccezionale lo dimostra anche il fatto che ieri un buon numero di bagnanti si è schierato in costume lungo la Riviera di Barcola, tuffandosi in mare e godendosi il sole. Una strana situazione per il giorno dei Santi. Qualcosa di assolutamente inedito a livello di memoria storica.

In effetti da un paio d'anni le condizioni climatiche si stanno esasperando ed estremizzando. Più caldo, più freddo, più pioggia, più vento.

Renato Colucci, ricercatore del Cnr Ismar di Trieste ha redatto un documento in cui sono inclusi i record climatici conseguiti degli ultimi due anni. In tutto sono otto situazioni-limite che dicono che qualcosa di inaspettato sta accadendo a livello planetario. «Un indizio è un indizio, tre indizi sono quasi un prova. E qui di indizi di cambiamenti radicali nel clima, ne abbiamo ben otto in poco più di due anni» dice Colucci.

Il primo indizio risale al giugno 2002. In città si registrano temperature massime mai misurate in questo mese dal 1841. Si raggiungono i 36,5 gradi.

Il secondo segno di mutamento è del gennaio 2003. A Borgo Grotta Gigante il termometro non supera lo zero per sette giorni consecutivi. In dettaglio 159 ore di ghiaccio. Alle basse temperature si associa una copiosa nevicata, la più intensa dal 1987. Trenta centimentri in città, cumuli alti più di due metri a Pese e Grozzana.

Terzo indizio. L'aprile del 2003 è il più freddo mai registrato in 164 anni di misure effettuate in città, fatta eccezione per quelle del 1929. A Borgo Grotta Gigante la temperatura scende a meno 6,8 mentre in centrocittà il termometro si attesta su 1,1 gradi.

Nuovo record nel giugno 2003. Viene battuto il primato del caldo stabilito nel 2002: 35 gradi in città, 36,1 a Borgo Grotta Gigante, nella stazione meteo dell'Alpina delle Giulie. Questo caldo anticipato rappresenta però solo l'aperitivo dell'estate 2003, la più calda in assoluto in tutta l'Europa Centrale. I dati conservati da 300 anni negli archivi non consentono paragoni con ciò che sta accadendo. Mai così caldo e per un tempo tanto prolungato.

Il 2003 è anche il terzo anno più secco nella storia cittadina. Tra gennaio e ottobre cadono a Trieste solo 288 millimetri di pioggia, contro i 717 previsti dalle medie degli ultimi trent'anni. A ottobre invece nevica sul Carso al di sopra dei 400 metri di quota: da 40 anni non si registra una nevicata così precoce. Il 26 si toccano a Borgo Grotta Gigante i -3,2 gradi. In molte località del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e del Nord Italia vengono battuti record secolari del freddo per questo mese.

Ma non basta: In questi giorni del 2004 viene battuto il record del caldo. Mai in novembre si erano raggiunti i 23,2 gradi all'ombra. E non sembra ancora finita.

Claudio Ernè

In occasione della ricorrenza della commemorazione dei defunti

Potenziati i servizi a Sant'Anna Navetta, call center e parcheggi

È stato predisposto anche un ufficio informazioni sul posto. Ci sarà anche una «guida» per i visitatori che hanno bisogno di indicazioni

Una serie di iniziative per agevolare i visitatori del cimitero di San'Anna sono state attuate oggi in occasione della commemorazione dei defunti dall'Acegas Aps.

È stato predisposto un vero e proprio piano di potenziamento con una serie di misure organizzative per rendere più semplice la visita al cimitero dei propri defunti.

Ecco le principali iniziative.

Agli ingressi del cimitero di Sant'Anna in via dell'Istria e in via Costalunga è stato attivato da oggi e fino a domani un **servizio informazioni** dedicato agli utenti. L'interno del camposanto sarà presidiato da personale incaricato non solo di **accompagnare i visitatori** nell'area, ma anche di fornire informazioni più specifiche.

È stato istituito il **divieto di ingresso alle autovetture** private in considerazione dell'alta affluenza delle persone. L'accesso è consentito solo alle auto delle forze di polizia e ai mezzi di soccorso e di servizio. Per questo è stato istituito un servizio con un **bus navetta gratuito** che partirà a orari regolari dall'ingresso principale del cimitero.

È stato potenziato anche il servizio nei cimiteri periferici. Presidi fissi sono previsti all'ex cimitero militare e a quello di Opicina.

Per quanto riguarda i visitatori che arrivano in auto saranno a disposizione senza limitazioni di orario il **posteggio di via Costalunga** che si trova di fronte all'obitorio e quello di fronte all'ex cimitero militare. Mentre il **parcheggio di via dell'Istria** di fronte all'ingresso principale sarà utilizzabile solo con il disco orario per una permanenza massima consentita di un'ora.

L'Acegas Aps ha istituito anche un **call center** per chiedere eventuali informazioni. Il numero è 040/7793840 ed è attivo dalle 7.45 alle 17.

Intanto il Cast (Consorzio assofioristi triestino) ha realizzato un allestimento floreale per decorare, in questa ricorrenza che richiama ogni anno migliaia di triestini a perpetuare la memoria dei propri cari, il portale d'ingresso del cimitero di Sant'Anna. La composizione floreale è stata realizzata su iniziativa dell'Acegas Aps. L'iniziativa vuole rappresentare un ornamento del portale d'ingresso del camposanto, un modo per sottolinare la ricorrenza.

Il Cast intrattiene ormai da quasi quattro anni un rapporto di collaborazione commerciale esclusiva con i Servizi funerari dell'Acegas Aps.

L'allestimento curato dal Consorzio assofioristi triestino al cimitero di Sant'Anna.

IN BREVE

Ieri pomeriggio in via Baiamonti. È a Cattinara

Travolta da un motociclo sulle strisce pedonali Grave una donna anziana

Investita mentre attraversava le strisce pedonali di via Baiamonti all'altezza del civico 16, versa in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara G. S., una signora di 82 anni. Erano da poco passate le 17 e la donna, che stava passeggiando, è scesa dal marciapiede per attraversare la strada. Si era premurata di farlo sulle «zebre», contando sull'obbligo di fermata degli automobilisti. Invece è arrivato P. P., 37 anni, in sella al suo ciclomotore Kimco, che per cause che la polizia municipale sta accertando, ha preso in pieno la pedona, facendola rotolare pesantemente sull'asfalto.

Le condizioni dell'anziana sono apparse subito serie, anche se non sembrava versare in imminente pericolo di vita. È stato chiesto l'intervento del 118 che con un'ambulanza l'ha trasportata, dopo averla stabilizzata sul posto, a Cattinara.

Domani apertura facoltativa delle tabaccherie

Domani, festa del patrono di San Giusto le rivendite di tabacchi saranno facoltativamente aperte in città e in provincia.

Lo comunica la Fit precisando che l'Ispettorato compartimentale dei monopoli, proprio in occasione della festività di San Giusto e di quelle del mese di dicembre, ha concesso le deroghe all'obbligo di chiusura nelle giornate festive dei negozi di tabacchi.

In particolare infatti oltre a domani, la concessione dell'Ispettorato riguarda relativa alla deroga della chiusura riguarda anche le giornate del 5, 8, 12 e 19 dicembre.

Antica macchina da torrefazione al Museo del caffè

Trieste, città che vanta un'antica tradizione nel trasporto e nella torrefazione del caffè, si candida ad ospitare il primo «Museo del caffe» pubblico italiano. Per adesso si tratta, in realtà, solamente di una vetrina all'interno della Torre del Lloyd, la storica sede dell'Autorità portuale, ospitata all'interno di un piccolo museo dedicato ai reperti storici del porto e della navigazione, ma dal prossimo 5 novembre si arricchirà di un nuovo «pezzo». Si tratta di una macchina per la torrefazione dei primi del '900 inviata dalla ditta tedesca Probat Werke di Emmerich con la quale è stato stretto un accordo di partenariato.

TriesteAntiqua, un successo Oltre seimila i visitatori

Si è chiusa ieri la ventiduesima edizione di TriesteAntiqua, la mostra mercato di antiquariato svoltasi alla Marittima. La manifestazione era organizzata da Promotrieste con il contributo della Camera di Commercio e il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comnune e dell'Aiat. Franco Milosic, il direttore del consorzio, traccia un bilancio positivo: «Nonostante il momento decisamente poco favorevole per l'economia italiana ed internazionale, e in più la concomitanza della nostra rassegna con altre 17 mostre del settore, per parlare solo del Centro-Nord Italia, TriesteAntiqua è riuscita a mantenere sia il numero di partecipanti (circa 60), tutti di ottimo livello qualitativo, sia l'affluenza dei visitatori, che ha sfondato il tetto dei 6 mila ingressi».

Uno stand di TriesteAntiqua.

Milosic aggiunge: «Per quanto riguarda i partecipanti, molti degli espositori hanno già confermato la presenza alla prossima edizione, non solo, ma anche la disponibilità di fare proselitismo tra i colleghi in Italia e all'estero».

Si stanno già gettando le basi per l'edizione del prossimo anno. Gli organizzatori anticipano: «Nel 2005 mireremo a incrementare la caratteristica di internazionalità della mostra-mercato. Il nostro ambizioso obiettivo è di coinvolgere antiquari dei Paesi dell'Est Europeo che ora fanno parte della Comunità Europea, soprattutto quelli dell'area balcanica, geograficamente e storicamente a noi più vicini. Il nostro motto per la prossima edizione sarà 'TriesteAntiqua 2005-l'Internazionale Balcanica».

Approvato il programma di attività del triennio dell'Ezit: interventi anche in aree non di proprietà

La zona industriale cambierà volto

La palazzina dove hanno sede gli uffici dell'Ezit in zona industriale. Varato il nuovo programma triennale.

Riqualificare l'intera zona industriale puntando su interventi di manutenzione straordinaria anche in aree non di proprietà dell'ente zona industriale. E' il principale obiettivo di Ezit per il triennio 2005-2007, secondo il programma di attività che è stato approvato nel corso dell'ultimaseduta dal Consiglio d'amministrazione. In cantiere sono state messe opere come il miglioramento delle infrastrutture di comunicazione ferroviaria e stradale, a partire dalla sistemazione delle strade più dissestate come via Errera, via Pietraferrata, via Malaspina, la creazione di parcheggi e piste ciclabili, la manutenzione delle aree verdi e la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione. È stata formulata una previsione di spesa di oltre 8 milioni di euro distribuiti su tre anni.

Saranno spesi invece 9 milioni di euro per lanciare il progetto di recupero e trasformazione dell'ex palazzina Warstila di Bagnoli che diventerà Ezir First, Fabbrica di innovazione ricerca sviluppo tecnologie. La consulenza di recente affidata all'advisor Ernst & Young porterà nei prossimi mesi all'individuazione di partner nazionali ed internazionali interessati ad insediarsi all'interno del nuovo distretto industriale.

Il Cds ha anche approvato il bilancio di previsione 2005 dell'Ezit. Il documento prevede il pareggio delle entrate e delle uscite a 14.017.897, 20 euro, grazie anche ad un avanzo di amministrazione di 6.571.450 euro. Un risultato positivo visto che l'ente non riceve contributi pubblici di funzionamento,in seguito alla revoca delle risorse previste dal Fondo Trieste.

Il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante si è soffermato sul tema delle bonifiche delle aree inserite nel Sito inquinato di interesse nazionale. «Ezit è pronto a svolgere al meglio il ruolo di "soggetto unico" attribuitogli dalla legge regionale 15/2004 provvedendo alla stesura del piano di caratterizzazione dell'intero sito e alla gestione degli interventi di bonifica nelle aree pubbliche e in quelle private inquinate da passate attività pubbliche».

EXPO Roma replica ai rappresentanti della città spagnola che avevano sparato a zero sui punti deboli di Trieste

Dalla Farnesina altolà a Saragozza

«Dicono che l'Italia non ha i fondi? C'è un impegno scritto per 862 milioni di euro»

Alla Spagna impegnata da tempo a sottolineare i presunti punti deboli di Trieste esaltando per converso la propria posizione di forza, Roma sinora aveva sempre risposto con un no comment mirato a mantenere intatto il *fair play* e a tirare dritto per la propria strada.

Ma stavolta è troppo. Stavolta, a chi chieda un parere sulle dichiarazioni rese al quotidiano di Saragozza *Heraldo de Aragón* dai massimi rappresentanti della candidatura iberica, la Farnesina risponde a muso duro, pronta se fosse il caso - nelle parole del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione - a reagire dinanzi a parole usate «contro lo spirito di competizione leale» che deve animare la partita. E a fare «ogni passo opportuno per tutelare il prestigio della candidatura di Trieste e per sottoporre eventualmente all'attenzione del Bie infondate affermazioni che contrastano platealmente» con gli impegni presi, nero su bianco, dall'Italia.

In vista del voto del 16 dicembre - data in cui a Parigi si deciderà l'assegnazione dell'Expo 2008 - la partita si fa incandescente. E inizia con evidenza a innervosire i concorrenti spagnoli, passati da una fase di (apparentemente) serene certezze a una non celata presa di coscienza: «Negli ultimi mesi abbiamo capito che potremmo perdere. E per questo motivo credo che vinceremo. Se continueremo su questa strada e se non daremo nulla per scontato», ha dichiarato il direttore del Consorzio dell'Expo spagnola.

Agli spagnoli che a mezzo stampa aggrediscono la candidatura triestina, Antonione replica innanzitutto augurandosi che i giornalisti abbiano frainteso riportando «interpretazioni non corrispondenti alla realtà» di quanto dichiarato. Ma se le parole pronunciate dai massimi rappresentanti della candidatura di Saragozza fossero state proprio quelle, prosegue il sottosegretario, «si tratterebbe di un comportamento molto molto discutibile: una scorrettezza che testimonierebbe del nervosismo e di una qualche preoccupazione» da parte degli avversari. A quel punto si tratterà di chiedere al governo spagnolo di «prendere una posizione precisa su dichiarazioni totalmente infondate», aggiunge Antonione, valutando poi se segnalare al Bie l'intera faccenda. Un potenziale boomerang per la Spagna stessa? Il sottosegretario glissa, precisando però di avere sempre ricevuto «apprezzamenti per il comportamento corretto» tenuto dall'Italia: «Grecia e Spagna sono due Paesi amici con cui intratteniamo ottime relazioni politiche e diplomatiche, non c'è ragione alcuna per parlarne negativamente. Io ho presentato il progetto di Trieste in tutto il mondo informando anzi anche dell'esistenza delle altre candidature».

«Se davvero hanno lanciato quelle accuse è stata una scorrettezza Sarebbe comunque un segno di nervosismo»

Fin qui la reazione politica. Le risposte tecniche agli spagnoli le fornisce l'ambasciatore Claudio Moreno, a capo della delegazione Expo alla Farnesina. Trieste senza certezze di impegno finanziario da parte di Roma? Quando la commissione d'inchiesta del Bureau presieduta da Carmen Sylvain venne in Italia, la scorsa primavera, per verificare i requisiti della nostra candidatura, fu il premier Silvio Berlusconi, durante l'incontro a palazzo Chigi, a consegnare «nelle mani della signora Sylvain un documento del Consiglio dei ministri» firmato dal sottosegretario Gianni Letta, «con cui il governo - ricorda Moreno - forniva una garanzia scritta per l'intero ammontare di 862 milioni di euro previsto per la realizzazione dell'Expo». Di più: il documento, che si trova agli atti della commissione d'inchiesta, fu «accompagnato da un'offerta di fidejussione del governo» per 50 milioni di euro. Una garanzia che «non risulta essere stata proposta da alcun altro concorrente».

Moreno si sofferma ancora sul finanziamento previsto per favorire la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo: una lettera ufficiale firmata da lui stesso il 21 maggio scorso metteva nero su bianco un'offerta - dettagliata delle facilitazioni previste - «che poteva variare da 15 a 45 milioni a seconda del numero di paesi in via di sviluppo partecipanti»: offerta ben superiore «a quelle dei concorrenti greco (da 7 a 15 milioni) e spagnolo (da 13,7 a 27 milioni)».

Così Roma si difende dal colpo basso di quegli spagnoli che il Bie, se lo ritenesse opportuno, potrebbe anche richiamare all'ordine. Continua intanto l'azione diplomatica per raccogliere i voti necessari alla vittoria. A Parigi (presente in molti casi anche Antonione, con l'ambasciatore all'Unesco Francesco Caruso, Moreno e il consigliere delegato di TriestExpo Challenge Mariano Hugo di Windisch Graetz) proseguono gli incontri con i delegati del Bie, mentre Moreno ha in programma una decina di missioni in Paesi africani e asiatici. Il sottosegretario si recherà a Londra e a Bruxelles, città dove risiedono i delegati di alcuni Paesi del Bie. Sulla base dei rapporti in arrivo dalle ambasciate italiane dei vari Paesi, poi, verrà valutata anche l'opportunità di effettuare ulteriori missioni.

Paola Bolis

La commissione del Bie in visita al Porto Vecchio.

Dall'Aragona bordate sulle concorrenti

L'altro ieri il quotidiano di Saragozza *Heraldo de Aragón* ha pubblicato il resoconto di un forum sull'Expo organizzato dal giornale stesso (e moderato dal direttore). Tra i partecipanti il sindaco - e presidente del Consorzio Expo - Juan Alberto Belloch, il direttore del Consorzio Jeronimo Blasco e uno dei dirigenti dell'Ente statale esposizioni, Diego de Arìstegui. Dure verso le concorrenti di Saragozza - Trieste in particolare - le affermazioni scaturite. Ad esempio: Saragozza non ha ancora firmato con il governo di Madrid un accordo sui finanziamenti, ma le altre due candidate starebbero peggio: così come Salonicco, Trieste «non ha siglato un accordo economico con il Consiglio dei ministri», afferma Blasco: «L'unica differenza è che loro credono sulla parola mentre noi vogliamo un accordo scritto». Trieste non avrebbe neanche fissato i finanziamenti con cui i Paesi in via di sviluppo potrebbero partecipare all'Expo. Né ci sarebbero studi di fattibilità o gare d'appalto.

«Tecnicamente Salonicco è la nostra rivale più temibile ma dal punto di vista politico la più forte è Trieste», dice il sindaco di Saragozza. Secondo il quale però «Trieste è una località impossibile. Realizzarvi un'Expo sarebbe un fallimento annunciato: non riuscirebbe a attrarre un numero sufficiente di visitatori, e poi ci sono ancora problemi legali per l'utilizzo dell'area» (Porto Vecchio, ndr).

Antonione su eventuali cambi al ministero degli Esteri: «Resto a disposizione di Fi»

Rebus chiamato rimpastino

Roberto Antonione

Dalla lettura dei quotidiani di Saragozza emerge chiaramente come gli spagnoli guardino con apprensione all'esito della partita Expo: nessuno si nasconde, per esempio, come quello dell'impegno finanziario non ancora formalizzato da Marid rappresenti un problema non da poco.

Su quanto accadrà il 16 dicembre il sottosegretario Roberto Antonione intanto continua a mostrarsi prudente. Evita di esplicitare i Paesi a favore dell'Italia («per non dare informazioni potenzialmente utili ai concorrenti») e rimarca il forte elemento di aleatorietà rappresentato dal voto segreto con cui si esprimeranno i delegati dei 93 Paesi membri del Bie. Di certo, di qui a dicembre molti fattori possono giocare a favore o contro l'Italia in quella che - Antonione lo ripete - è una partita aperta tra Trieste, Saragozza e Salonicco. E chissà se l'eventuale rimpasto di governo che va prendendo corpo a Roma - con il vicepremier Gianfranco Fini (An) dato in arrivo alla Farnesina al posto del forzista Franco Frattini - non possa pesare sulla partita? «Bella domanda», sorride l'azzurro Antonione, limitandosi a ribadire che sullo scacchiere Expo «tutto può influire, in positivo o in negativo». Superfluo chiedergli del suo posizionamento nel gioco del «rimpastino»: «Sono a disposizione del partito», risponde lui invariabilmente.

Secca risposta del sovrintendente del teatro Verdi al musicista che lo aveva accusato di mancata solidarietà

Zimolo: «Oren? Gli piace dire facezie»

«Abbiamo parlato per una decina di minuti». Dipiazza invita tutti a abbassare i toni

«Daniel Oren parla così? Non ho nulla da dire, se non di essere lieto che la disavventura di giovedì notte non abbia tolto al maestro il gusto del paradosso e la voglia di dire facezie».

È affilatissima la risposta che Armando Zimolo, sovrintendente del teatro Verdi, concede indirettamente all'artista israeliano che dello stesso Verdi è direttore musicale. Giovedì sera, finita la recita di *Bohème* che dirige al Met di New York, Oren era stato condotto dagli agenti al distretto di polizia e lì trattenuto una notte in attesa di essere condotto davanti al giudice: in ballo, la mancata comparizione a una udienza nella causa di divorzio che oppone il musicista a Shulamit Orvieto.

Ieri Oren ha detto di avere ricevuto dal capoluogo giuliano numerose attestazioni di solidarietà: «L'unico che non mi ha chiamato è stato Zimolo», ha aggiunto precisando di avere telefonato al sovrintendente, senza però essergli riuscito a parlargli a lungo. Zimolo sarebbe stato «impegnato in acquisti in un negozio a Roma: stava per chiudere e lui aveva fretta...»

Zimolo si limita all'inizio a tirare in ballo il gusto del paradosso posseduto dall'artista. Ma poi il sovrintendente aggiunge: «Sabato sera Oren mi ha telefonato e abbiamo avuto una amichevole conversazione di una decina di minuti. Lui mi ha raccontato di come sono andate le cose. Poi ci siamo soffermati sulle date del suo rientro a Trieste, al termine degli impegni all'estero. Lui mi ha rinnovato le sue richieste in ordine alla segreteria artistica da avere qui al Verdi. La conversazione è stata interrotta perché erano le 19.30 passate di molto, e al negozio attendevano che finissi i miei acquisti. Dire che ci si sia parlati per un tempo breve è quantomeno stravagante. Ho detto a Oren che dovevo salutarlo, gli ho fatto gli auguri per la nota vicenda, ci siamo scambiati i saluti: lui per mia moglie, io per la sua compagna. Cosa abbia poi indotto il maestro a dire le facezie riportate dal giornale, non so. Siamo ovviamente tutti solidali con lui, ma questa del resto è una vicenda che non ha incidenza sui suoi rapporti con il teatro».

I colpi di fioretto scambiati tra Trieste e New York - dove Oren tuttora si trova, con la sua compagna, per dirigere le repliche di Bohème - aggiunge ulteriore pepe a un rapporto, quello tra Zimolo e Oren, che non è sempre stato fra i più facili. E già riemerge la questione della nomina del direttore artistico del Verdi, da affiancare a quello musicale impersonato da Oren. Mentre quest'ultimo ha già fatto capire chiaramente da tempo di non vedere la necessità di questa figura, Zimolo conferma che quello del direttore artistico «sarà un tema che affronteremo nella prossima riunione del consiglio di amministrazione» della Fondazione lirica, da tenersi entro novembre. Non è un mistero poi che alcuni consiglieri - Bruno Sulli (An) in testa - puntino alla nomina di Nicola Colabianchi, consigliere dell'Opera di Roma.

Su tutti, intanto, arriva il commento del sindaco Roberto Dipiazza (che conferma la sua piena solidarietà a Oren, precisando però di avere ricevuto - e non effettuato - la telefonata al direttore). Come presidente della Fondazione Verdi, Dipiazza lancia un invito generico ad abbassare i toni, annuncia una «verifica» sulla opportunità della nomina del direttore artistico e butta lì che «tutti i collaboratori devono stare zitti e buoni, perché parlando hanno già fatto abbastanza danni per il teatro. E non ne devono fare più. Aspettino quello che deciderà il presidente, poi il sovrintendente e poi eventualmente il cda». La prossima seduta del cda? «Zimolo verrà a espormi le sue intenzioni. Se concorderò con lui - chiude Dipiazza - firmerò l'ordine del giorno. Altrimenti niente».

p.b.

Dopo l'incontro con i rettori di Trieste e Udine

La richiesta di Damiani e Rosato: «Il disegno di legge Moratti deve venir ritirato o cambiato»

Ettore Rosato

«Il disegno di legge del ministro Moratti deve venir ritirato. Oppure riformulato con il contributo del sistema universitario». Lo sostengono i deputati Roberto Damiani (Gruppo misto) e Ettore Rosato (Intesa Democratica).

I due parlamentari del Centrosinistra nei giorni scorsi, insieme ad altri esponenti della stessa coalizione (il senatore Milos Budin e all'onorevole Alessandro Maran) hanno partecipato a un incontro con i rettori dell'Università di Trieste Domenico Romeo e di Udine Furio Honsell. «La nostra posizione – precisano Damiani e Rosato – era ed è radicalmente diversa da quella dei deputati del Centrodestra presenti all'incontro, ai quali si deve soltanto la difesa del provvedimento del ministro Moratti».

In particolare, Rosato ritiene che la scelta di non finanziare adeguatamente il Fondo di finanziamento dell'Università non sia correlato alla scarsità di risorse ma a scelte politiche che privilegiano altre spese a danno del mondo universitario. Damiani ha già firmato una richiesta ufficiale per il ritiro del disegno di legge Moratti. Damiani è inoltre convinto che per mantenere il livello minimo di competitività dell'Università va stanziato «l'aumento del 10 per cento per cinque anni del Fondo di funzionamento richiesto dal presidente della conferenza dei rettori degli atenei italiani». Il deputato del Gruppo misto, che ha firmato un emendamento di supporto al precariato giovanile universitario, definisce particolarmente grave la soppressione del ruolo dei ricercatori universitari, ai quali ora è affidata un aparte notevole del carico didattico dell'ateneo triestino.

Roberto Damiani

Rosato e Damiani, infine, denunciano la «strumentalità della posizione sostenuta da chi invochi l'intervento finanziario della Regione a supplire la latitanza del governo in una materia che è primariamente d'interesse nazionale».

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

Agmen, il gruppo creatività sta cercando nuove volontarie

Il «Laboratorio di creatività per beneficenza», nato l'anno scorso presso l'Università della Terza Età a cura di Nerina Dussi Weiss (tel. 040/392417), cerca collaboratrici volontarie per confezionare oggetti che saranno posti in vendita e il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Agmen-Associazione genitori malati emopatici neoplastici. Il gruppo di signore che hanno partecipato all'iniziativa in passato hanno realizzato diversi lavori (come maglie, copertine, babbucce, cuscini, scialli, bamboline, centrini, borse ecc.) adoperando materiali ricevuti in dono o contribuendo loro stesse con avanzi di lana, tessuti, ombrelli rotti, cravatte, cerniere, bottoni, Con passione, fantasia e vera creatività ne sono usciti degli oggetti deliziosi che saranno esposti in una mostra-mercato che si terrà dal 29 novembre al 3 dicembre nella sede dell'Università della Terza età (via Conti 1/1).

Chi desidera impiegare il proprio tempo libero per uno scopo costruttivo, in modo facile e anche divertente, può mettersi subito in contatto col gruppo che opera presso il laboratorio. L'Agmen-Friuli Venezia Giulia è nata a Trieste nel 1984 su iniziativa di alcuni genitori che, dopo l'esperienza dolorosa di una malattia dei propri figli, hanno deciso di adoperarsi affinché i bambini possano curarsi nell'ambiente più idoneo e meno traumatizzante per loro, per aiutare le famiglie e per favorire in ogni modo la ricerca e lo studio nel campo dei tumori infantili. L'associazione, senza fini di lucro, si basa sul volontariato e ha sede presso l'Unità operativa di Emato-oncologia pediatrice dell'Ircss «Burlo Garofolo» (segreteria, tel. fax 040/768362, e-mail: agmen@burlo.trieste.it).

Liliana Bamboschek

Il gruppo dell'Agmen, Associazione genitori malati emopatici neoplastici.

Il popolare basso compie oggi 80 anni. Il «debutto» a Lione quando ne aveva appena 4

Pardini, una vita sul palco

Il basso Mario Pardini taglierà oggi il traguardo degli ottanta anni e può dire di aver dedicato la sua vita alla sua passione, il mondo culturale. Nato a Lione da genitori toscani (emigrati per questioni lavorative), si avvicinò alla musica proprio per merito di questi ultimi. Lo portarono all'Opera di Lione quando aveva 4 anni e lui la apprezzò fin dalle prime battute. Una volta riuscì a sgattaiolare sul palcoscenico: venne redarguito, ma questo fatto non lo allontanò da quella che divenne la sua realtà. La seconda guerra mondiale portò la famiglia Pardini a Livorno nel 1942, ospite di parenti (dalla sorella della madre di Mario). Rimase in terra toscana per un anno, poi il trasferimento a Mestre e quindi l'approdo a Trieste nel 1962. Mario alternò i suoi interessi artistici con un lavoro agli uffici tecnici dell'istituto industriale di Livorno prima e il ruolo di consulente di francese per una ditta triestina di vetraria poi. Sempre nel capoluogo regionale ha insegnato italiano e francese alla scuola di dizione. «Questo mi ha dato la soddisfazione di conoscere molte persone – afferma Pardini – alcune delle quali hanno sfondato». Inoltre ha potuto viaggiare molto. «Ho nel cuore tante belle città: Roma, Atene, Firenze, che nasconde l'arte in ogni suo angolo, Venezia, la vivace Napoli, ma non toccatemi Trieste, il cui lungomare mi ha sorpreso». Rimpianti? «Nessuno – sostiene Pardini –: ho avuto dei momenti difficili, ma li ho sempre superati con la forza di volontà».

Massimo Laudani

Mario Pardini

La località carsica ha partecipato al Salone internazionale delle vacanze svoltosi nei giorni scorsi a Lugano

Duino Aurisina punta al turismo «doc»

Il pubblico straniero è rimasto affascinato in particolare dal castello

Nello stand allestito alla rassegna svizzera anche le specialità enogastronomiche della zona, che hanno riscontrato un vivo interesse.

Bilancio positivo per la partecipazione di Duino Aurisina al Salone internazionale svizzero delle vacanze, organizzato alla Fiera di Lugano, che ha visto oltre 150 località «doc» in mostra, all'insegna del vivere con glamour. Duino Aurisina – premiata assieme ad altre quaranta località tra quelle a più elevato potenziale turistico – ha esposto per la prima volta in questa particolare manifestazione, che vede la presenza di un pubblico con alto potere d'acquisto, che punta a vacanze alternative e di fascino.

«Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato il vicensidaco, Massimo Romita, che ha presentato la località carsica in questa inedita cornice – perchè di Duino Aurisina si parla. Se in altre occasioni, come la Bit di Milano lo scorso anno, molti visitatori non conoscevano il posto e non lo avevano mai sentito nominare, quest'anno non è così. Merito dell'adunata degli alpini, e soprattutto del Giro d'Italia, che ha permesso al nostro comune di essere visto in diretta Tv. Credo che tutto questo ci permetterà, l'anno prossimo, di ottenere buoni risultati in termini di presenze turistiche».

Una suggestiva veduta aerea del castello di Duino.

Duino Aurisina si è presentata con uno stand enogastronomico, inclusi gli assaggi dei vini tipici della zona, che sono stati a dir poco apprezzati. Nei tre giorni di esposizione, Duino Aurisina ha dunque puntato sulle qualità enogastronomiche, ma anche sulle attrazioni turistiche: «Come risultato in altre occasioni – ha dichiarato ancora il vicesindaco – è il Castello di Duino ad attrarre maggiormente il pubblico. Gli italiani conoscono il castello e la sua storia, gli stranieri sono interessati al fascino della dimora storica. Abbiamo distribuito moltissimo materiale, perché la curiosità del pubblico era davvero molta. Non molti piccoli comuni possono vantare una natura rigogliosa, l'enogastronomia tipica e un castello come quello della famiglia Torre e Tasso».

La presenza di Duino Aurisina al Salone dei viaggiatori di Lugano chiude una stagione densa di presentazioni turistiche, iniziata lo scorso febbraio con la partecipazione (dell'intero consiglio comunale) alla Bit di Milano, e proseguita con la presenza alle esposizioni realizzate in concomitanza con la Bavisela e la Barcolana. Si è chiuso dunque un anno di presentazioni, nella speranza che l'investimento sia produttivo e l'anno prossimo si raggiunga l'obiettivo chiesto dagli imprenditori turistici: allungare il periodo di permanenza dei viaggiatori, dato che in troppi vedono Duino Aurisina come una sosta prima di proseguire per la vacanza sulle coste croate.

L'aumento della permanenza, anche di poco, permetterebbe di migliorare infatti in maniera sensibile il giro d'affari di albergatori e ristoratori, consentendo loro di consolidare quanto fatto e di investire nell'attività futura.

Francesca Capodanno

Sopralluogo nell'ambito di «Carso pulito»

Discarica di pneumatici e materiali inerti nell'area dell'ex albergo Obelisco

Pneumatici e inerti nell'area dell'albergo Obelisco.

Una discarica abusiva di materiali inerti e pneumatici all'interno del comprensorio dell'albergo Obelisco. L'ha individuata più di un mese fa l'associazione ambientalista Amici della terra, segnalando la situazione ai vigili urbani. Domenica scorsa, durante un nuovo intervento nell'ambito dell'operazione Carso pulito, gli ambientalisti hanno verificato lo stato di degrado, constatando un peggioramento in quanto «non essendo stata nemmeno perimetrata l'area, continuano gli scarichi sia di inerti sia di pneumatici».

«Quando ci arriva una segnalazione di questo genere – sottolinea l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara – inviamo sempre i vigili urbani. Di questa discarica non ho notizia ma, trascorsi questi giorni di festa, farò fare un sopralluogo dalla polizia municipale. Prima di poter rimuovere i materiali bisogna però verificare chi è il proprietario dell'area, e comunque le procedure successive, fissate dalla legge, sono molto complesse».

Oltre all'area dell'albergo Obelisco, nonostante le abbondanti piogge domenica scorsa l'operazione Carso pulito ha registrato un nuovo intervento a Pian del Grisa, dove è continuata la demolizione (iniziata il 19 settembre) dell'ammasso di rifiuti denominato «macchina del tempo». Grazie all'intervento dei Pompieri volontari, che hanno utilizzato potenti pinze idrauliche e perforatori, è stata demolita circa metà del «mostro di rifiuti» costruito con materiali di scarto all'interno del bosco.

La bonifica del bosco di Pian del Grisa sarà completata nel corso di un nuovo intervento, già programmato per domenica 28 novembre. Sin d'ora gli Amici delle terra lanciano al Comune una sfida: «Se non verrà garantita l'asportazione dei rifiuti raccolti e non sarà risolto il problema della discarica all'albergo Obelisco – annunciano – saremo costretti a lasciare i rifiuti (compresi quelli tossici come l'Eternit) ai margini delle strade, con tanto di cartelli esplicativi».

I lavori per la pista ciclabile stanno mettendo a rischio la più importante colonia di questa specie protetta

San Giacomo, appello per gli ululoni

Lavori a San Giacomo sul percorso dell'ex linea ferroviaria.

Hanno prosperato per decenni, protetti dalla fitta vegetazione della zona, dando vita alla più importante colonia cittadina della loro specie. Adesso che le ruspe hanno ripulito l'area, destinata a ospitare la futura pista ciclabile che unirà il Carso al centro cittadino, rendendoli vulnerabili, gli ambientalisti confidano nella sensibilità della Provincia, committente dell'opera, affinché vengano salvati.

Stiamo parlando ululoni dal ventre giallo, rospetti molto rari ed estremamente importanti per l'equilibrio ecologico, che hanno trovato da parecchio tempo una sistemazione ideale all'angolo fra le vie Mansanta e Orlandini, nel rione di San Giacomo, a due passi dalla vecchia linea ferroviaria.

«La presenza di un piccolo stagno ha favorito lo sviluppo della colonia - spiega Nicola Bressi, conservatore del Museo di scienze naturali - sicuramente la più numerosa dell'intera Provincia. La stessa Unione europea - aggiunge - ne ha decretato il valore, invitando tutti gli stati a tutelarli. Gli ululoni infatti si nutrono di zanzare e insetti vari, permettendo invece di sopravvivere a una serie di altre specie, altrimenti destinate a scomparire. In sostanza - sottolinea Bressi - salvando questi simpatici rospetti, che noi fotografiamo sul ventre a uno a uno in modo da poterli riconoscere, perché non ce ne sono due con lo stesso disegno sulla pancia, si garantisce la conservazione di altre centinaia di specie animali».

A scoprirli, dopo il primo intervento delle ruspe, è stata una volontaria del museo, Costanza Uboni. La colonia «ponzianina» in altre parole è un «prezioso esempio della capacità della natura - precisa ancora il conservatore - di perpetuare un equilibrio di sistema». E il tutto potrebbe trasformarsi in una vera e propria attrattiva turistica: «Se si disegnerà una curva lungo il percorso della pista ciclabile - conclude Bressi - in modo da salvare gli ululoni, saremo noi del museo a preoccuparci di posizionare un cartello, nelle vicinanze, in modo da spiegare a tutti l'importanza della colonia, e siamo certi che saranno in tanti a fermarsi per apprezzare questi piccoli e speciali rospetti».

Ugo Salvini

Con le ultime esplorazioni ha superato i mille metri di sviluppo uno dei più bei complessi sotterranei del Carso triestino

Grotta Martina, oltre un chilometro di meraviglie

Scoperta quattro anni fa nei pressi di Draga Sant'Elia continua a svelare stupendi segreti

Giuliano, skipper e speleologo inventore del «succhiagrotte»

Zanini in azione con il «succhiagrotte». (Foto Diqual)

Si chiama Giuliano Zanini, ma è meglio conosciuto come «il mago». Skipper di professione, ama allo stesso modo il mare e il sottosuolo. E' uno dei «vecchi» della Commissione Grotte «Boegan», e il suo nome compare parecchie volte nel catasto regionale delle grotte. A lui, infatti, si devono alcune delle più recenti scoperte ipogee, compresa la Grotta Gualtiero, la seconda per estensione del Carso triestino.

Ma Zanini è noto anche per essere un mago, appunto, nell'interpretare le circolazioni d'aria, seguendo le quali si trovano sempre nuovi ingressi e nuove prosecuzioni nei labirinti sotterranei.

Dotato di un'inventiva fuori dal comune, che gli ha premesso di mettere a punto strumenti e tecniche di scavo particolari, Zanini ha ideato e realizzato un apparecchio - perfezionato con il tempo e l'esperienza - in grado di forzare la circolazione d'aria all'interno di un sistema ipogeo, e permettere così agli esploratori di capire dove la corrente «soffia» meglio, e quindi dove può essere il passaggio da seguire.

Il marchingegno è una specie di grande ventilatore - ironicamente battezzato «succhiagrotte» - che viene applicato all'imboccatura di una grotta: l'operatore è in contatto telefonico con gli speleologi all'interno, e lo aziona secondo i comandi impartiti dal sottosuolo. A seconda dei casi vengono utilizzati anche fumogeni per meglio individuare la circolazione dell'aria. Il ventilatore ha svolto un ruolo fondamentale anche nell'esplorazione della Grotta Martina, i cui stretti passaggi erano spesso angusti e difficili da localizzare.

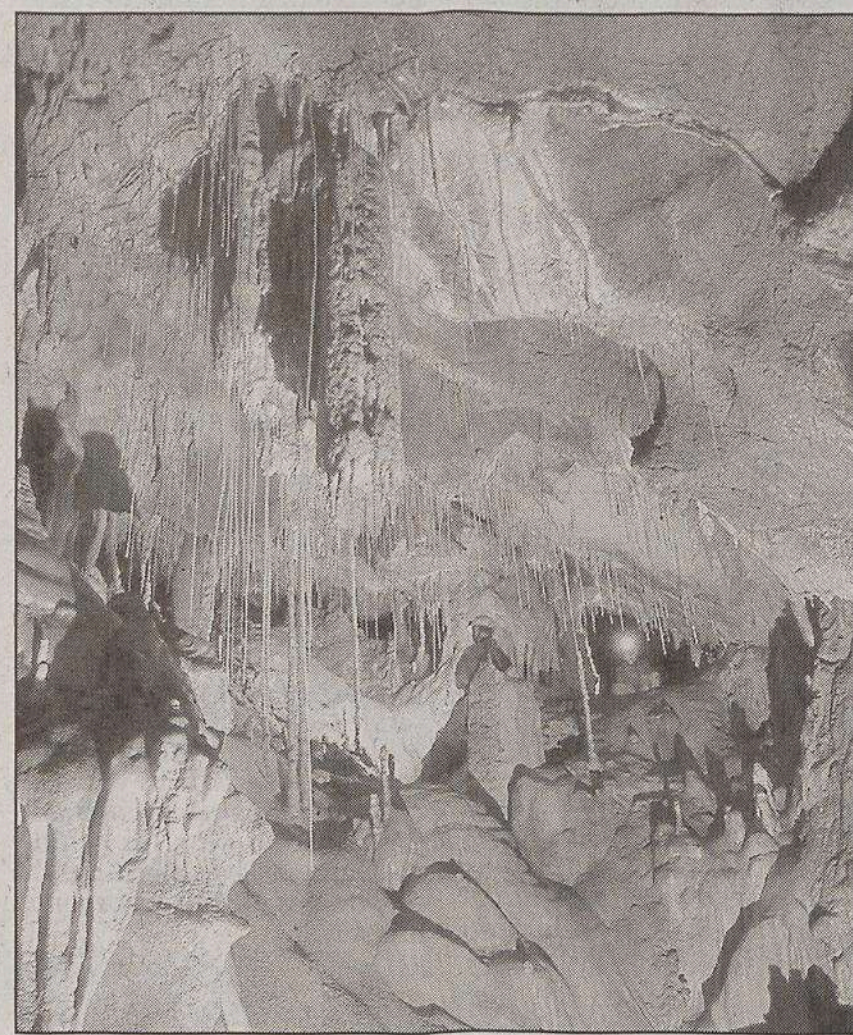
Con le ultime esplorazioni dei giorni scorsi ha superato il chilometro di lunghezza la «Grotta Martina Cucchi», una delle più belle del Carso, scoperta quattro anni fa dai soci della Commissione grotte Eugenio Boegan (Cgeb) e ormai entrata nel novero delle maggiori e più spettacolari cavità naturali della provincia.

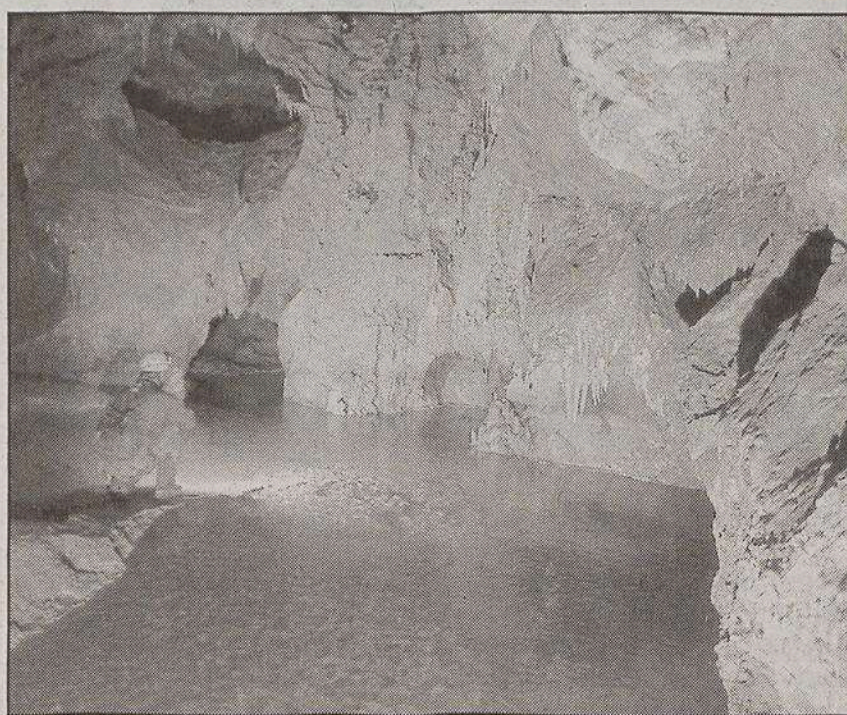
Così, dopo la recente scoperta ed esplorazione dell'Abisso Kiki - una verticale di quasi duecento metri - ad opera della Società Adriatica di speleologia, un'altra grotta a sviluppo prevalentemte orizzontale entra nel già ricco catalogo delle meraviglie del mondo sotterraneo di casa nostra.

Con due particolarità: l'attrattiva «morfologica», costituita da un'infilata di gallerie concrezionate e suggestivi laghetti, e i metodi utilizzati per l'esplorazione, come uno speciale apparecchio ventilatore per individuare le correnti d'aria e quindi le vie di prosecuzione della grotta, inventato da Giulano Zanini (vedi cornice a fianco).

Le esplorazioni della «Grotta Martina Cucchi» iniziano alla fine del 2000, quando un gruppo di soci della «Cgeb» decide di vedere dove va a finire un buco battezzato Cunicolo dell'aria, individuato anni prima da Zanini a ridosso della vecchia ferrovia della Val Rosandra, dalla parte di Draga Sant'Elia, non lontano dalla Caverna del Tasso (che diventerà una specie di base operativa nei lunghi mesi di lavoro).

Un gruppo di speleologi della Cgeb comincia a scavare il cunicolo e allargare il passaggio, attrezzando fra l'altro una teleferica per trasportare all'esterno il materiale.

Un lavoro lungo e faticoso, ma che procede veloce.

Ricche concrezioni in una galleria della grotta. (F. Tognolli)

«Sembrava di vivere uno di quei film in cui i detenuti cercano di evadere dal penitenziario», ricorda Augusto Diqual, che ha scritto un ampio servizio sulle varie fasi dell'esplorazione apparso sull'ultimo numero della rivista «Alpi Giulie».

Uno dei laghetti scoperti nella «Martina». (Foto Tognolli)

Dopo diversi mesi di sforzi il «Succhiagrotte», come è stato intanto battezzato l'apparecchio ventilatore, indica la giusta direzione da seguire, e dopo aver allargato alcuni passaggi gli esploratori arrivano in una caverna che immette in un meandro orientato in direzione Nord, Nord-Ovest.

Da quel momento per gli speleologi della Cgeb è un susseguirsi di sorprese: pozzi, gallerie e soprattutto una serie di laghetti per superare i quali è necessario utilizzare un canotto.

Nei mesi successivi le esplorazioni continuano, rivelando un tratto di grande suggestione che sarà intitolato a Christian Tamaro. Nel corso delle esplorazioni vengono usati fumogeni per individuare ulteriori prosecuzioni, vengono prosciugati dall'acqua passaggi e laghetti, mentre i subacquei cercano (inutilmente) nei laghi più profondi eventuali prosecuzioni.

Per rendere più agevole le puntate esplorative alcuni tratti sono attrezzati con staffe, scale e cavi d'acciaio, e per attraversare il primo di quattro laghi si realizza un vero e proprio ponte sospeso, che permette di superare lo specchio d'acqua anche nei periodi di maggior piena.

In quattro anni, poco alla volta, la grotta ha svelato i suoi segreti, e non ha ancora smesso. Attualmente l'esplorazione continua verso Sud Est, il lato che conduce verso la Val Rosandra.

La speranza è di trovare un'eventuale congiunzione con gli altri due complessi sotterranei di rilievo che si trovano nei fianchi della Val Rosandra, la Fessura del Vento e la Grotta Gualtiero.

p.s.

ORE DELLA CITTÀ

Gli anni dell'attesa

A partire da oggi l'orario di visita alla mostra «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa» allestita nel Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7, promossa dall'Opera figli del popolo in collaboazione con la Regione, sarà il seguente: da lunedì a venerdì 16.30-19.30 (anziché 17.30-20.30), sabato 9.30-12.30, 16.30-19.30, domenica e giorni festivi 9.30-12.30.

Anziani Lloyd Adriatico

L'Associazione anziani Lloyd Adriatico informa che oggi alle 18 nella chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita in via Locchi 22, sarà celebrata una Santa messa in memoria dei loro colleghi ed amici defunti.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi resta chiuso. Il centro diurno Com.te M. Crepaz, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri.

Messa delle Acli

Le Acli comunicano che verrà celebrata una Santa Messa alle 17.30 nella chiesa Sacra famiglia in via Vasari 7 per ricordare i propri defunti.

Libro sul Perù

Oggi alle 17 all'associazione L'Arnia di piazza Goldoni 5, Claudio Turina presenterà il suo libro sul Perù, un libro da guardare e... viaggiare. Un libro con 154 fotografie a colori scattate dall'autore. Dopo l'esperienza in India con Madre Teresa, l'Africa e il Perù, Claudio Turina ritornerà in Africa per un progetto sull'acqua in Tanzania. Il ricavato del libro sarà devoluto per questo progetto.

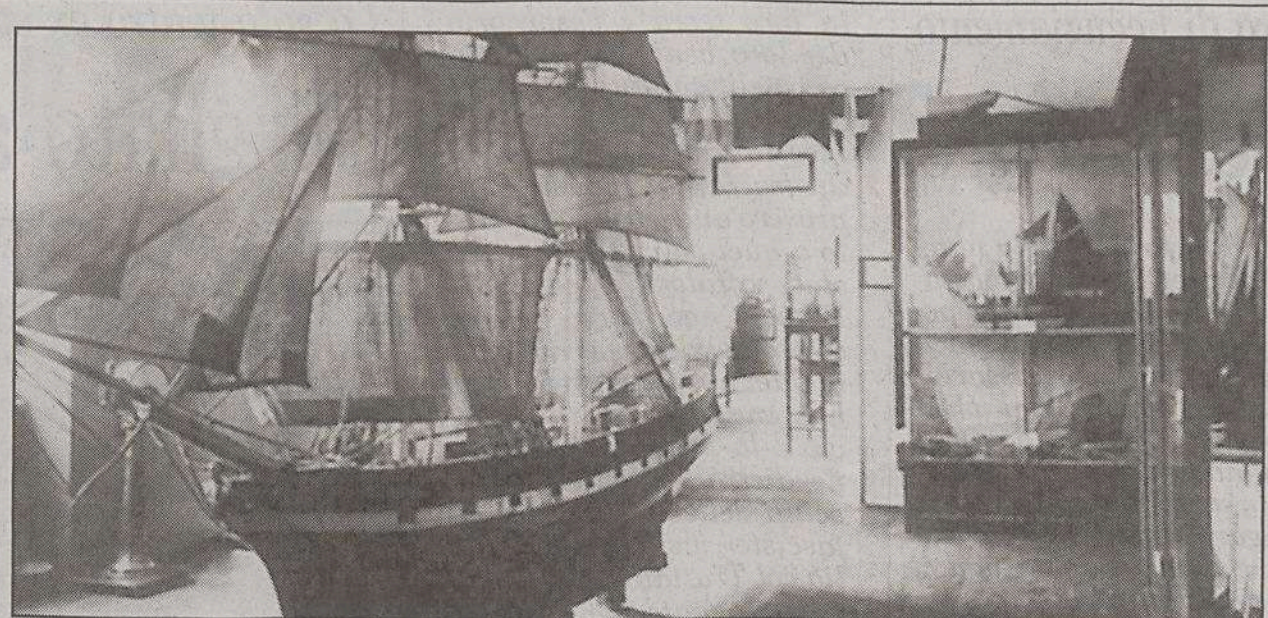
Conferenza sulle felci

La Commissione Tam della XXX Ottobre informa che Fabrizio Martini della nostra Università, presenterà oggi, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, «Le Felci», anche con diapositive, e parlerà dell'escursione di domenica 7 novembre.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi alle 10, nella chiesa dei santi Rita e Andrea, di via Locchi, verrà celebrata la messa sociale in suffragio dei defunti.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie comunica che la segreteria rimane chiusa da oggi al 5 novembre. Riaprirà regolarmente l'8 novembre con il consueto orario: da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede, via Donota 2 (tel. 040630464).

In mostra cent'anni di storia e cultura del mare

Continua al Museo del mare di via Campo Marzio 5 la mostra sui cento anni di storia e attività del museo (1904-2004). Istituito agli inizi del secolo scorso dalla Società austriaca di pesca a piscicultura marina su volere del segretario Antonio Valle, oggi il Museo del mare è tra i più importanti istituti scientifici del Mediterraneo e propone un percorso sulle molteplici tematiche storiche, tecniche e scientifiche della nostra cultura marinara. La mostra è aperta dalle 8.30 alle 13.30 da martedì a domenica, chiusa nelle festività politiche e religiose.

Movimento arte intuitiva

Anche domani alle 20.30, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono le adesioni per il concorso (edizione 2005) pittorico e d'arti plastiche «Il segreto della luce» Per informazioni: segreteria Mai, tel. e fax 040309478.

Commemorazioni in Istria

Le famiglie rovignese e montonese, aderenti all'Unione degli istriani, organizzano domani alle 8, per la commemoraizone dei defunti, un pullman con destinazione Cava Cise, Rovigno d'Istria e Sanvincenti. Chi intendesse partecipare al pellegrinaggio è pregato di rivolgersi alla segreteria dell'Unione, via Silvio Pellico 2, per la prenotazione.

Disegno e pittura

Cagipota-Kazipot, gruppo di aggregazione, accoglienza e reciproco sostegno organizza un corso di disegno-pittura «Un ponte per... raccontare, raccontarci» a cura di Laura Bonifacio Cosmini ogni giovedì dalle 16 alle 18 alla Casa della donna, Androna degli Orti, 4/B a partire dall'11 novembre. Per informazioni e adesioni 3487746993 - 040350301.

«Prendere a cuore» Pierluigi Di Piazza a Contovello

Domani, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 151, telfono 040225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan), Edoardo Kanzian promuove per l'associazione no-profit «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo», un incontro con don Pierluigi Di Piazza, del centro Ernesto Balducci di Zugliano, per la presentazione del suo libro «Prendere a cuore» (con prefazione di don Luigi Ciotti).

Nell'occasione ci sarà una riflessione sul tema «Nuove povertà e miseria della politica», con interventi di: Augusto Debernardi (sociologo), Emiliano Bazzanella (filosofo), Giulio Lauri (politico), Stefano Sodaro (teologo), Carla Carloni-Mocavero (politologa), Stefano Decolle (presidente provinciale Acli), don Armando Scafa (sacerdote), Fabio Malusà (programmista Rai), Marcello Bergamon (dirigente servizi sociali), Giuseppe Signorelli (musicista). Premi Contovello 2004 saranno assegati a Marina Moretti (saggista), Sergio Penco (poeta), Ugo Pierri (scrittore e pittore), Alfredo Lacosegliaz (operatore culturale) e la settimanale «Il Nuovo» diretto da Mauro Tosoni.

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il settimanale laboratorio «incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti (anche ai non soci) e in particolare sono rivolti a coloro che desiderano leggere proprie poesie, racconti o pagine di prosa o anche semplicemente ascoltare. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 16 alle 18.

Testimoni della carità

Nell'ambito dell'iniziativa «I testimoni della carità» promossa dal decanato di San Vicenzo de' Paoli e dalla Conferenza vincenziana della Beata Vergine delle Grazie, domani alle 20.30 nella sala di via Chiadino 2, frate Bruno Pesenti presenterà la figura di padre Massimiliano Kolbe, il martire della carità. Ingresso libero.

Ordine dei giornalisti

La segreteria dell'Ordine dei giornalisti resterà chiusa per ferie oggi e domani e per la festa del patrono.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì sul monte San Leonardo. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Zara S. Ritrovo alle 9 a Samatorza.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi alle 10 nella chiesa dei Santi Rita e Andrea, via Locchi, verrà celebrata la messa sociale in suffragio dei defunti.

A Vicenza per i vini novelli

Venerdì 5 novembre l'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una gita in pullman a Vicenza in occasione dell'apertura del Salone nazionale del vino novello. Per informazioni telefonare al 3472238777.

Circolo Generali

Fino al 5 novembre prosegue la mostra fotografica «Guizzo» e «Getti tonanti» allestita dal Club 64 Frecce Tricolori di Trieste al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Mostra sull'Avvento in Alta Austria

L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza il week-end «La magia dell'Avvento dell'Alta Austria» a Salisburgo e nella cittadina di Steyer, sabato 4 e domenica 5 dicembre per visitare il «Mercatino di Natale». Iscrizioni alla sede dell'Anla, Circolo Fincantieri Wartsila, galleria Fenice (tel. 040661212) da venerdì 5 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, e successivamente solo nei pomeriggi dalle 17 alle 19, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 novembre.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni che hanno assistito all'incidente avvenuto il 26 ottobre alle 20.30 in Strada del Friuli 198, nel quale è stata coinvolta la mia Bmw nera parcheggiata e una motocicletta. Tel. 348/6708813.

In via Cisternone è stata trovata una docile gattina grigia, con collarino rosso. Il proprietario può chiamare lo 040/410195.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040370690.

Gita in Valsanzibio

Domenica 21 novembre in gita con le Acli in Valsanzibio al giardino monumentale Barbarigo. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 040370525.

Viaggio Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro ha organizzato un viaggio in pullman gt in Trentino-Alto Adige da effettuarsi il 27 e 28 novembre (due giorni in pensione completa). Si visiteranno le città di Trento e Bolzano e i tradizionali mercatini di Natale. Per informazioni e prenotazioni, fino a esaurimento dei posti: Sindacato Ugl, via Crispi 5, tel. 040661000.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

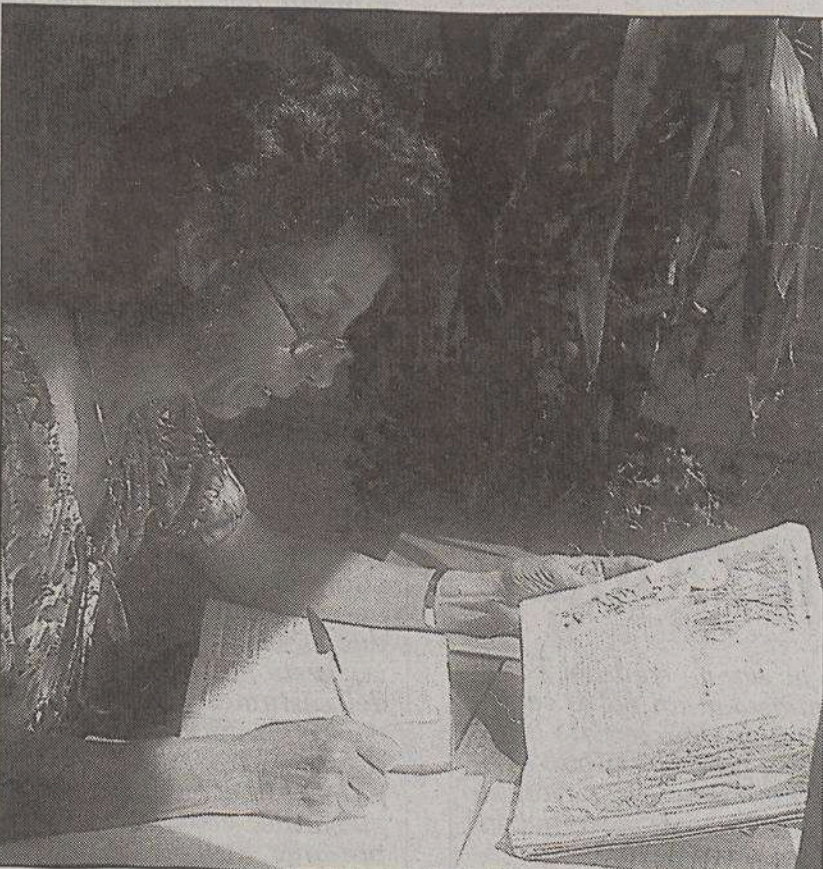
Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1, ore 14-15 Aquagym (sig.ra Lafont).
Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1, lezioni sospese per festività.
Ltct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: lezioni sospese per festività.
Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli n. 1/3, ore 19.30-21: tai chi chuan (istruttrice Decorti).
Università delle Libertà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478206, fax 040/3472634, e-mail unilibertauser@libero.it.

Ciclo di seminari e incontri organizzato dalla Commissione pari opportunità del Comune

Così le donne vivono il diritto alla famiglia

La Commissione pari opportunità del Comune ha organizzato un ciclo di seminari intitolato «Donna e legislazione: diritto di famiglia ma non solo». L'iniziativa sarà strutturata in cinque pomeriggi, con inizio alle 15, che si terranno nei giorni 5, 12, 19 e 26 novembre e il 3 dicembre, nella sala convegni del Mib in via de Marchesetti 6.

L'iniziativa, informa un comunicato del Comune, è il risultato di una fattiva collaborazione fra tutte le commissarie della Cpo e vuole essere un'occasione di incontro tra professionisti, che operano da lungo tempo nell'ambito delle tematiche riguardanti il diritto di famiglia, e i cittadini (e le cittadine), che avranno così l'opportunità di conoscere in maniera più approfondita, e con linguaggio meno tecnico, argomenti che solitamente vengono trattati a livello universitario o che sono rivolti esclusivamente a soggetti del settore.

Gli esperti parleranno fra l'altro di: principi fondamentali del diritto di famiglia quali «adozione e affidamento dei minori», problematiche delle «donne immigrate e delle famiglie miste», «la donna nel mondo del lavoro», «principi fondamentali in materia di separazione e divorzio», «cenni sulla succesisone, sullo stato patrimoniale», «strumenti di tutela nella violenza domestica», la tutela dei minori e altri argomenti ancora. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della Commissione pari opportunità del Comune, in via Mazzini 25, oppure si può telefonare al numero 0406754366.

Incontri su donne e legislazione della famiglia.

Uno spettacolo organizzato da Aiat e Contradeaperte per ricordare i fasti del locale

Compie 90 anni lo storico Caffè San Marco

Avrà luogo venerdì allo storico Caffè San Marco una serata di festeggiamenti per i novant'anni di vita del locale. La manifestazione, promossa dall'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, è organizzata da Livia Amambilino per contradeaperte, settore progetti speciali del Teatro stabile la Contrada. Inaugurato nel 1914, il Caffè San Marco è diventato nel corso di questi 90 anni un monumento all'illustre e glorioso passato di Trieste, conservando intatta la fisionomia in stile Liberty delle origini. Al San Marco l'atmosfera d'altri tempi è rimasta pressoché immutata, con i suoi tavolini di marmo e ghisa, il bancone di una volta in legno scuro come il resto dell'arredamento, le specchiere e gli affreschi originali.

Serata di festa al Caffé San Marco per i suoi 90 anni.

Marco Lovrinovich, che aprì il Caffè nel 1914, era innamorato di Venezia, al punto da connotare il suo locale con numerosi particolari che richiamano alla mente la Serenissima.

Ma al Caffè San Marco, oltre alla storia e all'arte, è passata negli anni soprattutto la cultura. La manifestazione, denominata «90 Aanni in festa», inizierà alle 18 e verrà condotta dall'attrice della Contrada Maria Grazia Plos, che ha curato la serata, insieme con Paolo Quazzolo. Quest'ultimo, docente universitario di Storia del Teatro, traccerà una breve storia del Caffè San Marco. Seguiranno gli interventi di Orazio Bobbio, presidente della Contrada e ospite d'onore della serata, e di Franco Bandelli, presidente dell'Aiat che promuove la manifestazione. Prenderanno la parola per un breve saluto anche le autorità cittadine. Sarà poi il signor Filippi, responsabile del Caffè a consegnare i premi ai vincitori del concorso fotografico incentrato sul locale e indetto con la collaborazione del Circolo fotografico triestino.

Avrà quindi luogo l'evento principale, lo spettacolo musicale «The witch is dead», ideato e interpretato da Ornella Serafini e Adriano Giraldi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MAR DANIELA da Livorno a S. Sabba; ore 9 CAPTAIN GEORGE I da Norfolk a Afs; ore 11 ULUSOY 3 da Istanbul a orm. 31; ore 12 UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 14 ANADOLU da Ambarli a orm. 31; ore 16 VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 2 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 18 MAR DANIELA da S. Sabba per ordini; ore 20 ULUSOY 3 da orm. 31 a Cesme; ore 20 UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 STAR DOVER da Adriat. per ordini.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 18.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.10	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Arvio, Ariella, Elda e Gugliemo Andri da Moris 20 pro Fondazione Rava (adozione Gu 308).
– In memoria della sorella Carmela per il compleanno(2/11) e di tutti gli altri suoi cari defunti da Teresa 30 pro Lega del filo d'oro (Osimo), 30 pro Caritas (bimbi bisognosi), 30 pro Frati di Montuzza (pane poveri).
– In memoria di Valentino Carone dalla moglie Adele 25, da Ernesta e Marcello 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei genitori Lina e Albino e del marito Stelio Casati (2/11) da Licia 25 pro Frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Luciano Dambrosi nel trigesimo (2/11) da zia Elena, dai cugini Guido, Roberto, Mario, Giuliana 120 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Italo, Paolo e Italo Dapporto da Tina 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vincenzo Del Coco da Ernesta e Marcello 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Angela Duco (2/11) dalla figlia e dal genero 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Gherghich nel XX anniv. (2/11) dalla moglie, dalla figlia e famiglia 20 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda (2/11) dalla moglie 150 pro Ass. de Banfield, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Gino Neri nel XV anniv. (2/11) dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Renko (2/11) dalla moglie Olivia Renko Pettener 50 pro Fondo benefico maestri del lavoro De Polo.
– In memoria di Elena Spiridione e Maki Masaraki (2/11) dalla famiglia 100 pro Comunità greco-orientale (assistenza), 50 pro Astad.
– In memoria di Mario Zuccolin e dei propri defunti da zia Nicoletta, Martina e Giuseppe Zuccolin 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Rossella 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro chiesa Sant'Apollinare Montuzza (poveri).
– In memoria di tutti i propri cari defunti dalla famiglia Rudes 50 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuzza (per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenca Terrizzi 50 pro Chiesa di S. M. Maggiore.
– In memoria di tutti i propri cari (2/11) da Luciana Covelli 50 pro Lega tumori Manni, 50 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria dei propri cari (2/11) da Elda Sagher Bozzetto 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Uildm.
– In memoria dei propri cari (2/11) da Sylva 16 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

FARMACIE

Dal 1° al 2 novembre

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; Lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 / 040 779 3111

Una strada privata

Rispondo alla Segnalazione apparsa sul Piccolo con titolo «Una via in degrado» in cui il signor Sergio Molinari, peraltro con molto garbo, richiama l'attenzione dell'amministrazione comunale sullo stato di degrado della via di Valentini.

Mi rendo perfettamente conto che nell'accezione comune di tutti i cittadini, le strade della città sono tutte pubbliche. Ma così non è. Le strade residenziali di numerosi complessi (lottizzazioni) sono private, anche se prive di cancello all'ingresso. Così la via di Valentini, è di proprietà privata, per lo più dell'Ater. Desidero spiegare bene cosa ciò comporti. Se il Comune ripavimentasse le strade di accesso alla villa di un qualunque cittadino, si griderebbe, giustamente, allo scandalo.

Il principio normativo però ha valenza generale. Il Comune non può intervenire con mezzi finanziari propri a ripavimentare strade che non appartengono al demanio comunale.

Ho provveduto però ad invitare l'Ater ad intervenire. Mi rendo conto ancora che anche l'Ater, come il Comune, non è e non può essere per ragioni che qui sarebbe troppo lungo spiegare, un «fulmine di guerra».

Certo è che se la situazione di degrado dovesse ulteriormente agravarsi, il sindaco provvederà ad emettere un'ordinanza ai proprietari della strada, a tutela della pubblica incolumità, essendo questa «aperta al pubblico transito».

Paolo Pocecco
direttore di Area
tributi e patrimonio
Comune di Trieste

Gli effetti dell'alcol

Mi sembra di poter dire che in tutte le nazioni, le norme e/o il codice stradale stanno diventando sempre più dure e severe: vedi grandi multe/contravvenzioni/punti eccetera, di conseguenza poiché la sicurezza non è mai troppa, tutti dobbiamo essere molto più cauti e ligi alle nuove disposizioni abbastanza chiare e severe.

Una però lascia un po' a desiderare, in quanto non mi sembra troppo specifica, anche perché suppongo che la stragrande maggioranza degli autisti non conosce nella giusta misura l'effetto alcolico dei vari liquidi; ecco perché non sarebbe un errore da parte dell'autorità competente fare un esempio pratico generale su come e quanto si sviluppa nel corpo umano l'effetto dell'alcol.

Prendiamo in considerazione una persona di 80 kg che ha bevuto un 1/8, 2/8, 3/8, 4/8 = mezzo litro, di vino di 12 gradi, l'effetto dopo 1-2-3-4 ore, penso che sarebbe molto utile e si eviterebbero così diversi spiacevoli inconvenienti, per non dire disgrazie automobilistiche.

Luciano Luis

IL CASO

In attesa di trapianto ha dovuto firmare la lettera di licenziamento

Malato, rischia il posto di lavoro

Volevo segnalare un fatto, secondo me molto grave. Sono una donna di 36 anni, normale con un lavoro decente, una bambina di quasi quattro anni e un marito (35 anni). Apparentemente una famiglia normale. Nel maggio del 2003 a mio marito è stata diagnosticata una grave forma di insufficienza renale.

Nel novembre 2003 è stato costretto a sottoporsi alla dialisi peritoneale notturna. La dialisi è una cura medica per fare il lavoro dei nostri reni, quando non funzionano più. Sembra una specie di lavatrice che lava la roba sporca, dura circa nove ore, e ti costringe a farla tutti i giorni per non morire avvelenato, l'unica soluzione il trapianto.

Mio marito lavora normalmente tutti i giorni in una ditta di impianti elettrici. Quando è stato assunto, il proprietario era al corrente della sua malattia; gli è stato fatto un contratto a termine, rinnovato per tre volte. Il suo titolare, non potendo rinnovare ulteriormente alla scadenza del contratto, gli ha fatto firmare una lettera di licenziamento (ovviamente senza data), per poterla utilizzare a suo piacimento, quando necessario.

Sinceramente, mi chiedo, come faremo a vivere quando avrà questo sospirato trapianto. Bisognerà pagare l'affitto, l'asilo pure, e mangiare. Ma non ci sarà più il suo lavoro.

Questa è una storia triste come tante. Mi resta solo una cosa, la speranza. Chissà che qualcosa di buono accada, evidentemente non posso fare a meno di essere ottimista.

Erica Stanco

Il popolo dei fuoristrada

In risposta alla segnalazione del giorno 22 ottobre, con la quale un cittadino approvava il super bollo per i cosiddetti gipponi e l'eventuale divieto di transito nei centri cittadini, intendo ribadire che come lunghezza i gipponi sono anche più corti e meno ingombranti di certe vetture del cosiddetto tipo familiare (sw), o di certi monovolumi.

In quanto ai consumi e all'inquinamento, faccio notare che il mio gippone come quasi tutti a meno che non siano dei ruderi antiquati consuma il 9% di gasolio con il ciclo urbano e l'8% scarso con il ciclo extraurbano, è catalizzato, rispetta le norme di antiquinamento euro 1, 2, 3 ecc...; la Fiat 600 del 1999, di mia moglie, 1.000 c.c. consuma in ciclo urbano il 10 per cento e quando la posteggia in un parcheggio delimitato sia a pagamento sia no, occupa lo spazio di una qualunque altra vettura.

Inoltre faccio presente che chi compra un fuoristrada non è per forza un riccone, perciò non vedo perché penalizzare solamente i gipponi e non tutti quelli che hanno una vettura più lunga di 4 metri, e con una cilindrata superiore ai 1300 cc.

Aldo Lazzari

Rabbia e sdegno

Non starò qui ancora a esprimere lo sdegno e la rabbia per il taglio degli alberi di campo San Giacomo – altri lo hanno già fatto, numerosi e efficaci – vorrei però cercare di capire come si può andare avanti. Ho, anzitutto, alcune domande da rivolgere a politici e amministratori locali.

Ai signori consiglieri circoscrizionali chiedo se hanno mai visto i progetti dettagliati del parcheggio sotterraneo, prima di dare il loro voto di assenso; aggiungo che, circa un anno fa, chiesto ciò ad alcuni membri del consiglio mi è stato risposto che, effettivamente, non esistevano progetti definitivi. Nel caso in cui tali progetti esistano, sarebbe opportuno renderli pubblici ed esporli nella sede del consiglio circoscrizionale di via Caprin in modo che tutta la cittadinanza abbia modo di farsi un'idea sull'effettivo impatto di tutta l'operazione «parking».

All'assessore all'urbanistica Giorgio Rossi chiedo che precisi, finalmente, il numero di posti macchina previsti – perché si è parlato di 180 posti, poi di 340 e ultimamente, leggo su «Il Piccolo», di 500, e i numeri indicano chiaramente la mole dell'impresa. Inoltre, sarebbe interessante sapere se sia stato fatto uno studio di impatto ambientale: penso che l'entrata e l'uscita di 300 o 400 macchine al giorno possa comportare qualche conseguenza sul piano dell'inquinamento dell'aria, del rumore e della mobilità di una zona così popolosa e trafficata come campo San Giacomo.

Inoltre, sempre per non avere spiacevoli soprese, sarebbe utile presentare, almeno a grandi linee, la futura sistemazione della piazza: il disegno esposto sul lato di via dell'Istria, infatti, è di difficile visione e non indica sensi di marcia del traffico, semafori, attraversamenti pedonali, posteggio esterno – che pare continuerebbe ad esistere – mentre tratteggia le chiome di ipotetici alberi lungo tutto il perimetro della piazza. È stata presa in considerazione l'ipotesi di pedonalizzare almeno parte della piazza in modo da mantere la sua vivibilità – già così pesantemente ridefinita dall'intervento – e fare in modo che non diventi un'isola di cemento circondata dal traffico?

Forse non è troppo tardi per fermare i lavori cominciati da poco e ripensare l'intera questione, cercando di trovare una soluzione equilibrata che risponda alle esigenze di chi ha bisogno di parcheggiare la propria vettura e di chi vuole continuare a vivere nel nostro rione e non solo attraversarlo; bisogna però che politici e amministratori non siano arroganti e manzogneri e ascoltino la voce dei cittadini che in quel territorio vivono.

Anni Gatti

Voltare pagina

La lettera di Violante, Intini e Castagnetti agli istriani, accolta col plauso quasi generale delle forze politiche, necessità in verità di qualche breve integrazione.

Non fu soltanto l'annessione alla Jugoslavia della «Zona B» ad avvenire in violazione del Trattato di pace. Lo furono anche la cacciata degli italiani dalla loro terra e l'esproprio dei loro beni. Per cui, più che agli italiani in genere per la scarsa sensibilità dimostrata verso i fratelli in disgrazia, un robusto rimprovero andrebbe indirizzato a quei politici, cui erano state affidate le sorti del Paese e non fecero quanto a loro possibile per impedire quei misfatti, preferendo nascondere la propria ignavia o la propria inettitudine dietro il comodo paravento delle «responsabilità fasciste», per le quali l'Italia col Trattato di pace aveva già pagato come e quanto avevano voluto i vincitori.

Ora i nostri vicini, incoraggiati da certi politici e da certi opinionisti nostrani, insistono perché si «volti pagina» e si pensi al futuro; cosa che non avevano mai fatto, quando a dover «pagare» era l'Italia. Però dovrebbero capire che non si può voltar pagina, se prima non si salda il conto dei misfatti di Tito; altrimenti verremmo a trovarci in una situazione di perenne iniquità, assolutamente deleteria per i rapporti tra i nostri Paesi.

Sergio Borme

Filmati d'epoca

Assistendo alla proiezione dei filmati d'epoca (1945-1954) provenienti dalla Cineteca regionale e sistemati dal signor Paolo Venier in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario, ho notato che alcuni di essi, e in particolare quelli provenienti dal cosiddetto «Fondo Mainardi», erano riprodotti male.

In particolare, gli spezzoni relativi alla manifestazione di italianità del 1946, al primo maggio 1947, alle sfilate degli anglo-americani e all'attività della polizia civile, erano proiettati con la velocità sbagliata, in modo che le persone riprese sembravano muoversi in maniera innaturalmente rapida, come nelle comiche di Ridolini. Vi assicuro però che l'effetto non era per niente comico, e nemmeno divertente. Peccato, perché si trattava di cose molto interessanti.

Invece il pezzo del cinegiornale «Settimana Incom» relativo ai disordini del 1953 e il documentario realizzato da Marcello Spaccini e Flavio Cavedali sulle giornate dell'ottobre 1954 erano perfetti.

Gianni Ursini

LA POLEMICA

La sala-teatro ex stazione delle corriere è molto utile alla città

Sbagliato abbattere la Tripcovich

La Sala Tripcovich. Ne è previsto l'abbattimento quando ci sarà il megacentro al Silos.

Nell'Anno Domini 2004 sicuramente un settore che risulta essere maggiormente danneggiato dalle «finanziarie» è quello della cultura, quella musicale in particolar modo.

Alla luce di questo continuo ed inesorabile degrado verso cui questo settore, sia italiano sia cittadino, sta precipitando, il Comune di Trieste pensa bene di avallare progetti coi quali è prevista la demolizione di luoghi in cui di cultura se n'è fatta e se ne fa. Mi riferisco alla Sala Tripcovich che, come si è potuto apprendere dalla stampa, si vuole demolire a favore di un centro commerciale.

Credo che la maggior parte dei triestini sia ben consapevole dell'importante funzione che la «Tripcovich» ha svolto in questi dieci anni di vita: prima come «sostituto» del teatro Verdi quando questo era in restauro, per poi ospitare per diversi anni la Società dei concerti ed altre manifestazioni e rassegne musicali e culturali in genere.

Si tratta inoltre di andare a demolire un edificio che è da considerarsi funzionante e con un'acustica tra le migliori, se ci si riferisce agli altri teatri e sale cittadine. È da prendere anche in considerazione la capienza della «Tripcovich» (attorno agli 800 posti), cosicché in città non esisterebbe più una sala intermedia, adibita alla musica, tra i teatri Verdi e Rossetti e il Miela. E poi, in clima di Expo 2008 e di apertura verso i mercati e le culture dell'est, credo non sia una mossa saggia privare una città, che di cultura ne ha sempre respirata a pieni polmoni, di un teatro come a tutti gli effetti esso è.

Infine mi chiedo se questo è il ringraziamento che la città di Trieste è in grado di offrire al barone Raffaello de Banfield che, grazie alla sua munificenza e al suo mecenatismo, dieci anni fa finanziò l'opera, intitolandola alla sua società, la «Tripcovich» appunto, che per quasi cent'anni ha portato il nome di Trieste nel mondo.

Elia Macrì

Placare le coscienze

Dobbiamo chiederci onestamente da adulti consapevoli cosa stiamo facendo di veramente formativo per i più giovani. Non credo sia possibile continuare a placare le nostre coscienze con argomentazioni soltanto quantitative: hanno tutto, noi avevamo molto meno. Forse non hanno tutto, o meglio, forse manca loro l'essenziale e poi hanno... tutto il resto.

A me sembra che l'idea dominante del sistema economico, di quello politico e temo anche dell'opinione pubblica sui giovani sia quella di una massa anonima e invisibile, quasi senza storia personale o generazionale, inghiottita da un presente sfaccettato in consumi, eventi ripetitivi, riti collettivi preconfezionati e precarietà del lavoro. Prendersela con le naturali agenzie di formazione come la famiglia e la scuola è un esercizio inutile e ingrato, anche se quelle agenzie sono gravate da talune responsabilità. Chi invece sta latitando o sbagliando del tutto obiettivo, a mio modesto avviso, sono due essenziali poli formativi, gestionali e divulgativi del costume: la politica e i mezzi di informazione.

La politica in genere fa finta di non vedere la realtà giovanile, crea eventi sempre più usurati e costosi, mentre dimezza le risorse per progetti culturali aggregativi di maggior contenuto, scegliendo quindi la staticità e il populismo. I mezzi di informazione e di diffusione degli spettacoli costruiscono in prevalenza, salvo importanti ma rare eccezioni, il modello del giovane individualista, disinibito spesso illetterato, aggressivo e innamorato di se stesso.

La figura del giovane che invece vuole crescere non solo nei muscoli o nel conto in banca, ma anche nelle idee e dimostra interesse per i vari aspetti della vita, dello studio, del lavoro, e crede alle buone relazioni umane, diventa una figura quasi patetica, fuori del tempo.

Questi giovani sarebbero in realtà i più, ma vengono sommersi da un costume deprimente e involgarito e sono abbandonati da una politica occupata in altre cose. Credo sia indispensabile aprire altri orizzonti a disegnare altri sfondi, salvo rassegnarsi al monito ironico di un grande regista scomparso, Andreij Tarkowski, che ebbe a dire: «L'uomo non vuole essere felice, ha cose ben più importanti di cui occuparsi». Il giovane con le sue inquietudini ci ricorda quanto sarebbe vero il contrario, ma ha bisogno di spazio, tempo e progetti per farcelo capire.

Silvano Magnelli
consigliere comunale
Margherita - Ulivo

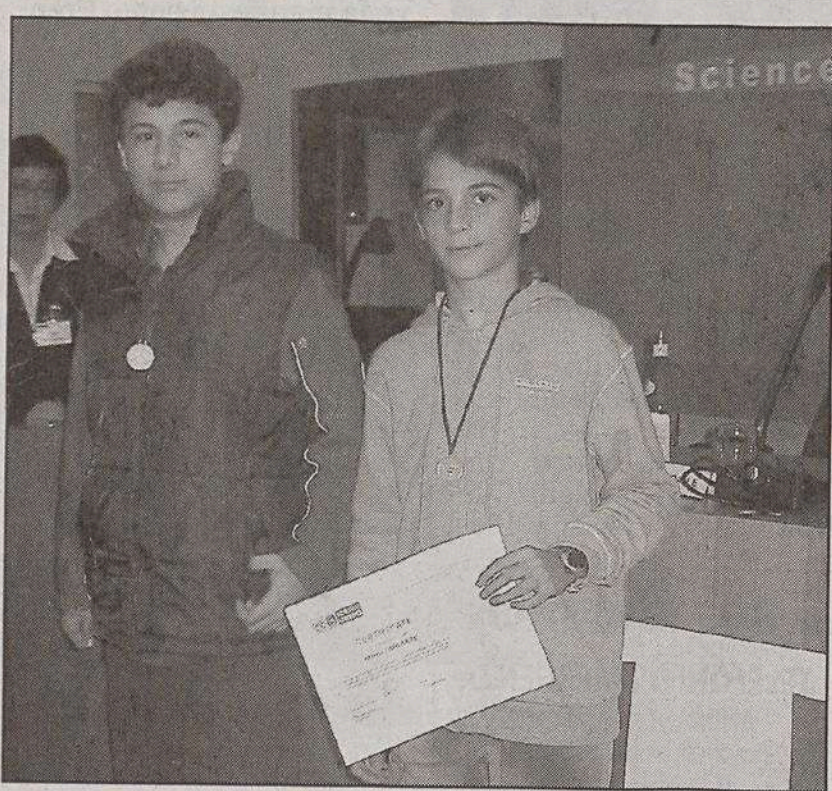
L'ennesimo oltraggio

L'intervento pubblicato da Marco Coslovich e Anna Millo il 27 ottobre sul quotidiano Il Piccolo, in opposizione alla concessione della medaglia d'oro ai martiri del 1953 è l'ennesimo oltraggio alla memoria dei caduti e alla città di Trieste. Dopo più di un cinquantennio di oblìo sulla questione dei territori orientali, ora oltre a cercare di riscrivere la storia a loro uso e consumo i democratici si permettono pure di infangare chi cadde sotto il piombo dei «liberatori», che occupavano Trieste e hanno favorito l'annessione di Istria, Fiume e Dalmazia alla Yugoslavia di Tito, loro alleata.

Trieste è rimasta sotto occupazione militare per nove anni, un'occupazione straniera che non andava troppo per il sottile con i triestini: del resto la tradizione colonialista degli inglesi insegna che non si sono mai fatti scrupoli per i popoli che hanno sottomesso. Quanto ai triestini che hanno militato nella polizia civile, molti si sono tirati indietro dinanzi alla situazione, altri erano elementi indipendentisti, o meglio filoslavi...

Riguardo le asserite presenze di squadre armate del Msi, di un'organizzazione unica, ecc., anche se così fosse non vi è nulla di scandaloso: davanti a una situazione del genere vi può anche essere chi decide di fare fronte; basta pensare ai vari stati, nel corso della storia che si sono trovati sotto occupazioni straniere, vi è sempre chi si oppone, ma evidentemente questi signori vedono l'«eroismo» solo da una parte, quella di una «resistenza» costruita nel sangue e nella menzogna, a guerra finita... che ha dato vita all'italietta democratica, su concessione dei «liberatori», che sbarcarono in Sicilia grazie all'aiuto della mafia, tramite il boss italo-americano Lucky Luciano... A ogni modo, comprendiamo benissimo le ragioni dei due ricercatori, sono le ragioni di chi strumentalizza la storia da oltre 50 anni con il dogma dell'antifascismo.

Fabio Bellani
Gruppo unione difesa

SCUOLA

Massimiliano e Marco premiati all'Area di ricerca.

Il racconto di due ragazzi che hanno vinto un concorso di disegno

Noi in un mondo internazionale

Ragazzi che esperienza. Il giorno 25 ottobre il mio compagno di classe, Massimiliano, ed io (Marco) abbiamo vissuto una fantastica esperienza. Dunque, circa 15 giorni prima di quella data abbiamo prodotto un disegno per l'anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Dovevamo creare un cartellone pubblicitario su una delle otto mete, relative allo sviluppo sociale ed economico, che l'Onu intende sviluppare entro il 2015. Avevamo scelto: istruzione per tutti e pari opportunità.

Abbiamo vinto uno dei premi. Che emozione, ci sono giunti gli inviti per la premiazione, in inglese. Quindi il 25 ottobre, con un familiare, siamo giunti all'Area di ricerca, come ospiti nella giornata delle Nazioni Unite. Prima della premiazione c'è stata una conferenza a cui hanno partecipato molti rappresentanti di Organizzazioni internazionali, autorità cittadine e in video conferenza anche il segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan.

Tutti parlavano inglese, abbiamo faticato un po', ma era come far parte di un mondo «internazionale». C'erano anche gli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino che hanno cantato. Poi le premiazioni: un po' di confusione quando è toccato a noi due, poi tutto si è risolto e noi eravamo fieri della medaglia e del diploma di partecipazione (in inglese ovviamente).

Dopo c'è stato il rinfresco, c'era veramente di tutto, lo abbiamo fotografato per i nostri compagni di classe. Siamo veramente orgogliosi, i nostri disegni sono in internet, sul sito ics_unido e saranno visti in tutto il mondo.

Massimiliano e Marco
classe II C
Scuola media Stuparich
Istituto comprensivo
Tiziana Weiss

RICORDO

Dopo mezzo secolo

Il 26 ottobre ieri e oggi

26 ottobre 1954. Pioveva a dirotto: fradicia in una piazza festante. Festante anch'io per il ritorno di Trieste all'Italia; fradicia nel cuore, stretta ai miei fratelli, nella struggente nostalgia di nostro padre, per la sua italianità gettato in foiba. 26 ottobre 2004. Ci sono ancora: il cielo è con noi benigno, ma tantissimi di allora non sono più qui. Bimbi, giovani e militari occupano i loro posti e, per loro, le loro voci salgono alte, come quelle d'allora, all'unisono: Italia! Sì!

Itala Patti Pini

LA PROTESTA

A proposito di un articolo tratto da riviste specializzate

«No alla procreazione assistita»

Il 5 ottobre scorso un pensionato ex fisico, ha giocato a fare il «giornalista» riguardo un tema molto delicato: la procreazione medicalmente assistita. Niente di male, se ci si limita a pareri personali; ma l'intervento giornalistico è stato realizzato utilizzando alcuni pezzi di articoli pubblicati su riviste mediche specializzate e, ahimé, l'autore con un efficace lavoro di bricolage ha ottenuto il risultato di confondermi. Ho creduto, infatti, che il nostro pensionato fosse un illustre ginecologo, considerata la dovizia di particolari di carattere medico riportati nell'articolo; se avessi avuto un problema di fertilità mi sarei spaventato e preoccupato.

Ma per fortuna lo scrivente non è né un medico, né un ginecologo. È un ex fisico ora pensionato. Mi si potrebbe replicare che i pezzi estrapolati dalle riviste specializzate erano predisposti da illustri medici e ricercatori ma non si deve dimenticare che qualsiasi, seppur ottima, estrapolazione si faccia da un articolo, c'è il rischio che parte del suo significato si perda nel contesto generale dell'intervento da cui si è provveduto a reciderne una parte. Inoltre, per correttezza nei confronti di un lettore, sarebbe auspicabile che l'estrapolazione di pezzi di articoli riporti la fonte da cui sono stati presi onde consentire al più curioso dei lettori di farsi una sua opinione. Personalmente sono contrario alla legge sulla procreazione medicalmente assistita, come d'altronde lo è il signore che scrive, ma quando sentiamo il bisogno di riportare elementi tecnici non di nostra competenza, non assecondiamo il nostro ego, e lasciamolo fare agli addetti ai lavori.

Pierpaolo Gregori

50 ANNI FA

2 novembre 1954

● La Direzione del Servizio Tranvie comunica che, in relazione al forte movimento anche di forestieri, il servizio notturno delle tre notti fra il 2 e il 5 novembre sarà rinforzato con treni supplementari e intervallo di 20' anziché di un'ora. Solite le linee: «31» S. Giovanni-Servola, «32» Barcola-P. Goldoni-Campo Marzio, «33» Rozzol-P. Goldoni-Campi Elisi, «34» P. Goldoni-Flavia-Dazio.

● Domani, 3 novembre, si svolgerà il solenne rito della traslazione della salma di Maria Bergamas, madre spirituale del Milite Ignoto, dal cimitero di Sant'Anna al cimitero degli Eroi di Aquileia. A cura della Federazione Grigioverde, il trasferimento avverrà con una colonna, partendo alle ore 8 dalla Casa del Combattente.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Giovanni Paolo II ieri ha voluto testimoniare la sua vicinanza a don Maurizio Qualizza.

«È mancato poco che da Medicina finissi dritto a Cardiologia», trova il modo di scherzare don Maurizio Qualizza convalescente all'ospedale di Udine dopo il trapianto di fegato

Il Papa all'Angelus incoraggia il parroco di Gradisca

Un sacerdote isontino, il parroco di Gradisca d'Isonzo don Maurizio Qualizza, nelle parole del Papa. È accaduto ieri mattina in piazza San Pietro, durante la recita dell'Angelus: Giovanni Paolo II stava rivolgendo un pensiero in particolare alle vittime del terrorismo, quando ha aperto un inciso per testimoniare la sua vicinanza nella fede a don Qualizza: «Sono emotivamente e spiritualmente vicino a don Maurizio» ha detto il Santo Padre.

Nessun riferimento al cognome o alla residenza del sacerdote, ma il destinatario di quelle parole ha subito intuito come fossero rivolte proprio a lui. «Il Papa ha usato un riferimento preciso a un biglietto che gli avevo scritto qualche giorno fa, una volta uscito dalla terapia intensiva». Don Maurizio Qualizza, infatti, è reduce da un delicato intervento per il trapianto del fegato, avvenuto a Udine una ventina di giorni fa e perfettamente riuscito. «Ma dopo la sorpresa di ieri, per poco non mi hanno trasferito in Cardiologia... Mi trovavo nella fase più difficile del decorso post-operatorio, quando mi è stato recapitato un messaggio di auguri dal Vaticano tramite il segretario pontificio monsignor Stanislaw Dizivisz, in cui il Papa mi manifestava la vicinanza in un momento di particolare sofferenza ed apprensione – racconta don Maurizio, mosse, parroco a Gradisca dal '98 –; in quegli attimi mi sono ripromesso di scrivergli di mio pugno non appena avessi recuperato le forze». Quel momento è arrivato pochi giorni fa, quando don Qualizza ha inviato a Giovanni Paolo II una composizione floreale di rose e gigli per la Cappella privata del Pontefice, in occasione dell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale che ricorreva proprio ieri. «Gli ho scritto di essergli simbolicamente accanto». Il nome del parroco isontino, così, per alcuni giorni è stato presente sull'altare personale del Papa. Ieri all'Angelus, una risposta semplice e commovente è arrivata dalla voce stanca ma sempre colma di speranza di Giovanni Paolo II: «Sono vicino a don Maurizio, simbolicamente e spiritualmente». Il parroco di Gradisca non ha potuto fare a meno di trasalire: «Ero appena rientrato dalla Santa Messa col mio compagno di stanza (don Maurizio sta trascorrendo la convalescenza nel reparto di Medicina, ndr), quando abbiamo deciso di accendere la radio per ascoltare l'Angelus».

Il rapporto «a distanza» del sacerdote isontino con Karol Woityla è dovuto all'amicizia che lo lega con il segretario particolare del Papa, monsignor Stanislav Dizivisz, dai tempi in cui don Qualizza era stato segretario dell'arcivescovo di Gorizia padre Antonio Vitale Bommarco. «Ho incontrato personalmente il Pontefice molte volte, l'ultima però appena cinque anni fa – racconta don Maurizio –. La sua figura e quella di padre Bommarco hanno rischiarato questi miei momenti difficili con i loro insegnamenti sul dono e la vocazione alla sofferenza».

Luigi Murciano

DOPO IL MALTEMPO Il sindaco firma un'ordinanza di sgombero vista la precarietà della pensilina

Confine chiuso per pioggia

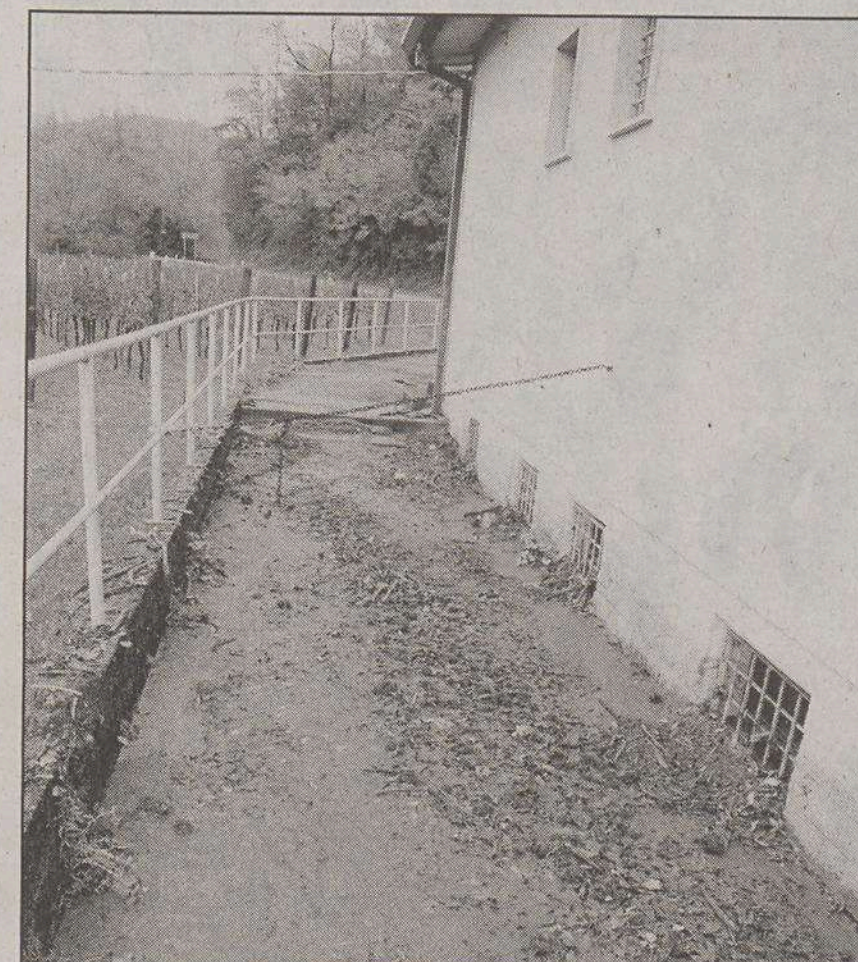
Inutilizzabile il valico di Mernico. Si riapre la polemica sullo Judrio

Dolegna, chiude oggi la strada verso Scriò

Scatta oggi e protrarrà per tutta la durata dei lavori l'ordinanza di chiusura del tratto della strada comunale Dolegna-Scriò, più precisamente dalla «Frasca al Collio» alla chiesetta di San Leonardo.

La decisione è stata presa per consentire alla Protezione civile di consolidare il versante di frana, rifacendo la soprastante sede stradale in località Scriò. Dei lavori si occuperà la Italvia spa.

La pioggia abbatte il confine. Con la conseguenza di renderlo invalicabile. Da sabato sera il valico di Mernico è chiuso: il sindaco di Dolegna del Collio, Giovanni Crosato è stato costretto a firmare un'ordinanza di chiusura e di sgombero: le forti precipitazioni hanno eroso il terreno circostante al punto da rendere precaria la solidità della pensilina e della struttura stessa. Non solo. L'acqua ha invaso il fabbricato e il posto di blocco.

In realtà le ordinanze sono state due: la prima è stata firmata dal primo cittadino sabato sera viste le fortissime precipitazioni che avevano trasformato quella strada in un piccolo lago. La seconda è stata emessa nel pomeriggio di ieri, in seguito a una segnalazione fatta della guardia di finanza di Vencò in cui si esprimeva preoccupazione per la stabilità della pensilina. «A questo punto - spiega il sindaco Crosato - attenderemo che venga effettuata una perizia statica: non me la sento di prendermi la responsabilità di riaprire una struttura che è stata martellata dal maltempo». Ma non è stato l'unica emergenza a Dolegna del Collio: una casa, sempre nelle vicinanze di Mernico, è rimasta a lungo isolata nelle ore in cui più abbondanti erano le precipitazioni. Soltanto l'intervento dei Vigili del fuoco ha consentito di «liberare» i residenti. «Problemi si sono verificati anche all'altezza del mulino Tuzzi e a Vencò dove il fiume Reca si è riservato sulle strade. Anche a Ruttars erano visibili ancora questa mattina (ieri per chi legge) gli effetti delle precipitazioni con la ghiaia che è finita in strada. Tirando le somme - aggiunge Crosato - le nuove opere di canalizzazione e sistemazione idraulica effettuate negli ultimi anni si sono rivelate azzeccate. Purtroppo non riusciamo a fare nulla per disciplinare le acque che si concentrano nelle vallate della Slovenia». Ma il pensiero di Crosato va ancora una volta allo Judrio. «Dobbiamo decidere una volta per tutte cosa vogliamo fare di questo torrente. Non è possibile - sbotta - che ogniqualvolta c'è una pioggia abbondante siamo costretti ad allertare vigili del fuoco e Protezione civile. Per fortuna che una grandissima mano è venuta anche dai privati».

Qualche problema anche a Mossa, in via Blanchis, dove il canale di bonifica si è riversato in strada, ingrossato dalle acque che ruscellavano dal Calvario. «Prudenzialmente - sottolinea il sindaco Pierluigi Medeot - abbiamo azionato un'idrovora di nostra proprietà, chiudendo la strada per due ore. Non ci sono stati danni».

Francesco Fain

A lato, una frana nei pressi di Ruttars. A destra, il retro della struttura del valico di Mernico dichiarata pericolante.

A Dolegna del Collio il primo cittadino solleva la questione del torrente: «Non è possibile continuare così: tutte le volte che piove siamo costretti ad allertare la Protezione civile»

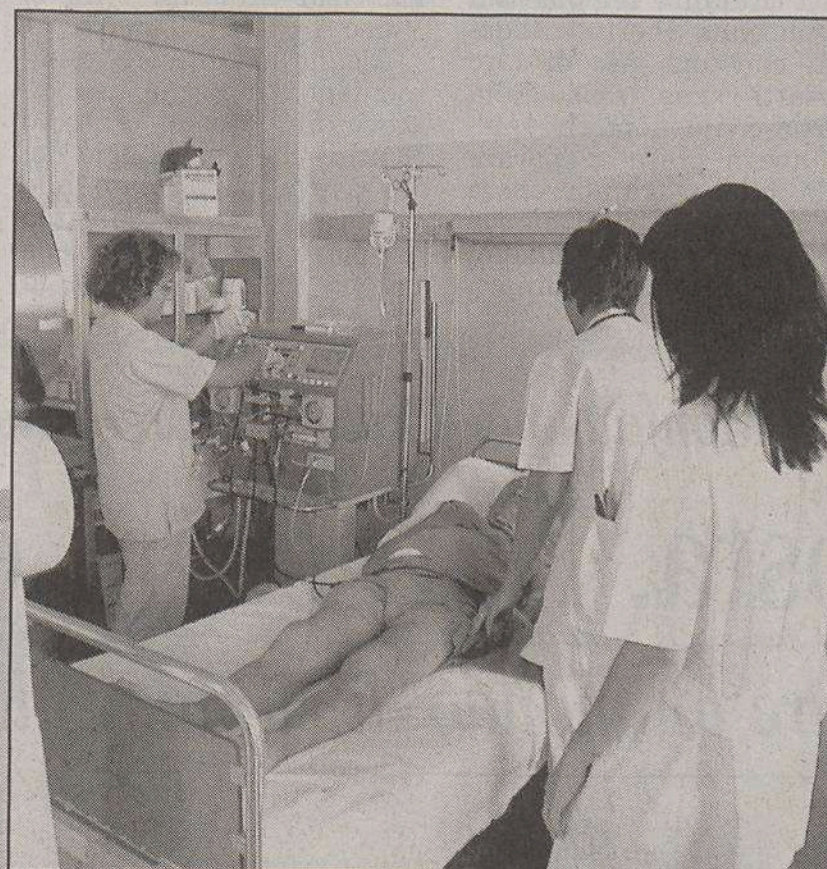
MONFALCONE

Sempre più medici e paramedici scelgono il part-time. Il sindacato: «I ritmi di lavoro sono insostenibili»

Ospedali, personale al limite

A Gorizia e a Monfalcone pianta organica ridotta ai minimi termini

Vietato ammalarsi. Perché, altrimenti, gli ospedali di Gorizia e Monfalcone vanno in sofferenza visti i numeri risicati della pianta organica. Mentre continuano le battaglie politiche sui contenuti del nuovo ospedale di Gorizia, i sindacati fanno i conti del personale attualmente all'opera nei due nosocomi della provincia e, piante organiche alla mano, tracciano l'elenco delle cose che non vanno. E non risparmiano nessuno: nemmeno il precedente direttore generale dell'Azienda sanitaria, Giulio De Antoni che - sostengono - «ha portato avanti una politica di tagli».

A tracciare i punti di crisi del settore ospedaliero è Mafalda Ferletti della Cgil. «I numeri sono quelli che sono - premette -. È sufficiente che qualche dipendente si ammali, sia fra il personale medico che fra quello infermieristico, per far sballare i reparti. A Gorizia, il settore maggiormente in sofferenza è il dipartimento di emergenza e mi riferisco, in principal modo, al Pronto soccorso. Lì, la situazione è davvero critica e non si può sempre sperare nella professionalità e nel senso di responsabilità degli operatori per sopperire alle carenze d'organico. Difficoltà ci sono anche nel reparto di ortopedia dove il personale è ridotto all'osso. Non è immune dai problemi nemmeno l'ospedale di Monfalcone: il reparto che continua ad accusare i maggiori problemi è quello di medicina. C'è stato un momento in cui, fra gravidanze e malattie, il personale era davvero decimato. Non dimenticherei, poi, il personale infermieristico: c'è carenza, e parlo in linea generale, di infermieri professionali. Il corso di laurea, invece di sfornare nuovi specialisti, rischia di creare ulteriori problemi: bastano due anni in più per diventare medici», conclude Mafalda Ferletti. Comunque, la Cgil dà atto all'attuale direttore generale Baccarin di avere fatto «un passo avanti con il bando per otto nuovi infermieri. Prima (e si riferisce alla gestione De Antoni, ndr) tutto era fermo».

C'è, poi, la questione del part-time. Oggi 25 dipendenti su 100 lavorano a tempo parziale. «Sembrerebbe un dato positivo se non fosse che lo sbarramento del 25% è fissato dalla legge. Se si potesse andare oltre - spiega ancora la Ferletti - sarebbero assai di più i dipendenti che lavorerebbero part-time. Ci sono addirittura le liste d'attesa: non appena un dipendente assunto con questa contratto se ne va, istantaneamente ne subentra un altro». Sono disposti anche a guadagnare di meno, pur di non impazzire. Nei due ospedali continua a verificarsi una situazione a dir poco paradossale, assurda, incredibile. Fra il personale sono in fortissimo aumento le richieste di part-time per eccessivo stress. Sia il personale medico che quello infermieristico, già ridotto all'osso, non riesce più a far fronte ai carichi di lavoro, ai turni che si moltiplicano, al peso «psicologico» di un continuo rapporto con i malati. Alle 40 ore settimanali (che poi lievitano con gli straordinari) preferiscono così l'orario parziale: meno soldi in tasca, ma più salute.

f.f.

Rossi: «Soppresso nel totale silenzio il reparto di salute mentale»

«Poteva diventare il fiore all'occhiello dell'ospedale di Gorizia, vista anche l'importanza storica di quel reparto. Invece si è deciso di trasformare il reparto di diagnosi e cura in centro di salute mentale sulle 24 ore. Una decisione che è l'anticamera della chiusura. Questa è la morte lenta di un reparto importantissimo a Gorizia».

Sembra essere diventata una battaglia che vede in pista soltanto la Cisl. O meglio Livio Rossi, segretario della Funzione pubblica. Uno contro tutti. «Purtroppo devo constatare che si è proceduto alla soppressione di una specialità in mezzo al più totale silenzio. Mi sarei aspettato una forte opposizione, una dura lotta invece non è successo nulla. La Cisl ha sempre espresso netta contrarietà all'area vasta, esprimendosi nel contempo a favore dei protocolli di collaborazione fra dipartimenti, aziende sanitarie, unità operative. La nostra è coerenza: abbiamo sempre mantenuto questa posizione».

Non solo. Rossi parla anche di esigenza «numerica» a giustificare il mantenimento del reparto di diagnosi e cura. E afferma questi concetti, impugnando la delibera 809 del 20 ottobre 2004 e che ha per oggetto la nuova organizzazione del reparto di salute mentale. «Gorizia - aggiunge il sindacalista - ha i numeri per motivare la presenza in città di una simile struttura. A questo punto mi chiedo: l'area vasta per chi vale? Soltanto per Gorizia con Trieste che può mantenere le sue strutture? Purtroppo, in questa battaglia, siamo rimasti soli. E non so nemmeno quale tipo di battaglia portare oggi avanti visto che tutto sembra già deciso».

Per la Cgil la situazione più critica è al Pronto soccorso.

Mancano soprattutto infermieri professionali anche a causa del nuovo corso di studi: molti giovani preferiscono studiare due anni in più e laurearsi in medicina

Il centro comunale di via Vecellio per giovani immigrati.

Nella struttura di via Vecellio sono presenti in media 33 ragazzi a fronte di una disponibilità di 15 posti. Spesso si è dovuti ricorrere a sistemazioni esterne

Scoppia il centro comunale per giovani extracomunitari

Ragazzi dai 16 ai 18 anni, provenienti per lo più dalla Romania. Entrati illegalmente nel nostro Paese e fermati a Monfalcone. Sono stati così tanti, negli ultimi mesi, che nemmeno il Centro comunale di accoglienza minorenni di via Vecellio riesce a dare ospitalità adeguata. La presenza media di adolescenti, da gennaio a settembre 2004, è stata di 33 minori, a fronte di una disponibilità di 15 posti e il centro scoppia. Tanto che, negli ultimi tempi, si è stati costretti a chiedere ospitalità al Consorzio imprese solidarietà sociale per i ragazzi che non hanno trovato posto nella struttura monfalconese. Questo non solo è causa problemi di convivenza, ma anche e naturalmente comporta una aumento dei costi per il mantenimento della struttura. La spesa sostenuta nel 2003 è stata di 206.450 euro, di cui 164.237 coperti con contributo regionale. La spesa presunta per il 2004 è di 340.670 euro: ora si attende di sapere quale sarà l'importo del contributo regionale.

«Il Centro per minori è essenziale nel nostro territorio - spiega l'assessore ai Servizi Sociali, Francesco Orlando - e quel che vogliamo fare, sulla base di una verifica dell'attività svolta finora, è vedere in che modo è possibile incrementare la sua funzionalità». Perché il principale scopo del Centro è proprio quello di dare ospitalità ai minori giunti nel nostro Paese come clandestini seguendo la loro carriera scolastica, aiutandoli nell'integrazione e infine nella ricerca di lavoro. Il Centro è attivo dal lontano 1997, quando nacque come struttura di accoglienza per adulti. Chiuso per alcuni mesi, riaprì nel 2001 dedicandosi esclusivamente all'accoglienza dei minorenni. Con varie attività, come corsi di formazione, laboratori, aiuto nell'inserimento scolastico e lavorativo, con il coordinamento dell'Anolf e la partecipazione di molte strutture del territorio. «Il bilancio della struttura finora è stato ottimo - continua Orlando - certo, ci sono stati alcuni problemi di adattamento, ma si è trattato di episodi isolati e comunque inevitabili. Per quanto riguarda il futuro, quello a cui punteremo sarà un aumento dell'attività estiva». Se durante l'anno scolastico infatti i ragazzi stranieri sono occupati nello studio, durante le vacanze si impone l'esigenza di organizzare campi estivi al mare o in montagna.

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *Verrà inaugurata domani dal presidente Ciampi la mostra realizzata dalla Alinari*

La questione di Trieste, come in un film

Centoquaranta immagini raccontano gli anni «caldissimi» dal 1945 al 1954

TRIESTE Oltre 140 immagini - per la maggior parte d'autore - per raccontare in sintesi e con efficacia la «questione di Trieste»: da domani (inaugurazione alle 19) gli anni dolenti e cruciali, vissuti dalla popolazione giuliana dalla fine dell'occupazione jugoslava della città, conclusasi il 12 giugno del '45, al ritorno di Trieste all'Italia, avvenuto il 26 ottobre '54, sono riassunti in una significativa rassegna fotografica realizzata nella sala Leonardo dei Musei del Canal Grande dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari e promossa dalla Provincia e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste con il contributo della Fondazione CRTrieste e del ministero per i Beni e le attività culturali.

«Trieste un sogno tricolore 1945-1954» - questo il titolo della mostra, che sarà inaugurata alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e rimarrà aperta fino al 16 gennaio - è curata da Paolo Nello e si avvale della preziosa collaborazione iconografica della Fondazione CRTrieste, dei Civici Musei di storia e arte e della Lega Nazionale. L'itinerario d'immagini si snoda come un intenso dramma suddiviso in cinque atti, corrispondenti alle altrettante sezioni di cui si compone la mostra, il cui valore sta nella capacità di esprimere in modo congruo e consequenziale, il significato di quegli anni fondamentali per il destino della città, anche attraverso la testimonianza di coloro che ne furono i protagonisti. Per quanto concerne la parte italiana, i personaggi locali di spicco furono in gran parte di origine istriana, come il sindaco Gianni Bartoli, ritratto mentre si reca a votare nel seggio di appartenenza il 25 maggio 1952 o, un anno prima, in atto di arringare la folla nel cortile del Castello di San Giusto durante una manifestazione di solidarietà con gli abitanti della zona B: un sindaco che ebbe il coraggio di contrastare il generale Winterton, governatore militare della Zona A e paladino della linea dura degli alleati, il quale si rifiutò di autorizzare il 3 novembre 1953, ricorrenza di San Giusto e trentacinquesimo anniversario dell'ingresso delle truppe italiane a Trieste nel '18, l'esposizione del tricolore sul municipio.

Da sinistra, e in senso orario: la grande manifestazione del 27 marzo 1946 nell'obiettivo di Marion Wulz; la partenza delle truppe britanniche il 25 ottobre del 1954 vista da Ugo Borsatti; la ribellione dei triestini contro la politica di Winterton nel 1952 (archivio Toscani); una grande folla accoglie la «Amerigo Vespucci» il 4 novembre del 1954, fotografata da Ermanno Cammarata.

Bartoli lo fece issare comunque, ma il governo militare lo rimosse, determinando i tragici moti di piazza che sfociarono nella morte di sei cittadini. Tra questi il quindicenne Pierino Addobati, che una foto di Ugo Borsatti ritrae, ucciso dalla polizia civile, dopo che questa aveva preso a sparare sulla folla. Oltre alle opere del fotografo triestino, la rassegna propone immagini degli stessi archivi Alinari, degli archivi Bruni e Toscani di Milano, degli archivi Cammarata e De Castro di Trieste, dei Civici Musei di storia e arte, del Civico Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez» e della Lega Nazionale, dell'Istituto Luce di Roma, Imperial War Museum Film & Video Archive di Londra.

Alcune istantanee testimoniano l'impegno del vescovo di Trieste, Antonio Santin, che nel maggio del '45 aveva partecipato alle trattative per la salvezza del porto e per la resa delle truppe germaniche ed in ogni occasione si era palesato quale strenuo difensore dell'italianità della città.

Tra i protagonisti della «questione di Trieste» la rassegna documenta anche i comizi tenuti davanti a una piazza Unità gramita di gente, il 10 giugno '49, da Giuseppe Saragat e Alcide De Gasperi, in vista delle prime elezioni amministrative del dopoguerra, che si sarebbero qui svolte due giorni dopo, culminando nella vittoria della formula centrista. Scorrono poi, tra le altre, le immagini del colonnello Alfred Bowman, ufficiale superiore per gli affari civili del Governo Militare Alleato, ritratto nel suo ufficio alla casa del Popolo nel dicembre '45; del maresciallo Harold Alexander, comandante delle forze alleate nel Mediterraneo, mentre assiste ad una parata militare con altri rappresentanti del Gma; dell'ambasciatore americano a Roma, Clare Luce, che, con femminile intuito, aveva suggerito di mandare da Tito un inviato personale di Eisenhover per superare l'empasse delle trattative internazionali.

Ma la vera, commovente protagonista della rassegna è la folla di triestini, pronti a scendere in piazza in ogni momento in cui fosse necessario manifestare il proprio desiderio di ricongiungersi alla madrepatria: una massa vivace e vitale, il cui atteggiamento fu annotato spesso anche dalla stampa straniera, che condeterminò in più occasioni l'andamento delle molteplici e lunghissime trattative diplomatiche, spesso segrete, che portarono al primo e al secondo Memorandum di Londra. Adunate totali e spontanee costellano la mostra, sottolineando i momenti cruciali dell'odissea territoriale delle terre giuliane, a partire dalla manifestazione di gioia con cui vennero accolti gli alleati alla fine dell'occupazione jugoslava del '45 (testimoniata da vari fotografi tra cui Marion Wulz) e dalla manifestazione italiana del 27 marzo '46 durante i lavori della Commissione per la delimitazione dei confini della Venezia Giulia.

La Wulz firma anche le immagini della polizia che reprime la protesta della folla contro un corteo di sostenitori di Tito, mentre è di Ermanno Cammarata l'unica foto a colori dedicata al 4 novembre '54, con un mare di folla che accoglie sul molo la «Vespucci».

Ma la mostra testimonia anche l'impegno nazionale per Trieste con le manifestazioni di solidarietà in piazza del Popolo del luglio '46 e del marzo '52 o ci riporta immagini di vita quotidiana con la protesta delle donne triestine che chiedono pane per i propri bambini (Magajna), la Befana e il pranzo di Natale per i bambini assistiti di Sallusti, la consegna dei diplomi sartoriali al Campo profughi di San Sabba, e visioni inusitate, quali la parata militare alleata e i kilt scozzesi sulle rive contro lo sfondo di uno splendido tramonto...

Una toccante e al tempo lucida testimonianza iconografica, che racconta i dolori, la passione, le lacerazioni di ieri, da cui scaturiscono e si giustificano una certa inquietudine, alcune incongruenze ed insicurezze che caratterizzano la realtà contemporanea.

Tra le foto che chiudono la rassegna, Borsatti riprende nel '54 i soldati americani in partenza: un militare scrive sul retro della jeep «good bye Trieste», interpretando quel filo di nostalgia, che ha portato molti, ignoti attori delle giornate triestine di cinquant'anni fa a ritornare qui in questa settimana di festa per ricordare la giovinezza e la Storia.

Marianna Accerboni

MOSTRE *Da giovedì a Monfalcone «Credi sempre ai luoghi comuni»*

Reina, Costa, Not: sogni e disegni

Tre stili per creare un mondo di storie dedicate ai ragazzi

MONFALCONE Si intitola «Credi sempre ai luoghi comuni» la mostra, curata da Roberto Franco, Fabio Doria e Mauro Paronitti, che raccoglie opere di Miela Reina, Nicoletta Costa e Sara Not. Sarà aperta, nella Galleria Comunale d'arte contemporanea di Monfalcone, in Piazza Cavour, da giovedì 4 a giovedì 11 novembre. Orario: tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. L'inaugurazione ufficiale e l'incontro con le autrici Nicoletta Costa e Sara Not è previsto per sabato 6 alle 17. Organizza l'Associazione culturale ArteFumetto in collaborazione con il Comune di Monfalcone.

Disegno di Nicoletta Costa, premiata con l'Andersen.

Miela Reina, nata a a Trieste nel 1935, è stata una delle figure più attive della scena artistica triestina degli anni '60, prima con la Galleria Cavana (1961-1963) e poi nella sezione arti visive di Arte Viva. Dal 1968 la sua attività si concentra sulle produzioni del Centro Operativo. Pittrice, disegnatrice, creatrice di oggetti pittorico-scenici, inventrice di lavori, anche per l'infanzia, che si collocano tra il fumetto-racconto e la scenografia teatrale, è stata anche attrice-regista, animatrice di performance. Il suo percorso si è interrotto prematuramente, con la morte, nel 1972. Nicoletta Costa, nata a Trieste nel 1953, dopo la laurea in architettura si dedica al disegno per l'infanzia dal 1980. Prima lavora soprattutto per il mercato estero, quindi nel 1984 inizia la collaborazione con le Edizioni EL e La Coccinella. Nel 1989 riceve il suo primo Premio Andersen. Negli anni ha pubblicato decine di albi per i quali, in molti casi, è anche autrice dei testi, creando personaggi che sono ormai entrati nell'immaginario dei bambini: Teodora la strega, la nuvoletta Olga, Giulio Coniglio. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo. Collabora con l'Unicef per la realizzazione di libri, puzzle ed oggetti. Ha altresì collaborato con Benetton, Frade e Arbos per il design di mobili, lampade, giocattoli e quaderni.

Sara Not, nata a a Udine nel 1971, si è trasferita in seguito a Trieste. Attualmente vive e lavora tra Trieste, Milano e Parigi. Entra nel mondo dell'illustrazione per l'editoria nel 2000. È la creatrice grafica di Valentina, protagonista di una vasta serie di volumi, scritti da Angelo Petrosino e pubblicati da Edizioni Piemme. Nel 2003, ancora per la collana Piemme Junior, inizia a illustrare i testi di Elena Mora per la serie Superamiche del Cuore. Collabora con le riviste Luna, Vanity Fair, Cipria e con le Edizioni EL di Trieste. La mostra è destinata ai bambini, ma anche a un pubblico adulto, giacchè ognuno potrà trarre dalle opere esposte significati e aspetti più vicini alla propria sensibilità. L'esposizione accosta il lavoro di tre artiste triestine, che incarnano tre esperienze linguistiche diverse, ma condotte nel mondo del segno. L'accostamento è condotto (per motivi generazionali e figurativi) nel senso dell'eterogeneità, intesa come complessità capace di innescare letture plurime e non lineari, funzionali più al dubbio che a risposte univoche. L'esposizione si pone quindi come occasione per interrogarsi sulle emozioni di fronte ad un'immagine e, inevitabilmente, sui luoghi comuni che a volte ci accompagnano dinanzi all' arte in genere. In tal senso l'arte di Miela Reina si pone come esempio chiarificatore: uno dei punti più alti raggiunti.

Lo stile di Sara Not.

LETTERATURA *Libri di favole e di saggi a vent'anni dalla sua morte*

Landolfi, il ritorno dell'alchimista

Domani a Siena si apre il convegno «Un linguaggio dell'anima»

Non giocava a fare l'occultista, Tommaso Landolfi. Quando scriveva nel suo «Rien va», del 1963, «Il mio insomma sarebbe una sorta di alchimismo», pensava ai critici, agli studiosi che si ostinavano a scomporre e ricomporre, sezionare e passare al setaccio i libri che andava pubblicando. Lui, infatti, credeva fermamente che in letteratura non tutto fosse riconducibile alla ragione, ai dati biografici, all'esperienza del vissuto. Sapeva che le parole, le storie si nutrono di oscurità. Galleggiano nell'indistinto.

A vent'anni dalla sua morte, quelle parole ritornano in mente simili a una profezia. Perchè gli «alchimismi» letterari di Landolfi, esaltati dalla critica, ma al tempo stesso reputati sempre «difficili», hanno finito per conquistare i lettori. Tanto che la pubblicazione dell'opera omnia dello scrittore nato a Pico Farnese, che Adelphi ha avviato da qualche anno, procede a tappe forzate. Proprio adesso arriva nelle librerie «Il piccolo principe e altre storie per bambini». Un delizioso volumetto che contiene due lunghi racconti in forma di favola, «Il piccolo principe» e «La raganella d'oro», oltre a tre splendide storie raccolte sotto il titolo «Colloqui» e tre «Filastrocche».

Ma se Landolfi è uscito finalmente dall'ombra, il merito va in gran parte alla figlia maggiore: Idolina. Che si è sempre battuta per far conoscere le opere del padre. Che ha fondato un centro studi molto attivo, anche se non dotato di finanziamenti adeguati, capace di organizzare almeno ogni due anni importanti incontri di studio. Gli atti del penultimo di questi convegni, intitolato «Gli "altrove" di Tommaso Landolfi, sono stati pubblicati in un bel volume da Bulzoni.

E domani, nell'Auditorium Santa Chiara di Siena, si terrà una nuova giornata di studio dedicata a Landolfi e intitolata «Un linguaggio dell'anima». Tra i relatori, studiosi importanti come Sergio Givone, Monique Baccelli, Maria Antonietta Grignani, Etsuko Nakayama, Mauro Serra, Antonio Prete, Vera Horn, Anabela Ferreira, Alon Altaras. L'approccio all'opera dell'autore di «Racconto d'autunno», «Le labrene», «Le due zittelle», «Cancroregina», «La pietra lunare», questa volta sarà inedito, perchè a parlare si alterneranno filosofi e linguisti.

Adelphi sta pubblicando le opere di Tommaso Landolfi.

Tra gli scrittori del Novecento, Landolfi appare oggi modernissimo nella sua apparente decadenza. E, non a caso, le sue opere, invece di invecchiare in silenzio, attirano sempre più l'occhio di nuovo lettori, di nuovi studiosi. Perchè tentare di classificare i suoi «alchimismi» letterari, provare a chiuderli dentro una rigida definizione, è impossibile. Certo, si può provare a delimitarlo tirando in campo Kafka e D'Annunzio, facendo riferimento a Poe e agli amati russi, Gogol e compagnia bella. Ma ancora non si arriva a dire dell'anima notturna e, al tempo stesso, attentissima alla realtà di un narratore che rappresenta un caso a parte nel Novecento europeo.

Se nei suoi libri la realtà si tinge dei colori dell'ignoto, se il «qui e ora» si scopre confinare con gli infiniti «altrove», è perchè Landolfi ha sempre usato la scrittura come un alambicco. Per distillare la pietra filosofale della libertà.

Alessandro Mezzena Lona

MUSICA *Arriva nei negozi un doppio «live» tratto dall'ultimo, miliardario tour di Mick Jagger e compagni*

Stones, grande fabbrica di denaro

E i Queen riesumano (cd e dvd) un concerto con Mercury del 1982

MILANO Mentre il batterista Charlie Watts, rimessosi dai problemi alla gola che avevano tenuto sul filo i fan dei Rolling Stones, progetta per un nuovo tour con Jagger, Richards e Wood, arriva nei negozi «Live licks», il doppio cd con cui la band di "Angie" festeggia i trionfi planetari del giro di concerti di due anni fa.

Un rapido conto, infatti, dimostra che ormai sono proprio le tournée la miniera d'oro degli Stones, tanto appaganti per il loro ego di superstar quanto immuni alla crisi che divora il mercato del disco. E questo per non parlare del merchandising con la celeberrima lingua disegnata da Andy Warhol che, bilanci alla mano, rimane in assoluto il più redditizio dell'empireo rock.

Naturale dunque che in questo stato di cose il supporto fonografico abbia un ruolo relativo e serva sempre di più da pretesto per avviare la macchina dei concerti; è stato così due anni fa con la raccolta «40 Licks» e presumibilmente sarà così pure il prossimo anno col nuovo album a cui i «Glimmer twins» starebbero già lavorando.

Il Licks Tour della stagione 2002/2003 ha infatti fruttato alla band inglese trecento milioni di dollari, consentendole di sopravanzare nei rendiconti di fine stagione tutti i potenziali concorrenti, Bruce Springsteen in testa. Basta pensare che solo nel 2003, tra show, cd e royalties, Jagger e compagni si sono messi in tasca qualcosa come 242 milioni di euro, mentre il Boss non è riuscito a superare i 146 milioni.

Sono le tournée (e il merchandising) la vera miniera d'oro dei Rolling Stones.

Così, dopo la pubblicazione del faraonico dvd «4 Flicks», i Rolling pensano bene di raschiare il fondo del barile riunendo in un doppio cd 23 canzoni attinte dallo show approdato pure a Milano il 10 giugno 2003. Il primo disco spazia attraverso classici come «Brown sugar», «Street fighting man», «Start me up», «Paint it black», «Gimme shelter» o l'inevitabile «(I can't get no) Satisfaction», mentre il secondo lega fra loro dodici brani mai incisi prima dal vivo quali «Rock off», «Monkey man», «Worried about you» oltre a cover doc quali «Rock me, baby» o l'evergreen di Hoagy Carmichael «The nearess of you» interpretato da Richards. In «Honky tonk woman» spunta Sheryl Crow e nella cover di «Everybody needs somebody to love» il vescovo del soul Solomon Burke.

«Il nostro segreto? Siamo per il rock ciò che Duke Ellington è stato per il jazz: un classico» spiegano i quattro, che nell'81 aprivano i loro show americani proprio col celeberrimo «Take the A train» del Duca. Mentre oltre oceano già si parla del nuovo tour, che dovrebbe debuttare nell'autunno 2005 in Canada (Watts avrà 64 anni, Jagger e Richards 62) e concludersi l'estate successiva a Londra, tra gli spalti del rinnovato stadio di Wembley, Mick Jagger affianca l'ex Eurythmics Dave Stewart nella colonna sonora di «Alfie», remake dell'omonimo film girato nel '66 da Lewis Gilbert. Mick canta il tema «Old habits die hard» e in altre cinque canzoni fra cui «Lonely without you (this Christmas)» in duetto con Joss Stone.

Se gli Stones stavolta si accontentano di tornare solo in formato cd, i Queen pubblicano un doppio «live», cd più dvd, attinto dalle registrazioni del loro concerto al Milton Keynes Bowl del 5 giugno 1982. Nonostante il (doppio) cd sia decisamente superiore al (doppio) dvd, limitato tanto sotto il profilo delle riprese che dei contenuti, l'operazione «Queen on fire Live at the bowl» offre un'idea della potenza della band e del carisma di Freddie Mercury in uno dei momenti più trascurabili del loro cammino, quello legato alla pubblicazione album «Hot space».

La scaletta dello show spazia da «The hero» a «We are the champions», da «Somebody to love» ad «Under pressure» (senza David Bowie) mentre gli extra legano interviste di Mercury, Roger Taylor e Brian May a spezzoni di concerti in Austria e Giappone che evidenziano come il colpo di coda di «Radio ga ga» fosse ormai dietro l'angolo. Una bella prova di carattere, che piacerà ai fan della «regina» e non solo. Anche se forse «Live at Wembley '86» era migliore.

Andrea Spinelli

TEATRO *Da domani a Udine*

«Pinocchio» è un musical

UDINE Un bosco prende vita sul palcoscenico, prima ancora che si spengano le luci. Ma è dopo un minuto e mezzo, mentre la sala viene avvolta dal buio, che esplode la musica. E comincia il viaggio magico di un tronco d'albero dalla bottega di un falegname alle avventure (e ai rischi) della vita vera... Canzoni griffate dai Pooh. Un gruppo che suona dal vivo, 30 bravissimi performer capitanati da Manuel Frattini, Effetti speciali mozzafiato, 35 cambi-scena spettacolari, 800 proiettori, 300 costumi.

L'attesissimo «Pinocchio - Il grande musical» di Saverio Marconi, che da domani a domenica approda al Teatro Nuovo (con replica pomeridiana sabato), è un progetto senza precedenti in Italia: ha richiesto un enorme sforzo produttivo alla Compagnia della Rancia, durato quasi quattro anni, e il risultato ha fatto rima con trionfo (solo per il debutto si sono radunate a Milano oltre 60mila persone).

Il quartetto dei Pooh.

Da Geppetto alla Fata Turchina, dal Gatto e la Volpe a Lucignolo, dalla Balena a Mangiafuoco, l'immortale galleria collodiana rivive la propria avventura in un entusiasmante kolossal teatrale che ha già lasciato un segno indelebile...

«Cos'ha di particolare questo musical - commenta Marconi - per far dire al pubblico "non me l'aspettavo"? Certo, ci sono le scene, c'è la grandiosità, ma c'è, soprattutto, un connubio riuscito tra i personaggi e la personalità degli interpreti».

Aggiungono i Pooh: «Pinocchio era qualcosa di diverso per ognuno di noi: un inno alla libertà, una parabola sull'amicizia, una storia per bambini. Ma anche, più semplicemente, la migliore delle medicine, perché era la fiaba che ci raccontavano più spesso le nostre mamme quand'eravamo a letto malati e non andavamo a scuola...».

Col primo gennaio 2005 molti brani diventano utilizzabili liberamente

Classici del rock: scadono i diritti

LONDRA Le star che hanno creato il rock and roll e, nel caso di quelle defunte, le loro famiglie, inizieranno a perdere a partire dal primo gennaio 2005 i diritti d'autore sui grandi successi che le hanno rese celebri. A partire dal nuovo anno sarà infatti possibile mettere in commercio «That's All Right» di Elvis Presley senza pagare un centesimo alla sua famiglia e alla casa discografica.

Il re del rock Elvis Presley.

Proprietari dei diritti e rockstar attempate hanno cominciato a correre ai ripari. Primo fra tutti è il 63enne Cliff Richard, i cui diritti inizieranno a scadere a partire dal 2008: sta lanciando una campagna mirata a chiudere una scappatoia legale nelle leggi europee secondo la quale le star e le etichette discografiche perdono i diritti d'autore dopo 50 anni dall'uscita di un disco.

Se dovesse fallire, le perdite potrebbero rivelarsi disastrose per le etichette discografiche già in crisi. Anno dopo anno, dischi che hanno fatto la storia del rock diventerebbero di pubblico dominio. L'intero catalogo dei Beatles diventerebbe utilizzabile gratuitamente a partire dal 2013.

Tali canzoni potrebbero essere manipolate digitalmente o utilizzate in film e pubblicità senza il bisogno di citarne l'autore originale. Richard, conosciuto per la sua fervente fede religiosa, ha protestato sul quotidiano The Times: «Potrebbero persino utilizzare le mie canzoni in film pornografici e io non avrei alcun controllo su dove va a finire la mia musica».

L'industria fonografica britannica e la federazione fonografica internazionale stanno facendo pressioni sulla Commissione Europea affinchè introduca un'estensione dei termini per i diritti d'autore fino a 95 anni.

Ha vinto la prima edizione

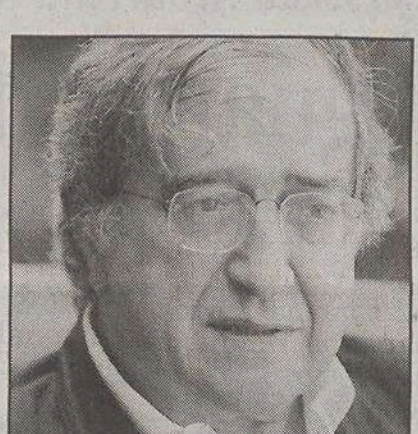
Premio Pasolini alla Ramondino

ROMA Fabrizia Ramondino, con il libro «Per un sentiero chiaro» (Einaudi), è la vincitrice della prima edizione del Premio internazionale di poesia Pier Paolo Pasolini, che le è stato consegnato ieri pomeriggio al teatro del Lido di Ostia, dove il poeta fu assassinato 29 anni fa. Nata a Napoli nel '36, Ramondino ha pubblicato nove romanzi e in questo libro raccoglie una scelta di poesie scritte tra il '56 e il 2002, «un diario intimo che procede parallelo alla scrittura in prosa e ne riprende temi e suggestioni, collocandosi - si legge nella motivazione - tra le più originali voci femminili». Gli altri finalisti erano Ivano Ferrari, Ariodante Marianni, Mary Barbara Tolusso e Alberto Toni.

MUSICA *Stasera il concerto al Conservatorio Verdi di Milano*

Boulez dedicato a Luciano Berio

MILANO Oggi alle 20.30, al Conservatorio Verdi di Milano, Pierre Boulez dirigerà l'Ensemble Intercontemporain in un concerto straordinario in omaggio a Luciano Berio. Boulez, grande artista, compositore e direttore, festeggia ottant'anni, tanti quanti ne avrebbe oggi Luciano Berio: nati entrambi nel 1925, hanno vissuto legami di amicizia forte, passioni musicali brucianti, collaborazioni artistiche continue.

L'appuntamento è organizzato dalla Fondazione musicale Umberto Micheli. È un omaggio alla memoria di Berio, che fin dalla prima edizione del concorso pianistico internazionale Micheli, nel '94, ne è stato presidente e ne ha fortemente determinato il successo per l'impegno e le scelte artistiche. Ed è anche un omaggio a due musicisti che, per vie diverse ma spesso molto simili, hanno tracciato percorsi imprescindibili nella storia della musica e della cultura del nostro tempo.

Il musicista Luciano Berio.

Boulez dirigerà stasera la sua «Dérive 2» per undici strumenti, quindi, di Berio, «Chemins II», «Différences» e «Folks Songs», quest'ultimo uno dei pezzi più noti, una sequenza di undici canti popolari trascritti per voce solista e sette strumenti, commissionato a Berio dal Mills College di Oakland, dove all'epoca insegnava composizione. Accanto all'Ensemble Intercontemporain, il mezzosoprano Luisa Castellani e la viola solista di Christophe Desjardins.

Prima del concerto, nella Sala Puccini del conservatorio, è in programma una conversazione aperta al pubblico sul tema «Con Luciano Berio», cui parteciperanno Valerio Adami, Pierre Boulez, Umberto Eco, Renzo Piano ed Enzo Rostagno.

A una giovane cantante russa

Cutugno regala una Bentley

MOSCA Secondo un tabloid moscovita Toto Cutugno ha comprato una Bentley da oltre duecentomila euro per regalarla come pegno d'amore a una giovane e bella collega russa, Svetlana Svietikova, nota soprattutto perchè ha interpretato il ruolo di Esmeralda nella versione russa del musical «Notre Dame de Paris», che però è incerta se accettare o meno un dono così impegnativo. Cutugno avrebbe acquistato la lussuosa e costosa autovettura britannica dopo aver cantato con Svetlana (di qualche decennio più giovane) al Cremlino una decina di giorni fa, durante due concerti di musica leggera italo-russa imperniati sulle «stelle di Sanremo».

RASSEGNA *Il concerto di due protagonisti della scena internazionale chiude alla grande la tre-giorni di Cormòns*

Jazz alle stelle con Galliano e Portal

Emozioni dal clarinetto di Sclavis, mentre Malik regala suggestioni africane

CORMÒNS Un nuovo quartetto è nato a Jazz&Wine of Peace, il festival di fine ottobre del Circolo Controtempo che a chiusura della serata finale - un appuntamento di grandissima intensità emotiva - ha visto costituirsi un gruppo inedito. Nel primo set della serata, il palco era per il **Richard Galliano Trio**, nel secondo per il **Richard Galliano - Michel Portal Duo**. A tarda ora, mentre il pubblico è ancora inebriato dalla straordinaria portata del doppio concerto, la sorpresa: Scott Colley e Clarence Penn riguadagnano il contrabbasso e la batteria e chiudono in grande stile insieme a Galliano e a Portal ancora per un brano. Il risultato? Pubblico travolto dall'entusiasmo, applausi lunghissimi, volti soddisfatti, una sensazione di appagamento per la bella serata.

Il mattatore Galliano ha letteralmente incantato. Gli occhi erano tutti incollati alla fisarmonica che tra le sue braccia si contorce, sbuffa, respira, si distende, con i movimenti sinuosi e gli scatti di un felino. Bellissima musica, come in «Waltz for Niki», «New York Tango» o «Spleen» firmate da Galliano, in «Bebè» di Hermeto Pascoal e in «Bohemia after dark» di Oscar Pettiford, con Galliano in completo affiatamento con Colley e Penn. Il trio gioca affiatato con gli equilibri sonori e timbrici, fa vivere una musica che profuma di stradine francesi e sensualità tangueira, ricca di riferimenti colti.

Galliano e Portal in duo hanno fatto faville. C'era qualcosa dal loro «Blow Up», e tanta di quella genialità, profusa a piene mani, con la generosa discrezione dei grandi artisti. Difficile individuare l'apice, perché con Portal che passa dal clarinetto basso (magnifico) al sax soprano, dal clarinetto al bandoneon, la trama musicale con Galliano trova affinità da lasciare esterrefatti. Serata da ricordare, ampiamente oltre le aspettative, soprattutto per chi già sabato, seguendo Michel Portal alla testa del suo trio, pregustava le delizie dell'ultimo programma.

A sinistra, l'incontro strepitoso di Michel Portal e Louis Sclavis; a destra la Magic Malik Orchestra. (Foto d'Agostino)

Parlava francese, infatti, anche la seconda delle tre serate di Jazz&Wine, quando al Comunale c'era la Francia che ha lanciato verso il successo Malik Mezzadri, originario della Costa d'Avorio e cresciuto in Guadalupa, e la Francia che ha dato i natali a Michel Portal e Louis Sclavis, due giganti del clarinetto.

Il colore musicale della **Magic Malik Orchestra** è un mélange con le fibre di forti influenze africane, echi minimalisti, strutture circolari. Malik, voce e flauto, è artista poco conosciuto in Italia. Controtempo lo ha presentato insieme ai suoi quattro strumentisti, tra i quali una presenza femminile (che non capita frequentemente di vedere) come Sarah Murcia al contrabbasso. Curiosità, ma pure qualche perplessità, intorno a un progetto che mantiene sempre molto chiara l'impronta della provenienza geografica.

E poi un colosso della musica di oggi. **Michel Portal** in trio con **Louis Sclavis** ospite speciale: un incontro strepitoso tra due grandissimi clarinettisti che dialogano fittamente. E già così sarebbe una performance da incorniciare, ma visto che nel trio di Portal ci sono **Daniel Humair**, che si conferma un mito della batteria, e **Sebastien Boisseau**, il contrabbassista che si ritaglia con sicurezza uno spazio suo nella formazione, la serata decolla tra l'entusiasmo del pubblico.

Jazz anche di mattina a Jazz&Wine. Domenica, tra una degustazione di vini e una visita guidata come proponeva il fitto programma di eventi collaterali di Jazz& Wine, l'aperitivo musicale era un'ubriacatura di suoni con la travolgente **Wedding Band** di **Ivo Papasov**, il «guru» bulgaro di un genere musicale che oggi è di gran moda, ma che, nella storia di questo artista dell'est europeo, affonda le sue radici più genuine e vere indietro fino agli anni Settanta. Set assai ampio, quello di Papasov e dei suoi: generoso, ricco, come si confà a una festa in musica con allegria, calore e virtuosismo per fondere il patrimonio folk con una sezione ritmica modernamente agguerrita.

Dalia Vodice

TEATRO *Sei spettacoli a Monfalcone*

«ContrAzioni» dentro la realtà

MONFALCONE Un cartellone dentro il cartellone. Anche quest'anno il Teatro Comunale di Monfalcone ha inserito nella sua stagione di prosa sei spettacoli speciali. Sei esempi di un teatro che si stacca dai canoni e registra le trasformazioni della scena italiana recente. Un piccolo orizzonte di novità teatrali, dunque, rivolte a quella parte di pubblico che è più curiosa e disposta a scoprire a teatro i riflessi delle questioni contemporanee, i segni della memoria, le ansie che ci preoccupano, le ragioni dei comportamenti che teniamo.

ContrAzioni è il titolo della mini-stagione ospitata, come gli scorsi anni, dentro la stagione principale e offerta al pubblico anche in forma di abbonamento separato: un pacchetto di sei spettacoli al prezzo di 55 euro (45 in galleria) sono un' offerta da non sottovalutare, anche perché si tratta di spettacoli di qualità, alcuni dei quali candidati agli imminenti Premi Ubu, i riconoscimenti più importanti del teatro italiano.

Lella Costa

Alessandro Bergonzoni

La rassegna ContrAzioni si apre con **«1968»**, il nuovo spettacolo della regista **Serena Sinigaglia** che racconta, come aveva già fatto con la biografia di Che Guevara, un pezzo della storia di una generazione che non è la sua, e può essere quindi osservata con occhi severi e affettuosi ma anche lucidi, da entomologo sociale. Tra le interpreti la triestino-argentina Marcela Serli. Unica data: il 15 dicembre.

«Italiani Cìncali!» di **Mario Perrotta** e Nicola Bonazzi racconta la storia di quegli italiani che, finita la guerra, si trovarono a dover emigrare, mentre il paese si preparava al boom. Perrotta, giovane autore e autore pugliese, rappresenta talvolta lo spettacolo nelle miniere, ma si adatta anche al palcoscenico di Monfalcone, dove sarà il 17 dicembre.

Con due date a gennaio (l'11 e il 12) il 2005 apre a **«L'asino albino»** di **Andrea Cosentino**, viaggio teatrale nell'isola dell'Asinara, da lazzaretto per infettivi a carcere di massima sicurezza, ma come se fossimo al circo e o alla rivista. E torna, il 9 febbraio, **Lella Costa** che ha aggiunto alla sua galleria di donne (si era occupata di Traviata, anzi delle traviate) l'immagine di una bambina bionda, geniale invenzione di un autore dall'ambigua reputazione. **«Alice. Una meraviglia di paese»** è un titolo che non guarda solo alle fiabe, ma anche ai luoghi del presente. **Alessandro Bergonzoni** con **«Predisporsi al micidiale»** è in programma il 24 marzo.

Atteso infine, soprattutto perché vi partecipano i ragazzi del Laboratorio Fare Teatro diretto da Luisa Vermiglio, sarà **«Porto Babele»** (21 e 22 marzo), riflessioni sulla realtà di Monfalcone e sui cambiamenti urbani e sociali derivanti dalla presenza, nel territorio, del cantiere e di diverse culture d'immigrazione.

canz.

APPUNTAMENTI

A Latisana l'opera di Arthur Miller, stasera il jazzista Al Jarreau debutta a Padova

Lo Monaco in «Uno sguardo dal ponte»

TRIESTE Fino al 22 novembre, in sala Bartoli, si replica «Nora Joyce - L'altro monologo» di Renzo S. Crivelli con Lidia Kozlovich e Laura Bussani, regia di Marko Sosic.

Domani, alle 21, al teatro Verdi, concerto dell'Orchestra diretta da Aldo Ceccato, violinista Salvatore Accardo, alla presenza del presidente della Repubblica Ciampi e del vice premier Fini.

Giovedì, alle 21, al Miela, per «S/paesati», frammenti da «Romeo e Giulietta», laboratorio video-teatro-danza a cura di Martina Kafol, Sabrina Morena, Miha Ravbar. Venerdì, alle 21.30, al pub «Tender», suonano gli Special Plate.

Giovedì, alle 21, alla sala Bartoli del Rossetti, debutta «L'eden della tartaruga», un excursus nella prosa di Massimo Bontempelli, protagonista Giancarlo Cortesi.

UDINE Oggi, alle 16, al Cinema Ferroviario, omaggio a Damiano Damiani con la proiezione di «La Piovra», «L'inchiesta» (18.10), «La noia», «Montecristo» e «L'isola di Arturo» (mercoledì si replica a Cinemazero di Pordenone). Da domani a domenica, alle 20.45, al Nuovo, in scena «Pinocchio - Il grande musical» di Saverio Marconi proposto dalla Compagnia della Rancia, canzoni dei Pooh.

GEMONA Domani, alle 21, al teatro sociale, «Stregata dalla luna», con Sandra Collodel e Pino Quartullo, regia di Gigi Proietti (giovedì alle 20.45, al teatro Ristori di Cividale).

LATISANA Domani, alle 20.45, al teatro Odeon, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con Sebastiano Lo Monaco.

CORMÒNS Domani, alle 20.30, al teatro comunale, «Le pillole d'Ercole», protagonisti Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli.

PORDENONE Domani alle 21, al teatro Pileo di Prata, in scena «Italiani-Cincàli-Minatori in Belgio».

GORIZIA Domani, alle 17.30, a Borgo Castello, concerto inaugurale della stagione «Gorizia classica 2004/2005» con il Diapason Ensemble di Trento (Roberto Caberlotto fisarmonica, Marco Milelli clarinetto e Fabrizio Nicolini violoncello).

VENETO Oggi alle 21.30, al palasport di Padova, debutto nazionale del jazzista Al Jarreau, preceduto dal pianista Cesare Picco.

La Buona Novella di Riondino esperimento un po' da rodare

PORDENONE Si è aperta sabato sera con la Buona Novella di Fabrizio De André la stagione di prosa a Pordenone. Un progetto sperimentale che vedeva riuniti su di un unico palcoscenico l'attore toscano David Riondino nelle vesti di cantante, «Gli Illuminati» di Città di Castello, la banda musicale dell'Anbima (con gli elementi della banda cittadina di Spilimbergo diretti dal maestro Franco Brusini) e il coro dell'Usci di Pordenone (preparati dal maestro Mario Scaramucci).

Progetto sperimentale perché a parte Riondino e Gli Illuminati di Città di Castello che già avevano affrontato la Buona Novella di De André, la straordinaria partecipazione della banda e del coro di Pordenone erano un vero e proprio evento. E da questo punto di vista, onore agli organizzatori e a David Riondino per aver utilizzato per uno spettacolo teatrale le risorse del territorio. Anzi sembra che presto lo spettacolo si replicherà anche per la stagione teatrale di Mestre con la stessa formazione.

Riguardo allo spettacolo in sé invece bisogna dire che più che di uno spettacolo teatrale si tratta di un vero e proprio recital, se non di un concerto. A parte la simpatia dell'attore toscano che con una breve introduzione liquida l'intero progetto, Riondino canta e basta e il nocciolo duro della rappresentazione resta dunque il disco di De André del 1970, con tutte le sue canzoni «L'infanzia di Maria, Il ritorno di Giuseppe, Tre madri, Il testamento di Tito» e la carica rivoluzionaria dei vangeli apocrifi (che comunque non è poco).

Discreta tutto sommato l'esecuzione dei brani riarrangiati per banda da Marco Pontini, ma qua e là, qualche piccolo cedimento d'intonazione, strumenti e voce, si è verificato. Sono gli scherzi della variazione di temperature e la tensione da prima.

Sicuramente è andata meglio domenica 31 ottobre. Meno discreta invece è stata l'introduzione a sè stante affidata al sestetto degli Illuminati, guidati dalla voce di Chiara Riondino, sorella di David che con quattro canzoni del repertorio di De André, che nulla avevano a che fare con la Buona Novella, doveva preparare il terreno alla spettacolo; un piccolo atto di nepotismo anche se scherzosamente dichiarato dallo stesso Riondino.

Certo si trattava di rompere il ghiaccio o di prendere un po' di tempo ma sinceramente non ha aggiunto niente al senso della serata.

Teresa Bobich

Premio pianistico Marizza le audizioni al «Tartini»

TRIESTE Domani e giovedì, al conservatorio Tartini, si terranno le audizioni dell'ottava edizione del Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con il conservatorio e la famiglia Marizza. La giuria internazionale sarà composta dai pianisti Dario De Rosa, Marie Louise Bastyns Zadra, Massimo Gon, Giuliana Gulli Agostini e Jurg von Vintschger. La cerimonia di premiazione si terrà l'11 novembre, alle 20.30, all'aula magna del conservatorio Tartini.

Caccia all'artista che firmerà la copertina di PagineBianche

TRIESTE Seat Pagine Gialle, leader europeo nel settore dell'editoria telefonica, bandisce una selezione regionale aperta a tutti i giovani artisti che operano nel territorio del Friuli Venezia Giulia, per trovare l'opera che illustrerà le copertine delle prossime edizioni di PagineBianche, distribuite a luglio 2005. L'opera vincitrice sostituirà le margherite presenti sulle copertine dell'edizione corrente di PagineBianche, in distribuzione in questi giorni in regione.

L'iniziativa è finalizzata alla promozione dei giovani artisti della regione di età compresa fra i 20 e i 35 anni, che operano nel settore delle arti visive bidimensionali. Nelle opere gli artisti dovranno interpretare il payoff del marchio Pagine Bianche «Facile trovarsi», raffigurando la centralità del contatto fra persone e la serenità data dalla certezza di trovare proprio ciò che si sta cercando.

L'iscrizione degli artisti potrà avvenire esclusivamente on-line, collegandosi al sito www.paginebianchedautore.it, compilando i relativi moduli e allegando la documentazione necessaria. Le opere saranno giudicate da una commissione presieduta da Luca Beatrice, critico d'arte e docente di Storia dell'arte all'Accademia di Brera.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Prima rappresentazione sabato 13 novembre 2004 ore **20.30** turno A. Repliche: martedì 16 novembre 2004 ore **20.30** turno B, giovedì 18 novembre 2004 ore **20.30** turno C; domenica 21 novembre 2004 ore **16** turno D; martedì 23 novembre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore **20.30** turno F; sabato 27 novembre 2004 ore **17** turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù», mostra antologica a cura di Quirino Principe. Sala stampa del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del Ridotto. «Concerto per Trieste» domenica 7 novembre ore **11.** Direttore Fabrizio Ficiur, Camerata Strumentale del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30: «Tutto per bene»,** di Pirandello. Con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo e Pietro Biondi. Regia Jurij Ferrini. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «The village» di M. Night Shyamalan. **Oggi a solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** Venezia 61: **«Volevo solo dormirle addosso»** di Eugenio Cappuccio con Giorgio Pasotti. Un film bello e necessario che finalmente parla del tema «lavoro» con un linguaggio vicino al grande pubblico. 5 €, rid. 4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The village»: 15.10, 17.35, 20, 22.15.
«Shall we dance?» 15.20, 17.40, 20, 22.15.
«Io, robot»: 15.15, 17.30, 19.55, 22.10.
«Ovunque sei»: 20.30.
«Se mi lasci ti cancello»: 16.30, 18.35, 20.30, 22.30,
«Collateral»: 17.30, 19.50, 22.10.
«Hero»: 18.30, 22.15.
«King Arthur»: 17.35, 22.25.
«Spiderman 2»: 15, 19.55.
«Garfield - Il film»: 15, 16.40.
«Mucche alla riscossa»: 14.55.
«Due fratelli»: 15.05.
Con la card «Cineram» in offerta a 51 € a Cinecity entra al cinema **tutta la famiglia** fino a 4 persone al prezzo di € 4,70 ciascuno.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004. **Oggi 5 €, abbonati 4/3,50 €.**
17.40, 20, 22.20: «2046» di Wong Kar-wai. Dal Festival di Cannes 2004. **Oggi 5 €, abbonati 4/3,50 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.40: «Garfield, il gatto». A solo 5/4 €.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ovunque sei» di Michele Placido con Stefano Accorsi e Barbora Bobulova. **A solo 5/4 €.** Solo domani: **«Lili Marleen»** di Fassbinder. **A solo 3 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **Oggi a solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Se mi lasci ti cancello» con Jim Carrey e Kate Winslet. **Oggi a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.45, 17.50, 20, 22.15 «Io, robot» con Will Smith. **Oggi a solo 5/4 €.**
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Collateral» con Tom Cruise. **Oggi a solo 5/4 €.**
15.30, 17, 22.20: «In questo mondo di ladri». 100 minuti di grandi risate! **Oggi a solo 5/4 €.**
18.30 e 20.15: «Hero» di Q. Tarantino. **Oggi a solo 5/4 €.**
17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Les Choristes - I ragazzi del coro» di C. Barratier. Candidato all'Oscar 2005. **Oggi a solo 5/4 €.**
15.30: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.15 e 18.15: «Spiderman 2». Oggi a solo 5/4 €.
20.15 e 22.15: «The Bourne Supremacy» con Matt Damon. **Oggi a solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. Orario spettacoli: **17.45, 20, 22.15: «La sposa turca»** di Fatih Akin. Orso d'Oro al Festival di Berlino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.45, 21: «Hellboy», esoterismo e personaggi tra realtà e leggenda in una grande avventura. A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizione nuovi abbonamenti e abbonamenti a rassegna «contrAZIONI». Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The village»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shall we dance?»: 17.15, 20, 22.10.
«Io, robot»: 17.30, 20.10, 22.20.
«Collateral»: 18, 20.20, 22.30.
«Ovunque sei»: 17.30.
«Se mi lasci ti cancello»: 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 3 nov. (turno A); 4 nov. (turno E); 5 nov. (turno B); 6 nov. ore 20.45 (turno C); 6 nov. ore 16 (fuori abb.); 7 nov. (turno D). **«Pinocchio»** il grande musical (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B). Uno spettacolo di Saverio Marconi. Produzione musicale i Pooh. Con Manuel Frattini. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 3 novembre 2004 ore **21 «Le pillole d'Ercole»** con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli. Info 0481/532317, 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2004/2005. Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 12 novembre presso l'Ufficio del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. Informazioni: 0431-370273.

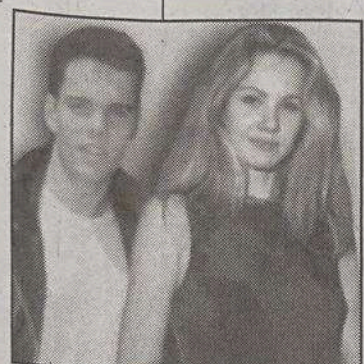
GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 20, 22.20: «Io, robot» con Will Smith.
Sala blu. 20: «In questo mondo di ladri» con Enzo Iacchetti, Biagio Izzo e Valeria Marini. **22.20: «Ovunque sei»** di Michele Placido con Stefano Accorsi.
Sala gialla. 20, 22.20: «Collateral» con Tom Cruise e Jamie Foxx.

VITTORIA
Sala 1. 17.45, 20.10, 22.15: «The village».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «Shall we dance?». Ingresso euro 4,50.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Se mi lasci ti cancello».

I FILM DI OGGI

«AVENGING ANGELO - VENDICANDO ANGELO» (2002) di Martyn Burke, con Sylvester Stallone, Madeleine Stowe (*nella foto*), Raoul Bova (Raidue, ore 21). La vita di Jennifer è sconvolta quando uno sconosciuto ferito bussa alla sua porta e le rivela che è figlia di un boss ucciso da poco. «Mafia per ridere»: così così.

«FUGA DALLA CASA BIANCA» (1997) di Peter Segal, con Jack Lemmon (*nella foto*), James Garner, Dan Aykroyd (La7, ore 21.30). Per sconfiggere una calunnia, due ex presidenti degli Stati Uniti divisi da rivalità, scelgono di allearsi. Ironia intelligente su un certo modo di intendere la politica.

«IDENTITÀ NASCOSTA» (1999) di Penelope Buitenhuis, con Andrea Roth (*nella foto*), Linden Ashby (Raidue, ore 23.20). Ann, giovane e attraente pubblicitaria, frequenta contemporaneamente due uomini. Un omicidio, però, cambierà le sorti della sua vita. B-movie con qualche colpo di scena.

Raitre, ore 21 / **I temi di «Ballarò»**

«Ballarò» seguirà le elezioni Usa, con un occhio al rapporto con l'Europa, insieme all'ex ministro Giulio Tremonti, Massimo D'Alema, il giornalista Massimo Fini, la docente Anna Maria Testa e Lester Brown, direttore dello Hearth Policy Institute.

Raitre, ore 23.40 / **La «Grande storia» su Trieste**

Sarà dedicata a «Trieste italiana» la puntata de «La Grande Storia Tricolore», condotta da Andrea Vianello. In studio, gli storici Paolo Mieli, Lucio Toth, Giampaolo Valdevit, e testimoni che hanno vissuto in prima persona l'evento.

Raiuno e La7, ore 23.25 e 20.30 / **Elezioni americane**

In uno speciale di «Porta a Porta» e Tg1, politici, giornalisti e americani in Italia, commenteranno con Bruno Vespa lo spoglio delle elezioni americane: tra gli ospiti Fausto Bertinotti, Roberto Calderoli, Marco Follini, Francesco Rutelli. Dalle 23.20 alle 6.45 del mattino si attenderà la proclamazione del nuovo presidente. «Fine corsa alla Casa Bianca» è il titolo della puntata di «Otto e mezzo». In studio Ferruccio De Bortoli, Khaled Fouad Allam, sociologo, Nando Pagnoncelli, Ipsos-Italia e, da New York, Gianni Riotta, del «Corriere della sera».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "A me gli occhi". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il giorno dei morti"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 IN FONDO... IL FONDO
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Il regalo"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPIDERMAN
17.35 FINALMENTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.15 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 AVENGING ANGELO - VENDICANDO ANGELO. Film (azione '02). Di Martyn Burke. Con Raoul Bova e Sylvester Stallone.
22.50 TG2
23.20 IDENTITÀ NASCOSTA. Film (thriller '99). Di Penelope Buitenhuis. Con Linden Ashby e Rae Dawn Chong.
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 METEO 2
1.10 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.45 MOTORAMA: Rai Sport
2.15 UN FIGLIO A METÀ Telefilm
3.05 TG2 SALUTE
3.20 VOCI NELLA NOTTE
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 FAME - SARANNO FAMOSI Telefilm. "Reggi il pupo"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 LA GRANDE STORIA TRICOLORE
0.55 TG3 - TG3 METEO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

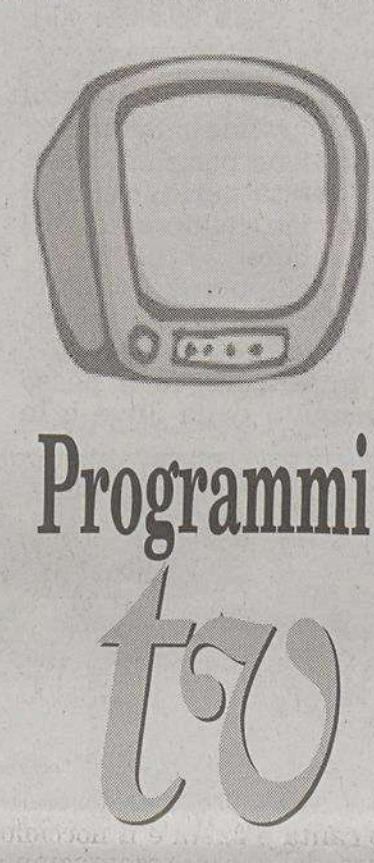
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 IL TUNNEL DELLA LIBERTÀ. Con A. Liskova e Kim Rossi Stuart.
23.15 ZELIG OFF. Con Giorgia Surina.
0.15 SPECIALE TG5

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 HAPPY DAYS Telefilm. "Torna a casa Spunky"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Golf per gli angeli - Angelo e fantasmi"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La regina delle amazzoni"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Ingrid e Rafael in tournee". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm. "Disavventure da baby sitter". Con Hilary Duffy.
17.55 LA TATA Telefilm. "L'ospite e' come il pesce"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Ci sarebbe una cosetta - La maratona". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 SUPER CIRO
23.25 INVISIBILI. Con Marco Berry.
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.50 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.25 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Violenza e vendetta 1a parte". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 DUE STELLE NELLA POLVERE. Film (western '67). Di Arnold Laven. Con Dean Martin e George Peppard.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "L'ombra del dragone". Con Chuck Norris.
21.00 COSA NON FAREI. Con Alberto Castagna e Ettore Bassi.
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.00 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 IL QUADRIGLIO. Film (commedia '95). Di Fabio Barreto. Con Gloria Pires e Patricia Pillar.
3.30 MEDIASHOPPING
3.45 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Un amore assicurato"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "Lontano amore"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "La vendetta"
14.05 I CORRIDOI DEL POTERE - TRUE COLORS. Film (drammatico '91). Di Herbert Ross. Con James Spader e John Cusack.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Un virus tra noi". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Innocenza violata"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 FUGA DALLA CASA BIANCA. Film (commedia '96). Di Peter Segal. Con Jack Lemmon e James Garner.
23.25 MARKETTE.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 SPOTLIGHTS
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 ORPHEN
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLOBALLY DISMESSED
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.00 FILM. L'UOMO SENZA PASSATO (02) di Aki Kaurismäki con Kati Outinen e Markku Peltola
7.40 LOADING EXTRA
7.50 FILM. IL CUORE ALTROVE (03) di Pupi Avati con Neri Marcore' e Vanessa Incontrada
9.40 LOADING EXTRA
9.50 FILM. COLPEVOLE DI OMICIDIO - CITY BY THE SEA (02) di Michael Caton - Jones con Frances McDormand e Robert De Niro
11.40 FILM. ON THE LINE (01) di Eric Bross con James Lance Bass e Joey Fatone
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. CHARLIÈS ANGELS - PIÙ CHE MAI (03) di Joseph McGinty Nichol con Cameron Diaz e Lucy Liu
15.20 FILM. 8 DONNE E UN MISTERO (02) di Francois Ozon con Catherine Deneuve e Isabelle Huppert
17.10 FILM. OBSESSED - OSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
18.45 FILM. IL MONACO (03) di Paul Hunter con Chow Yun - Fat e S. W. Scott
20.30 DUETS
21.00 FILM TV. ANNÀS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
22.30 FILM. LA MIA VITA A STELLE E STRISCE (03) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt
0.10 DUETS
0.40 FILM. THE EYE (03) di Danny Pang e Oxide Pang Chun con A. Lee e L. Chou
2.20 CINE LOUNGE
2.35 FILM. OBSESSED - OSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
4.05 LOADING EXTRA
4.15 FILM. THE SPIRAL (98) di Joji Iida con Miki Nakatani e Yutaka Matsushige

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Kaiserlautern-A. Bielefeld
7.40 Serie B 2004/2005: Ternana-Perugia
9.30 Premier League 2004/2005: Manchester City-Norwich City
11.15 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Lecce
12.55 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Roma-Cagliari
16.15 Premier League 2004/2005: Manchester City-Norwich City
18.00 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Barcellona-Milan
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.40 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Inter-Valencia
1.30 UEFA Champions League 2004/2005: Porto-PSG
3.15 10
4.15 UEFA Champions League 2004/2005: PSV Eindhoven-Rosemborg

Dai microfoni di «Viva Radio2»

Fiorello fa dell'ironia sui comici censurati

ROMA «Tutti questi comici censurati mi fanno una tenerezza, poverini... Mi sa tanto che ogni tanto perdono di vista l'obiettivo del comici, quello di far ridere. E un po' come i calciatori quando entrano in area e cercano la gamba dell'avversario, quello è fallo». Dal microfono di «Viva Radio2», Fiorello ha ironizzato sulle polemiche di questi giorni legate alla mancata partecipazione di Paolo Hendel (ma anche di Monica Guerritore) allo show di Giorgio Panariello su Raiuno.

«Un comico che non va in una trasmissione - ha detto ancora Fiorello - per tre giorni si trova articoli sui giornali: buttalo via... Quando facevo "Stasera pago io", mi chiedevano i contenuti degli sketch e io dicevo cazzate, poi in trasmissione dicevo quello che volevo. Ai comici suggerirei di prendersi le proprie responsabilità e di dire tutto quello che passa loro per la testa in diretta».

Quanto alla Guerritore, «voleva fare in apertura di puntata un monologo non suo, ma di Franca Rame: mi ha detto minuti all'inizio della puntata... se lo fa Franca Rame è un conto... - ha detto ancora lo showman - se lo fa la Guerritore... Per carità, magari lo avrebbe fatto benissimo, ma se avessi avuto in mano la scaletta avrei proposto di spostarlo un pò più in là. E poi - ha concluso Fiorello - perchè prendersela sempre con Berlusconi, con Buttiglione? Prendetevela con qualcun altro...».

Sul tema, lo showman siciliano è tornato anche in collegamento telefonico con Pippo Baudo, protagonista del reality «L'Isola dei famosi»: «Standomene qui, da solo - ha detto Baudo - ho provato a dire tutte le male parole, me la sono presa con il governo, ma non mi hanno censurato... Se me la sono presa con la Rai? La Rai non si tocca, scherziamo? E lei che tocca me...».

Nonno Libero batte Canale 5 oggi la fiction salva-audience

ROMA In attesa che l'arrivo delle grandi fiction - si parte stasera, alle 21, con «Il tunnel della libertà», protagonisti Kim Rossi Stuart e Antonia Liskova - ridiano fiato agli ascolti di Canale 5, è ancora Raiuno ad aggiudicarsi la serata della domenica con «Un medico in famiglia», che batte nettamente il «Milionario» di Gerry Scotti. Nonno Libero e famiglia hanno tenuto incollati a Raiuno 7.260.000 telespettatori con il 29.73% di share nel primo episodio e 7.147.000 con il 30.78% nel secondo. Per il quiz di Gerry Scotti gli spettatori sono stati 4.825.000, pari al 21.58%.

Nella fascia di prime time, Raiuno ha raccolto il 29.01%, staccando Canale 5 di quasi dieci punti (19.29%).

Nel complesso, le reti Rai hanno vinto il prime time con il 46.69% e 11.172.000, contro il 40.26% e 9.634.000 di Mediaset. Per «Mai dire lune» su Italia 1 ci sono stati 2.837.000 spettatori con l'11.85%; per «Blu Notte» su Raitre 2.227.000 con il 9.26%; per il film «Pioggia infernale» su Retequattro 2.032.000 con l'8.64%; per le «Streghe» di Raidue 2.018.000 con l'8.23% nel primo episodio e 1.981.000 con l'8.30% nel secondo.

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.30 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 OSCAR VIP
14.20 SPORTISONTINO
14.40 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film.
16.40 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DOCUMENTI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
21.05 UN AMORE AMERICANO. Film.
22.35 SPORTISONTINO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
23.45 TG ITALIA9

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 ATLANTIDE
20.45 LE QUARANTIE
22.45 AMARE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
9.30 WILLY IL COYOTE
10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 DIRETTA: L'OCCIDENTE
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 FOLKEST
15.30 GHOST BUSTERS Telefilm
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GHOST BUSTERS Telefilm
20.00 ALPE ADRIA
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Barcellona-Milan
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Inter-Valencia
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.00 SPECIALE SAFÈN'SOUND
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA.
23.30 THE CLUB.
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.30 TELEGIORNALE F.V.G.
9.05 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS PER IL TUO BENESSERE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.15 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 D.Z. SHOW
22.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 DIRETTA STADIO...
23.00 MOTEL BLUE. Film (thriller '99)
0.55 BUON SEGNO
1.05 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 IL GRANDE WRESTLING
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 FEBBRE D'AMORE. Film (musicale)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 BODY GOLF
22.30 SALUTE E SOCIETÀ

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Elvis; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Non c'è verso che tenga; 20.30: Il Cartellone; 22.00: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno – Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: coro giovanile Piccolo coro Artemia di Torviscosa; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto, Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Potpourri; 18: Dossier sostanze – Segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.45: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital Tribune; 22.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

ANDRADE AL FLAMENGO

L'ex centrocampista della Roma, Andrade, detto il Marajah, è il nuovo allenatore del Flamengo, club nel quale ha giocato per tanti anni al fianco di Zico, vincendo anche la coppa Intercontinentale nel 1981. Andrade, che è già stato allenatore del Flamengo per tre partite nello scorso luglio, prende il posto di Ricardo Gomes, esonerato dalla dirigenza del club più amato di Rio.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Manchester City-Norwich City
11.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Zalgiris Kaunas-Maccabi Tel Aviv
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.00 Sky Sport 2: Sky Volley All Star Game
20.30 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed e' subito gol! - Speciale Champions League
20.35 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Barcellona-Milan
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Barcellona-Milan
22.50 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Inter-Valencia
23.00 Rete 4: Pressing Champions League
1.00 Italia 1: Studio Sport

BARUCCI ALLA LEGA

«Barucci candidato alla presidenza della Lega? Bene, finalmente un candidato si materializza». Così il presidente attuale della Lega, Galliani ha risposto sinteticamente a chi gli faceva notare della possibile candidatura dell'ex ministro del Tesoro, Piero Barucci, alla presidenza di Lega, in rappresentanza del gruppo che fa capo a Della Valle.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Stasera l'Inter e il Milan si giocano il passaggio certo al turno successivo

Valencia e Barça, agguato alle milanesi

Accantonato per il momento il turnover, le sfide promettono spettacolo e tanti gol

Le Coppe in Tv

	Champions League	ora	TV
Oggi	Barcellona (Spa)-MILAN	20.45	Sky Sport 1
	INTER-Valencia	20.45	Calcio Sky
	Champions League	**ora**	**TV**
Domani	Bayern (Ger)-JUVENTUS	20.45	Italia 1
	ROMA-Bayer (Ger)	20.40	Sky Sport 1
	Coppa Uefa	**ora**	**TV**
Giovedì	PARMA-Steaua (Rom)	19.00	La7
	Middlesbrough (Ing)-LAZIO	21.00	La7

ANSA-CENTIMETRI

Moggi: «Con un po' di fortuna la Juventus può vincere tutto»

TORINO La famiglia bianconera è di nuovo e più che mai unita: ha ritrovato un padre in Capello, un parente eccellente in Andrea Agnelli, presente allo stadio con regolarità come il padre Umberto, ha ritrovato anche una credibilità tecnica che la riporta all'antica aristocrazia: adesso tutti la temono di nuovo, come ai bei tempi. E il dg Moggi può confessare i sogni di tutti i bianconeri, società e squadra: «Con un po' di fortuna possiamo centrare tutti gli obiettivi che ci siamo dati».

E allora via in Germania a incontrare il Bayern Monaco per la Champions League domani sera.

Zlatan Ibrahimovic

La giornata di campionato è stata una tappa fondamentale in questa direzione: il tecnico aveva bisogno di una grande controprova, quella delle seconde linee. E non ci ha pensato su due volte a lasciare fuori anche Del Piero, che aveva accusato un leggerissimo affaticamento muscolare, nonostante avesse già in tribuna Emerson, Zambrotta, Zebina e Trezeguet. Il risultato è stato eclatante: non solo la Juve ha battuto un Chievo di ottimo livello, ma ha segnato tre gol, esaltando proprio quelle seconde linee per le quali l'etichetta diventa ormai stretta.

Zalayeta su tutti, ma anche Tacchinardi, Birindelli e Pessotto. E se ci si aggiunge un Ibrahimovic ancora lontano da una versione decente di sè stesso, si comprende come questa mezza Juventus sia stata sufficiente a rifilare tre reti all'avversario.

Forza del gruppo, quindi, più che mai dato di fatto e non luogo comune, come ha sottolineato anche l'erede designato della famiglia Agnelli: «La compattezza, come ha detto Capello, è la nostra forza».

Poi, in riferimento alle aspettative della famiglia sulla società bianconera e di questa su di lui, visto che è destinato a entrare presto nel Cda bianconero, Agnelli ha ribadito: «L' importante è che questo gruppo manageriale, che in questi anni ha portato ottimi risultati, continui a gestire la società.

Credo che sia doveroso dare fiducia a una dirigenza che ha dato grosse soddisfazioni a tutti i tifosi. Gli Agnelli nella Juve ci sono e ci saranno sempre».

Un messaggio significativo in un momento attraversato da nubi oscure per Giraudo e non florido economicamente, visto il passivo di 18,5 milioni di euro registrato all'ultima assemblea. Ma la squadra vola, giocando maluccio e quindi autorizzando a credere a margini di miglioramento ulteriori. Uno di questi, il più urgente, riguarda Ibrahimovic: fino a quando Capello non riuscirà a fare capire allo svedese che il calcio italiano non è fatto di dribbling e colpi di tacco ma di movimento e disciplina tattica, i risultati saranno scarsi o mascherati dal gol.

Ma il tecnico bianconero ha avuto a che fare con casi ben più spinosi (basti pensare all'ultimo, Cassano) e quindi non si scoraggerà certamente. Stamattina partenza per Monaco, dove avverrà l'ultimo allenamento prima del match con il Bayern in Champions League.

Mancini: «Con gli spagnoli ci sarà da soffrire molto»

Adriano e Martins forse in coppia contro il Valencia.

MILANO Mancini in questo momento si concentra sul Valencia, l'Inter deve pensare a qualificarsi. «Sarà una partita difficile in cui il Valencia ci farà soffrire ma la nostra idea è di mettercela tutta per passare il turno, anche se Ranieri manderà in campo una squadra competitiva per cercare di tornare a tutti i costi in lotta» - ha spiegato l'allenatore nerazzurro.

La speranza che questa sera l'Inter vinca la nutre ovviamente anche il presidente nerazzurro, Giacinto Facchetti, anche perchè «la partita ci può dare la certezza matematica di superare il turno». Anche secondo Veron la partita «sarà più difficile rispetto a quella dell'andata, anche perchè il Valencia ha assolutamente bisogno di vincere. L'Inter quindi dovrà essere più concentrata».

E se il primo pensiero dell'allenatore e dei giocatori dell' Inter è ora dedicato al Valencia, dopo aver sbrigato la pratica Champions League ci si potrà dedicare meglio al campionato. «Dovremo essere più concreti - ha commentato Mancini - più cinici e capire che in alcune situazioni bisogna essere più attenti per riuscire a chiudersi meglio di quanto abbiamo fatto finora». Le possibilità per vincere in campionato però, secondo l'allenatore nerazzurro, ci sono tutte anche perchè «ora i giocatori hanno di sicuro la mentalità per scendere in campo e vincere. E questa forse è la cosa migliore che ho fatto finora, cambiare cioè la mentalità a questa squadra».

Mancini poi torna sulle parole di Adriano che esortava i compagni a dimenticare i problemi personali e pensare solo alla squadra quando si scende in campo. Mancini non ci vede nessuna critica: «Non mi sembra che Adriano abbia detto delle cose negative o che l'Inter non sia unita come servirebbe. Ha detto delle cose giuste che vanno bene per qualsiasi squadra».

Ancelotti contro Rijkaard per il primato del girone

BARCELLONA Barcellona, tappa obbligata del Milan e dei suoi trionfi europei. Ci tornano i rossoneri, da capoclassifica del loro girone di Champions League (9 punti contro i 6 del Barça sconfitto a San Siro). C'è Maldini, capitano e uomo-bandiera, ci sono Ancelotti e Tassotti in panchina. Per stasera al Camp Nou, contro il Barcellona guidato da un altro grande ex di quel Milan, Rijkaard, c'è promessa di spettacolo, battaglia e gol. E per quanto riguarda i rossoneri, la voglia di fare bottino pieno per mettere al sicuro la qualificazione, ripetendo così la storia delle due Champions precedenti.

Su questo, ovviamente, tutti concordano. Da Galliani ad Ancelotti, da Maldini a Kakà: partita sicuramente delicata, risultato incerto, ma nessuna intenzione di entrare in campo puntando al pareggio: «Prevedo una gara difficile, contro una delle migliori squadre in Europa, quella che attualmente gioca meglio in attacco - afferma Ancelotti - Portano molti uomini avanti, grande movimento, non ci sono posizioni fisse. Sono molto pericolosi. E il Milan non è ancora il Milan migliore».

Vero che non è il migliore, e forse è anche troppo Shevchenko-dipendente, ma intanto regge il passo forsennato della Juve e la sua difesa ha smesso di prendere gol da quattro gare. Il tecnico non teme cali di tensione dovuti al largo punteggio già conquistato dal Milan, che tra l'altro a San Siro ha riportato una sofferta e poco meritata vittoria sul Barça, grazie al solito Sheva e con due traverse dei blaugrana. «Anzi, credo il contrario - spiega Ancelotti - La possibilità di chiudere il discorso qualificazione è troppo grande per non cercarla. Lo abbiamo fatto le altre volte, ci proveremo ancora, anche se non sarà facile».

Rui Costa protagonista sicuro contro il Barcellona.

Formazione tutt'altro che facile da prevedere, questa volta. Di sicuro giocheranno Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Gattuso e Pirlo oltre a Shevchenko. Rui Costa? «Vedremo» - dice il tecnico, poi sottolinea che Kakà «non è punta e non è regista, e infatti non l'ho mai fatto gocare da regista», mentre Serginho «è sempre importante, è in forma ed è limitante affermare che è un giocatore da partita iniziata».

Ipotesi accreditata è che al Camp Nou Ancelotti rinunci al rombo di centrocampo per un più quadrato 4-4-2, meno esposto alle scorribande di Ronaldinho e compagni. Il che potrebbe voler dire Rui Costa a destra, Gattuso e Pirlo al centro, Seedorf o magari Serginho a sinistra. E davanti Shenchenko e Crespo.

Il centrocampista, ormai al terzo centro stagionale, determinante contro il Palermo

L'Udinese scopre Mauri goleador

«Nostro obiettivo è la Coppa Uefa ma non ci accontenteremo»

Stefano Mauri, centrocampista-goleador bianconero.

UDINE Per fortuna che c'è Stefano Mauri. Se gli attaccanti bianconeri sbagliano gol a raffica facendo imbufalire paròn Pozzo, lui invece non sbaglia un colpo: il gol vincente segnato contro il Palermo è già il terzo segnato dal ventiquattrenne centrocampista brianzolo in questo avvio di campionato. Un bilancio quasi da attaccante puro, se si considera che le presenze di Mauri dal primo minuto sono soltanto cinque e i minuti giocati 412, praticamente quattro partite e mezzo.

«E' questione di fortuna – minimizza lui – domenica mi sono trovato con la porta vuota e la palla sulla testa». Ma in realtà per Mauri il gol è una piacevole abitudine: nello scorso campionato, quando vestiva la maglia del Brescia, ne segnò 7, spesso decisivi. E' anche questione di stoffa, insomma, di propensione naturale: «Mi piace partire da dietro e inserirmi negli spazi. Spalletti lo sa e sta cercando di sfruttare questa dote: domenica, infatti, ho giocato quasi da attaccante aggiunto». Un ruolo che non doveva essere il suo: «Sì, ero arrivato a Udine per sostituire Jankulovski, poi Marek è rimasto e il mister mi ha costruito un altro ruolo, non sulla fascia ma più accentrato».

Mauri si sta calando bene nella parte, anche se a cercare il pelo nell'uovo tende in certi momenti a scomparire dalla partita, segno di una continuità non ancora raggiunta. «Fisicamente non sono ancora al massimo – ammette – ma la colpa è della preparazione. Dopo che il Brescia non è riuscito a riscattare la mia comproprietà sono tornato a Modena. Però ero sul mercato e ho giocato pochissimo sia nelle amichevoli che in Coppa Italia. Sono ancora in ritardo, ma presto raggiungerò la condizione migliore».

Per la sua carriera, del resto, Udine potrebbe segnare una svolta decisiva: «Sono arrivato qui con grande entusiasmo: questa è una squadra forte, secondo me più completa di quella dello scorso anno, perché ha 22-23 giocatori tutti in grado di giocare titolari. La Champions League? So che la società sotto sotto ci fa un pensierino, ma il nostro obiettivo resta la Uefa: se poi a tre quarti di campionato ci troveremo vicini al quarto posto, allora ci penseremo sul serio».

Le parole di Mauri dimostrano che nello spogliatoio bianconero è tornato l'entusiasmo. Merito anche del ritorno di Sensini («un allenatore in campo», assicura Mauri), per nulla arrugginito dai suoi 38 anni e da cinque mesi di assenza per infortunio. Anche il gioco sta tornando quello dei giorni migliori. E se da Palermo Zamparini si lamenta dell'arbitraggio di Brighi («è amico del nostro direttore sportivo e questo l'ha condizionato»), Udine preferisce evitare le polemiche. Meglio pensare alla classifica, adesso che si può tornare a guardarla.

Riccardo De Toma

Mentre Del Neri smussa la polemica col fantasista anche in vista del confronto coi tedeschi del Bayer Leverkusen e del possibile recupero del giocatore

Matarrese: «Cassano avrebbe bisogno di qualche ceffone»

ROMA «Una discussione con Cassano? È stato niente di più di una chiacchierata tra tecnico ed allenatore». Lo ha detto l'allenatore della Roma, Luigi Del Neri, a proposito della sostituzione del fantasista barese alla fine del primo tempo di Roma-Cagliari. Il tecnico ha voluto ridimensionare il battibecco avuto col giocatore e ha aggiunto: «I media amplificano molto quello che accade nello spogliatoio della Roma. Interessa un po' a tutti, anche le cose che sono di pertinenza solo del tecnico e del giocatore».

E intanto la Roma aspetta di ricevere la visita del Bayer Leverkusen nella disperata ricerca di una vittoria in Champions League che sembra sempre più proibita ai giallorossi che finora non hanno fatto un punto nel loro girone.

Ma è sempre Cassano il centro di tutti i discorsi. Ci si mette anche Antonio Matarrese. «Roma, intesa come ambiente, non fa bene a Cassano. Lui avrebbe bisogno di uno che ogni tanto lo prenda a schiaffi» - ha detto l'ex presidente di Lega e Figc, ex numero 1 anche del Bari prima di passare il testimone al fratello Vincenzo, e non lesina critiche al suo ex pupillo e concittadino.

«Cassano ha bisogno di una città che un po' lo ignori e qui è troppo coccolato. A Bari sentiva di avere l'impunità, guidava l'automobile senza patente, andava contromano. A Roma sta succedendo lo stesso. Quando Cassano ha addosso troppa gente si eccita e ciò non va bene. Lui ha bisogno di un po' di schiaffi, come quelli che gli ha dato mio fratello Vincenzo».

«Anche perchè avrebbe bisogno - aggiunge Matarrese - di un po' di educazione, quella che non ha avuto perchè non dimentichiamoci da dove viene. Lui non ha avuto un padre che gli desse un po' di schiaffi. Roma non gli fa bene, anche se ora Del Neri deve mettergli la museruola».

Ultima considerazione sulla Roma: «Grazie a Dio ancora esiste - dice Matarrese - dobbiamo veramente ringraziare il Padre Eterno. Lo stesso discorso vale anche per la Lazio». Matarrese si occupa dei problemi delle corse al trotto e al galoppo e delle relative scommesse, ma il calcio è sempre nel suo cuore.

Antonio Cassano contesta troppo arbitri e allenatori.

SERIE B Squadra in partenza alla volta di Bergamo per il recupero contro l'AlbinoLeffe

Il «Gube» dà una mano a Tesser

L'ex attaccante affianca ufficiosamente il mister. Ancora fuori Baù e Princivalli

TRIESTE L'atterraggio dell'elicottero presidenziale è previsto per domani sera allo stadio Grezar. Questa volta a utilizzare la «pista di atterraggio» non sarà Gheddafi jr, come accaduto un paio di estati fa, ma il presidente della Repubblica. Quando Carlo Azeglio Ciampi toccherà terra, però, la Triestina sarà già a Bergamo per preparare al meglio la gara di recupero contro l'AlbinoLeffe.

Dal consueto campo di allenamento gli alabardati saranno costretti a emigrare già questa mattina. Un breve allenamento di rifinitura al campo Ferrini del Ponziana, visti i preparativi che fervono al Grezar per accogliere Ciampi, poi la partenza nel pomeriggio in pullman.

Sul taccuino dei convocati 21 giocatori, unici assenti gli infortunati Princivalli e Baù che, dopo gli infortuni muscolari, dovranno restare fuori per circa un mese. Solo un leggero affaticamento per Pecorari e Tarantino che, salvo imprevisti, saranno della partita contro i «ragazzi terribili» di Gustinetti. La squadra della Val Seriana, reduce dalla secca (solo per il risultato di 3-0) sconfitta contro il Genoa, è l'ennesimo cliente scomodo per la Triestina che domenica pomeriggio sarà invece a «Marassi» proprio contro il Grifone rossoblu.

Il recupero di domani, fissato alle 18.30 allo stadio Atleti azzurri d'Italia di Bergamo, è comunque il primo obiettivo dell'Unione. «Concentriamoci su un impegno alla volta», dice eloquentemente Tesser. Scacciata la crisi, dopo il ritorno al successo con il Crotone, gli alabardati sono alla ricerca della continuità e di una convinzione nei propri mezzi. A dare una mano, da ieri, c'è anche la bandiera Mirco Gubellini che ha ripreso ad allenarsi con la squadra. Non per tornare a giocare. Il «Gube» è pronto a sostenere il gruppo nel ruolo di «grande vecchio», al fianco di Tesser, aspettando un incarico ufficiale all'interno della società.

Rispetto all'incontro di sabato, l'allenatore cambierà almeno due pedine. Sulla fascia sinistra dovrebbe rientrare il terzino Bianchi, scontato il turno di squalifica, mentre a centrocampo l'unico posto sicuro appare quello di Soligo. Non è un regista, ma corre per tre ed è l'unico, in questo momento, a sacrificarsi in fase di copertura. Dopo tutto l'anno scorso spesso Tesser, nel ruolo di playmaker, impiegava Boscolo.

Al fianco di Soligo, invece, i ruoli sono tutti ancora da definire: in particolare a destra potrebbe essere dato un turno di riposo a Munari. Il centrocampista ieri ha saltato l'allenamento, beneficiando di un permesso per motivi familiari, mentre bisogna fare i conti con l'assenza prolungata a sinistra di Princivalli. Due posizioni chiave da coprire, centelinando le forze in vista dell'altrettanto difficile gara contro il Genoa.

Se a «Marassi» potrebbe esserci il rientro di Parola - ieri tornato a tirare il gruppo, durante la corsa di allenamento, con il ginocchio fasciato - domani con l'AlbinoLeffe i partner di Soligo dovrebbero essere Galloppa a sinistra e Lai a destra. Non ci sono altre scelte, a meno di un improbabile stravolgimento del modulo.

Pietro Comelli

Moscardelli nell'incontro contro il Crotone. (Foto Lasorte)

■ **PERUGIA VA.** Il Perugia ha espugnato Terni (2-0) dopo 73 anni, nel posticipo di serie B disputato ieri sera. Un tempo per parte, ma i grifoni sono stati più bravi a sfruttare quello a loro appannaggio. Ferreira Pinto e Sedivec (quest'ultimo con la complicità palese del portiere ternano Berni) hanno tinto di biancorosso la ripresa del derby e regalato 3 punti che permettono agli uomini di Colantuono di restare nelle zone alte della classifica.

Parla il difensore bresciano

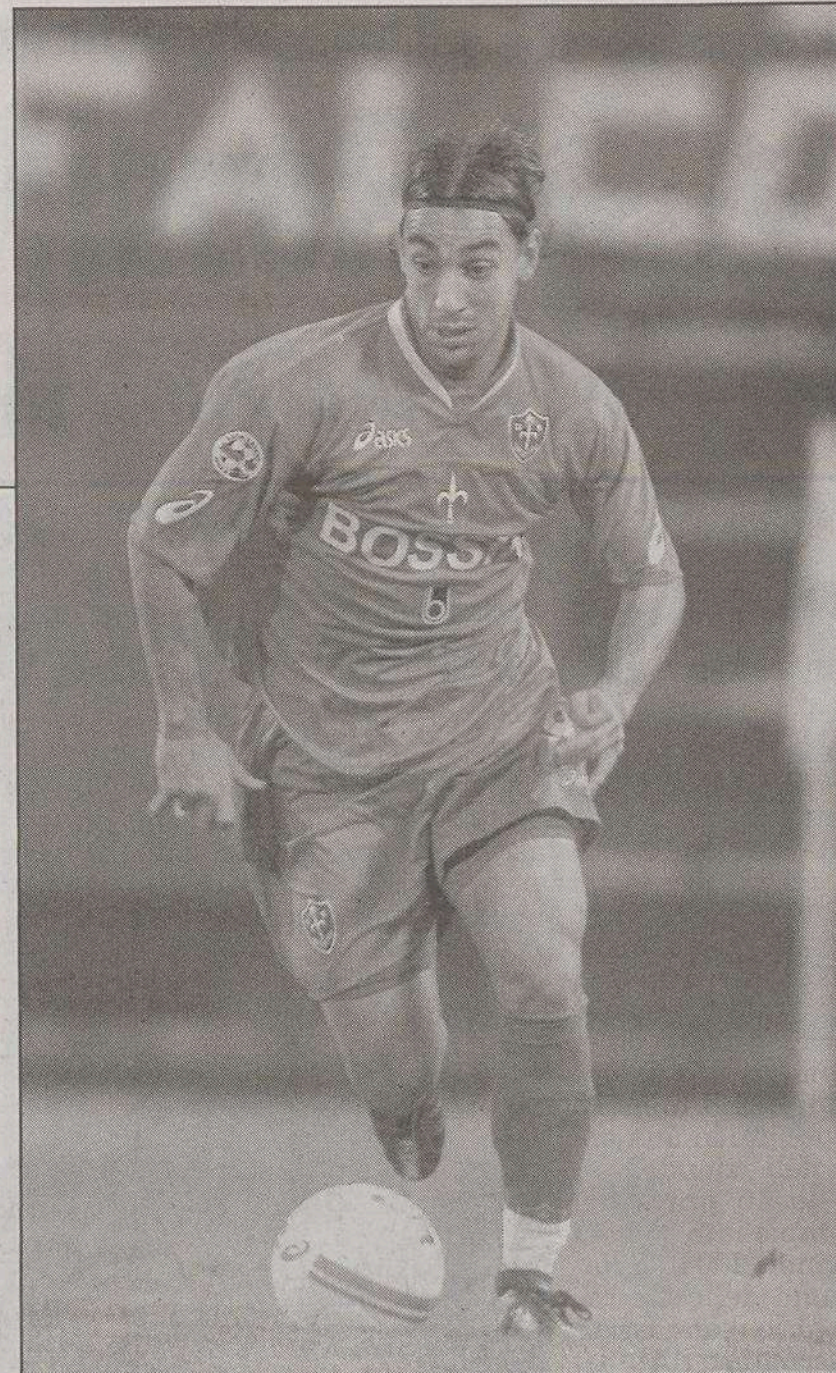
Bruni promette grinta «Siamo in guerra»

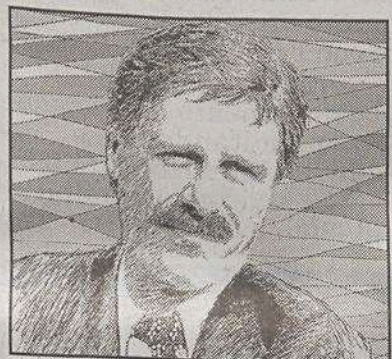
TRIESTE «La nostra peggiore partita è stata quella di Terni. In quell'occasione, purtroppo, la cattiveria è rimasta nello spogliatoio, ma negli ultimi due impegni abbiamo dimostrato di averla. Magari il gioco non è stato eccelso, però la squadra ha lottato su ogni pallone». Emanuele Bruni è ormai sceso nella parte. È un ragazzo espansivo, parla come una trottola e non si ferma mai. Dopo la rete di Pecorari, che ha punito il Crotone, il difensore bresciano era quasi più felice dell'autore del gol.

Un sorriso eloquente che spera di ripetere anche a Bergamo. «Domenica è stata una guerra, ormai mi sono reso conto che in questa serie B ogni partita sarà dura. Bisogna soffrire sempre, solo così se ne viene fuori», dice il difensore pensando all'AlbinoLeffe. Una squadra veloce, che gioca un buon calcio, da fermare anche con la grinta e la determinazione. Non solo in difesa. «Quando si prende gol sotto accusa finisce sempre il reparto arretrato, invece la fase difensiva è un discorso di squadra. Bisogna considerare che dietro siamo tre nuovi su quattro - spiega Bruni - e dobbiamo perfezionare i meccanismi. Sono convinto che possiamo dire la nostra in questo campionato».

Una serie B che solo adesso sta chiarendo i valori delle squadre. La Triestina ha conquistato 10 punti con le compagini che le stanno dietro in classifica, 3 punti con quelle che la precedono (la vittoria di Arezzo). Il rammarico principale di Bruni riguarda le sconfitte casalinghe contro Empoli e Verona dove «non meritavamo di uscire sconfitti».

Lontano dal Rocco, invece, le cose sono un po' diverse e la riprova arriverà nella doppia trasferta di Bergamo e Genova. «Domenica allo stadio mi è venuta la pelle d'oca. Ero abituato a giocare a Lumezzane davanti a mille spettatori - racconta Bruni - mentre qui è tutta un'altra storia. Sapevo che i nostri tifosi stavano organizzando la coreografia per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, ma non mi sarei mai aspettato una simile partecipazione. Il calore del pubblico è importante».

p. c.

Emanuele Bruni. (Foto Lasorte)

LIBERO ARBITRIO

Guardalinee disattenti

Serginho ostacola l'avversario trovandosi anche in chiaro fuorigioco

di **Fabio Baldas**

Weekend pesante quello trascorso dai guardalinee, costellato di errori nella rilevazione dei fuorigioco, alcuni dei quali di grossa portata e determinanti ai fini del risultato. Sbandieramenti a capocchia si sono verificati in Juventus-Chievo e in Inter-Lazio, con giocatori in buona posizione o addirittura lanciati verso la porta avversaria, fermati per fuorigioco inesistenti e, viceversa, altri lasciati andare nonostante la posizione irregolare.

Il clou si è verificato poi in Sampdoria-Milan nell'anticipo di sabato: gol irregolare di Shevchenko e Milan che vince di misura. Sicuramente il caso è di quelli che capitano di rado (per fortuna) ma l'errore di arbitro e guardalinee è molto grave. Serginho infatti, sul tiro del compagno, è in posizione di fuorigioco. Certo per il solo fatto di esserlo non deve essere giudicato punibile, a meno che egli, dalla sua posizione non tragga vantaggio o disturbi un avversario. Questo recita il regolamento del gioco del calcio alla regola 11. Ebbene, mi pare che dalle immagini si evince chiaramente che Sacchetti è senza dubbio disturbato dall'avversario mentre cerca di deviare il pallone prima che entri in rete. Certo il fatto che il portiere si trovasse fuori dalla propria area di porta e non – come al solito – ultimo baluardo, ha tratto in inganno arbitro e guardalinee, ambedue comunque poco attenti e concentrati sull'accaduto. Guardalinee in tilt, dunque.

Nelle ultime giornate errori sul fuorigioco si sono ripetuti troppo frequentemente. Peccato, perché gli arbitri per contro hanno fornito ancora prestazioni discrete anche se, questa volta, ci sono stati molti episodi nelle aree di rigore e qualche errore è stato commesso. Il giovane De Marco, alla sua seconda presenza in A, si è trovato di fronte ad alcuni di questi – tutti in una volta – e non ci ha capito un granché. Prima infatti non ha concesso un calcio di rigore per un evidente fallo su Gilardino; poi non si è accorto che lo stesso aveva segnato una rete viziata da un evidente fallo di mano e infine ha concesso un fallo di rigore, sempre al bomber parmense, per un fallo molto lieve se non addirittura inesistente. E infine il gioiello del Parma, imitando i suoi più noti colleghi – di cui abbiamo già parlato la scorsa settimana – ha mandato a quel paese il giovane e poco esperto direttore di gara. E nessuno si accorge di nulla.

Serginho

I fatti di Roma dimostrano ancora una volta quanto sia facile scaricare le colpe di mancati successi sugli uomini in nero, oggi più colorati che mai. Mancini se la prende con Trefoloni non per un rigore dato o non dato ma per la mancata concessione di un calcio d'angolo e per una punizione dubbia sulla tre quarti, dalla quale nasce il pareggio della Lazio. E poco importa se Mihailovic, 38 anni, è molto più colpevole ma anche onesto da riconoscerlo.

Visto che non è la prima volta che l'Inter viene raggiunta, forse sarebbe il caso di correre ai ripari perché non credo ci potrà essere sempre di mezzo un arbitro sul quale scaricare le colpe per i mancati successi. O forse sì. Ed intanto Juventus e Milan prendono il largo.

CERIMONIA

Il Comune di Trieste consegna un'onorificenza a Aldo Dorigo, vecchia gloria dell'Alabarda (ma non solo)

«Quando giocai con la divisa tricolore»

Il 31 ottobre del '54: a Valmaura la Triestina in serie A riceve il Genoa

TRIESTE Quando gli ideali sposavano lo sport. La memoria storica del cinquantenario del ritorno all'Italia di Trieste è ricca anche di ricordi legati al calcio, alla Triestina. Uno di questi riguarda il 31 ottobre del 1954. Trieste vive il pieno fermento tricolore e riversa anche nella passione calcistica il clima dell'esultanza popolare. Si gioca allo stadio di Valmaura Triestina-Genoa per la serie A. Triestina che si veste di tricolore con calzettoni rossi, calzoncini bianchi e maglie verdi. Finirà 1-1 davanti a 14 mila spettatori con reti di Jensen per la Triestina, il pareggio di Del Monte per i genoani e con il sottofondo della fanfara dei bersaglieri. Dopo mezzo secolo Trieste ieri ha accolto uno dei protagonisti di quella gara storica: Aldo Dorigo, centrocampista della Triestina a cavallo degli anni '50. Classe 1929, cresciuto nei vivai della Triestina, Aldo Dorigo ha giocato sempre in serie A con sei campionati a Trieste, quindi due annate all'Inter a fianco dei vari Lorenzi, Bearzot, Skoglund. Solo un infortunio lo tolse dalla scena della massima ribalta del calcio al termine di due campionati con Alessandria.

Aldo Dorigo, ieri premiato dall'assessorato allo sport con una cerimonia avvenuta nel salotto Azzurro del Comune ha ricordato i momenti indelebili che vedevano il clima patriottico coniugato alle vicende dell'Unione: «La partita del 31 ottobre del '54 ha presentato un'autenica gioia», ha rievocato Dorigo. «Abbiamo fatto di tutto per regalare la vittoria alla città ma il Genoa nel finale ha trovato il pareggio. Ma eravamo contenti ugualmente perché la vera soddisfazione era il ritorno dell'Italia a Trieste, in quel momento contava solo quello. Quella fu un'annata tutta particolare - ha ricordato Dorigo - perchè in tutte le nostre trasferte la Triestina veniva accolta benevolmente non solo dal pubblico ma anche dalle autorità di ogni città ospitante. Ogni nostra partita veniva accompagnata dalla banda e da tutti gli onori possibili».

Altri tempi. Aldo Dorigo, residente da 40 anni a Milano è legato al calcio solo in veste di tifoso dell'Inter e Triestina. Ieri però non si è sottratto alle domande anche sui cambiamenti epocali che hanno interessato il mondo del calcio e non solo sotto il profilo tecnico. «Ci allenavamo ogni giorno - ha ricordato infatti - ma senza l'intensità di adesso; il ritmo della partita è cambiato in maniera totale, il paragone non si pone: ora c'è più velocità. Eppure io ero un maratoneta a centrocampo, un corridore in mezzo al terreno che ogni tanto rifilava anche qualche buon gol. Uno di questi proprio alla Juventus quando vestivo la maglia dell'Inter». Ma è anche lo spirito a essere cambiato: «Sotto quel profilo all'epoca mia eravamo come dei dilettanti, probabilmente più attaccati alla causa». Trieste e la Triestina sono rimaste nel cuore del vecchio calciatore. Nella sua città Dorigo ritorna soprattutto in estate per respirare appena può l'aria di mare, ma anche per meglio seguire le vicende della sua Unione. «A questa squadra manca qualcosa - questo il suo commento sull'undici di Tesser -, forse anche il grande pubblico. Mi sembra che ci vadano in pochi allo stadio e forse sono disillusi, rispetto lo scorso anno. Nel complesso credo che la società non abbia i mezzi per il grande salto ma mi auguro naturalmente che la Triestina quest'anno rimanga tra le prime. Nello scorso campionato noi tutti abbiamo avuto qualche piccola illusione, ma per questa stagione ci sono troppe defezioni. La squadra mi pare purtroppo leggermente più debole». Parola di Aldo Dorigo, calciatore e, come recita la targa in suo onore, ricevuta dal vicesindaco Paris Lippi, soprattutto patriota.

Francesco Cardella

Aldo Dorigo mostra la targa ricevuta dal vicesindaco Lippi. (Foto Sterle)

IL PERSONAGGIO

Il giocatore del Cagliari insignito ieri sera a Roma dell'ordine dell'Impero britannico

Zola, un sardo all'inglese

ROMA Gianfranco Zola è diventato membro dell'ordine dell'Impero britannico, in sigla Mbe, «member of the British Empire».

Ad insignirlo dell'onorificenza concessa da Sua Maestà la Regina Elisabetta II è stato ieri sera l'ambasciatore britannico in Italia, sir Ivor Roberts, in una cerimonia tenuta nella sua residenza romana.

Il titolo concesso a Zola è quello massimo per un cittadino non britannico, e non equivale al titolo di baronetto che è riservato esclusivamente ai sudditi britannici.

Il calciatore del Cagliari, visibilmente emozionato, oltre alla medaglia ha ricevuto un diploma firmato dalla Regina Elisabetta. «Non ho parole per esprimere ciò che sento - ha detto Zola -. Per me è un grandissimo onore, che dedico ai miei genitori e ai tifosi del Chelsea. Credo che gli inglesi abbiano apprezzato il mio comportamento in campo, e la mia riservatezza nella vita privata. Non avrei mai pensato che la Regina mi conferisse un riconoscimento del genere. Mi è costato tantissimo lasciare Londra e l'ho fatto solo perché sono sardo, e desideravo finire la carriera nella mia terra. Se non fosse stato per questo, vivrei ancora a Londra, dove ho trascorso 7 anni indimenticabili. Sono fiero di essere italiano e sardo - ha concluso Zola - ma mi sento altrettanto fiero di essere anche membro del British Empire».

Il piccolo giocatore sardo ha conquistato il titolo non solo con i risultati sul campo (e ne ha avuti molti) ma soprattutto con il suo stile di vita, lontano dai riflettori, sobrio e serio. Insomma, molto «britannico». Al contratrio di Beckham.

Zola con le onorificenze britanniche dell'Mbe.

APPUNTAMENTI

Iscrizioni al via

Corsi di sci, pattinaggio, canottaggio e cronometristi

Pattinaggio Continuano, nel centenario dell'Edera, le iscrizioni ai corsi di avviamento al pattinaggio (dai 3 anni), pattinaggio artistico, solo dance, e ai corsi di hockey in linea a partire dalla categoria ragazzi (6 anni). Iscrizioni in segreteria al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 17. Informazioni allo 040-5677115. I corsi, seguiti dagli istruttori dell'Edera, si terranno nell'impianto sportivo (coperto e riscaldato) «G. Foschiatti» di via Boegan 15 (a S. Giovanni). Per tutti gli iscritti 4 lezioni grauite e attrezzature a disposizione per iniziare.

Canottaggio Lunedì 8 novembre al circolo canottieri Saturnia inizieranno i corsi invernali di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi nati fra il 1990 e il 1994. Saranno svolte attività tecniche di voga in terra e poi in barca e attività di preparazione fisica in palestra. Le iscrizioni si potranno svolgere in qualunque momento: da allora decorrerà la durata del corso. Per informazioni sulla scuola invernale, che resterà attiva fino a marzo, chiamare la segreteria dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12 inviale Miramare 36 (040-411042).

Cronometraggio L' associazione provinciale di Trieste della Federazione italiana cronometristi ricorda che il corso di cronometraggio avrà inizio giovedì 4 novembre. Informazioni in sede al mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 19,30 nello stadio Rocco in via dei Macelli 5 (040-89908234).

Sci Organizzato dallo Sci club 70, sabato 13 novembre inizierà il 3.o e ultimo corso di sci (discesa e fondo) sull'impianto di plastica di Aurisina. Per iscrizioni e informazioni chiamare la società in via Mazzini 32 (040-3475230 e 040-630626) dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20, o il sabato e domenica a Aurisina (040-200246).

MOTOMONDIALE 2004

Dopo la conclusione del campionato ci sono ancora tanti dubbi nel mercato dei piloti

Rossi: «Stagione straordinaria»

Dal 2005 limite d'età nelle 125 che sarà vietata agli over 28

Le dirette dei 16 Gp hanno avuto l'ascolto di quasi 5 milioni di spettatori

Vale ha fatto crescere lo share

ROMA Quattro punti di share in più per le gare della categoria MotoGp rispetto alla stagione 2003 e ascolti record per la terza stagione targata Sport Mediaset, conclusasi con le gare disputate domenica in diretta da Valencia per il Gran premio della Comunità Valenciana. È il bilancio tracciato in una nota dell'azienda.

Le 16 prove del campionato del mondo 2004 di ciascuna delle tre categorie sono state raccontate tutte su Italia Uno in 3.619 minuti dedicati in totale alle gare e in altri 2.949 in cui ha trovato spazio il racconto delle prove. Il totale è di 6.568 minuti, ovvero di 109 ore 46 minuti che la rete giovane Mediaset ha dedicato al Motomondiale dall'inizio di aprile a domenica.

Rossi alla partenza del Gp a Valencia.

Le 16 gare della categoria MotoGp, dominata dal campione del mondo Valentino Rossi, hanno raccolto in media il 32.47% di share e un ascolto di 4.478.000 spettatori. Lo scorso anno lo share fu del 27.93% e l'audience di 3.472.000 spettatori.

Va inoltre tenuto conto - sottolinea Mediaset - che il dato contiene le 3 gare svoltesi al mattino presto e le repliche delle stesse gare proposte lo stesso giorno negli orari tradizionali.

Il record d'ascolto per una gara di MotoGp va quest'anno al Gp d'Italia svoltosi il 13 giugno al Mugello: l'hanno visto 7.817.000 spettatori, con il 43.18%, il miglior risultato di sempre in valori assoluti, con un picco alle 14.38 di 8.008.000 e del 47.26%.

Cinque sono i Gran premi che hanno superato il 40% di share: in particolare il Gran premio d'Australia, con il 44.58%, ha registrato il miglior ascolto di sempre nella fascia oraria delle prime ore della mattina.

Da segnalare inoltre che tredici appuntamenti, sui sedici andati in onda, hanno superato il 30% di share.

Ottimi ascolti anche per le prove della 250cc e della 125cc, con risultati di media nettamente superiori all'obiettivo di rete di Italia 1: quest'anno la media delle 16 gare trasmesse (a queste si sommano le 3 ritrasmesse all'ora di pranzo quando il motomondiale si è corso all'alba in Italia) è stata per la 250 del 17.17%, con 2.167.000 spettatori e per la 125 di 1.130.000 spettatori con il 15.80%.

L'appuntamento - conclude la nota - è per l'anno prossimo con una nuova stagione di dirette per il racconto del Motomondiale firmato Sport Mediaset.

VALENCIA L'enorme vetrata dell'acquario sullo sfondo del palco, sui due monitor giganti le immagini più esaltanti di una stagione appena conclusa. E tutti hanno atteso, con una certa apprensione del management Dorna, fino all'ultimo minuto l'arrivo di Valentino Rossi, giunto con notevole ritardo all' «Oceanografic» della «Città delle arti e delle scienze» di Valencia. Poco prima di lui è arrivato il manager Yamaha, Davide Brivio, subito sollecitato a rintracciare il re folletto, reduce da una cena, e poi arrivato appena in tempo per essere chiamato sul palco. È stato lui, il pesarese vincitutto della MotoGp, l'eroe della serata organizzata dalla Federazione motociclistica internazionale.

Rossi è prima salito sul palco per ricevere le chiavi della Bmw vinta primeggiando nelle prove dell'intera stagione, poi è risalito ancora sul palco per ricevere il sesto diploma di campione del mondo. Con lui il vice iridato Sete Gibernau e un Max Biaggi ancora terzo.

Scatenando applausi più di Daniel Pedrosa, neo-iridato della 250, e facile profeta in patria, più dell'altro erede del re folletto, il romagnolo Andrea Dovizioso, premiato come nuovo campione del mondo della classe 125.

«Scusate il ritardo - ha sorriso Valentino, con la consueta simpatia e disinvoltura - ma la Yamaha ha organizzato un'altra festa e arrivo giusto ora da lì..., scusatemi tanto. È stata una stagione straordinaria, sono felice di essere ancora una volta qui».

Sorrisi, flash, applausi ancora. Tanti da stordire i pesci che hanno colorato lo sfondo gigantesco del palco. Come squali, invece, si sono agitati in molti nel paddock del lunedì mattina. Dopo la festa in discoteca, conclusa a tarda notte, in molti hanno messo il naso al «Ricardo Tormo». Andrea Dovizioso e Daniel Pedrosa per gustarsi il giro premio in sella alla Honda MotoGp, la Kawasaki per test di routine.

Nei prossimi giorni toccherà a Ducati, Yamaha e Honda proseguire il lavoro di sviluppo in vista del 2005 e far provare ai nuovi piloti le moto.

Corre veloce il «motomondo» e non si ferma. Anche sul fronte di un mercato che vede tuttora pedine senza casella. La Yamaha schiererà Rossi ed Edwards nel team ufficiale mentre in quello esterno Teach 3 dovrebbero approdare Toni Elias e Robens Xaus.

Un posto sulla M1 lo vorrebbero anche Randy De Puniet e Roberto Rolfo, in cerca di una diversa sistemazione. La Ducati è tranquilla: confermato Loris Capirossi, ha preso Carlos Checa ma perso il prezioso testimonial Bayliss. Sul fronte Honda, invece, di certo c'è solo il rinnovo di Nicky Hayden, e l'arrivo di Max Biaggi. Come quello dell'approdo nella scuderia di Sito Pons dell'ex ducatista Troy Bayliss e del brasiliano Alex Barros anche se la conferma ufficiale tarda ad arrivare per problemi legati agli accordi con gli sponsor e dei team esterni con la stessa Honda.

Il 2004 è stato un anno super per Valentino Rossi.

La Casa di Tokio dovrà, inoltre, risolvere la questione Gibernau, decidendo come e quanto sarà pilota ufficiale il Sete vice-iridato ma in forze alla struttura di Fausto Gresini.

Dall'imolese dovrebbe arrivare Marco Melandri, in alternativa l'argentino Sebastian Porto, ma tutto è legato ai contratti con gli sponsor. Ci vorranno due mesi almeno, dicono in ambito Honda, per sistemare le carte. Biaggi, intanto, in attesa dell'ufficializzazione del suo passaggio in Hrc, scenderà in pista a Valencia per il primo assaggio con la Honda «buona» di cui curerà lo sviluppo nel 2005.

Con il Gp della Comunità Valenciana hanno dato l'addio alla classe 125 diversi veterani. Il nuovo regolamento, in vigore dalla prossima stagione, limita, infatti, a 28 anni l'età massima per correre nella cilindrata. A farne le spese saranno l'ex iridato Roberto Locatelli, Stefano Perugini, Mirko Giansanti, Gino Borsoi, Andrea Ballerini, Steve Jenkner e Massimiliano Sabbatani. Per loro sarà inevitabile il salto alla quarto di litro - Giansanti ha già raggiunto un accordo per correre con l'Aprilia 250, Locatelli vorrebbe imitarlo - o il pensionamento. Cosa che Borsoi, imitando Lucio Cecchinello, è intenzionato a fare, restando come manager nel mondo delle corse.

Valentino Rossi e Andrea Dovizioso premiati dalla Federazione motociclistica internazionale.

IN BREVE

Canottaggio-gran fondo sul lago di Varese

Terzo il muggesano Barovina capovoga nell'otto senior con l'Accademia di Livorno

In seconda fila, sorridente, il muggesano Barovina.

TRIESTE Si è disputata sul lago di Varese la 1° prova del Campionato italiano di Gran fondo-Coppa Italia 2004/05. Sugli scudi la Sc Varese con 3 vittorie seguita da Moto Guzzi e Sisport Fiat Torino con 2 successi. Nella specialità dell'otto senior, a capovoga dell'equipaggio dell'Accademia Navale di Livorno, il triestino della Pullino Muggia, Massimiliano Barovina. Abbandonato il club rivierasco per abbracciare la vita dell'Accademia, Barovina ha condotto i suoi nuovi compagni di società alla conquista (con un discreto tempo di 23'27"), della medaglia di bronzo alle spalle di Moto Guzzi e Canottieri Lario.

Atene, Kenteris si difende

ATENE Kostas Kenteris ha finalmente rotto il silenzio che manteneva dalla vigilia dei Giochi di Atene. Il velocista greco, protagonista l'estate scorsa di uno clamoroso scandalo prima dell'inizio delle Olimpiadi che s'è concluso con la sua esclusione per essersi sottratto a un controllo antidoping, ha raccontato la sua versione della vicenda parlando alla tv privata «Alter»: ha sostenuto la sua innocenza affermando che nessuno lo aveva avvisato di doversi presentare per il controllo e ha insinuato l'ipotesi del complotto sottolineando che il modulo per il controllo dava 24 ore di tempo per presentarsi e all'improvviso questo termine si e trasformato in un'ora. L'atleta greco, medaglia d'oro nei 200 metri alle Olimpiadi di Sydney, ai mondiali 2001 e agli europei 2002, ha anche ribadito che non c'è nulla di misterioso o di inventato nell'incidente di moto in cui è rimasto coinvolto la sera del 12 agosto insieme con la campionessa dei 100 metri Katerina Thanou. Kenteris è in attesa delle conclusioni di un'indagine sul suo caso avviata dal tribunale mentre la federazione internazionale di atletica (Iaaf) deciderà la sua sorte probabilmente nel dicembre prossimo. Il velocista ha anche detto che pensa seriamente di andare ad allenarsi all'estero perchè in Grecia molti che gli erano vicini lo hanno tradito.

PALLAVOLO SERIE B1

L'Adriavolley, dopo il facile successo al PalaTrieste con l'Artifer, comincia a preparare la trasferta di domenica a Venezia

Grande prova di Braga e Buti, i centrali biancorossi

Al Sant'Andrea-San Vito i due palloni da allenamento messi in palio per lo striscione più bello

TRIESTE Dopo aver raccolto altri tre punti con l'Artifer Zanè ed essersi quindi confermata al quinto posto della classifica, l'Adriavolley inizia con oggi a preparare l'impegnativa sfida in casa del Five Venezia. Una trasferta che non dovrebbe risultare proibitiva com'è stata quella di dieci giorni fa sul campo del Pineto, ma che anzi potrebbe essere il primo vero banco di prova dei triestini dopo due vittorie casalinghe raccolte senza seri patemi. Il 3-0 di domenica con l'Artifer, infatti, è arrivato dopo un incontro in cui la differente caratura sia fisica sia tecnica tra i due organici non ha decisamente stentato a venire a galla. Su tutti, l'aspetto su cui l'Adriavolley ha avuto la totale supremazia è stato in attacco, risultato più vario e veloce rispetto ai vicentini grazie a una seconda linea ancora una volta puntuale sia in ricezione sia in difesa.

In fase offensiva, complice anche una certa titubanza nel muro dell'Artifer, è inoltre arrivata una grande conferma da parte di Roberto Braga e Simone Buti. I due centrali biancorossi, dopo aver pagato un inizio di stagione costellato da problemi fisici, domenica sono riusciti infatti a fare vedere tutto il proprio potenziale al pubblico amico. Il toscano Buti, poi, è risultato con Maniero il top scorer dell'incontro con 14 punti frutto di ben sei muri (dei dieci totali di squadra) e otto attacchi vincenti su una dozzina. Oltre ai centrali, in ogni caso, a esser protagonista domenica al PalaTrieste è stato anche il pubblico triestino, giunto anche in questa occasione numeroso.

Nell'ambito dell'iniziativa «Premia lo striscione più bello», l'Adriavolley ha infatti consegnato i due palloni da allenamento messi in palio alla squadra della prima divisione femminile del Sant'Andrea-San Vito di Trieste. La scritta rossa sullo striscione appeso al primo anello riportava un positivo monito rivolto a Rigutti: «Franco! Come si fa a non essere ottimisti guardando l'Adriavolley?». Una spinta rivolta al patron e ai suoi soci, insomma, per guardare avanti con speranza nel progetto di quest'anno nonostante lo spettro della crisi economica sia sempre incombente.

Cristina Puppin

L'Adriavolley, dopo la vittoria casalinga, sta preparando la trasferta di domenica. (Foto Tommasini)

BASKET SERIE B2 Non si esalta il tecnico triestino Steffè per il successo in trasferta in Romagna

Acegas, quattro punti per risalire

E adesso arriva il doppio delicato confronto in casa con Pordenone e Mestre

TRIESTE La vittoria di domenica a Ravenna è già stata archiviata. Così come dopo lo stop contro Venezia non aveva fatto drammi, Furio Steffè non si esalta troppo per il successo conquistato in Emilia. Il tecnico triestino è già proiettato sul doppio confronto casalingo che nelle prossime settimane vedrà l'Acegas dare l'assalto a Pordenone e Mestre.

Sfide importanti per la classifica da preparare con grande attenzione. «Da oggi ci rituffiamo negli allenamenti – conferma Steffè – consapevoli del fatto che questa squadra ha ancora tanti margini di miglioramento. In queste ultime settimane abbiamo lavorato per far crescere il gioco di squadra e, inevitabilmente, abbiamo trascurato il lavoro individuale. Programma personalizzato, dunque, per migliorare anche le qualità dei singoli. In generale, vorrei che la squadra riuscisse a esprimere il suo potenziale, contemporaneamente, nelle due metà campo. Quando giochiamo bene in attacco non riusciamo a essere incisivi in difesa e viversa. Per riuscirci dobbiamo provare a essere ancora più intensi».

Furio Steffè

Più continuità nel corso della gara, dunque, anche per riuscire a chiudere le partite.

«È un po' il discorso che abbiamo fatto negli spogliatoi a Ravenna alla fine del primo tempo. Ci siamo detti che era assolutamente indispensabile riuscire a scrollarci di dosso gli avversari per evitare di arrivare alla fine punto a punto. Siamo stati bravi a farlo attuando un'ottima difesa fra la fine del terzo e l'inizio dell'ultimo quarto e poi gestendo con intelligenza il ritmo della partita in attacco».

Resta la considerazione che forse, visto il potenziale delle due squadre, Trieste abbia fatto un po' troppa fatica per riuscire a imporsi.

«Loro si sono presentati alla sfida contro di noi con pessime percentuali nel tiro da tre e invece hanno colpito con continuità dall'arco dei 6,25. Non è stata una passeggiata, certo, ma non credo che in questo campionato le partite saranno tanto diverse da quella di domenica. La cosa importante è che, nel momento in cui contava, siamo riusciti a fare le cose giuste per portare a casa i due punti».

Da sottolineare la grande novità del rientro di Corvo. Il capitano ha fatto fatica ma ha bagnato il suo esordio con una prova nel complesso positiva.

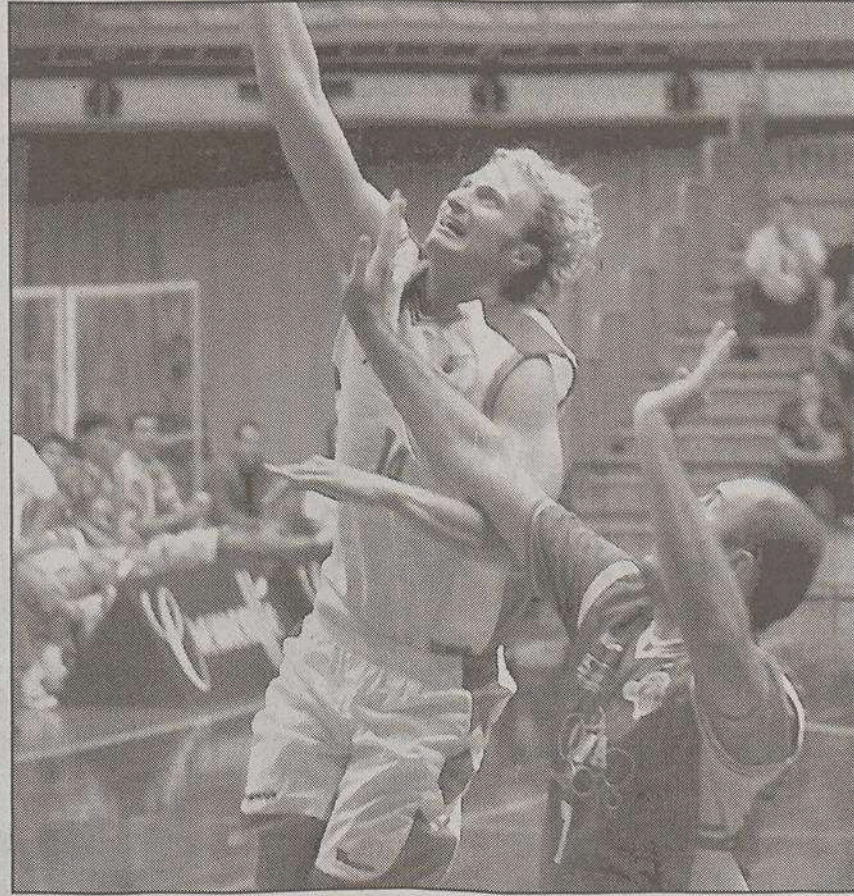
«Sono molto contento della sua prestazione. Pino ha grande cuore e sente molto la responsabilità che il suo ruolo gli impone. Deve darsi il tempo necessario, però, per riabituarsi alla gara dopo il lungo stop».

Lorenzo Gatto

«Sono contento di aver dimostrato anche in partita ciò che di positivo faccio durante gli allenamenti»

Mariani, a Ravenna 15 punti e 10 rimbalzi

TRIESTE È stato uno dei grandi protagonisti della vittoria dell'Acegas a Ravenna. Fabrizio Mariani, 15 punti e 10 rimbalzi in 24 minuti giocati, ha lasciato il segno mostrando finalmente quelle qualità che lo hanno portato a Trieste. Una prestazione di grande sostanza, fondamentale per un successo che rilancia le quotazioni dell'Acegas e riporta serenità nell'ambiente dopo una settimana non facile.

«Quella appena trascorsa è stata indubbiamente, una settimana diversa dalle altre. Dopo la sconfitta in casa contro la Reyer, più che pressione si è avvertita un po' di tensione. C'era la necessità di voltare immeditamente pagina e in questo senso la prestazione di Ravenna è stata un bel segnale. Ci si aspettava una reazione e direi che la reazione c'è stata. A livello di grinta, di voglia e di determinazione la squadra ha dato il 110% delle sue possibilità. Poi se vogliamo essere onesti, non abbiamo giocato una partita memorabile. Soprattutto nei primi due quarti siamo mancati in difesa dove abbiamo concesso troppo. Nel secondo tempo le cose sono cambiate, abbiamo lavorato meglio e siamo riusciti a portare a casa una vittoria importante per proseguire il cammino in campionato».

Mariani: «Dovremo essere più incisivi al PalaTrieste».

Una vittoria pesante, dunque che porta anche la firma di un Mariani finalmente protagonista in maglia Acegas. Come valuta la sua prova?

«Positivamente, sono contento di aver dimostrato anche in partita ciò che di positivo faccio durante gli allenamenti. E soprattutto di essere riuscito a trasformare in energia positiva la grande tensione che sento sempre nel pre partita. In questo senso devo ringraziare il tecnico che nella settimana e nei minuti precedenti alla partita mi ha catechizzato. Steffè ha saputo toccare i tasti giusti e questo mi ha aiutato molto nel corso della gara».

L'obiettivo adesso, diventa quello di trovare continuità nelle prestazioni e riuscire a essere incisivo anche al PalaTrieste.

«Sto lavorando per questo. Per migliorare sul piano tecnico ma anche sotto l'aspetto della concentrazione e della tranquillità, con la quale scendo in campo. Devo riuscire a essere più convinto dei miei mezzi senza smontarmi per un errore».

In questo senso il PalaTrieste può essere un'arma a doppio taglio?

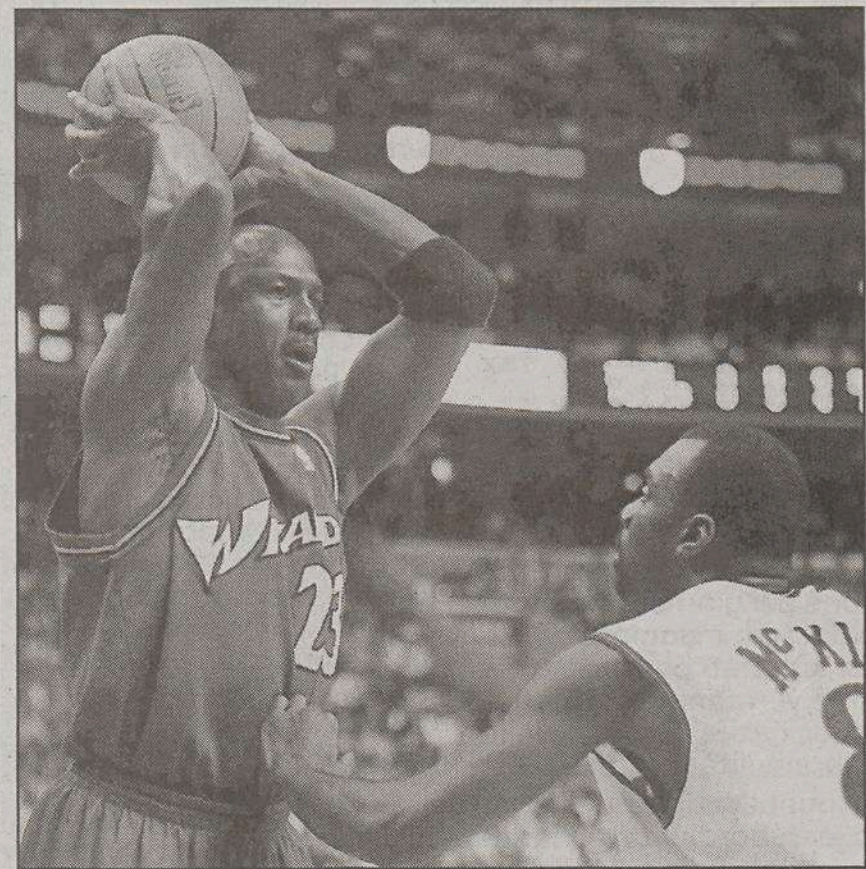
«Per molti di noi giocare in un palazzetto così grande è qualcosa di anomalo. Il fatto poi di trovare un pubblico competente, esigente e numeroso può mettere pressione. Resto dell'idea però, che dobbiamo essere capaci di trasformare in qualcosa di positivo la spinta che riceviamo dai nostri tifosi».

Domenica arriva Pordenone. Sfida d'alta classifica contro un'avversaria del vostro livello. Il fatto che siano reduci da una sconfitta casalinga complica le cose?

«Innanzitutto mi ha sorpreso molto il fatto che abbiano perso contro Cesena. Un risultato che conferma ciò che diciamo da un po' e cioè che questo è un campionato in cui, davvero puoi perdere sempre e contro chiunque». Credo che, un po' come è successo a noi la scorsa settimana, sentiranno la pressione di una sconfitta inaspettata. Dovremo essere bravi a sfruttare a nostro svantaggio questa situazione».

lo. ga.

MERCATO No comment di Galliani

Milano insegue il sogno Jordan

Il mito del basket, Michael Jordan: lo si vorrebbe a Milano.

BARCELLONA «No, no, di Michael Jordan non parlo»: è un no comment, almeno per ora, quello di Adriano Galliani in merito alla notizia che vorrebbe l'Olimpia Armani Jeans interessata a realizzare il «sogno» di portare sul parquet di Milano un mito del basket, Michael Jordan.

Su questa eventualità, che per ora ha del fantastico ma che sembra sia stata presa in considerazione dai dirigenti del basket milanese, il vicepresidente del Milan, primo artefice nei mesi scorsi del salvataggio dell'Olimpia, è stato interpellato all'arrivo del Milan a Barcellona per la partita di Champions League di stasera. Ma, con un largo sorriso, Galliani ha preferito non toccare l'argomento, del quale si è occupata diffusamente ieri mattina la Gazzetta dello Sport sotto il titolo «Milano insegue un sogno: Jordan».

Secondo l'articolo, il grande cestista, 41 anni, ritiratosi dall'attività al termine del campionato Nba 2002-2003, sarebbe già stato contattato, in particolare domenica a Valencia in occasione del Mondiale di motociclismo. E che Galliani, e con lui Giorgio Armani e gli altri, inseguano questo sogno parrebbe dimostrato da una telefonata che il vicepresidente del Milan ha fatto appena sbarcato a Barcellona, e nella quale con un interlocutore descriveva con soddisfazione il risalto dato all'ipotesi Jordan.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D La Sacilese continua a salire

Ecco in vetta un Tamai corsaro davanti a Gradisca e Rovigo Il derby è della Pro Romans

TRIESTE Tre vittorie e due sconfitte il bilancio. Tante novità. La prima sconfitta dell'Itala a Rovigo con i veneti che agganciano i gradiscani a 20 punti. Sconfitta fastidiosa quella della squadra di Moretto ma indolore. Nel senso che si è visto, forse meglio di altre volte, il valore della squadra. Polveri bagnate semplicemente: quattro pali pieni, un rigore sbagliato sono lì a dimostrarlo. Di tutto ciò ha approfittato il Tamai che è andato a sbancare San Polo e si è piazzato in testa alla classifica: bel compleanno per Tomei che non soffre certo di vertigini visto che ha già provato a condurre.

Gran derby vinto dalla Pro Romans con la Sanvitese. Sembrava giornata no con infortuni, rigori sbagliati e gol subito di conseguenza ma, il nuovo acquisto Beuzer e Maurizio Fantin hanno ribaltato il risultato e ricacciato i play-out a debita distanza.

Timbra cartellino anche la Sacilese con la Vigontina. Partita più difficile del previsto perché presa con troppa sufficienza ma, dopo tanti gol sbagliati, Beacco e lo stoccatore Moras hanno chiuso la pratica e la Sacilese continua a salire dopo un inizio opaco.

MARCATORI

7 gol: Marcucci (Rovigo), Rizzi (Bassano), Vosca (Itala San Marco); **6:** Bisso, Furlanetto (Iesolo), Intrabartolo (Sambonifacese), P. Zanardo (Tamai); **5:** Bordignon (Montebelluna), Clementi (Montecchio), Gasparello (Cologna), Moras (Sacilese); **4:** Leonidas (Itala San Marco), Masitto (Rovigo), Tormen (Sambonifacese), Trinchieri (Montebelluna).

ECCELLENZA Vesna domani sera in coppa

Capriva formato super Un Monfalcone grigio

TRIESTE Situazione interessante e indecifrabile ancora a causa delle outsider che rendono più appassionante il campionato e anche a causa del maltempo che non ha permesso alcuni incontri. Titolo a otto colonne per il Capriva che ha sbancato Sarone: gran impresa ma che non meraviglia più di tanto conoscendo lo spirito (e l'organico) degli isontini. Intanto è in arrivo la Coppa Italia domani alle 20.30 con i due triangolari di semifinale: Vesna-Sevegliano (rip. Gonars) e Rivignano-Palmanova (rip. Pordenone).

Tre di queste hanno vivacizzato la settima giornata. Il Vesna in particolare con doppietta di Krmac e gol del giovane Pohlen ha lasciato di brutto la zona rossa mettendo in grane più serie il Pozzuolo che su sette partite ne ha perse sei e ci si domanda come ha fatto a vincere la prima a Manzano. Era già successo a fine girone con la Gradese, vittoria a Tolmezzo e poi tutte perse.

Impresa anche del Sevegliano che espulso il totem Sebastianis in dieci ha vinto con la poco concreta Azzanese. La partita più, a parte Gonars-Tolmezzo con vittoria dei primi che agguantano il Sarone, però doveva essere Rivignano-Monfalcone. Doveva, ma il Monfalcone dov'è? Il Rivignano senza Piccoli e Lepore ha mandato in gol ragazzini come Saviano e Ventrice ex San Giovanni.

MARCATORI

5 gol: Carpin (Gonars); **4:** Krmac(Vesna), Rossi (Unione 91), Tracanelli (Sarone); **3:** Bergamos (Centro Sedia), Crestan (Sarone), Damiani (Tolmezzo), Fabbro (Manzanese), Luderin (Azzanese), Secli (Capriva), Tolloi (Sevegliano).

PROMOZIONE Non più imbattuta la Sangiorgina

Mervich nuovo capocannoniere con la tripletta al Muggia Grande vittoria della Fincantieri

TRIESTE Fine dell'imbattibilità per tutti. È caduta la Sangiorgina sabato a opera del concreto Santamaria, mentre il San Sergio batteva il Muggia grazie alla tripletta di Mervich che agguanta così in vetta Coppino autore di un gol. E' caduto domenica il Costalunga con la Pro Cervignano che, pur priva di Pinatti, dimostra di essere cresciuta nel complesso e ha battuto i triestini con la loro arma: la velocità nonostante il terreno.

Che campionato! Il Ronchi che impegna severamente il Buttrio ma poi pareggia a tempo scaduto con Furlan (e volevano cederlo...). La giornata con due partite non disputate, si è rivelata la più ricca di gol (21 come alla quarta, ma con due partite da recuperare appunto). Si sta compattando il vertice. Hanno vinto le due grandi favorite: San Sergio e Ruda. Stanno scalando il vertice con mentalità e mezzi diversi: San Sergio macchina da gol, Ruda impermeabile.

Per la salvezza in attesa dei recuperi Mariano-San Giovanni e Valnatisone-Juventina, gran vittoria della Fincantieri sul Gallery che non molla mai. Insomma c'è da stare all'erta fino alla fine e la prossima settimana arriva Sangiorgina-San Sergio. Una curiosità, i lupetti vanno avanti anche senza mister, per ora c'è Lotti.

MARCATORI

8 gol: Coppino (Santamaria), Mervich (San Sergio); **4:** Chiarandini (Santamaria), Dugaro (Buttrio); **3:** Braida (Buttrio), Di Donato (San Sergio), Lorenzini (Buttrio), Miorin (Gallery), Pinatti (Pro Cervignano).

Oscar Radovich

ARBITRI

Il 6 ottobre il presidente federale Franco Carraro ha deliberato che durante lo svolgimento delle gare non è consentito fumare nell'area tecnica e che l'inosservanza di detto divieto integra responsabilità disciplinare. In poche parole anche le squadre di calcio dell'Uefa è stato deciso che il divieto di fumo deve essere applicato a tutti, dilettanti compresi. E con il 2005 in Italia sarà pure vietato il fumo nei locali pubblici.

Al momento gli arbitri non hanno ancora ricevuto comunicazioni ufficiali in merito ma è solamente questione di giorni.

Ma fino ad oggi cosa accadeva? Nessuna disposizione è prevista nel regolamento ma ci sono dei «suggerimenti» di diversi anni fa che invitano gli arbitri a non consentire agli assistenti di linea non ufficiali, appartenenti alle due società di fumare mentre espletano queste mansioni. Recentemente, con direttore di gara un triestino, è capitato però di vedere un assistente di linea di una squadra di casa non solo fumare saltuariamente una sigaretta ma addirittura ad accendere praticamente una dietro l'altra, senza che l'arbitro prendesse alcun provvedimento.

Un lungo elenco di designazioni di nostri arbitri in serie D e in serie C. In C1 a dirigere Fidelis Andria-Novara è stato designato Gabriele Burdin di Cormons mentre per Spal-Padova, sempre di C1, uno degli assistenti designati è il triestino Walter Lonzar. In C2 una assistente friulana Marinella Caissutti della sezione di Udine ha «sbandierato» a Monza nella gara fra i padroni di casa e il Sassuolo e Aldo Tramontina di Udine in D è andato a dirigere una gara in Sicilia, Akragas Rosarnese. Sempre in D è il triestino Paolo Larconelli a uscire nuovamente, questa volta per dirigere Nuova Albano-Reno Centese del girone D.

C'è poi una sfilza di assistenti: Roberto Schettino di Pordenone (Uso Calcio-Arco); Roberto Semolic di Monfalcone e Federica Pfef entrambi per Chioggia Sottomarina-Bassano; infine Sara Comisso di Cervignano e Davide Marconi di Trieste per Pro Romans-Sanvitese.

Antonio Boemo

IPPICA

A Montebello Edologal vuole fermare il favorito Exelon Lb

TRIESTE Parte il trotto di novembre a Montebello e lo fa con un convegno di buoni contenuti che conta su una serie di corse qualitative aventi nel Premio lago di Lugano la massima espressione tecnica.

È competizione quanto mai atipica per questi tempi l'odierno clou, perché troviamo un cavallo, Exelon Lb, che si periterà in un inseguimento tanto spettacolare quanto impegnativo, dovendo rendere allo start qualcosa come ottanta metri. Si corre sul doppio chilometro, e i nastri sono addirittura quattro, ora ci si chiederà cosa ha fatto Exelon Lb per... meritarsi una simile penalizzazione. Figlio di Pine Chip e Armbro Megan, allievo di Paolo Leoni, questo 3 anni (la corsa è riservata alla generazione 2001), vanta un palmares di indubbio valore, ed è reduce da un impegno quanto mai indicativo, il Derby romano dei 3 anni. Ritornato in Italia dagli Usa in agosto, Exelon Bi, si portava dietro la nomea di soggetto difficile, però nella batteria del Derby ha messo tutti in riga affermandosi, da estremo outsider (era a 34 contro 1), in 1.15.4. Poi, nell'atto conclusivo del «blue ribbon», non ha saputo ripetersi, però ha dimostrato che la stoffa non gli manca e oggi avremo l'occasione per sincerarsene.

Una resa di metri tanto cospicua ci riporta indietro nei tempi (il leggendario Muscletone proprio a Montebello, in un'occasione, ne rese ben cento, vincendo ancora) e quindi ben vengano questi handicap che altro non fanno se non lievitare lo spettacolo.

Vediamo chi sono gli avversari di Exelon Lb, e iniziamo con il terzetto allo start composto da Eschilo Laser, Elaziz e Engel Laksmy ai quali (chi andrà in testa, in primis) spetterà il compito di tener desta l'andatura, e dei quali potrebbe risultare Elaziz la predestinata alla bisogna. Poi troviamo, venti metri più indietro, il toscano Eldorado REx, con Barbini, e i due allievi di Romanelli, Elanor e Edologal, con quest'ultimo da considerare attentamente visto il momento di gran vena che stra attraversando. È molto piaciuto Edologal nelle ultime sortite, per grinta, determinazione, possibilità di girare al largo senza deflettere; potrebbe essere, il figlio di Isabelle Newton, il pericolo principale per Exelon Lb. Venti metri ancora e ci sarà Estserina Rivarco, la prima che l'allievo di Leoni avrà a portata di garretti. Sfortunata l'ultima volta (errore sull'ultima curva), Esterina Rivarco avrà la possibilità di rifarsi, ma il suo, anche nei confronti di Edologal, non sarà un compito semplice.

Binocoli puntati sulla eccezionale rincorsa di Exelon Lb, pertanto. Riuscirà nell'impresa il facoltoso portacolori della Scuderia Milor, oppure sarà qualche lepre a fargli lo sgambetto, magari il lanciatissimo Edologal? Un interrogativo che ci sta tutto e che, in definitiva, è il pimento principale di questo originalissimo clou.

Interessante nei suoi contenuti, il contorno del convegno che prenderà il via alle 16.

Mario Germani

Edologal (qui vittorioso) vuol fermare Exelon Lb.

FAVORITI

Premio Melide: Delaware Bi, Canigia, Candelina.
Premio Osteno: Farnia Jet, Filosofia de Mura, Fetonte Jet.
Premio Campione d'Italia: Aereost, Benny Ip, Zaheda.
Premio Capolago: Descanso, Cedrone Rl, Celica Nike.
Premio Cressogno: Escurial Cristal, Elnico de Gleris, Evita Peron.
Premio Lago di Lugano: Exelon Lb, Edologal, Esterina Rivarco.
Premio Santa Margherita: Cruz Verde, Benigni Or, Uligiste Sanb.
Premio Cima: Druved Mo, Discolo Rex, Diaul.

TRIS

Zufolo di Brazzà punta in alto

MONTEGIORGIO Due chilometri e mezzo scarsi di poco per l'odierna Tris a Montegiorgio. Al via in ventuno che prenderanno la rincorsa dietro l'autostart, visto che si tratta di una competizione alla pari. Presente una pletora di soggetti che della Tris stanno facendo un credo, dei quali il potente Zufolo di Brazzà merita primaria citazione. Poi ci sono Zephyr Gar, Boy d'Asti, Cime, Bosforo Sol, Brigadier, Zoie Prad Sm, Avalon, un gruppo di autentici specialisti che si confronterà con l'allievo di Greppi al quale affidiamo la prima citazione.

Premio Gioia Music Hall, euro 22.660, metri 2400. **A metri 2400:** 1) DuneBol (M. Esposito); 2) What a Dancer (M. Lenders); 3) Hanna Heat (M. Brevini); 4) Madonna de Sade (L. Becchetti); 5) Cliff Bi (G. Montaperto); 6) Batik Pr (R. Perticarà); 7) Come Vuoi (M. Ferrara); 8) La Mare Bourcy (M. Angeletti); 9) Cannone Effe (G. Contri); 10) Cimetta Dra (D. Battistini); 11) Hera (P. Molari); 12) Avalon (L: Guzzinati); 13) Bosforo Sol (M. Monti); 14) Brigadier (G. Fulici); 15) Codice Rosso Ans (R. Andreghetti); 16) Zufolo di Brazzà (A. Greppi); 17) Zoie Prad Sm (M. Mangiapane); 18) Zephyr Gar (M. D'Angelo); 19) Cime (G.P. Minnucci); 20) Titanic Tag (G. Casillo); 21) Boy d'Asti (F. Ferrero).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) ZUFOLO DI BRAZZÀ; 18) ZEPHYR GAR. 12) AVALON. Aggiunte sistemistiche: 19) CIME. 21) BOY D'ASTI. 13) BOSFORO SOL.

A Siracusa ha vinto Maso degli Albizi; la Tris è 2-1-9, per 1102,49 euro ai 688 fortunati scommettitori.

AVVISI ECONOMICI

<MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CERVIGNANO. Tricamere termoautonomo ca 95 mq ristrutturato come nuovo: ingresso soggiorno bella cucina 2 matrimoniali 1 singola bagno 2 terrazze garage cantina lavanderia orto. Da vedere! Cod. 16/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO affittasi in pregevole ristrutturazione di edificio storico, piano terra vetrinato, spazioso particolare locale d'affari primoingresso di oltre 200 mq. Parcheggio riservato. Ambiente di sicura immagine e prestigio. Informazioni in ufficio. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO centro. Casa accostata ca 115 mq su 3 livelli abitabile ristrutturazione parzialmente da completare terrazza ca. 20 mq giardino garage deposito attrezzi 120.000 euro. Cod. 42/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO centro ottimo ampio appartamento termoautonomo in bifamiliare: ingresso, cucina, soggiorno, 2 terrazze, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage, giardinetto esclusivo. Accesso diretto alla soffitta rifinita, con riscaldamento. 135.000 euro. Cod. 13/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO fraz. Strassoldo, in contesto storico, casa accostata da ristrutturare, 2 livelli + soffitta, totali ca. 150 mq. Giardino, garage, vani accessori. 115.000 €. Cod. 29/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

PIANETACASA vende zona Unità appartamento ristrutturato, zona giorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 120.000. Tel. 040/398247. (A7681)

RABINO 040/368566 Aurisina ottime condizioni salone cucina due camere bagno giardino box posto auto € 250.000 rif. 21804. (A00)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 260.000 rif. 23004.

RABINO 040/368566 Centrale da rimodernare soggiorno cucina due camere bagno € 103.000 rif. 20404. (A00)

RABINO 040/368566 Ospedale locale d'affari ampia metratura con magazzino antibagno e bagno € 273.000 rif. 21304. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giovanni ultimo piano ingresso due camere soggiorno cucina bagno poggiolo € 142.000 rif. 22804. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale soggiorno con angolo cototura, due camere doppi servizi. € 160.000. Rif 20204. (A00)

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000. Rif. 22004. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia case e appartameenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina cerchiamo per ns/cliente soggiorno camera cucina bagno 50/60 mq definizione immediata. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2.500 rif. 16104. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale automunito madrelingua slovena per visite nostri clienti in Slovenia offresi fisso + provvigioni di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare allo 040/367771. (Fil47)

ASSOCIAZIONE in Trieste cerca: a) ragazze/i, signore/i per lavoro di ufficio gradite anche pensionate/i purché dinamiche; b) ragazzi/e signori/e auto/moto muniti per operato esterno in Trieste indispensabile conoscenza viabilità cittadina. Tel. ore ufficio 040-416636. (Fil47/4)

AZIENDA in forte espansione ricerca per province di Trieste, Gorizia a completamento organico, 1 funzionario vendita e 2 venditori/trici. Offresi training aziendale costante, lavoro organizzato, interessante retribuzione mensile, rimborsi spese, reddito da 30.000 euro annui. Richiedesi disponibilità immediata, automuniti, ex max 40 anni. Per colloquio selettivo a Udine, telefonare ns. centro selezioni 049/8957668. (Fil2017)

AZIENDA settore plastica zona Villesse, cerca diplomati motivati per lavoro a turni ciclo continuo. Scrivere: carta identità n. AG6449475 fermo posta Villesse.

CERCASI collaboratori per attività indipendente in pieno sviluppo. Tel. 0346/2197410 o collegarsi a www.ilnostrolavoro.com. (A7898)

CERCASI infermiere per lavoro zona Duino/Aurisina. Tel. ore ufficio al n. 040/365410.

CERCASI personale infermieristico. Tel. 040/365410.

IMPORTANTE azienda italiana seleziona 40 ambosessi da integrare nella struttura di Trieste offresi reali prospettive di carriera corso formativo gratuito € 1.550 mensili per colloquio 040/360026. (A7663)

OTTIMA opportunità. Euromec azienda con esclusiva prodotti Innotec, ricerca per potenziamento rete di vendita settore automotive, agenti monomandatari residenti nelle province di Gorizia-Trieste. Inviare curriculum fax 0421/272277 o e-mail: info@euromec2.it. (Fil84)

SOCIETÀ italiana seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge fisso mensile inizio immediato per colloquio tel. 040/3728783. (A7663)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA Romeo 147 multijet 5 porte 2004 km zero distinctive grigio pronta consegna. telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)

ALFA Romeo sportwagon 140 multijet nero 2004 km zero Distinctive pelle beige, affare. Telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)

AUDI A3 140 Tdi Attraction nera 2003 km zero pronta consegna vero affare. Telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)

AUDI A4 Avant 130 Tdi argento 2004 km zero full optionals pronta consegna. Telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)

VOLKSWAGEN Golf V 140 5 porte Trendline nera 2003 km zero pronta consegna. Telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore retituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima V misura appena arrivata ti aspetta. 320/2706280. (A7696)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA caraibica massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A7693)

A.A.A.A.A.A.A.A BIONDISSIMA dotatissima femminile con enorme sorpresa. 333/3478945. (A7902)

A.A.A.A.A.A.A.A ITALIANA bella affascinante sensuale Trieste 333/8859713. (A7690)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24.enne affascinante disponibile 333/3976299. (B00)

A.A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima disponibilità tel. 338/9523906 distinti. (A00)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta 347/5540850. (A7850)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE 5.a misura caldissima disponibile 23.enne 334/1717294. (C00)

A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà 338/7204907. (A7855)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE biondissima novità dolce affettuosa completissima 320/1587113 (C.F.2047)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Monic, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222. (A1221)

A.A.A.A.A.A GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 338/8894118. (A7764)

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura. 333/3530142. (A7641)

A.A.A.A. NOVITÀ affascinante bella caldissima 7.a misura insaziabile. 339/4141068. (A7852)

A.A.A.A. NUOVA ragazza rosa, calda e molto disponibile. 349/6242434. (A7808)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desdira conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A7763)

A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi telefonare 333/3132353.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A7695)

AGGIUNGI alla giornata stressante un po' di rilassamento con donna vivace. 339/5758784. (Fil52)

ALT: Monfalcone, sexy 19.enne 4.a misura trasgressiva femminile completissima, sarai soddisfatto. 333/2616159.

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A7691)

BELLISSIMA rumena caldissima 5.a misura bel fisico chiamami sarai soddisfatto. Aspetto. 338/8934334. (A7673)

NUOVA rumena bella caliente 6.a misura chiamami per momenti indimenticabili. Aspetto. 348/9190147.

NUOVISSIMA 7 misura frizzante donna ti farà provare delle belle fantasie 349/6893671. (A7857)

NUOVO studio di massaggi aperto vicinanze Gorizia, orario continuato. Chiama 0038641527377. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido. 339/3549702. (A2234)

899.322.326 calde bolognesi 166.12.88.76 Pegaso srl via Salute Bologna € 1,56/minuto, vietano minorenni. (Fil63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

RABINO 040/368566 pizzeria con muri e arredo in ottime condizioni con giardino interno € 170.000 rif. 20904. (A00)

LE AZIENDE INFORMANO

PattiChiari

COMUNICATO STAMPA

Banche, da domani i marchi PattiChiari in 276 sportelli del Friuli Venezia Giulia

Arrivano i marchi PattiChiari. Dal bancomat ai conti correnti, dagli assegni ai prestiti per le piccole imprese, dalle obbligazioni a basso rischio a quelle strutturate: a partire da domani, ad un anno esatto dall'avvio del progetto per migliorare i rapporti tra banche e clienti, le banche che hanno ottenuto la certificazione di qualità esporranno il marchio PattiChiari per ciascuna delle iniziative certificate. PattiChiari entra così nel vivo e diventa pienamente operativo dando la possibilità a famiglie e imprese di riconoscere facilmente le banche che hanno aderito alle varie iniziative e che rispettano gli standard di qualità. Il marchio, infatti, rappresenta un'autentica garanzia per il cliente, poiché viene dato solo alle banche – ad oggi già 42, per un totale di 281 marchi su 15 mila sportelli in tutta Italia - che ottengono la certificazione da parte di una società esterna sul pieno rispetto delle regole previste per ogni iniziativa PattiChiari. In Friuli Venezia Giulia le banche che hanno ottenuto il marchio su almeno una iniziativa sono 15 per 276 sportelli (in allegato, la tabella completa).

Le banche sotto la lente della certificazione

Il marchio PattiChiari – uno per ciascuna delle otto iniziative – e' esposto dal 29 ottobre all'interno di tutti gli sportelli delle banche che hanno già ottenuto la certificazione. Si tratta di 42 banche per un totale di 281 marchi rilasciati, in circa 15 mila sportelli, vale a dire uno sportello su due su tutto il territorio nazionale. Nel dettaglio, iniziativa per iniziativa: 41 banche hanno ottenuto la certificazione su Faro (15 mila sportelli, pari circa al 50% del totale), 37 sulle Obbligazioni a basso rischio/rendimento (14 mila sportelli, 46%), 40 sulle Informazioni chiare su obbligazioni strutturate (14 mila sportelli), 31 sui Criteri del credito (13 mila sportelli, 43%), 35 su Conti correnti a confronto (14 mila sportelli, 46%), 30 sul Servizio bancario di base (11 sportelli, 36%), 31 sui Tempi medi del credito (13 mila sportelli, 43%) e 36 sui Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno (14 mila sportelli, 46%). *In allegato, l'elenco completo.*

Numeri, questi, destinati a crescere man mano che altre banche chiederanno o concluderanno le verifiche sul campo da parte dei certificatori esterni (per altre banche del Consorzio è già in corso la certificazione e quindi potrebbero ottenere i marchi entro il prossimo mese).

Ecco come funziona il meccanismo della certificazione esterna. Ciascuna delle 8 iniziative di PattiChiari è disciplinata da appositi protocolli di certificazione che definiscono sia gli aspetti organizzativi e procedurali – cioè le singole fasi di ciascuna attività - sia le modalità di informazione ai clienti. Dal momento dell'adesione al consorzio e alle singole iniziative, le banche hanno 18 mesi di tempo per richiedere la certificazione da parte di uno dei tre organismi esterni accreditati presso il Consorzio (Certiquality, Cisq-Cert e Det Norske Veritas); ogni banca può scegliere a chi rivolgersi secondo modalità standard fissate dal Consorzio); per continuare a partecipare al Consorzio, ogni banca è tenuta ad ottenere la certificazione su almeno una iniziativa entro 18 mesi dall'adesione. I certificatori verificano il rispetto dei protocolli sia presso la sede centrale sia presso gli sportelli. La procedura richiede circa due mesi e coinvolge la direzione, la funzione organizzazione e sistemi informativi e la funzione formazione e comunicazione esterna. Il rapporto di verifica e la relativa certificazione rilasciata su ogni singola iniziativa, viene sottoposta al Comitato di gestione del marchio PattiChiari che decide l'attribuzione o la revoca del diritto d'uso del marchio stesso su ogni singola iniziativa. Ad un anno dal lancio di PattiChiari – ma il processo di certificazione ha avuto inizio il 15 giugno, dopo l'avvio di tutti gli otto strumenti del progetto – d'ora in poi i clienti troveranno i marchi esposti in tutte le banche certificate. Le banche potranno utilizzare i marchi anche in tutte le comunicazioni alla clientela che riguardano le singole iniziative per le quali hanno ottenuto la certificazione.

Un marchio a garanzia di chiarezza e confrontabilità

Il marchio permetterà a famiglie e imprese di individuare facilmente gli sportelli delle banche che offrono iniziative e rappresenta – grazie alla certificazione da parte di soggetti esterni - una garanzia di rispetto dei principi di chiarezza, comprensibilità e comparabilità che sono alla base dell'intero progetto. Inoltre, per verificare che le banche continuino a rispettare gli standard di qualità anche dopo aver ottenuto il marchio, è prevista una verifica periodica dopo sei, quindici e ventiquattro mesi e il rinnovo della certificazione dopo tre anni.